Anno 99 Numero 261

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 660, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedis. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.L 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Andamento della produzione

L'auto in Europa e negli Stati Uniti

Come si sono venuti manifestando, negli ultimi dodici mesi, i problemi dell'industria automobilistica mondiale e, di conseguenza, europea ed italiana? Che ci riserba l'avvenire? Sono interrogativi che abbiamo l'abitudine di proporci ogni anno, in occasione dell'inaugurazione del Salone torinese dell'automobile. Alla rituale scadenza del '65, essi sono divenuti persino più pressanti del solito.

L'industria automobilistica nel mondo procede discretamente. Soprattutto per merito degli Stati Uniti d'America, e forse anche del Canada e del Giappone. Sembra comunque che la produzione mondiale, la quale nel '63 era pari a 20 milioni di autoveicoli (ed era passata a 21,5 milioni nel '64) possa quest'anno raggiungere i 22-23 milioni di unità. Cifra indubbiamente rilevante se si tien conto della consistenza del parco automobilistico, che comprende anche l'usato. La motorizzazione, indubbiamente, si afferma sempre più; ed in taluni Stati la domanda di autoveicoli giunge persino a rivaleggiare con quella per abitazioni.

Questo incremento produttivo, tuttavia, si distribuisce variamente nei diversi casi; e purtroppo riguarda più l'America che l'Europa. Gli Stati Uniti, a quanto si dice, dovrebbero registrare nel 1965 un incremento produttivo di oltre il 15 per cento sul 1964, superando i 10 milioni di unità. Per il Giappone, si riscontra un incremento produttivo del 12 per cento: tuttavia da considerare criticamente. Quanto alla Germania di Bonn, il secondo produttore del mondo — per unità ottenute — l'aumento è di ben minor misura. Si dice, tirando le somme: un 1,5 per cento in più delle cifre dello scorso anno. La recessione, che si è manifestata in Europa, riguarda anche la Repubblica Federale tedesca.

In maggior misura ha riguardato Italia, Francia e Gran Bretagna. L'Italia, nella produzione di autovetture, ha ricuperato talune delle posizioni abbandonate durante la «stretta monetaria», lo scorso anno: e forse si osservano oggi accenni ad una ripresa. Ma le cifre riguardanti gli autocarri e gli autobus non sono molto confortanti. Al solito, traducono la flessione degli investimenti, che si manifesta nel nostro paese. Lo stesso si può ripetere per la Francia. Soltanto negli ultimi mesi, l'industria automobilistica francese accenna a riprendersi, dopo la stabilizzazione del '62. Secondo alcuni, la produzione francese d'automobili sarà nel '65 di un 7-8 per cento inferiore alle cifre del '64. Ma anche colà, contrazione nelle vendite di autocarri per l'industria. Quanto al Regno Unito, è alle viste una diminuzione produttiva dello stesso ordine di grandezza: 7 per cento circa rispetto al '64.

Riassumiamo allora. Contro l'industria europea ancor in recessione o, nelle condizioni più favorevoli, agli inizi di una ripresa che è solo «sperata», si schiera l'industria automobilistica americana, che va concludendo il suo quinto anno di robusta espansione. Se potrà mantenere anche in futuro questo passo, dipende da molti fattori. Dalle incognite della guerra nel Sud-Est asiatico; dall'effettiva incidenza della domanda per la difesa, sulla domanda globale, dall'andamento dei prezzi, anche al minuto, i quali (mostrando un incremento del 2 per cento negli ultimi dodici mesi) potrebbero esigere, prima o poi, restrizioni creditizie. Però questi sono solo sospetti. L'industria automobilistica, agli Stati Uniti, oggi procede bene. Ed il suo antico disegno di porre solide radici in Europa, per accaparrarsi un mercato che essa giudica promettente, si va realizzando.

* *

Proprio quivi hanno origine, da anni, talune preoccupazioni che affliggono le imprese europee: robuste indubbiamente nel nostro continente; modeste o addirittura minuscole, a petto dei grandi complessi americani. Come raggiungere le dimensioni produttive dei grandi impianti moderni, per l'automobile, con le scarse disponibilità di capitali dell'Europa e con i nostri ristretti mercati di vendita? (Figurarsi poi per l'Italia!). E, con impianti più modesti, quanto a flusso produttivo annuale, si riuscirà a raggiungere costi medi-minimi a livello sufficiente, per mantenere le nostre aziende concorrenziali, sul piano mondiale?

Questo è il grande interrogativo d'oggi, per l'Italia; e non solo per noi. Lo stesso dello scorso anno o di due o tre anni fa. Oggi, quella domanda si presenta più insistente, proprio in Italia, perché ormai l'accumulazione di risparmio presso le imprese è inesistente; il risparmio familiare, quando s'accresce, rifugge da investimenti azionari, come ancor ieri l'altro è stato detto dal governatore della Banca d'Italia. Ed i capitali monetari, se si ottengono mediante obbligazioni, sono costosissimi.

* *

Qualcuno dice che questi dubbi sono meno pressanti oggi di ieri. Ed adduce ragioni politiche. L'atteggiamento della Francia, verso il Mercato Comune; le lungaggini che si vanno manifestando, per quanto riguarda il Kennedy-*round*; talune delusioni americane, nello sforzo di penetrazione in Europa. Il vigore della richiesta di autoveicoli dei paesi arretrati, che potrebbe distogliere gli americani dal nostro mercato.

Tutte ragioni di scarso peso. A cominciare dall'ultima. Basta riflettere alla ben diversa capacità di acquisto dell'Europa da un lato; dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina, dall'altro. Ma per tornare al Mec e alle remore francesi, si potrebbe aggiungere: quell'atteggiamento rimarrà immutato, anche dopo l'attuale periodo preelettorale? Lo rimanesse, non resta vero che il Mec ha ancora, dinanzi a sé, un lungo tratto da percorrere, in fatto di abbassamenti doganali interni, per quanto è già stato deciso, anche dalla Francia?

Ma supponiamo che succeda il peggio. Si potrebbe dimenticare che la creazione di «grandi spazi economici» in Europa, è necessità *esterna* al nostro continente; imposta dall'esigenza stessa dell'area nordamericana da un lato; da quella sovietica dall'altro?

Le preoccupazioni tuttavia non sono così tutte elencate. Le imprese americane, nel campo dell'automobile, sono già oggi presenti ed operanti in Europa. Consideriamo insieme i due blocchi economici esistenti: il Mec da un lato e dall'altro l'Efta, guidata dalla Gran Bretagna. (Sono le iniziative francesi ad aver avvicinato queste due unità). Ebbene, nel grande mercato che ne risulta, circa un *terzo* della domanda globale di automobili — per impieghi diretti o per esportazioni — è già assorbito da consociate o da filiali di grandi imprese americane.

Che potrebbe fare l'Europa? Favorire le sue stesse concentrazioni aziendali; riorganizzare le sue aziende dal punto di vista amministrativo; rimodellare i cicli produttivi, mediante grandi investimenti, per acquisire il più recente progresso tecnico e nello stesso tempo ottenere più prodotti, secondo i desideri e le esigenze europee. Da ultimo, potrebbe comunque avviare accordi di diversa natura, fra imprese europee. Al fine di ottenere, se non altro, attraverso una maggiore specializzazione, più ampie quote di mercato.

Ma sul nostro continente, malgrado i tanti discorsi, s'è percorso un tratto ancora troppo breve, in questa direzione.

Ferdinando di Fenizio

Vedere alle pagine 4 e 5 i dati sulla produzione italiana ed altri servizi sul Salone di Torino

All'assemblea democristiana di Sorrento

Moro esorta a continuare gli sforzi per creare una grande e libera società

La dc ed i suoi alleati, ha detto il Presidente del Consiglio, devono mantenere un discorso serio e responsabile: convincere gli italiani che alcune scelte sono più urgenti, che occorrono sacrifici per uno sviluppo con basi solide - Colombo afferma: «Abbiamo superato una delle più difficili crisi della nostra recente storia con il minore dei costi possibili» - Elogia i socialisti entrati nel governo a sopportare la pesante congiuntura - Pella chiede l'abolizione delle correnti organizzate nel partito - Discorsi di Taviani e altri "leaders" - Oggi le conclusioni

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 2 novembre.

Il senso propriamente politico dell'assemblea nazionale dc, conclusasi praticamente stanotte a Sorrento (domattina il segretario Rumor trarrà le conclusioni che non richiederanno voti finali), è racchiuso nel discorso fatto stasera dal presidente del Consiglio on. Moro ai 1300 dirigenti del partito, e non solo ad essi. E' un discorso complesso, in gran parte saldato a quelli di Colombo e Taviani.

L'on. Moro ha esaltato i partiti, «tramiti indispensabili fra cittadini e Stato», ne ha delineato l'esigenza di costante sensibilità per le trasformazioni sociali e, in questo contesto, ha indirizzato alla dc un invito, esteso anche «alle altre forze politiche più responsabili del Paese». L'invito è di «essere presente ad ogni impulso innovatore», sempre però con una «visione d'insieme» confacente al compito della dc (e degli alleati di centro-sinistra) di «fondamentale struttura della società italiana nella libertà e nell'ordine». Poco dopo l'invito è stato seguito da un appello, nella parte dedicata dal presidente del Consiglio all'azione di governo e in particolare alla programmazione economica.

Moro ha chiesto al suo partito e «*ai partiti impegnati per la libertà, la giustizia e l'unità del corpo sociale*» di alimentare sì la fiducia dello sviluppo economico, sociale e civile, ma di «*accreditare anche l'ordine delle compatibilità, di fare accettare la logica ineluttabile delle scelte, della scelta migliore e più giusta, e quindi della parziale e temporanea rinuncia, necessaria perché lo sviluppo si compia in modo armonico e raggiunga tutti i suoi obiettivi*». La dc (e gli altri) devono indicare «*in questo momento il giusto ritmo dello sviluppo, fare accettare gli inevitabili limiti ed i ritardi a fronte di tante attese eccessive ed impazienti*», fomentando la «*coscienza di una generale doverosa disciplina*» che fonda su «*solide basi la fiducia del Paese*». E' un appello, ha proseguito il presidente del Consiglio, che «vale soprattutto nelle presenti angustie della vita economica delle quali appare possibile e probabile il superamento». Non «assolvendo questo compito» i partiti provocherebbero la dispersione delle speranze di una «*grande società*», sacrificandole alla «confusione ed improvvisazione».

L'on. Moro, contraddicendo talune interpretazioni della sua intervista all'*Espresso*, ha negato di aver «rivendicato più autorità e forza al governo nei confronti del Parlamento», quando ha parlato di «lentezza e insufficienza al vertice del potere democratico». Non c'è davvero alcun dualismo fra legislativo ed esecutivo, spettando a quello il controllo del governo che «è dentro e non fuori del Parlamento». Si tratta di fare in modo che le autonomie — ha detto ancora Moro — vivano. Il Presidente del Consiglio ha chiarito che nell'intervista intendeva esortare i partiti di maggioranza ad essere più rapidi nelle decisioni comuni.

Dopo aver trattato altri temi di politica generale e confermato l'impegno per le regioni, Moro ha parlato sui problemi interni dei partiti. Egli ha detto di «non sentirsela di sceglierе oggi» il ritorno al sistema maggioritario, anche se il proporzionale «comporta rischi di dispersioni». La direzione unitaria è una garanzia per tutti.

In mattinata, aveva parlato il ministro del Tesoro on. Colombo che ha difeso decisamente il partito e il centrosinistra dalle accuse di «azione frenante» nel governo formulate dalla sinistra dc in assemblea, specie da Donat Cattin, Granelli e De Mita.

Colombo, dopo aver notato che «non è agevole conciliare in un momento difficile forze politiche di provenienza così distante e di esperienze così diverse», ha ricordato con forza che, per essere «giusti col partito, col governo e con noi stessi», si deve «rivendicare di fronte al Paese di aver superato una delle più difficili crisi della recente storia italiana e con il minore dei costi possibili». Quindi ha assunto, in nome governativo e proprio, tutte le responsabilità delle decisioni adottate in «sede politica» e non, come è stato detto da esponenti della sinistra dc, in «sede amministrativa» (cioè decise da organi puramente amministrativi). «*Se non ci fosse stato coraggio* — ha detto ancora Colombo — *nei momenti difficili, fra le critiche più disparate, non celebreremmo in serenità quest'assemblea con l'animo consapevolmente rivolto verso il futuro*».

Il ministro del Tesoro ha soggiunto che «*saremmo ingenerosi se non ricordassimo che alleati venuti con noi non ai tempi delle vacche grasse per fare la loro prima esperienza di governo hanno assunto responsabilmente il carico di una gestione difficile e talvolta impopolare*». Il riconoscimento ai socialisti non poteva essere più caloroso. Riconfermato che «la ripresa è lenta perché grave è stato il male», l'on. Colombo ha detto che «è necessario ripristinare le condizioni nelle quali funziona il nostro sistema che, oltre all'azione di intervento e di sollecitazione dello Stato, poggia anche sull'investimento e sulle previsioni di remunerazione di tali investimenti».

A proposito della programmazione l'on. Colombo, riprendendo una frase di Moro («bisogna procedere per gradi e occorre che vi partecipino tutte le forze sociali ed economiche») ha parlato di «modo ordinato e razionale di progresso» in un discorso comune a «operai, giovani, ceti medi, operatori economici», mediante la politica dei redditi.

Colombo ha concluso lanciando un appello per l'abolizione delle correnti che sono diventate «centri di potere» più che movimento di opinione.

Il ministro dell'Interno Taviani, ribadendo l'impegno per le regioni, ha detto che esse non devono far dimenticare la necessità di riportare al pareggio i bilanci dissestati di migliaia di Comuni e di molte Province. Taviani ha convenuto sull'autonomia dei cattolici rispetto alla Chiesa, da lui sostenuta sin dal 1952, sul finanziamento pubblico dei partiti, e ha negato che la funzione della dc sia solo «anticomunista». Il comunismo attraversa una crisi irreversibile sul piano internazionale e, sul piano interno, «più grave di quanto appaia».

L'onorevole Carlo Russo, ministro delle Poste, ha dedicato tutto il suo discorso alla funzione del partito. La critica che spesso si rivolge ai partiti politici è ingiusta anche perché la polemica ad un certo momento investe naturalmente il Parlamento. Seguendo questa strada — ha osservato — si rischiano avventure irreparabili per la società democratica. Il pluralismo dei partiti, secondo Russo, è garanzia essenziale di libertà; pur tuttavia non possiamo ignorare deficienze e colpe di essi. Egli ha aggiunto che le funzioni fondamentali di un partito moderno sono due: 1) contribuire all'elaborazione della linea politica sulla base delle grandi scelte che sono fondamento della politica del nostro Paese; 2) avere capacità di rivolgersi all'opinione pubblica illustrando le ragioni delle scelte compiute, reagendo alla concezione del partito chiuso, rinserrato in se stesso come sterile centro di potere.

L'on. Pella ha detto di non essere preoccupato tanto della situazione economico-finanziaria «che pure non è rosea», quanto della crisi dello Stato: sono sorti conflitti fra organi costituzionali, ci sono svuotamenti di potere sul piano parlamentare, carenza di autorità sul piano governativo. A proposito della dc ha proposto un comitato per confrontare le posizioni delle correnti, che dovrebbero essere sciolte come organizzazioni e restare invece come semplici tendenze.

Pella è favorevole al finanziamento pubblico dei partiti per finirla con l'attuale sistema, «fonte di corruzione e di immoralità». Per andare incontro all'alta cultura, rilancia il proposito di ricostituire su nuove basi l'Accademia d'Italia. «Il potere esecutivo — osserva ancora — è ridotto a qualche cosa di meno di un comitato parlamentare. Occorre impedire che lo sternuto di un segretario o di un maggiorente dei vari partiti possa fare entrare il governo in agonia». «E' necessario che i partiti restituiscano ai gruppi parlamentari larga parte delle loro competenze».

I parlamentari però debbono accettare particolari obblighi; primo tra tutti, secondo Pella, «l'abolizione dell'immunità parlamentare che in regime democratico non ha senso».

Sui rapporti fra il partito e i gruppi parlamentari si sono intrattenuti il sen. Gava, capogruppo dei deputati dc. Gava ha denunciato la mancanza di «organi tecnici» che consentano alle due Camere di esaminare, ad esempio, i bilanci degli enti pubblici le cui relazioni si accumulano. Soprattutto, però, ha riaffermato la funzione di controllo e di iniziativa legislativa connaturale al Parlamento, ora accentrata nei partiti che, ha detto, non dovrebbero assumere decisioni importanti senza preventiva consultazione dei gruppi.

Zaccagnini ha osservato che i gruppi non accettano di essere considerati «puri organi esecutivi» del partito, rappresentando la «massima espressione elettorale» e ha suggerito di alleggerire il Parlamento delegando il governo o decentrando l'attività legislativa alle regioni da costituire al più presto.

L'on. Scalfaro (centrista) ha difeso la «libertà vera» nella dc, attraverso un impegno di verità che va dal tesseramento («molti — ha detto alludendo alle tessere intestate a defunti — potrebbero fare oggi, giorno dei morti, la festa del socio») sino all'attribuzione di responsabilità amministrative a «competenti che abbiano una professione in grado di mantenere loro e le famiglie». D'accordo con le «correnti di opinione», Scalfaro ha insistito per lo scioglimento delle correnti nelle quali «ognuno traffica i talenti a proprio uso e consumo».

Le conclusioni di questa impegnativa assemblea si avranno domani: la loro eventuale attuazione spetta, però, al Consiglio nazionale della dc che sarà convocato fra qualche tempo.

Lamberto Furno

UN PRESIDENTE POPOLARE

Saragat inaugura a Torino il «Salone dell'Automobile»



Il Presidente della Repubblica ieri all'arrivo in forma privata all'aeroporto di Caselle. L'on. Saragat, che stamane inaugurerà il Salone internazionale dell'Automobile, ieri mattina si è recato al Cimitero di Torino a visitare la tomba di famiglia nella quale riposano il padre, la madre e due suoi fratelli. Dopo una sosta al Campo della Gloria il Capo dello Stato si è recato in prefettura dove nel pomeriggio ha ricevuto le delegazioni dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa e di altre industrie che gli hanno esposto la situazione delle loro aziende (Foto Moisio - Vedere a pagina 2 un ampio servizio e altre fotografie)

Mosca e Parigi decidono di tenere «contatti continui» sui problemi mondiali

Il comunicato sui colloqui non indica scadenze per la prossima consultazione - Ma pare certo che l'occasione sarà data dalla visita che De Gaulle compirà in Russia nella primavera del '66 - Il documento dichiara che «Urss e Francia sono interessate ad una soluzione, concordata con tutti i Paesi in causa, dei problemi della sicurezza europea» - Tra questi Paesi c'è la Germania Est: Parigi riconoscerà il regime di Pankow?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 novembre.

«L'Unione Sovietica e la Francia, come potenze europee, sono grandemente interessate ad una soluzione concordata dei problemi della sicurezza europea fra tutte le parti in causa». *Questo passo del comunicato sui colloqui franco-sovietici conclusisi oggi viene giudicato qui di fondamentale importanza. Esso sta a significare che la Francia e la Russia, prescindendo dagli Stati Uniti, intendono assumere una sorta di patronato nei futuri negoziati sull'assetto politico e militare dell'Europa.*

La sicurezza europea presuppone in primo luogo un principio di soluzione del problema tedesco. Si sente ripetere qui che Parigi ha dato a Bonn ampie assicurazioni sul rispetto dei fondamentali interessi della Germania Ovest e che De Gaulle non pensa di riconoscere la Repubblica democratica tedesca. Ma l'accenno ai negoziati sulla sicurezza europea con la partecipazione «di tutte le parti interessate», *cioè anche della Germania Orientale, non sembra fatto certo per tranquillizzare i tedeschi: anche se il comunicato di oggi vuole inquadrare i nuovi rapporti russo-francesi* «nel graduale processo di distensione propizio alla cooperazione paneuropea».

Questi nuovi rapporti di amicizia, come ha detto Gromiko ad un banchetto in onore di Couve de Murville (ripartito stasera per Parigi), dovranno essere approfonditi in tutti i campi, da quello politico a quello tecnico ed economico. E il documento ribadisce che nei colloqui «improntati a comprensione reciproca, è stata stabilita l'utilità di incontri e contatti che permetteranno di continuare le consultazioni sui problemi di interesse comune». *E' lo stesso impegno che De Gaulle aveva assunto verso la Germania di Bonn col trattato di amicizia e collaborazione del 1963; e che Erhard poi lasciò cadere quando intuì i veri disegni del generale.*

Una scadenza per nuove consultazioni fra Mosca e Parigi non viene indicata dal documento ufficiale. E' certo, però, che la prossima occasione sarà la visita di De Gaulle in Russia, prevista per la primavera del 1966. Se il comunicato non fa menzione della visita è perché De Gaulle deve ancora venire rieletto.

A parte questi impegni di costanti consultazioni, il documento odierno appare sfumato nella enunciazione dei fondamentali punti di accordo fra i due paesi. Per il pericolo d'una proliferazione nucleare, Gromiko ha ricordato le proposte russe per una conferenza mondiale sul disarmo; Couve de Murville, da parte sua, ha detto che il governo francese auspica un accordo fra le potenze nucleari.

Massimo Conti

VEDERE A PAG. 18:

★ De Gaulle vuole che l'Europa si difenda da sé.

★ Bonn si prepara a stringere maggiori legami con l'America.

Indiscrezioni a Washington

Johnson annuncia una «nuova politica»?

Washington, 2 novembre.

Funzionari del governo americano affermano che gli Stati Uniti quanto prima porranno fine a dodici mesi di silenzio e prenderanno posizione sulla crisi dell'Alleanza atlantica. Sarà il presidente Johnson a decidere quando e in quali circostanze gli Stati Uniti faranno sentire la loro voce: si ritiene che ciò avverrà dopo o in concomitanza della visita che verso la fine di quest'anno il cancelliere tedesco Erhard compirà a Washington.

Il periodo di silenzio negli affari europei era stato ordinato da Johnson nel dicembre del 1964, nella speranza che tale atteggiamento incoraggiasse un'obiettiva discussione del problema di organizzare una difesa nucleare per l'Occidente. Questo atteggiamento sembra invece avere avuto l'effetto contrario. (Ass. Press)

Dall'8 al 12 novembre

I commenti in Jugoslavia alla prossima visita di Moro

Belgrado, 2 novembre.

La rivista *Vjesnik u Srijedu*, di Zagabria, dedica oggi tutta una pagina alla biografia ed all'attività politica del presidente del Consiglio dei ministri italiano on. Aldo Moro. Il Primo ministro si recherà in visita ufficiale in Jugoslavia dall'8 al 12 novembre.

«La Jugoslavia si sta preparando ad accogliere un ospite eccezionale: Aldo Moro; la sua visita rappresenta un avvenimento importante, anche perché egli sarà il primo presidente del governo italiano che visita la Jugoslavia», così comincia il suo articolo la rivista di Zagabria.

Dopo aver citato brani dei suoi discorsi politici, *Vjesnik u Srijedu*, riferendosi specificamente ai rapporti fra i due paesi, scrive: «Lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi negli ultimi dieci anni, conferma che l'Italia ha svolto una politica indipendente tenendo conto esclusivamente dei propri interessi e di quelli della Jugoslavia e perciò i nostri due paesi sono stati, forse, i primi ad applicare i principi della coesistenza attiva, dimostrando che essa è non soltanto possibile fra paesi retti a differenti sistemi sociali, ma anche utile in tutti i campi: politico, economico ed umano. Proprio in questa regione europea che nel primo dopoguerra era indicata come la più delicata e più pericolosa, è stata sviluppata con reciproco desiderio e buona volontà una coesistenza attiva che è auspicabile anche nelle altre parti del mondo».

CRONACA CITTADINA

La prima visita ufficiale alla sua città

Il Presidente Saragat inaugura stamane il Salone dell'Automobile

Giunto ieri a mezzogiorno in aereo - La visita alla tomba della madre e al Campo della Gloria - In Prefettura ha ricevuto delegazioni di operai del Valle Susa e di altre industrie - Il Presidente ha assicurato che ripresenterà il problema al governo per la migliore soluzione ed ha espresso il dispiacere di essere venuto a Torino in un momento difficile per i lavoratori: «Una città che non lo meritava» - Oggi l'incontro con le autorità - Alle 10 il corteo presidenziale per via Roma e corso Vittorio sino al Valentino - I ricevimenti alle 12,30 a Palazzo Civico e alle 17,30 a Palazzo Madama - In serata il ritorno a Roma

Il Presidente della Repubblica è ospite della città dov'è nato. E' giunto a Caselle in forma privata ieri alle 12,20, accompagnato dal segretario generale Picella, dal consigliere militare Spigai e dal diplomatico Malfatti, su un «Convair» dell'aeronautica militare. Fino a due ore prima la pista era rimasta chiusa al traffico a causa della nebbia; se non si fosse diradata, il pilota aveva ordine di atterrare a Genova. Ma non ce n'è stato bisogno.

Splendeva il sole e l'aria era mite quando Saragat, sceso dall'aereo, ha stretto la mano alle autorità e agli amici che erano andati ad incontrarlo. Erano presenti il sindaco prof. Grosso, il prefetto dott. Caso, il questore dott. Buttiglione; il gen. Giachino comandante della prima regione aerea e il col. Ceva comandante del gruppo carabinieri Torino; i maggiori esponenti del psdi torinese, l'on. Secreto, il sen. Magliano, il segretario della federazione Carta.

La figlia del Presidente, signora Ernestina, era arrivata in auto da Roma, alle 11, con il marito dott. Santacatterina. Vestita d'azzurro, stava in attesa a breve distanza. Saragat, rispondendo cordialmente ai saluti, la cercava con gli occhi; quando l'ha vista, le ha fatto cenno. Poi il gruppo s'è avviato e un centinaio di persone raccolte intorno ai cancelli hanno applaudito quel Presidente così semplice, così familiare. Saragat ha risposto con un largo cenno della mano ed è salito in auto con i parenti.

La «2300» preceduta da una staffetta della polizia stradale è entrata in città dalla barriera più popolare, Madonna di Campagna, ha infilato corso Novara e si è fermata davanti all'ingresso principale del Cimitero. Nè scorta, nè guardie, aveva raccomandato il Presidente. Saragat, a capo scoperto, si è avviato di buon passo verso la prima ampliazione, passando davanti alla gran Croce. Ha sostato davanti a un cippo recinto da catene, con quattro targhe ai piedi della stele: Giovanni, Piero, Eugenio Saragat, il padre e i fratelli; Ernesta Stratta-Saragat, la madre. Pochi minuti; una preghiera a testa china nel silenzio del campo. Tra il verde delle sucube spiccava una corona di rose rosse. Poi un'altra sosta, poco lontano, alla tomba del cognato; e una terza, più lunga, al campo della Gloria. Da antifascista, da compagno di lotta: un saluto commosso ai compagni caduti.

Sempre a piedi, il Capo dello Stato si è diretto verso l'uscita. I viali erano quasi deserti — ormai erano passate le 13 — pochi hanno incrociato quel signore alto, bianco di capelli che sulla soglia del Cimitero si voltava indietro per farsi il segno della Croce.

Da corso Novara l'auto del Presidente ha raggiunto la Prefettura, pavesata di bandiere. Sotto i portici c'era una guardia di alpini, sul portone, altissimi e statuari, i corazzieri.

Alle 18 il Capo dello Stato ha ricevuto una delegazione di operai del Cotonificio Valle Susa accompagnata dai segretari provinciali della Uil, Cisl, Cgil, Autonomia aziendale e da dirigenti della Società. All'incontro era presente anche il ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto a Saragat la grave situazione in cui si trovano i 7500 dipendenti del Cotonificio e hanno sollecitato il suo intervento per «*una rapida ripresa produttiva dell'azienda con il graduale ritorno al lavoro di tutte le maestranze*». In merito hanno prospettato l'esigenza di «*un accordo tra le organizzazioni sindacali e la Società di gestione*». Hanno chiesto inoltre che «*le retribuzioni arretrate vengano sollecitamente ed integralmente corrisposte*».

Il Presidente della Repubblica si è intrattenuto con la delegazione del Valle Susa per circa tre quarti d'ora. Si è dimostrato compreso del dramma dei lavoratori e dell'importanza delle loro richieste. Ha detto di essersi già occupato della questione, ma di voler ripresentare il problema al governo per la migliore soluzione. Si è poi soffermato sulla situazione economica generale: è un momento difficile e il Piemonte è la regione più colpita dalla congiuntura sfavorevole; occorre innanzitutto rimettere in piena attività il settore dell'edilizia. Ha concluso esprimendo piena fiducia nella ripresa economica del Paese.

Il Presidente della Repubblica a Caselle riceve il saluto del sindaco prof. Grosso

Il ministro dell'Industria ha aggiunto alcune notizie sul Valle Susa. Il curatore del fallimento ha predisposto con la Seit uno schema di contratto di affitto. La conseguente ripresa produttiva dovrebbe verificarsi dal 1° dicembre con l'occupazione di 1700-2000 lavoratori. La Seit anticiperà al curatore la somma necessaria per pagare i salari arretrati sino a fine ottobre. Secondo i calcoli della Cisl si tratta, in totale, di 702 milioni.

Il Presidente della Repubblica ha poi ricevuto una delegazione di operai dell'industria siderurgica Cobianchi di Omegna: l'azienda ha iniziato la procedura per il licenziamento di 254 dipendenti, su 900, a fine novembre; inoltre, la fabbrica verrà chiusa in primavera. All'on. Saragat i lavoratori hanno chiesto la sospensione del provvedimenti ed un esame della situazione. Alle 19 è stata presentata al Capo dello Stato una delegazione di dipendenti della Riv, che hanno sollecitato «*garanzie per il posto di lavoro con il rientro degli attuali operai sospesi*».

Al termine degli incontri il Presidente ha espresso, privatamente, il rammarico che la visita a Torino sia avvenuta in un momento difficile per i lavoratori e ha detto: «*Una città che non lo meritava*». Ha poi rivolto un augurio perché questa città operaia così attiva e disciplinata, che ha già affrontato con coraggio tanti periodi duri, possa ritrovare presto il ritmo della piena occupazione.

* *

La visita ufficiale del Capo dello Stato a Torino comincia stamane alle 9. Nei saloni della Prefettura — dove si troveranno il sen. Maccaggi per il Senato, l'on. Giolitti per la Camera e il ministro Lami Starnuti per il governo —, Saragat riceverà separatamente le massime autorità torinesi in quest'ordine: l'arcivescovo mons. Tinivella, nella sua qualità di vescovo capitolare, e gli altri vescovi della Provincia; i parlamentari; il sindaco prof. Grosso con la Giunta; il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Casoli e dott. Merlo; i comandanti della regione aerea gen. Giachino, della regione militare gen. Verando; il presidente della Provincia avv. Oberto con la Giunta. Seguirà, in gruppo, la presentazione delle altre autorità, tra le quali i sindaci della provincia.

Poi Saragat scenderà lo scalone dove presteranno servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme e uscirà sulla piazza per ricevere gli onori da una compagnia dell'esercito con bandiera e musica. Passerà la rassegna, accompagnato dal consigliere militare e dal gen. Verando. In auto si dirigerà verso il Valentino.

Il corteo, aperto dalla vettura del cerimoniale e da una scorta di corazzieri in motocicletta, a cui farà immediatamente seguito l'auto presidenziale, percorrerà via Roma, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio. Accanto a Saragat prenderà posto il sindaco; sulla stessa auto saliranno anche il segretario generale della presidenza e il consigliere militare.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nel Teatro Nuovo alle 10,30. Sono previsti tre discorsi: del dott. Biscaretti presidente del Salone, del sindaco prof. Grosso e del ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti. Il Presidente della Repubblica compirà poi una visita alla grande rassegna, accompagnato dalle autorità.

Alle 12,30 il corteo lascerà il Valentino e raggiungerà Palazzo Civico. Qui Saragat riceverà l'omaggio degli assessori e dei consiglieri che saranno raccolti nella sala delle Congregazioni. Nell'ufficio del sindaco firmerà il registro d'onore.

Seguirà la colazione ufficiale in Prefettura, alle 13,30; e alle 17,30, a Palazzo Madama, il grande ricevimento offerto dal Comune per presentare a Saragat gli esponenti del mondo economico, industriale, finanziario, culturale e artistico: circa mille persone. Faranno corona al Presidente le autorità. Nella sala del Senato è stato allestito un palco: qui il sindaco rivolgerà un indirizzo di saluto a Saragat, che risponderà brevemente. Poi il Capo dello Stato percorrerà il salone, soffermandosi con gli invitati e attraverso la sala di Madama Reale entrerà nella sala delle Feste dove gli verrà offerto un rinfresco. Nella sala delle Quattro Stagioni riceverà poi i principali esponenti della vita cittadina.

Dopo il commiato dalle autorità, alle 18,30, il picchetto schierato davanti a Palazzo Madama concluderà con gli onori militari la visita del Presidente della Repubblica alla sua città. Si formerà un corteo privato di sei vetture: del cerimoniale, di Saragat, del seguito. A seconda delle condizioni del tempo, il corteo raggiungerà Caselle, dove il decollo del «Convair» è previsto per le 19, oppure Porta Nuova dove per la stessa ora è fissata la partenza del treno presidenziale. Domattina il Presidente parteciperà a Roma alle cerimonie del 4 novembre.

Oggi incontro col ministro Lami Starnuti sul Valle Susa

La Seit aprirebbe per Natale uno dei dodici stabilimenti

Oggi alle 15,30 il ministro dell'industria sen. Lami Starnuti riceverà in una sala dell'albergo «Turin» una delegazione di lavoratori del Cotonificio Valle Susa, accompagnata dai dirigenti della Uil, Cisl, Cgil ed Autonomia aziendale, per approfondire gli argomenti esposti ieri al Capo dello Stato. Durante l'incontro il ministro comunicherà le ultime notizie relative alla società di gestione che gli verranno fornite dal curatore del fallimento.

Da Milano abbiamo appreso che il prof. Gambigliani Zoccoli è tornato ieri in Tribunale per proseguire con il giudice delegato dott. Gianni l'esame della richiesta di affitto della Seit. Le trattative continueranno oggi ed il curatore spera di poterle concludere in breve tempo. Secondo indiscrezioni la Seit intenderebbe aprire per Natale uno dei dodici stabilimenti del Cotonificio. In seguito l'attività verrà ripresa in altre due fabbriche.

L'ambasciatore Bérard visita il Centro tecnico del «Bit»

L'ambasciatore francese a Roma, Armand Bérard, ha visitato ieri al Palazzo del lavoro il Centro di perfezionamento tecnico e professionale, istituito dal Bit. E' stato ricevuto dal direttore, Paul Bacon. L'ambasciatore Bérard si è compiaciuto per l'importante realizzazione, che il suo governo ha appoggiato partecipando allo stanziamento di un fondo per quattro anni di gestione, insieme ai governi d'Italia e di altre nazioni.

Il Centro ha incominciato il 15 ottobre la prima fase di attività. Con i nuovi arrivi da 35 Paesi, gli allievi sono saliti ora a 120. I programmi didattici sono in pieno svolgimento; comprendono il corso per i direttori di centri professionali, in gran parte provenienti dal Messico, e i corsi per disegnatori meccanici. Fra qualche giorno avranno inizio quelli di meccanica generale e di meccanica motoristica.

Domani, anniversario della Vittoria

Caserme aperte al pubblico per la festa del 4 novembre

La «Giornata delle Forze armate» sarà aperta con l'alzabandiera in piazza Carlo Felice - Un concerto della banda dei Carabinieri

In occasione della festività del 4 novembre, 47° anniversario della Vittoria e Giornata delle Forze Armate e dei Combattente, il sindaco prof. Grosso ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto: «*Torinesi, il 4 novembre, nell'anniversario della Vittoria, che ha coronato gli anni di duro sacrificio attraverso i quali il popolo italiano ha cementato nella fusione degli animi la sua unità, si celebra la Giornata delle Forze Armate e del Combattente. Esprimiamo ai nostri soldati — di quell'esercito che costituisce il baluardo della volontà di libertà e di pace solennemente affermata nella Costituzione italiana — la nostra solidale simpatia. Formuliamo il voto che le aspirazioni di coloro che hanno testimoniato con il loro sacrificio personale possano trovare adeguato riconoscimento*».

Nella ricorrenza del 4 novembre a Torino avranno luogo diverse manifestazioni militari; la cerimonia più significativa avverrà alle 10,30 in piazza Carlo Felice con l'alza bandiera, di fronte a un reggimento in armi. Vi presenzieranno il comandante della regione Nord-Ovest gen. Verando, le massime autorità cittadine, le rappresentanze del Nastro Azzurro, delle Associazioni d'arma, ex combattenti e studentesche. In seguito il generale Verando si recherà in visita al palazzo del comando Scuole d'applicazione d'arma e alla spianata d'artiglieria, in via Confienza, ove sono state allestite un'esposizione d'armi e materiali attualmente in dotazione ai reparti dell'Esercito ed una mostra storica delle uniformi. Alle 11 le mostre saranno aperte al pubblico. Alle 11,15, alla Gran Madre di Dio, si svolgerà una funzione religiosa in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Dalle 9,30 alle 12 i cittadini potranno visitare le caserme «Cernaia», della Legione allievi carabinieri, «Cavour», del 22° reggimento fanteria «Cremona» in corso Brunelleschi, «Morelli di Popolo», del 7° reggimento artiglieria in corso Unione Sovietica; dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 il palazzo del comando Scuole d'applicazione d'arma in via Arsenale. Il programma della giornata comprende anche l'esecuzione di brani musicali e marce eseguiti dalla banda della Legione allievi carabinieri in piazza Castello, dalle 17,30 alle 18,30 e la cerimonia dell'ammaina bandiera alle 18,45, in piazza Carlo Felice.

Orario negozi — Domani, anniversario della Vittoria, chiusi tutti i negozi tranne panetterie, latterie e fiorai aperti sino alle 13.

Taccuino del Salone

(Vedere in IV e V pag. i servizi sulla rassegna automobilistica)

ORARIO D'APERTURA: oggi, il Salone è aperto dal termine della cerimonia inaugurale alle 23. Da domani, orario ininterrotto dalle 9 alle 23.

BIGLIETTERIE: ne funzionano 11: nell'atrio dell'ingresso principale, agli ingressi del Teatro Nuovo, di via Petrarca, del padiglione sotterraneo, e, sabato pomeriggio e domenica, all'esterno sulla sinistra dell'ingresso principale.

PREZZO DEL BIGLIETTO: 500 lire, con diritto al sorteggio giornaliero di una autovettura; ridotto di 400 lire per comitive di almeno 15 persone e ridotto speciale di 300 lire per militari e ragazzi. I biglietti ridotti non concorrono al sorteggio.

BIGLIETTI PER STUDENTI: alunni delle elementari e medie, in gruppo, 200 lire (visite obbligate nei giorni dell'8 al 12 compreso); studenti Politecnico ed universitari e dell'Istituto elettrotecnico «G. Ferraris» 300 lire (visite obbligate nei giorni 5-8-9-10-11-12). Prenotazioni con 24 ore di anticipo.

SORTEGGIO AUTOVETTURA: tra i visitatori di oggi è in palio una «Fiat [illegible]». Domani una «Fiat 850 berlina».

PERCORSO DI PROVA: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sul tragitto collinare viale Seneca, S. Vito, Strada S. Vito, Revigliasco, viale Settimio Severo.

SERVIZI DEL SALONE: funzionano nell'interno della rassegna servizio interpreti, bancario, telefonico e postale, sanitario, di polizia, informazioni Alitalia, vendita biglietti per l'autostrada di Milano.

TRAM ED AUTOBUS: la linea speciale «E» collega piazza Castello con l'ingresso del Salone e il Museo dell'Auto. Intensificato il servizio sulle linee tranviarie 1, 7, 15 e 16 e sugli autobus 52 e 53 sbarrato.

Una fitta nebbia sulla città chiuso l'aeroporto di Caselle

Ieri pomeriggio la nebbia è scesa sulla città diventando sempre più fitta. Il traffico automobilistico è stato fortemente intralciato; parecchi tamponamenti, ma nessun incidente grave. All'imbocco della autostrade per Milano e Ivrea la visibilità era ridotta a 50 metri. Anche a Caselle la nebbia è comparsa verso le 17 bloccando l'aeroporto. Il «Viscount» atteso da Roma per le 17,30 è stato dirottato a Milano. Poi anche Linate e la Malpensa sono stati chiusi al traffico e gli aerei sono stati dirottati a Genova.

Specchio dei tempi

Bisogna aver pazienza: qualche volta i medici hanno fretta - Il critico televisivo della «*Stampa*» non ama gli Etruschi - Tombe abbandonate nelle pianure abissine - Forse Maria R. le botte le ha meritate - Dogliotti per gli aeronauti feriti al Polo

Un lettore ci scrive da Genova:

«A proposito del grave pericolo di essere seppelliti vivi abbiamo letto tutti con preoccupazione e brivido quanto è accaduto proprio ieri a Nervi ("*La Stampa*" del 30 ottobre). Una signorina avvelenatasi con i barbiturici è stata dichiarata *morta* dal medico locale, mentre sopraggiunta la polizia l'ha trovata ancora in vita, con grave pregiudizio per il conseguente ritardato soccorso.

«Ma è concepibile che esistano ancora oggi dei medici, così poco scrupolosi, che rilasciano dei certificati di decesso, senza i dovuti accertamenti che il caso richiedeva? A te "*Specchio dei tempi*" ogni commento! Ti seguo sempre con molto interesse e cordialmente ti saluto».

Mario Prelli

Una lettrice ci scrive da Monza:

«Ieri sera ho assistito con grande interesse alla trasmissione sugli Etruschi, rallegrandomi che, finalmente, un bel programma fosse messo in primo piano, e non relegato, come al solito, ad ore impossibili. Ed ecco che oggi su "*La Stampa*", ci si rammarica per questo fatto, e si consiglia di dare, la prossima volta, la precedenza alla "Fiera dei sogni", in modo che possa essere seguita dalla massa degli spettatori.

«Senza dubbio, se la tv italiana trasmettesse tutte le sere, sul primo e sul secondo canale, programmi intellettuali, difficili e pesanti, sarebbe giusto, ogni tanto, dare la precedenza a spettacoli di musica leggera. Ma, dato che la situazione è leggermente diversa, mi sembra enorme criticare una delle poche sagge iniziative televisive.

«Inoltre non capisco perché noi studenti (stanchi e oberati dal lavoro, come ormai tutti sono pronti ad ammettere) dovremmo sempre stare svegli fino a mezzanotte, per permettere al grosso pubblico di vedere varietà e filmetti più o meno intelligenti. Grazie per l'ospitalità».

Andreina Baj
III Liceo - Monza

Un lettore ci scrive:

«Trent'anni fa in questi giorni migliaia di giovani partivano per la lontana terra d'Africa. Non tutti tornarono.

«Piccoli abbandonati cimiteri sparsi per l'infuocata ed arida boscaglia somala, nell'acrocoro abissino, nelle pianure dell'Ascianghi e del Tana, fra gli eucalipti e campi di dura, avrete in questi giorni ricevuto qualcosa in più che la solitaria visita della iena?

«Sii tu il messaggero ideale che porta in questi giorni su quei tumuli il fiore del ricordo. E saranno in tanti ad essertene grati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di Maria R. che vi ha scritto lamentandosi di essere da noi maltrattata. Visto che con tanta liberalità voi accordate fiducia alla verità espressa da una ragazza, concedetemi la replica e di dire la mia verità.

«E' vero, io picchio mia figlia e anche con severità ma ridimensioniamo i fatti: ha 15 anni, non studia (fa la 3a media!), ama il cine, il ballo, Celentano e tutti gli urlatori. Mi ruba i soldi e se li spende con ragazzi. Fino all'anno scorso non l'ho mai picchiata. Da due anni ho cercato con le buone di farle capire che il giovane con cui esce (ha 22 anni) non fa per lei (bigliardo, sale corse, ecc.) e non ci sono riuscito.

«L'anno scorso è scappata con lui per tre giorni. Al suo ritorno allora, per la prima volta gliele ho suonate imponendole di lasciarlo. Mi promise di sì ma non fu vero. Tentai in tutti i modi, ancora con le buone e con le cattive. Niente. La picchiavo da farmi bruciare le mani e lei scappava via dicendo che non l'avrebbe lasciato. La chiusi in casa e imposi un regime di ferro. Ora ho trovato un sistema che spero stia dando i suoi frutti. La cinghia dei pantaloni fa male specie se la pelle è nuda. L'umiliazione che prova a prenderle come le prendono i bambini, oltre al dolore che prova pare abbia dato i suoi frutti. Ora la cosa vanno meglio, il moroso è scomparso, il profitto a scuola è migliorato.

«Ditemi un po' voi che siete i difensori delle cause perse, i paladini della dolcezza, cosa avrei dovuto fare. Preferisco l'odio di mia figlia che saperla presto una delle tante prostitute della nostra città. Tra le amiche di mia figlia so che chi è cattiva le prende come lei, chi è buona viene trattata con umanità e bontà.

«Chi ha figli ubbidienti e buoni predica la non violenza ma vorrei vederli io nella mia situazione. Non pretendo pubblicazione, pretendo solo una risposta concreta che mi illumini a fare il meglio per mia figlia».

Danilo E.

Un lettore ci scrive:

«La morte di Biagi, il radiotelegrafista della spedizione Nobile, mi ricorda un lontano episodio. Il giovane chirurgo Achille Mario Dogliotti, allora assistente alla Clinica universitaria del prof. Uffreduzzi, generosamente si offerse di essere paracadutato sulla "Tenda rossa" per soccorrere il generale Nobile ferito».

Un medico

Incendio in una panetteria danni per oltre dieci milioni

Nella notte a Nichelino

Danni per oltre 10 milioni provocati da un incendio scoppiato la scorsa notte nella panetteria di Ezio Villata, 26 anni, via Torino 47, a Nichelino. Verso l'una il proprietario, che abita al piano superiore dello stabile, è sceso nel negozio per impastare il pane: poco dopo una forte esplosione ha mandato i vetri in frantumi. La nafta del serbatoio è dilagata nel retro mentre dal forno si alzavano alte fiamme.

In preda al panico, il Villata ha afferrato un secchio d'acqua e l'ha gettato sul rogo: purtroppo l'acqua ha sortito l'effetto opposto e le fiamme sono dilagate per tutto l'ambiente. Alimentato da oltre 180 litri di nafta, il fuoco è stato domato dai pompieri dopo oltre due ore di duro lavoro. I locali e gli impianti sono andati distrutti; il panettiere è rimasto lievemente ustionato al viso e alle mani.

Pescata una carpa di 11 chili

Nel Po a Moncalieri, a monte del ponte ferroviario, l'operaio Giovanni Rivetti, 30 anni, del luogo, ha pescato ieri una carpa del peso di 11 chili e mezzo. Per tirarla a riva ha impiegato 4 ore. Agli appassionati di pesca interesserà conoscere i mezzi con i quali è stata fatta l'insolita cattura: canna da recupero con mulinello, lenza del «16», amo n. 14 e, come esca, la larva della mosca carnaria; un'attrezzatura usata per cavedani di pochi etti.

Muore in fabbrica — Un operaio degli stabilimenti Nebiolo, Giuseppe Cordiaco, 42 anni, corso Tortona 23, ieri mattina è stato colto da un infarto poco prima dell'inizio del lavoro. Soccorso dai compagni è spirato sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. Era padre di tre figli di 16, 13 e 6 anni.

Minuti di terrore in via Montevecchio

Ragazza cade dal quarto piano una donna la trattiene: salva

Domestica di 15 anni scivola lavando i vetri, si afferra al davanzale e resta sospesa nel vuoto - La padrona l'afferra per i polsi fino all'arrivo dei soccorritori

Concetta Zuccalà, 15 anni

In via Montevecchio una ragazza di 15 anni è caduta da una finestra al quarto piano, si è aggrappata al davanzale, è rimasta sospesa nel vuoto, sorretta da una donna, finché sono giunti i soccorsi. Si chiama Concetta Zuccalà, abita in via Varallo 32 con il padre Luigi, 39 anni, manovale, la madre Teresa, 34 anni, e cinque fratelli.

Luigi Zuccalà è venuto da Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, cinque anni fa. Guadagna 75 mila lire al mese, 20 se ne vanno per l'affitto: due camere per otto persone. Con il resto, la famiglia non può vivere e due figlie hanno dovuto andare a servizio. Concetta è stata assunta come bambinaia da Giacomo Sappino, 23 anni, proprietario di un negozio di ferramenta in corso Bramante, che abita in via Montevecchio 16 con la moglie Liana di 25 anni e due bimbi: la maggiore si chiama Monica e ha cinque anni, il più piccolo muove ora i primi passi.

Ieri alle 11,30 Concetta, dopo avere apparecchiato la tavola, si mette a pulire i vetri. Sale sulla finestra del bagno ma, mentre si rizza in piedi, scivola e cade all'esterno. Riesce ad aggrapparsi al davanzale, ma le dita scivolano sullo spigolo di marmo, sente lentamente sfuggirle la presa. Sospesa nel vuoto, all'altezza di quindici metri, urla disperatamente.

All'interno, la sente la signora Sappino, che accorre e l'afferra per i polsi un attimo prima che si lasci andare. In strada, un giovane meccanico blocca la sua «600» in mezzo alla strada e si precipita su per le scale del palazzo. Altri passanti alzano lo sguardo e lo seguono. Qualcuno corre a prendere un pesante telone, che serve d'estate per proteggere le vetrine dal sole: lo tendono sotto la finestra, reggendolo in quattro o cinque. In pochi minuti si raduna una folla di centinaia di persone. Tutti guardano in alto, verso la ragazza che continua ad urlare, sopraffatta dal terrore.

I soccorritori, frattanto, perdono minuti preziosi nel cercare di individuare l'alloggio: a quale corrisponde la finestra? La signora Sappino è una donna minuta, fragile. Racconta: «Non so nemmeno io come ho fatto a resistere. E' stata la forza della disperazione. Mi sentivo svenire, le gambe mi tremavano. Ero sola in casa, sentivo i rumori della gente sulle scale. Ho capito che non riuscivano a trovare l'alloggio».

Allora ha gridato alla piccola Monica: «Corri, va ad aprire, chiamali». La bimba era terrorizzata, piangeva, ma ha obbedito: pochi istanti dopo altre mani si sono tese oltre il davanzale, hanno afferrato i polsi di Concetta e l'hanno tirata dentro. La ragazza ha avuto una lunga crisi di pianto convulso; è stata riportata a casa, si è calmata solo tra le braccia della madre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,8
MINIMA	+ 9,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,7; pressione 737,6; umidità 61%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono; nebbia diffusa. Temperatura a Caselle: massima +14; minima +4; media +9

"Ho voluto vendicarmi della polizia" dice il maniaco che chiamò da Londra

Per i suoi scherzi telefonici era già stato internato in manicomio - Ora lavora in un ospedale, guadagna quindici sterline la settimana

Il nostro corrispondente telefona da Londra:

Siamo andati a trovare Ettore Gaido, il giovane di venti anni che la polizia torinese ritiene responsabile del falso allarme lanciato l'altra sera in due aeroporti. Una misteriosa telefonata era pervenuta alla Questura: «Sono un funzionario dell'ambasciata italiana, vi prego di fermare l'aereo in arrivo da Londra. C'è un uomo imbavagliato e rinchiuso in un baule: è un rumeno, aggredito e narcotizzato da due suoi connazionali». Ma, sul volo atteso a Caselle e dirottato a Genova per la nebbia, non c'era nessun baule.

La polizia aveva controllato gli schedari dei «maniaci telefonici»: tutti presenti fuorché il Gaido. «E' a Londra, per lavoro», aveva dichiarato la madre, che abita in via Foroni 8. Lo abbiamo trovato. Lavora come «tuttofare» nell'ospedale del quartiere londinese di Muswell Hill, guadagna 15 sterline — circa 26 mila lire — la settimana, la sera frequenta una scuola serale per imparare l'inglese e, ogni tanto, torna alla sua vecchia passione: gli scherzi telefonici. Lo ha ammesso tranquillamente, sorridendo.

«Sì, sono stato io. Ho telefonato dai locali della fabbrica Moore, dove mi ha introdotto uno dei figli del padrone. E' amico mio. Ho chiamato quattro volte: due la polizia e due i carabinieri, fingendomi un funzionario dell'ambasciata. Già alcune settimane fa avevo chiamato i carabinieri, da un telefono pubblico, di quelli a monetine. Ma quando hanno risposto, ho riconosciuto la voce di un sottufficiale che mi conosceva bene, il brigadiere Musi, e allora ho detto alla telefonista di annullare la chiamata, avevo sbagliato numero».

Perché si dedica a questi scherzi? Sorride astutamente e risponde: «Voglio fargliela pagare. Lo sa che prima di Natale mi hanno fatto passare per pazzo e sono stato un mese in manicomio? Mi hanno sporcato la fedina penale, costringendomi ad espatriare. In Italia non avrei più trovato lavoro». Non teme di mettersi nei guai anche a Londra, con la sua mania degli scherzi telefonici? Replica: «E perché mai dovrebbero prendersela con me? Agli inglesi non ho fatto nulla». Non ha mai più preso in mano il telefono? «Certo, qualche telefonata l'ho fatta. Anche in Olanda e in Germania». Ed aggiunge subito: «Non erano scherzi, ma chiamate personali. In Inghilterra non voglio dar fastidio a nessuno. Londra mi piace, voglio stabilirmi qui definitivamente: sarò un cittadino modello».

Giovane in moto ucciso dal pullman

Ha attraversato la strada senza accorgersi dell'autobus che arrivava da destra

Per un'imprudenza, un giovane motociclista è finito sotto le ruote di un pullman ed è morto all'ospedale senza avere ripreso conoscenza. Si chiamava Giacomo De Logu, aveva 31 anni, abitava in via Monginevro 252, operaio. Ieri alle 9 percorreva a forte velocità via Borsi diretto al Martinetto. All'angolo di via Verolengo ha superato un'auto che si era fermata per dare la precedenza al pullman di Venaria. L'autobus non andava forte perché aveva lasciato la fermata 60 metri prima; tuttavia il guidatore, Mario Ordiazo di 32 anni, non ha potuto evitare il motociclista che era sbucato dalla sinistra. Il Logu è finito sotto le ruote del pullman ed è stato trascinato per sei o sette metri. Un automobilista lo ha trasportato al Maria Vittoria; aveva il capo fratturato, nessun intervento è valso a salvarlo. E' morto alle 16,40.

— Una bimba di tre anni, Rosaria Giannone, corso Verona 23, mentre attraversava la strada davanti a casa è stata travolta da un autofurgone che è fuggito. E' ricoverata al Maria Adelaide per la frattura di una gamba.

Bimba malata di polmonite in una baracca delle Casermette

Due anni fa i genitori persero un figlio per la stessa causa

In un alloggio delle Casermette di via Mancrivello una famiglia è nell'angoscia. E' quella di Gaetano Lombardo, 48 anni, sposato e padre di 9 figli, il più grande di 21 anni, la più piccola di 16 mesi. Questa bambina è stata colpita ieri l'altro da polmonite e versa in gravi condizioni. I genitori nel 1963 persero un figlio, Enzo, di 18 mesi, che si era pure ammalato di polmonite. La causa è sempre la stessa: l'ambiente malsano e umido in cui la famiglia vive.

Il Lombardo è inabile per asma bronchiale e percepisce una pensione di 22 mila lire al mese, ma ha tre figli che lavorano e insieme guadagnano 200 mila lire. Potrebbero pagare l'affitto di un alloggio decente nel quale vivere in modo più igienico. Ma — essi dicono — non riescono a trovare un appartamento perché sono in undici.

UN CENTENARIO DIMENTICATO

Pier Jacopo Martello

Non mi consta che fra tante celebrazioni centenarie si sia quest'anno ricordato Pier Jacopo Martello, letterato bolognese nato nel 1665. Certo il Martello non è Dante Alighieri, e anche fra i contemporanei coi quali ebbe dimestichezza e comunanza di idee e di propositi, un Eustachio Manfredi o un Muratori, esponenti del preenciclopedismo arcadico e « riformatori delle belle lettere », egli può apparire un minore per la più ristretta cerchia dei suoi interessi, esclusivamente, si può dire, letterari.

Né altro di lui è rimasto nella comune memoria che l'aggettivo « martelliano », designante il verso che egli veramente non inventò (e ben lo sapeva), in quanto rintracciabile fin negli esordi della nostra letteratura, ma riscoperse e propugnò, anche perché conforme all'alessandrino francese, come metro della tragedia, e che dopo di lui sino alla fine dell'Ottocento, dal Goldoni, a tacer d'altri, al Giacosa e ai *Proverbi* di Ferdinando Martini, ha avuto una sua tradizione in certo genere di rappresentazioni sceniche, più proprio, a dire il vero, alla stilizzata e manierata commedia che non alla tragedia.

Di fatto, quel metro, la coppia di doppi settenari a rima baciata, rispondeva soltanto molto approssimativamente per la diversità delle lingue all'alessandrino francese, e nel corso del Settecento ne ebbe ragione il tanto più vario endecasillabo sciolto: e il Martello stesso, nonostante l'interesse per la tragedia e l'assunto di dare all'Italia opere che si collocassero accanto ai capolavori del teatro francese, non fu propriamente anima di tragico, né le tragedie da lui composte hanno indiscutibili valori di poesia.

Appena sarà da ricordare l'*Alceste* per la traslatazione in di un piano moderno e settecentesco del mito oggetto della tragedia euripidea: il sacrificio volontario di Alceste per la salvezza del marito Admeto si compie mercé il veleno, che ella ottiene dal medico e che poi non è già, come crede, un veleno, bensì un potente sonnifero — e bella almeno è la scena in cui al marito inattesamente risanato e festante a poco a poco la donna rivela la propria vicina fine.

* *

Ma il teatro appunto e la soluzione che egli propose del problema del verso tragico e le polemiche fra i sostenitori del martelliano e i sostenitori dell'endecasillabo sciolto, tra lui e il Maffei, son per noi documento di quel che fu il suo interesse precipuo, della situazione storica in cui visse e di come la interpretò. Siamo negli anni di quella che dopo l'Hazard si suol definire la « crisi della coscienza europea », dell'incontro e del confronto fra le nazioni d'Europa, della scoperta fra gli inevitabili contrasti del « gusto » o del « genio » proprio a ciascuna di esse, risultato di quelle stesse polemiche.

Ora il Martello in quel contrasto, che fu dapprima essenzialmente italo-francese, assume una parte sua caratteristica, non di burbanzoso difensore della tradizione italiana e di oppugnatore della letteratura di Francia, che tendeva ormai ad affermarsi anche in Italia, bensì di mediatore, pronto ad accogliere gl'insegnamenti d'Oltralpe nel tempo stesso in cui respingeva con fermezza ma senza acrimonia le censure che critici francesi avevan mosso alla poesia italiana, e non soltanto a quella secentistica, come fatalmente affetta di falsità e irragionevolezza.

Non a caso il suo nome non figura tra i letterati che si raccolsero intorno all'amico suo marchese Orsi, contribuendo con scritti alla cosiddetta polemica Orsi-Bouhours: due grossi tomi in quarto, commentò il Voltaire, per difendere alcuni versi del Tasso! Ma la sostanza di quella discussione e in modi tanto più vivaci e attraenti e alieni affatto dalla pedanteria, che aduggia troppe pagine di quei volumi, è nel dialogo suo, *Il vero parigino italiano*, la migliore testimonianza dell'incontro fra le due nazioni e la cosa più viva forse e bella che il Martello mai scrivesse.

* *

« Commedia didascalica » egli ebbe a definirla: una commedia in tre atti, in cui il « vero parigino italiano », un abate vissuto a lungo a Parigi e infatuato di tutto quel che è francese, esalta l'architettura, la prosa, la poesia di quella nazione, mentre i suoi interlocutori accanitamente lo controbattono insistendo sopra tutto sulla scarsa comprensione che i francesi moderni dimostrano della poesia più alta e immaginosa, non dell'italiana soltanto ma di quella del loro stesso Ronsard.

Scopo dell'operetta dovrebbe essere una difesa del gusto italiano, e la figura dell'abate tende perciò alla caricatura: sennonché avvertiamo che in più d'un punto l'autore consente con quel suo personaggio, e che la stessa forma dialogica gli ha permesso di esporre le ragioni degli uni e degli altri, e di far notare, mercé il confronto con la Francia, i difetti non della letteratura sola ma della cultura in genere e dei costumi italiani.

I nostri palazzi? « *Ah che per Dio dunque servono quelle sterminate fughe di sale che d'una in altra passando atte non sono a ricevere un collocato letto se non che forse nell'ultima?... In Francia anche un duca pari è contento di una piccola sala per intrattenervi i pochi lacchè (non già gl'innumeri lacchè italiani che a nulla servono), di un'anticamera dove attendono coloro che vengono a discorrere o a discutere con lui, di una camera per dormire e di un gabinetto, vale a dire di una piccola stanza per leggere e ricrearsi* ».

Questi « gabinetti » formano la delizia del Martello, ed egli ce li descrive con un gusto che aderisce al suo oggetto: « *Può immaginarsi da mente umana cosa più vaga e ridente d'un gabinetto francese? Pitturette, buccheri, porcellane, specchi che d'ogni intorno moltiplicano i leggiadri, ordinati e piccoli oggetti, spirano lusso e delizia. E quelle piccole librariette sì ben cantonate e disposte nelle indorate e inverniciate scansie, tutte abbigliate di piccoli falpalà... eguagliano la vista dei libri e dalla polvere li salvano? La spaziosa tavola con lo scrittoio, col torchietto di forbito acciaio per soppressare le lettere; i sigilli, la carta, le penne...* ». Così la sala da pranzo, tanto diversa dalle « coperte piazze » dei palazzi italiani. Né di eleganza e conforto mancano le case dei cittadini e dei mercanti, in cui tutto è fatto per il benessere di chi vi abita e che non sono per questo inferiori alle dimore nobiliari. « *Oh miseria!, oh miseria! del fabbricare italiano!* ».

* *

Il contrasto fra palazzi italiani e palazzi francesi, fra gli agi degli uni e i disagi degli altri, viene ad assumere un valore simbolico del diverso carattere delle due civiltà, una tutta pompa e fasto, l'altra informata dal desiderio del benessere, e insieme da un'eleganza e da una grazia raffinata e minuta; e ci si ripresenta con le due letterature, sopra tutto se si pon mente non alla lirica o alla solenne eloquenza o alla prosa d'arte, bensì alla prosa più modesta, specchio di un abito mentale e della diffusione di una cultura. Si vedano le lettere familiari. Qual vuoto sotto tanta pompa e giro di frasi nelle lettere degli italiani! Qual grazia invece in quelle dei francesi, anche dei non letterati, anche delle donne! E' il trionfo della naturalezza, col ripudio d'ogni affettazione, d'ogni complicazione retorica. E che dire della prosa di divulgazione scientifica, di cui son maestri i francesi e per la quale troppo scarsi esempi han da offrire gli italiani dopo il loro grande Galileo?

« *Grazia, chiarezza, proprietà vuole il dialogo, prerogative che agli scrittori francesi non mancano e mancano forse a non pochi dei nostri italiani... Non avete che a leggere le famose* Notti (vale a dire gli *Entretiens sur la pluralité des mondes*) di M. Fontenelle, *nelle quali una dama può intendere con facilità uguale a quella con la quale intende un romanzo ciò che gli astronomi e i filosofi soli sono eletti, mercé di una ben calda attenzione a penetrare, a gustare* ». E' qui il preannuncio del *Newtonianismo per le dame* dell'Algarotti, che ideato in quel medesimo ambiente bolognese sarà pubblicato vent'anni dopo il dialogo del Martello: nel quale, come in tante altre sue pagine, sono spunti che fermenteranno nella letteratura del secolo — si pensi all'interesse per il benessere, per la divulgazione della cultura.

Ma il Martello rimane al di qua di quegli sviluppi, anche della più moderata polemica settecentesca: se lo attrae la Francia del gran secolo, lo sorprende l'Inghilterra, « *quella nazione, la quale da sé tutta quanta spira non so qual genio d'indipendenza e di libertà* », non solo in politica ma in letteratura, in quello stesso *Catone* del classicista Addison, di cui egli diede una traduzione, o per meglio dire una imitazione o rifacimento eliminandone, ci avverte, le massime politiche che gli parevano troppo ardite, e temperandone gli spiriti di repubblicanesimo e allontanando dalla scena il suicidio del protagonista, spettacolo per lui troppo atroce.

Non ne resta sminuita, riconosciutine i limiti storici, l'attrattiva della sua personalità, del geniale dilettantismo di gentiluomo amante dell'arte, disposto a comprenderne le forme diverse, sia nelle prove che ne fece con un suo costante sperimentalismo, che nei giudizi improntati a una tutta sua temperanza ed equanimità, discorresse oltreché di letteratura italiana e francese, della commedia dell'arte e della commedia scritta, dell'Ariosto e del Tasso, o, più sincero di tanti suoi contemporanei, riconoscesse la persistente efficacia del combattuto marinismo e delineasse nel *Commentario* alle sue liriche un ideale di stile misto fra l'antico e il nuovo, fra il Petrarca e il Marino, il ragionevole e lo spiritoso, una maniera dunque a cui si può ricondurre tanta parte della poesia settecentesca.

* *

L'« inventore » del martelliano poteva provarsi con scaltrita perizia e gusto classico nello sciolto, nella commedia satirica contro il Maffei, il *Femia*, in cui il Parini riconobbe l'unico esempio offertogli per la verseggiatura del *Giorno*: l'autore di pesanti poemi devozionali piuttosto che religiosi poteva provarsi felicemente nello scherzo delle rime composte in nome di una donnetta, Teresa Zani, da cui vien fuori una graziosa figura femminile.

Così tra Sei e Settecento, tra barocco e rococò, Mirtilo Dianidio (era questo il suo nome arcadico), il Segretario del Senato bolognese, vissuto a Bologna, a Roma, e per breve tempo a Parigi, ha bene un posto suo, un nome non affidato soltanto alla curiosità erudita, poiché pure il lettore d'oggi riconoscerà, in ispecie nelle prose, le sue certo non volgari o superficiali doti artistiche.

Mario Fubini

(Del Martello sono stati ristampati di recente negli *Scrittori d'Italia* del Laterza, gli *Scritti critici e satirici* a cura di H. S. Noce, Bari 1963, fra cui è compreso pure *Il vero parigino italiano*. Lo stesso Noce ha pubblicato le interessanti lettere al Muratori: *Lettere di P. J. Martello a L. A. Muratori*, Modena, Aedesmuratoriana, 1955).

IL POPOLO PIU' RICCO DEL MONDO EVITA LE SPESE INUTILI

Molto lavoro e severa parsimonia le basi del «miracolo» americano

Malgrado le apparenze, negli Stati Uniti non c'è molto scialo: la crescente prosperità non ha riprodotto la dissipazione degli « anni venti » - Per sostenere un buon tenore di vita, occorre sgobbare; gli acquisti a rate rappresentano un gravoso impegno e un risparmio forzato - Senza un grande sforzo collettivo per evitare l'inflazione e produrre ricchezza, l'America non riuscirebbe a sostenere il « boom » da cinque anni - E non potrebbe farlo continuare, come quasi tutti prevedono

(Dal nostro inviato speciale)

New York, novembre.

La novità più importante della prosperità americana sta nella sua durata: si srotola e aumenta ininterrottamente da 56 mesi, da quasi cinque anni. E' una novità senza precedenti, forse una rivoluzione economica. Forse è stato spezzato quel ritmo ciclico o pendolare, per cui a periodi di espansione tenevano dietro periodi di recessione o di assestamento, in ogni caso di ristagno. Al riguardo Johnson ha detto: « Io non credo che le recessioni siano inevitabili, anche se nel passato ogni boom finiva in una depressione, di solito allo scadere di tre anni. Oggi è lo squilibrio, non già la durata di un boom, la minaccia dalla quale bisogna guardarsi ».

Ma potrà l'economia americana continuare a crescere indefinitamente? A rispondere con convinzione di sì sono in molti: al governo, fra gli imprenditori e i rappresentanti dell'alta finanza, nei sindacati, fra la grande maggioranza dei cittadini comuni. E la fiducia genera altra fiducia, dà coraggio ai timidi, speranza ai derelitti; rende infine forte e tranquillo il battito del polso economico americano.

Soprattutto tranquillo. Quello che più impressiona l'osservatore forestiero è l'ordinata crescita del benessere fra gli americani. Nessuno ne parla come di un miracolo improvviso e capitato sugli Stati Uniti chi sa come. Si ha invece la sensazione di una crescita organica, come quella di un ragazzo sano e robusto che vediamo farsi naturalmente più alto e forte. Nei diversi settori dell'economia e persino nel comportamento dei consumatori non trovate sbalzi repentini, vertiginosi. Niente di tutto questo. Constatate viceversa una crescita sostenuta, anche vigorosa, ma senza squilibri, senza « miracoli ».

In particolare, nessuno si monta la testa, nessuno vuole la luna. Va da sé che la gente è contenta di poter migliorare gradualmente il suo tenore di vita, però tutti si rendono conto che i dollari bisogna guadagnarseli uno per uno, col sudore della fronte, e perciò stanno poi molto attenti al modo come spenderli. In un agglomerato urbano di diciassette milioni di persone come è quello di New York, non mancano di certo i ristoranti e i locali notturni dove si possono spendere facilmente centinaia di dollari in una serata; tuttavia è già una clientela di tono signorile quella che s'incontra nei ristoranti dove si pagano cinque o sei dollari a pasto. Quanto alla grandissima maggioranza dei newyorchesi costretti a mangiare fuori di casa — specialmente a mezzogiorno, per via del lavoro —, in genere si contentano di farlo in piedi con qualche panino, una tazza di caffè, a volte un dolcetto; e se uno spende più di un dollaro, vuol dire che egli quel giorno si è lasciato tentare.

L'americano fa lo stesso anche quando va a divertirsi. La penultima domenica della Fiera mondiale di New York capitai in mezzo a diverse centinaia di migliaia di persone, poco meno di mezzo milione. Annessi a molti padiglioni c'erano ottimi ristoranti con cucina europea e sudamericana o orientale: ebbene, erano pieni ma non gremiti, nonostante l'enorme ressa, la confusione. Per lo più vedevate allegre comitive e famiglie magari vestite bene che acquistavano il cibo nei chioschi e poi andavano a mangiarselo sui prati o sulle rive dei laghetti. E ricordiamo che l'americano considera il taxi tuttora un lusso.

L'americano è così; il popolo di gran lunga più ricco del mondo, ma anche quello ch'è meno disposto allo scialo. Vuole che ogni spesa abbia una sua motivazione logica e ragionata. Resta deluso il forestiero che arriva qui credendo di trovare tracce sia pur minime dell'America degli anni venti, quella di Fitzgerald, che viveva nel segno della dissipazione, alla giornata, come una falena matta. Oggi le pagine lette più attentamente nei giornali sono quelle di pubblicità dei grandi magazzini, per scoprire dove si possono acquistare a più basso prezzo le lenzuola o un disco o le bistecche. E a parità di condizioni economiche o sociali, le case americane sono più piccole e più modeste di quelle europee. Il fatto è che l'americano medio sta sempre attento a non fare il passo più lungo della gamba.

Del resto, anche se lo volesse, non avrebbe di che scialare. Per la casa, per l'automobile, per gli elettrodomestici, per i libri, per gli studi dei figli, per tante altre cose è impegnato fino al collo con i pagamenti rateali, e questo lo obbliga a sgobbare duro e a limitarsi anche nelle piccole spese voluttuarie. E' una lotta continua. Occorre poi altro denaro per le assicurazioni sulla vita, sulla casa, contro i ladri, per le malattie, per la vecchiaia. Infine, in una società dove il tenore di vita diventa sempre più alto, occorre altro denaro per non restare indietro sulla scala sociale. Una delle conseguenze è che sempre di meno l'uomo americano basta da solo a sostenere il carico familiare; ed infatti, se nel 1960 erano 21 milioni le case dove entrava un solo salario e altrettante quelle con due o più salari, oggi le prime sono scese a meno di 20 milioni, le seconde sono diventate 24 milioni. A mandare avanti la barca contribuiscono anche i ragazzi che vanno a scuola. Alla fine di settembre, per esempio, ossia al termine delle vacanze estive, due milioni 200 mila studenti hanno lasciato il posto di lavoro per trasferirsi in un'aula scolastica. Il lavoro dunque non manca, ma non manca neppure la buona volontà a lavorare negli uomini, nelle donne, nei ragazzi.

Siano ora i grandi numeri della statistica a dirci la laboriosità e parsimonia degli americani, e dimostrare che l'economia degli Stati Uniti ha un suo ritmo di crescita regolare e costante. Niente impennate, niente voli; invece un cammino di buona lena, senza affanno e senza squilibri. Se guardiamo il termometro rappresentato dal prodotto lordo nazionale (è il valore dei beni e dei servizi prodotti in un anno dall'intera nazione) per gli ultimi cinque anni, quelli della ininterrotta prosperità, troviamo queste cifre: [illegible] miliardi di dollari nel 1961, [illegible] nel 1962, [illegible] nel 1963, 630 nel 1964, e si prevede per il 1965 un prodotto di circa [illegible] miliardi di dollari. Le previsioni che si fanno ora (risultano generalmente molto esatte) dicono che nel 1966 il prodotto nazionale si aggirerà sui 710 miliardi di dollari.

Se si considera che ogni anno il dollaro perde intorno a l'uno e mezzo per cento del suo valore, si ha un tasso annuo di crescita reale fra il quattro e il cinque per cento. Come si vede, niente di eccezionale. Però, un incremento annuo di una quarantina di miliardi di dollari rappresenta pur sempre un gran bel guadagno, qualche cosa come 25 mila miliardi di lire italiane: è di poco inferiore a tutto il prodotto lordo dell'Italia, e gli esperti dicono che quell'incremento basterebbe da solo a far sopportare agli Stati Uniti il peso finanziario di otto guerre come quella ch'è in corso nel Vietnam.

Come si vede, il prodotto della nazione americana da una parte si avvicina sempre più alle cifre dell'astronomia (per tradurlo in lire italiane, occorrerebbe una cifra formata da quindici numeri, cioè 419.000.000.000.000), dall'altra procede con passo tranquillo, ordinato. Lo stesso avviene per i redditi individuali: tra il 1961 e oggi sono passati da [illegible] dollari a [illegible]. Anche qui niente voli vertiginosi, di quelli che fanno girare la testa alle persone prima, e un'intera nazione subito dopo. In media i salari aumentano di un tre e mezzo per cento l'anno. (Dal 1958 a oggi, mentre il costo del lavoro è aumentato in Italia — certo partendo da quote molto basse — del [illegible] per cento, negli Stati Uniti l'aumento è stato del 27 per cento). In America, quando un sindacato accenna a voler chiedere un aumento non dico del trenta o del venti per cento, come avveniva in Italia, ma appena del quattro per cento, subito è investito dall'accusa di volere l'inflazione; e tra gli americani non c'è paura maggiore di quella.

Di fronte a quel pericolo, non c'è considerazione che resista. E se un aumento nei prezzi o nei salari comporti un'aliquota inflazionistica, a dirlo sono gli strumenti di calcolo e di valutazione tenuti dal governo, dalle organizzazioni padronali e dai sindacati, dalle università. In genere, le rilevazioni degli uni e degli altri differiscono di poco, trattandosi di strumenti di alta precisione; eppure, si sta a discutere mesi se l'aumento debba essere del 3,2 per cento oppure del 3,5 per cento, e spesso si fanno scioperi per spuntare quei pochi centesimi in più.

Così è l'America; un immenso fiume di denaro che ha per argini la stabilità dei prezzi e dei salari e dove tuttora, dal governo ai privati cittadini, la laboriosità e la parsimonia sono considerate norme di condotta fondamentali.

Nicola Adelfi

Incidente al "Cordobes,, a Lima



Il torero spagnolo che sta compiendo una serie di esibizioni in Perù viene colpito di striscio dal toro durante una corrida a Lima. Il matador grazie alla sua agilità è rimasto illeso evitando con un balzo la punta delle corna (Telef. Ansa)

Un grave lutto del giornalismo piemontese

La morte di Francesco Argenta

Apparteneva a « La Stampa » dal 1923 - Studioso di diritto, acquistò larga fama come acuto cronista e commentatore dei più clamorosi processi - Era giornalista completo, di forte impegno morale e di sorridente affabilità

Il giornalista avv. Francesco Argenta è morto ieri a 68 anni di età, dopo lunga malattia, nell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Era giornalista completo, e sapeva affrontare gli argomenti più vari con la ferma sicurezza che gli derivava dalla preparazione cosciente e dalla vasta cultura. Il tratto signorile, distaccato ed un po' disincantato che ben ricordano coloro che gli sono stati più vicino, si dissolveva in una prosa calda, che subito avvinceva, ricca di spunti umani, di osservazioni profonde, talvolta venate da sottile arguzia e da sorridente buon senso. Per lui, il giornalismo fu un'esigenza morale ancor prima di una professione, ed in tutta la sua lunga carriera rivelò altissimo impegno in questo nostro mestiere che egli sentiva come un ministero.



L'avv. Francesco Argenta

Aveva incominciato giovanissimo, non ancora ventenne, l'attività che avrebbe professato fino alla morte, proprio a «*La Stampa*», come corrispondente da Asti, dove nacque 68 anni fa. Insieme frequentava la facoltà di giurisprudenza, e quando giunse alla laurea fu tentato per una breve esperienza dalla professione forense, che abbandonò dopo pochi mesi perché il frutto dei suoi studi cercava altre vie, altri modi di espressione, modi e vie che egli trovava nel giornalismo militante. Furono tentativi audaci i suoi primi, che già rivelavano la personalità complessa di un uomo dai sicuri principi e dai vasti interessi culturali.

Collaborò ad alcuni periodici con articoli in cui travasava la sua fresca inventiva letteraria, inserendosi in quel gruppo di scrittori piemontesi che allora si raccoglievano attorno a Piero Gobetti. Gli orientamenti politici, che poi seguì per tutta la sua esistenza, maturarono in lui accanto all'autore di *Rivoluzione Liberale* e si fecero più chiari allorché egli stesso fondò un periodico dal titolo romantico e vagamente socialisteggiante. *L'ascesa*, il settimanale che fondò e diresse, durò tre anni, una vita eccezionalmente lunga se si pensa all'esistenza precaria delle riviste letterarie in Italia, specie in quegli anni.

Ebbe attorno a sé scrittori già noti ed altri che lo sarebbero divenuti, diede coesione e concretezza ad un gruppo di artisti piemontesi tra cui Francesco Casorati, che pubblicò i suoi primi disegni sulla rivista di Francesco Argenta. Nel 1923, quando *L'ascesa* cessò le pubblicazioni, Argenta entrò a « *La Stampa* » portandovi il suo già cospicuo bagaglio di esperienze umane, culturali e politiche. Era avvocato, nel senso che aveva esercitato per breve tempo la professione, ma della giurisprudenza studiata sui testi egli seppe farne materia viva per una sempre più vasta platea di lettori. Succedendo a Cini Rosano, resocontista giudiziario di scrupolosa esattezza, Argenta fu per vent'anni l'acuto e arguto interprete delle più clamorose vicende giudiziarie, dal processo Bruneri-Canella a quello della Rinin. Ma, a differenza di altri resocontisti, egli cercava e trovava l'elemento umano al fondo di ogni vicenda giudiziaria, avvolgeva in pietose penombre gli aspetti turpi e selvaggi che sovente scaturivano dal dibattito dinanzi ai tribunali perché credeva nella ragione umana e nella redenzione dei colpevoli.

L'altezza morale con cui interpretava e giudicava le vicende umane ce lo rendeva caro come giornalista e insostituibile come amico. Talvolta, sigaro in bocca, tentava di nascondere con l'ironia la profondità dei suoi sentimenti, la sensibilità, la compassione che provava per chi era costretto a giudicare, ma noi che lo conoscevamo da tanti anni sapevamo con quale tormento egli si accingeva, ogni volta, a scrivere di uomini e donne infangatisi con delitti disumani, appunto perché sentiva fortemente quella solidarietà che deve esistere fra gli uomini e che non può essere negata a nessuno, nemmeno ai meno degni.

Talvolta, tralasciando i resoconti giudiziari, si dedicava ad altri aspetti del giornalismo, e sempre con alto impegno morale. Eco vastissima ebbe la sua inchiesta sulle « Bonifiche ferraresi », un'indagine profonda, tradotta e pubblicata anche all'estero, in cui, senza timori e con ammirevole coraggio, descrisse le condizioni degli uomini che vivevano nel Delta del Po. Fu una inchiesta che, da sola, avrebbe potuto assicurare la fama ad un giornalista, ma Argenta non era di quelli che si accontentano, c'era in lui l'ansia di rinnovarsi costantemente, di affrontare problemi e vicende sempre più complessi.

Nell'immediato dopoguerra egli si interessò ad un argomento che, a quei tempi, avrebbe fatto esitare più di un giornalista e ne venne un'inchiesta mirabile per limpidezza di stile, informazione rigorosa e drammaticità di racconto. « Emilia inquieta », l'inchiesta con cui Argenta rivelò i retroscena politici e la lunga serie di esecuzioni sommarie avvenute nel « Triangolo rosso » non fu soltanto un « servizio » giornalistico a sensazione, servì anche a chiarire il nostro costume politico e darci una valutazione esatta delle aberrazioni cui può condurre l'esasperazione artificiosa dei sentimenti.

Interprete del costume e delle ansie che agitano gli uomini, Argenta travasava la sua esperienza in articoli che, in forma brillante e divulgativa, spiegavano i riposti misteri della giurisprudenza, postillava leggi e decreti, soprattutto quelle leggi che interessavano la più vasta schiera delle classi sociali meno fortunate. Per la sua altezza morale e il rigido impegno professionale, fu eletto presidente dell'Associazione della Stampa Subalpina e recentemente, appartenendo ormai alla nostra famiglia da oltre quarant'anni, era stato nominato presidente del gruppo anziani del nostro giornale. Ma non era più il collega arguto, benevolo, facondo parlatore che conoscevamo; un incidente stradale di cui fu vittima nel 1959 gli aveva provocato un trauma profondo, che si rivelò fatale.

La sua collaborazione al giornale diminuì via via che il male aumentava, ma benché lo vedessimo ormai sempre più raramente, sentivamo che era ancora dei nostri, e speravamo che potesse tornare tra noi, rinvigorito nel corpo, per tornare ad esserci esempio di rettitudine professionale ed umana; la morte ce lo ha tolto, ma non ci potrà privare del suo ricordo.

f. r.

Dichiarazioni del presidente dell'Anfia dott. Biscaretti

Le iniziative dei costruttori italiani hanno ridato slancio al mercato

Anche nel periodo più critico dell'anno scorso non sono mancati gli investimenti per migliorare gli impianti e la produzione - Buono l'andamento delle vendite di vetture in Italia e delle esportazioni Diminuiti gli acquisti di modelli esteri - Resta in grave difficoltà il settore degli autoveicoli industriali - Un fenomeno nuovo: l'invecchiamento delle automobili moltiplica le officine di riparazione

Il Salone dell'anno scorso si era aperto in un'atmosfera di grave preoccupazione per l'industria automobilistica nazionale. A dodici mesi di distanza la situazione appare mutata, almeno per ciò che si riferisce al settore delle vetture, escluso quello dei veicoli industriali.

E' stato compiuto uno sforzo rilevante. Lo ha sottolineato il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) dott. Rodolfo Biscaretti in una intervista rilasciataci ieri in occasione della visita in «ante-prima» al Salone di Torino.

«*Bisogna ricordare* — ha detto il dott. Biscaretti — *che nonostante le fondate perplessità l'industria automobilistica italiana ha mantenuto il ritmo degli investimenti, svolgendo così una funzione che ha largamente superato i limiti settoriali riverberandosi, quale positivo sostegno, sull'economia di tutto il Paese. In tal modo, di fronte a costi continuamente crescenti, i nostri prezzi sono rimasti praticamente immutati, spesso anzi sono diminuiti. Al tempo stesso sono accresciute qualità e prestazioni di tutti i modelli. I costruttori di automobili agiscono ormai in un quadro mondiale. Senza un continuo e coraggioso adeguamento, saremmo posti in netta inferiorità dalla concorrenza, che agisce con sempre maggiore aggressività in Europa e negli altri continenti*».

Negli ultimi cinque anni sono stati investiti nell'industria automobilistica italiana 469 miliardi e 700 milioni. Le cifre riportate nelle statistiche ufficiali dell'Anfia sono: 71 miliardi 700 milioni nel '60; 115 miliardi nel '61; 105 miliardi nel '62; 93 miliardi nel '63; 85 miliardi nel '64.

Il dott. Biscaretti ha proseguito: «*Alla fine di quest'anno l'industria automobilistica italiana avrà probabilmente costruito più di un milione 150 mila unità. L'incremento sul '64, che registrò una inversione di tendenza, sarà circa del 7 per cento, ma non si raggiungeranno ancora i risultati del '63, anno che segna tuttora il nostro primato con un milione 180 mila autoveicoli prodotti*».

La promettente espansione degli anni sessanta sta subendo una battuta d'arresto. Il ristagno non è solo un fenomeno italiano. La produzione del Mercato Comune Europeo da un triennio (1963-'65) rimane invariata intorno ai 5 milioni e 600 mila autoveicoli. Si può anzi rilevare che mentre nel nostro paese gli indici produttivi sono risaliti (il 10,88 per cento in più dell'anno scorso calcolato sui primi nove mesi diventerà probabilmente il 7 per cento in seguito al rallentamento stagionale di ottobre, novembre, dicembre), nelle altre nazioni europee sono diminuiti: Francia 6,95 per cento in meno rispetto ai primi nove mesi del '64; Inghilterra 9,5 per cento in meno del '64. La Germania, nei primi otto mesi dell'anno, ha segnato l'1,02 per cento in più del '64 (un valore modesto in confronto agli incrementi del 18-25 per cento che i costruttori tedeschi registravano da anni). Solo l'industria americana prosegue con immutato slancio: 16 per cento in più del '64.

Prendendo in esame le vendite di autoveicoli sul mercato italiano il dott. Biscaretti ha dichiarato: «*L'andamento per le vetture si è rivelato abbastanza favorevole fino all'estate anche quale diretta conseguenza della soppressione della tassa speciale d'acquisto avvenuta proprio un anno fa, mentre pochi giorni or sono è caduta l'altra remora, quella del credito rateale, e se ne attendono gli effetti. Da settembre sono emersi sintomi di stasi, che, in aggiunta al normale calo stagionale, hanno purtroppo costretto a prudenziali riduzioni nelle ore di lavoro. Prevediamo comunque che a fine dicembre le immatricolazioni totali supereranno del 6 per cento quelle dell'anno scorso, raggiungendo le 950 mila unità. Ancora tuttavia in sensibile regresso rispetto al milione 38 mila unità immatricolate nel '63*».

Quest'anno, è noto, le importazioni di autoveicoli sono ulteriormente calate. Per i primi nove mesi le cifre sono: meno 26,6 per cento rispetto al '64; meno 45,3 per cento in confronto al '63. Senza dubbio colpisce il fatto che in due anni si siano pressochè dimezzati gli acquisti di vetture estere. In proposito il dott. Biscaretti ha affermato: «*E' comprensibile il senso di delusione di alcune Case straniere, in particolare dopo l'eccezionale espansione del 1963, ma non possiamo in alcun modo accettare certe dichiarazioni e prese di posizione tendenti ad insinuare che l'importazione nel nostro Paese viene direttamente o indirettamente ostacolata*». Egli ha proseguito: «*Come presidente dei costruttori italiani tengo a ribadire che l'industria nazionale, anche nei momenti più delicati del recente passato, non ha sollecitato discriminazioni verso gli altri Stati, ed è conscia dei vantaggi d'assieme apportati dal trattato di Roma e da un orientamento liberistico*».

A fine anno i veicoli esteri immatricolati in Italia dovrebbero essere circa 110 mila pari all'11 per cento del totale delle immatricolazioni. «*E' una quota* — ha soggiunto il dott. Biscaretti — *che, salvo oscillazioni di poco conto, corrisponde a quella degli altri due grandi Paesi costruttori del Mec*». In Francia l'immatricolazione di vetture estere è del 12-13 per cento; in Germania è dell'8-9 per cento. Fuori del Mercato Comune, in Inghilterra, la quota di macchine estere immatricolate è del 5 per cento rispetto a quelle nazionali.

Note assai dolenti per il settore dei veicoli industriali dove permane una depressione grave. «*La domanda di veicoli industriali medi e pesanti* — ha detto Biscaretti — *nei primi nove mesi si è contratta del 30 per cento rispetto all'analogo periodo del '64 e del 52 per cento sul '63*». Le cause sono molteplici: esitante andamento dell'economia nazionale; stasi dell'edilizia; attesa che venga approvata la nuova legge che modificherà il Codice Stradale in materia di pesi; difficoltà delle autolinee ecc.

Il pubblico che oggi comincerà ad affluire al Salone noterà che rispetto agli anni scorsi si è molto ampliata l'area espositiva delle autofficine e delle «roulottes». E' un fenomeno nuovo che il direttore del Salone dott. Giovannetti ha spiegato: «*Il rallentamento delle immatricolazioni fa aumentare l'età media degli autoveicoli circolanti. I meccanici hanno più lavoro e sono indotti a modernizzare e potenziare le loro officine per le riparazioni. L'incremento per le "roulottes" è una conseguenza del turismo di massa e familiare*».

Sergio Devecchi

Industria italiana: confronto di 9 mesi

	Vetture	Veicoli industriali	Totale
PRODUZIONE			
Gennaio-Settembre 1965	874.032	53.147	927.179
Variazione percentuale sullo stesso periodo 1964	+ 10,82%	+ 11,74%	+ 10,88%
ESPORTAZIONE			
Gennaio-Settembre [illegible]	[illegible]	14.873	246.752
Variazione percentuale sullo stesso periodo 1964	— 4,17%	+ 15,02%	— 3,25%
Percentuale dell'esportazione sulla produzione	26,62	26,48	26,61
IMMATRICOLAZIONI			
Gennaio-Settembre 1965	716.501	40.172	756.673
Variazione percentuale sullo stesso periodo 1964	+ [illegible]	— 22,51%	+ 4,87%
IMPORTAZIONI			
Gennaio-Settembre [illegible]	62.199	4.496	[illegible]
Variazione percentuale sullo stesso periodo 1964	— 25,55%	— 39,18%	— 27,33%

La sicurezza di marcia sulle autostrade è un problema ancora da risolvere

Troppi le considerano come palestre di velocità - Crescono gli incidenti, mentre le strade ordinarie, per la maggiore attenzione che impongono, sembrano in proporzione più «sicure» - Due soluzioni: l'abolizione della corsia d'emergenza e lo scambio delle carreggiate di andata e ritorno

L'euforia delle mete gradualmente raggiunte anno per anno in campo tecnico, funzionale ed estetico, documentate dal Salone dell'Auto, non deve far dimenticare agli automobilisti i problemi aperti, in particolare quelli riguardanti l'assicurazione obbligatoria e le autostrade. Ci limiteremo — per oggi — a qualche cenno su queste ultime.

Si era sperato che l'autostrada, selezionando ed isolando il traffico, si sarebbe imposta soprattutto per la sicurezza. Ma col maturare delle esperienze ci si è accorti che il vantaggio sulla strada ordinaria va scemando e forse capovolgendosi. Quest'ultima, infatti (parliamo delle strade importanti: le secondarie, purtroppo, rimangono in Italia pressochè inutilizzate), sta praticamente accostandosi ai caratteri funzionali della prima: la trazione animale e lo stesso ciclismo interurbano vanno scomparendo; e dalle sorprese laterali la strada si protegge con i cartelli di precedenza e con gli «stop». Per contro, la coesistenza dei due sensi di marcia sulla stessa carreggiata, le tortuosità e le acclività più pronunciate e le accidentalità varie costringono anche l'automobilista più premurato a un minimo di prudenza.

L'autostrada invece è considerata dai più come palestra di obbligatoria velocità costantemente prossima al massimo tecnico (e non di rado superiore). Solo le vetture di maggior cilindrata e di buona lena possono concedersi il lusso di una andatura ragionevole; ed una minoranza di utilitarie e di principianti quello di una velocità così ridotta da disturbare decisamente il flusso medio del traffico. Ne consegue una frequenza di sorpassi, ed una promiscuità di tipi di utenza sulla stessa corsia, nel ritmo fondamentale di una velocità molto tesa, di alta pericolosità specifica.

Per ovviare ad una parte di questi inconvenienti, da tempo la direzione dell'Autostrada Torino-Milano ha trasformato, come tutti sanno, la corsia di estrema destra, già destinata alle soste di emergenza, in una corsia di marcia normale per i veicoli meno veloci, allestendo per le soste una [illegible] serie di ampie e ben segnalate piazzuole. La distribuzione in tre corsie dei veicoli in marcia nello stesso senso ha ovviamente determinato un minore numero di scarti dalla corsia per i sorpassi.

Siamo dunque rimasti stupiti nel constatare — in un recente dibattito televisivo sulla sicurezza in autostrada — come perdurino le ostilità tra i dirigenti e i critici di altre parti d'Italia verso l'ormai collaudatissimo e provvidenziale sistema a tre corsie della Torino-Milano.

Altrettanto è strano l'ostracismo quasi sprezzante per una vecchia idea, periodicamente rinascente presso «inventori» di buona fede, derivata da uno studio dell'ing. Cattaneo (oggi alla Fiat), di cui lo scrivente dava conto ben ventott'anni fa, proprio sulle colonne di questo giornale. Si tratta — sulle autostrade a due carreggiate distinte, separate da uno spartitraffico — di scambiare tra loro la carreggiata di andata con quella di ritorno: di percorrere cioè la carreggiata di sinistra, naturalmente seguitando a tenere, nell'interno della carreggiata, la mano destra (corsia di estrema destra, cioè rasente allo spartitraffico divisorio, per i veicoli meno veloci; corsia centrale per gli altri) ed a superare come sempre a sinistra, cioè sulla corsia che confinerà col piano di campagna.

Vantaggi: a parità di larghezza complessiva dell'opera autostradale si otterranno sei corsie di marcia anzichè quattro, senza rinunciare ad una sede per le soste di emergenza pressochè continua, fornita dalla stessa striscia dello spartitraffico centrale, a servizio promiscuo dell'uno e dell'altro senso di marcia (praticamente potranno alternarsi la piazzuola aperta verso uno dei lati con quella aperta dalla parte opposta; e fra l'una e l'altra, un'aiuola antiabbagliante).

Altro e più importante vantaggio: la zona neutra dello spartitraffico risulterà praticamente triplicata di larghezza dall'adiacenza delle due corsie lente, una per lato, poco popolate e del tutto inoffensive: mentre oggigiorno lo spartitraffico viene rasentato proprio dai bolidi velocissimi, spesso guidati temerariamente, ai quali basta uno scarto minimo per toccare il cordolo rialzato, impennarsi e piombare nell'altra corsia.

Sull'autostrada, un problema insoluto è anche quello degli abbagliamenti notturni. Le siepi di schermatura sono rare e insufficienti: si dice, per colpa dei terreni o dei sistemi costruttivi involontariamente ma fatalmente sterilizzatori. S'impone dunque il dilemma: o si completa, dove la vegetazione non attecchisce, con «quinte» artificiali; o si abbandona questa funzione dello spartitraffico, accettando come fatto compiuto che ormai sulle autostrade si marcia costantemente sui mezzi fari: sia per incrociare con civiltà, sia per non disturbare da tergo chi ci precede.

Ma come la mettiamo con la velocità, che in teoria non dovrebbe superare i quaranta all'ora? Avremo il coraggio, per cominciare, di adeguare la legge alla realtà, almeno per non alimentare con un nuovo episodio evitabile la deleteria abitudine di considerare la norma di legge come un capriccio per gli ingenui?

Aldo Farinelli

L'elegantissimo coupé speciale di Pininfarina realizzato sull'autotelaio Fiat 2300 S

I più recenti perfezionamenti tecnici dell'automobile

Le novità che non si vedono

Continui progressi nel rendimento dei motori, nel *comfort* di marcia, nelle trasmissioni, nei freni - Ma l'evoluzione più importante è costituita dalla continua ricerca di contenimento dei costi di produzione e di esercizio

A ogni Salone, il pubblico vorrebbe che ci fossero decine di nuovi modelli su cui discutere e sognare; le novità di dettaglio, i piccoli progressi pratici passano quasi inosservati. Eppure a ogni automobilista appassionato può far piacere sapere che i perfezionamenti sono costanti, anche se i risultati non sempre appaiono in modo vistoso.

Si può dire che la tendenza attuale è quella della riduzione dei costi: la spesa iniziale d'acquisto e le spese di manutenzione; gli uffici tecnici delle fabbriche sono impegnati a contenere il costo delle nuove vetture ed a ridurre quello dei modelli in produzione, in modo da compensare gli inevitabili aumenti delle materie prime, della manodopera, delle spese generali, e rendere quindi l'automobile sempre più accessibile a tutti, ed estendere in tal modo l'ampiezza del mercato.

A questo proposito si può citare il successo, veramente strepitoso, che ha avuto il coupé Fiat 850, vettura che riesce a dare una somma di prestazioni anche sportive ad un prezzo inferiore al milione: e lo stesso ragionamento si può fare per lo spider Bertone, un po' più caro e perciò più selettivo (anche perchè a due soli posti). La tendenza delle versioni speciali, costruite in serie dalle grandi fabbriche, è un'evoluzione interessante: oltre a quello della Fiat, abbiamo in Italia il coupé Lancia Fulvia e quello dell'Alfa Romeo Giulia.

I motori sono sempre gli stessi, alternativi o a stantuffo che dir si voglia, ma questo non vuol dire che siano sempre uguali; si notano infatti varie tendenze e cioè: l'applicazione sempre più diffusa dell'asse a camme in testa, anzi in parecchi casi del doppio asse a camme, per trarne tutti i vantaggi possibili in fatto di potenza specifica, mentre qualche costruttore ha superato il problema del costo e della rumorosità con l'applicazione della cinghia dentata (per il comando della distribuzione) rinforzata con fibre di vetro o acciaio. Si può dire che quando un sistema o un prodotto viene adottato dalla industria automobilistica americana, che lavora su milioni di esemplari, è definitivamente collaudato; e questo è appunto il caso della cinghia dentata, applicata dalla Pontiac al suo nuovo 6 cilindri.

Circa l'efficienza totale del motore, nonostante le invenzioni più o meno spassose che saltano fuori per economizzare benzina ed aumentare la potenza, i tecnici sanno bene quali sono le strade giuste e sanno che esse sono difficili; vediamo oggi vari nuovi motori con la camera di scoppio ricavata nel cielo dello stantuffo e la testa piana; questo, all'apparenza, permette di realizzare motori con compressioni altissime (11,2 sull'Auto Union «Audi») e quindi alti rendimenti, ma l'efficienza volumetrica decade per la limitazione imposta al diametro delle valvole ed il pistone lavora male per l'eccesso di calore che riceve; si può dire quindi che il vantaggio principale di questa soluzione risiede nella facilità di lavorazione delle camere e delle teste, quindi nella riduzione dei costi, come dicevamo al principio.

L'iniezione avanza lentamente a causa del costo; un'altra Casa, la Lancia, si è aggiunta al numero di quelle che offrono l'iniezione sui loro motori; sono sempre, per ora, marche di classe superiore alla media, la cui clientela può permettersi i vantaggi che la iniezione comporta: miglior rendimento, maggiore potenza e regolarità di marcia.

Forse la notizia più importante in fatto di trasmissioni è quella relativa all'interessante cambio automatico B.M.C. per i modelli dell'Austin e Morris di piccola cilindrata; si nota anche una tendenza verso i differenziali a slittamento limitato, ora offerti da gran parte delle ditte specializzate nella costruzione di ingranaggi (per lo più tedesche e inglesi), ed è probabile che tra le innovazioni future ci sarà «l'autobloccante» come impropriamente si chiama, su tutte le vetture dalla cilindrata media in avanti, sistema sempre conveniente quando il rapporto peso-potenza sia uguale o inferiore ai [illegible] chilogrammi per cavallo.

Dal momento che la Rolls-Royce ha adottato i freni a disco sembra superfluo discuterne ancora. I difetti inerenti a questo tipo di freni, rumorosità ed usura delle pastiglie, sono stati eliminati anche se in modo costoso: per evitare lo stridio la Rolls-Royce ha realizzato una scanalatura riempita di lana d'acciaio che smorza le vibrazioni, mentre per ridurre il consumo degli elementi d'attrito ha applicato due pinze per i dischi anteriori.

Anche in questo caso, come si vede, è questione di prezzo: sulle vetture piccole, in cui i freni sono poco sollecitati, non c'è per ora motivo di impiegare quelli a disco.

Tutta la complessa questione della comodità di marcia e della tenuta di strada (due fattori un tempo considerati antitetici) è permanentemente allo studio dei tecnici. Oggi è possibile costruire una vettura con ottima tenuta di strada e con sospensioni morbidissime, a condizione di adottare sistemi regolabili di tipo idraulico o pneumatico; sulla scia della Citroën, varie ditte costruttrici di parti per sospensioni hanno studiato il problema ed una delle più brillanti soluzioni, a nostro avviso, è quella della tedesca Boge, che consiste in una specie di ammortizzatore che funziona anche da pompa per l'autolivellamento della sospensione; tale sistema è applicato per ora sulla Glas 2600 e sulle Mercedes.

I pneumatici hanno una importanza sostanziale, e sono quindi oggetto di continue prove e ricerche, atte a stabilire il miglior tipo di gomma e disegno del battistrada, oltre alle altre caratteristiche di durata, flessibilità, eccetera.

Queste sono, in sintesi, le «novità che non si vedono»; tra quelle che si vedono possiamo citare l'evoluzione delle carrozzerie verso forme funzionali e più sicure, lo studio della fanaleria da un punto di vista pratico e una lenta ma speriamo continua evoluzione verso l'unificazione degli strumenti e dei comandi.

Gianni Rogliatti

La brillante Lancia Fulvia Sport carrozzata da Zagato, novità della Lancia

Incontri con i tecnici delle Case costruttrici

La serie degli incontri, ricevimenti e conferenze-stampa della vigilia di inaugurazione si è iniziata alla Carrozzeria Ghia, dove il direttore generale Giacomo Gaspardo Moro ha illustrato ai giornalisti specializzati le novità per il Salone, allineate nel cortile dello stabilimento di via Da Montefeltro: la spettacolare vettura sport realizzata sull'originale telaio a trave centrale De Tomaso, gli spider 450 SS con motore Chrysler «Barracuda» e «Cobra», lo studio eseguito da Virgil Exner per dare veste moderna a un celebre modello Bugatti.

Dopo la conferenza-stampa degli organizzatori del Salone, di cui è detto in altra parte, è stata la volta della Simca con una signorile colazione offerta in un caratteristico locale del Valentino. Il presidente e direttore generale della grande società parigina, Georges Hérell, ha affermato in un discorso l'interesse con cui la Simca guarda al Salone di Torino e al mercato italiano, dove nel mese di settembre ha conquistato il primo posto nelle vendite tra i costruttori stranieri. M. Hérell ha detto parole di viva simpatia per la Fiat «che ha avuto grande parte nella nascita della Simca, e con la quale manteniamo cordialissimi rapporti». Ha risposto, ringraziando, il dott. Mazzocchi direttore di *Quattroruote*, ricordando i legami spirituali tra Italia e Francia. Erano anche presenti numerosi dirigenti della Casa di Poissy e della Simca-Italia.

Dell'interessante incontro dei dirigenti Fiat con i giornalisti riportiamo un ampio riassunto a pagina 5. Nel tardo pomeriggio, ricevimento della Ford Italiana: il direttore generale Filmer Paradise ha espresso il suo «profondo ottimismo sulla vigoria e lo sviluppo del mercato automobilistico italiano». Ha poi soggiunto che è augurabile la realizzazione dell'unità economica e politica europea fondata su un libero scambio di lavoro e di beni di consumo.

«La situazione alla Lancia è cautamente ottimistica per quanto riguarda la produzione di autovetture, ed è ancora pesante per i veicoli industriali», ha affermato il direttore commerciale della Lancia dott. Alfredo Della Seta nel corso della conferenza-stampa organizzata dalla Casa torinese. Rispetto al '64, le esportazioni Lancia di vetture hanno avuto un incremento dell'85%, mentre i veicoli industriali hanno registrato un aumento del 50%. La Lancia, dopo il drammatico 1964, ha ripreso il 3° posto tra le industrie automobilistiche italiane. Le sue immatricolazioni, nei primi 9 mesi del 1965, sono state superiori del 48,5% rispetto a quelle del '64. Il dott. Della Seta ha poi auspicato una liberalizzazione delle licenze di trasporto per conto terzi, ed una sollecita regolamentazione dei pesi massimi consentiti sulle strade italiane, quali preludi ad una ripresa della produzione dei veicoli industriali su scala nazionale.

All'affollato ricevimento erano anche presenti il presidente della Lancia dott. Massimo Spada, il direttore generale prof. Guido Calbiani e l'ing. Sandro Fiorio capo ufficio stampa.

f. b.

Notizie utili per i visitatori

Il Salone sarà aperto al pubblico oggi dopo mezzogiorno: questa notte, il caos informe degli ultimi preparativi si è cristallizzato nella scintillante perfezione di una vetrina di gioielliere. Sono esposte più di 500 vetture oltre le «fuoriserie» presentate dai carrozzieri, le auto sportive o trasformate e i veicoli industriali. Gli espositori sono 527, appartenenti a 12 nazioni: il maggior numero di marche di autovetture — 21 — è presentato dall'Inghilterra, seguita dall'Italia con 14, dagli Stati Uniti con 13, dalla Germania con 10, dalla Francia con 6, dalla Cecoslovacchia, dal Giappone, dall'Olanda e dalla Svezia con una. L'Italia espone inoltre 9 marche di autoveicoli industriali, l'Inghilterra 7, la Germania 5, la Francia 4, l'Austria e la Svezia una. In totale, fra autovetture e autocarri, sono presenti 85 marche. Più 11 di «roulottes» e rimorchi.

Per accogliere le domande pervenute da ogni parte del mondo (ma molte hanno dovuto essere respinte per mancanza di spazio) la superficie del Salone è stata ampliata fino a 36 mila 500 metri quadrati: tre volte la superficie del 1948, l'anno della rinascita dopo la guerra. Erano presenti allora 276 espositori, di 5 nazioni.

Anche la risonanza della manifestazione in tutto il mondo è aumentata in proporzione: la cerimonia inaugurale di questo 47° Salone sarà trasmessa oggi alla tv in telecronaca diretta; nei 12 giorni di apertura il telegiornale darà quotidianamente notizie e servizi filmati; riprese televisive saranno diffuse anche sulle reti inglesi francesi e svizzere. Per accogliere i sempre più numerosi visitatori stranieri, un servizio interpreti nell'atrio dell'ingresso principale fornirà informazioni in francese, inglese, tedesco e spagnolo, sia riguardo al Salone, sia sulla città.

Ecco alcune notizie utili per i visitatori. La «via diretta» dall'autostrada, consigliata per chi voglia raggiungere i padiglioni senza affrontare il traffico del centro, è: primo tratto di cor. Giulio Cesare, Lungo Stura Lazio, via Bologna, corso Novara, corso Tortona, ponte Regina Margherita, corso Moncalieri, ponte Isabella, corso Dante, corso Massimo d'Azeglio. Per gli automobilisti che vogliano evitare al ritorno lunghe code al casello dell'autostrada, funzionerà presso l'ingresso principale del Salone una biglietteria che rilascerà tagliandi per Milano e per tutte le stazioni intermedie.

L'Ente per il Turismo, alla stazione di Porta Nuova e in piazza Cln, e la Savet Cit a Torino-Esposizioni forniscono la loro assistenza per la migliore sistemazione dei visitatori in alberghi e pensioni. Le linee tranviarie 1, 7, 15 e 16 e quelle automobilistiche 53 e 53 barrato saranno intensificate e porteranno una tabella con l'indicazione: «Salone dell'Automobile». I biglietti d'ingresso costano 500 lire, e danno diritto di partecipare al sorteggio di un'autovettura al giorno: oggi una «500», domani una «850», venerdì una «Giulia 1300», sabato una «Innocenti IM 3», domenica una «600», lunedì 8 novembre una «Giulia 1300», martedì una «Fulvia», mercoledì una «Primula», giovedì una «1500», venerdì una «Giulia 1300», sabato una «Fulvia» e domenica una «850». Sono in vendita, ma senza diritto al sorteggio, biglietti ridotti a 400 lire per comitive di almeno 15 persone e a 300 lire per militari, ragazzi e studenti universitari, a 200 lire per le classi delle elementari e medie.

Il Salone sarà aperto ogni giorno ininterrottamente dalle 9,30 alle 23. Dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sarà aperto anche il circuito di prova: tre chilometri e mezzo lungo Viale Seneca, S. Vito, Revigliasco e viale Settimio Severo, con tratti in salita e curve di ogni tipo. Due sono le pubblicazioni quotidiane del Salone: il notiziario per gli espositori e il rotocalco «L'Automobile». Nei padiglioni funzionano anche i servizi postali, telegrafico, bancario e di pronto soccorso.

Al Salone il bilancio di un anno di attività

L'incontro tra i giornalisti e la grande Casa torinese

Nel 1965 un nuovo primato Fiat: un milione di autoveicoli prodotti

«Cauto ottimismo» per il futuro - La Fiat si presenta al Salone con 11 modelli e 27 versioni: una vettura per tutte le esigenze - Nel settore dei veicoli industriali, il «grande malato», si attende la nuova regolamentazione sui pesi - Un interessante film sulla sicurezza delle automobili - Commossa commemorazione di Gino Pestelli

La Fiat è prossima a un traguardo di notevole importanza nella storia della sua vita: il raggiungimento del milionesimo autoveicolo prodotto nel corso dell'anno. Entro il '65 la quota sarà non solo raggiunta, ma superata. Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'ing. Enrico Minola, direttore della divisione commerciale, nel corso della conferenza stampa che la Fiat aveva indetto presso il proprio Centro storico di via Chiabrera, e alla quale hanno partecipato alcune centinaia di giornalisti specializzati di tutta Europa. Un incontro, questo, che va al di là dei convenzionali ricevimenti venuti di moda nell'occasione dei Saloni: è una presa di contatto reale tra l'industria e il giornalismo; è un modo per effettuare insieme uno sguardo panoramico sui problemi e sul mercato automobilistici; una possibilità di porre domande, di chiarire dubbi, di saggiare il futuro. Un incontro come desiderava il dott. Gino Pestelli il quale, anche quando 36 anni fa era passato a dirigere i servizi stampa e propaganda della Fiat, era rimasto nell'animo un giornalista e si era sempre adoperato per incrementare la cordialità tra la stampa e l'industria. Ieri, in apertura di conferenza, mentre l'ing. Minola ricordava la sua nobile figura, tutti i presenti si sono spontaneamente alzati per un ultimo saluto all'amico scomparso.

Dunque la Fiat sta per costruire un milione di automezzi all'anno. E' un elemento molto confortante. «*Dimostra* — ha detto l'ing. Minola — *che il '65 è stato un anno di consolidamento per la nostra produzione*». Il dato assume ancora più importanza se si tien conto di due elementi: che da questo conteggio sono escluse le 150 mila vetture Fiat che sono state costruite, e quindi vendute nel mondo, su licenza oppure anche direttamente in varie fabbriche estere, in Spagna, in Jugoslavia, in Argentina, in India, ecc.; che la produzione nell'àmbito del Mercato Comune, in questi ultimi tre anni è rimasta ferma sulla medesima quota di 5 milioni e 600 mila unità. L'incremento Fiat è invece del 9 per cento sulla produzione raggiunta nel 1964, che fu di 920 mila vetture e veicoli.

La stasi nell'incremento di produzione delle industrie del Mercato Comune non significa, secondo l'ing. Minola, una recessione, ma semplicemente che i tassi di sviluppi miracolistici che erano propri del periodo del «boom» degli anni '55-'62 oggi sono cessati: «*La stasi può essere anche logica ed una previsione nostra è che per il futuro — l'immediato futuro — non ci si possa attendere delle espansioni superiori al 5-6 per cento di tasso annuo*».

La Fiat, ha spiegato l'ing. Minola, non presenta al 47° Salone novità di modelli né di prezzi: non segue la politica di cambiare per fare del nuovo, perché ogni cambiamento può essere un fatto antieconomico e quindi lo si deve esigere soltanto quando ci sono necessità di progresso. Ciononostante si presenta al pubblico con un rilevante spiegamento di forze: la vasta gamma delle vetture comprende 11 modelli e 27 versioni. Ciò significa che c'è una vettura per tutte le esigenze. A questo punto l'ing. Minola si è chiesto: «*Non è illogica una proliferazione di modelli andando verso un mercato più espanso, come quello del Mec? In linea teorica* — ha risposto — *dovrei dire di sì, in linea pratica però tutti i costruttori, anche quelli che sono più attaccati ad una politica unitaria, aumentano i loro modelli. E il motivo è questo: la motorizzazione diventa sempre più diffusa, sempre più un mezzo di vita. I gusti dei clienti si differenziano e quindi, se non teoricamente logico, è praticamente necessario che i produttori differenzino ed aumentino i propri modelli*». L'esempio di questo asserto viene dagli Stati Uniti, una nazione che è maestra di specializzazione: nel 1941 essi producevano 160 modelli diversi; nel 1964 ne avevano 340 e nel 1965 ne hanno 368.

Passando a parlare dei veicoli industriali l'ing. Minola ha ricordato che questo settore in Italia, e forse anche in altri Stati europei, è per il momento il «grande malato». In Italia nel 1965 si è venduta esattamente la metà dei veicoli industriali rispetto al 1963. La ragione fondamentale di questa malattia è che il mercato segue l'andamento dell'economia e soprattutto quello particolare dell'edilizia. E inoltre da un anno e mezzo grava l'incertezza sulla nuova regolamentazione dei pesi e delle misure che i veicoli industriali devono avere. Si discute sulla legge che deve stabilire la regolamentazione e intanto i produttori non sanno cosa produrre e gli autotrasportatori non sanno che cosa comperare. «*Davanti al nostro Parlamento* — ha detto l'ing. Minola — *c'è una legge e speriamo che venga approvata nel mese di novembre dandoci la possibilità di superare questo periodo di incertezza. Comunque, anche in questi tempi difficili, e soprattutto perché i tempi sono difficili, la Fiat non si è disinteressata del settore dei veicoli industriali. Al Salone c'è una lunga serie di veicoli industriali, dal piccolo automezzo di 600 chilogrammi di portata a quello grandissimo di [illegible] tonnellate di portata, veicolo nuovo, che è lì ad attendere l'approvazione delle autorità. Questa* — ha concluso l'ing. Minola — *è una prova di fiducia della Fiat. Vorrei riassumere questa mia breve esposizione dicendo che l'impressione della Fiat non è di euforia nel futuro. Essa ha i piedi per terra; è una previsione di cauto e fondato ottimismo*».

Sono seguite le domande da parte dei giornalisti e la discussione ha toccato vari argomenti. Ne ricorderemo alcuni, con una sintesi delle risposte. C'è effettivamente una collaborazione tra la Fiat e il costruttore Ferrari: si spera di consolidare questa collaborazione nel prossimo anno con la creazione di un prodotto di classe. I costruttori americani si fanno eccessive illusioni sulla rapidità di sviluppo della motorizzazione europea. Gli statunitensi hanno una vettura ogni due abitanti, nel Mec ce n'è una ogni 7; la stasi nell'incremento di produzione di questi ultimi tre anni sta a dimostrare che non si può raggiungere gli americani in breve tempo e questo per diversi motivi: il nostro reddito è due volte e mezzo inferiore al loro, le nostre distanze da percorrere sono minori, viviamo in città. Sul problema dei possibili accordi europei tra industrie: il prof. Valletta aveva proposto la creazione di un ente sovrannazionale che organizzasse la produzione di quei prodotti e parti accessorie che servono a tutti per giungere ad una unificazione che avrebbe effetti benefici anche sui prezzi, ma fino ad ora non è stato possibile giungere ad alcun esito positivo.

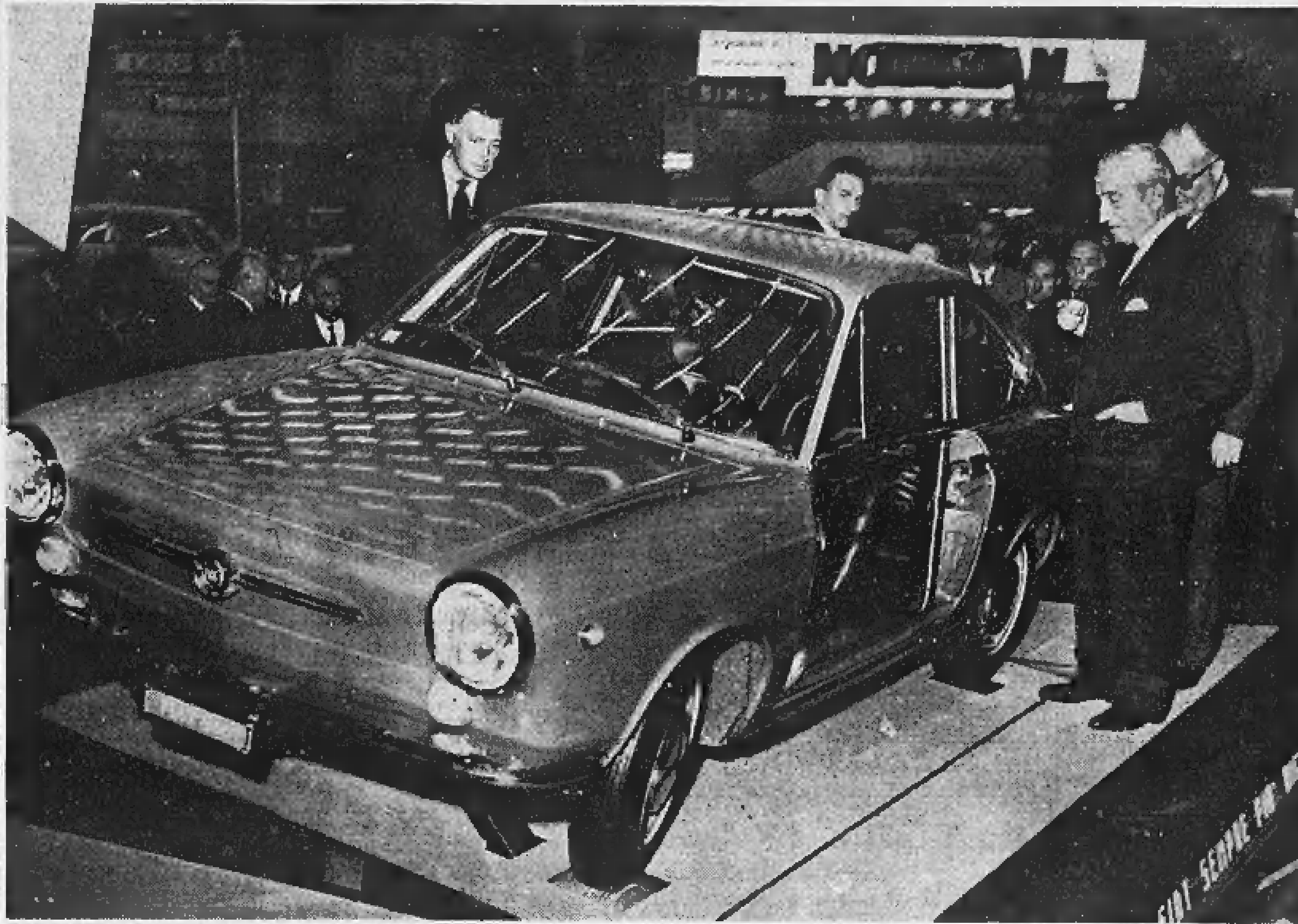
A certe domande di carattere tecnico ha risposto l'ing. Dante Giacosa. La Fiat non ha l'intenzione per ora di costruire automobili con motore Diesel, né con la soluzione «tutto-avanti»; non sono stati fatti degli approcci per la costruzione su licenza dei motori Wankel; non si vede la possibilità di applicazione di turbine sulle vetture normali di grande serie.

E' stato chiesto: «La Fiat, che costruisce un milione di vetture all'anno, si è chiesta dove potranno circolare, visto che i progetti delle autostrade sonnecchiano e che tutti i servizi connessi alle strade sono lacunosi?». L'ing. Minola ha risposto che, appunto, questo è uno dei motivi che fanno ritenere insuperabile per ora il tasso del 5-6 per cento dell'aumento della produzione. «*Ma nel mondo c'è ancora tanto spazio per l'automobile. La Fiat, che è la quinta industria automobilistica mondiale, si sta preoccupando per il futuro. E in questa sua preoccupazione c'è una visione più ampia di quelli che possono essere i mercati di Torino e di Milano. Rientrano in questo programma ad ampio respiro i contatti con la Russia, ad esempio, e con altri paesi in via di sviluppo. E bisogna tener presente* — ha detto l'ing. Minola chiudendo la serie delle risposte — *che quando si intrecciano rapporti economici si facilitano anche i rapporti politici*».

E' seguita la proiezione del film «Operazione sicurezza» realizzato dalla direzione stampa Fiat con la collaborazione della direzione tecnica. Il documentario, di grande interesse, mostra gli studi e gli esperimenti effettuati con le attrezzature più avanzate per creare automobili che diano il più alto grado di sicurezza.

Alla conferenza stampa erano anche presenti l'ing. Fiorelli il dott. De Regibus, l'ing. Gioia, il comm. Bonelli, il dottor Ferrari e gli ingegneri Pagani, Montabone e Brinatti. All'inizio della proiezione del film sono intervenuti anche il prof. Vittorio Valletta, l'ing. Gaudenzio Bono, il dott. Giovanni Agnelli e l'ing. Giovanni Nasi.

Remo Lugli



I massimi esponenti della Fiat, prof. Valletta, ing. Bono e dott. Agnelli, davanti a un modello dimostrativo e semovente del coupé 850

Un importante confronto per l'industria mondiale

Le novità europee ed americane stimolano l'interesse del pubblico - Presenti al completo le Case italiane - Il settore degli autocarri al centro dell'attenzione degli esperti

Giusto un anno fa, avevamo definito il Salone 1964 «un messaggio di speranza». Erano tempi difficili per l'automobile, non si intravedeva la fine di una lunga stagione buia. Eppure, qualcosa c'era nell'aria, forse soltanto la suggestione di quella speranza che per fortuna alberga stabile nell'animo umano.

Poi, lentamente, la situazione si è mossa in senso positivo, la fine dell'inverno ha coinciso con una ripresa sia pur cauta e faticosa; pian piano il mercato italiano ha ricominciato a reagire favorevolmente ai rinnovati stimoli, e oggi — a dodici mesi di distanza dal periodo più acuto della crisi — un moderato, parziale ottimismo anima un po' tutti coloro che direttamente o indirettamente vivono a contatto dell'automobile, e anche il pubblico — cioè la componente primaria di ogni fatto economico.

Così siamo arrivati alla 47ª edizione di questo nostro Salone che tanta luce irradia sulla Torino capitale italiana dell'automobile, e che in ultima analisi rappresenta uno dei più grandi avvenimenti economici, industriali, tecnici, di lavoro del nostro paese. Un anno fa, dicevamo, sorreggeva la speranza; oggi l'atmosfera è di consapevole volontà di definitiva risalita: molti ostacoli sono ancora da vincere (basterà accennare alle permanenti difficoltà nel settore degli autoveicoli industriali, di cui si è avuta autorevolissima eco nelle dichiarazioni fatte ieri dai responsabili della Fiat e della Lancia), ma è nella forza delle cose, determinata dal corso delle decisioni umane, evolversi, trasformarsi, progredire. Le premesse di questa fase di ripresa nell'automobile esistono; sta in noi tutti favorirle, in noi tutti cittadini, lavoratori, dirigenti, uomini dell'amministrazione statale. «Il benessere corre sui pneumatici» dicono gli americani: facciamo nostro questo concetto, che riguarda in pari grado la produzione, i programmi commerciali, le infrastrutture urbanistiche e stradali.

Sotto questo segno vorremmo porre il Salone 1965, la sua fisionomia per così dire morale, storica. La manifestazione è da sempre stimolante in tutti i campi; i carrozzieri italiani la vivificano con il frutto della loro fantasia; le novità non mancano in ogni settore espositivo; il pubblico risponderà al richiamo con l'interesse permanente che il fenomeno automobile promuove. La rassegna è aperta alle Case costruttrici del mondo intero: le più brillanti automobili, i più moderni autocarri usciti dalle fabbriche europee e americane, sono da oggi allineati in fantasiose cornici nel palazzo delle Esposizioni; l'esame di ogni modello, i confronti, le prove sull'apposito percorso collinare sono alla portata di tutti: un'occasione da non perdere.

Evidentemente, l'industria italiana è in posizione di privilegio, con le sue decine di modelli per ogni gusto, possibilità, impiego: dall'utilitaria alla poderosa macchina sportiva da 400 cavalli, dalla piccola fuoriserie oggi accessibile a molti alla pratica «familiare». Il confronto competitivo tra le produzioni dei vari paesi è tuttavia utile, anzi necessario: bisogna guardare questo problema con animo aperto, con la visione di una forse ancora lontana ma inevitabile Europa unita, patria comune per gli uomini di buona volontà. L'Italia importa autoveicoli e ne esporta, come tutti gli altri paesi; altrimenti non avrebbero senso i Saloni, né tanto meno l'ideale di una grande unione sovrannazionale.

Per questo vediamo con piacere a Torino tutte le ultime novità straniere accanto a quelle italiane: le Ford e le Autobianchi, Opel e Innocenti, Rolls-Royce e Mercedes, Auto-Union e Lancia, BMW e Triumph, NSU e Lamborghini e Oldsmobile e Pontiac. In molti casi — e lo hanno sottolineato a più riprese i responsabili di marche estere nei loro incontri con i giornalisti — è in atto una collaborazione delle Case estere con i nostri carrozzieri, una collaborazione che è di prestigio ma anche di valore concreto. Sono fatti che contano, constatazioni che allargano ulteriormente il significato internazionale della rassegna torinese.

E gli italiani che giustamente si sentono orgogliosi della loro industria automobilistica, troveranno nel grande stand della Fiat una gamma di modelli perfezionatissimi, di completo affidamento; ed in quelli della Lancia, dell'Alfa Romeo, della Innocenti, Maserati, Ferrari, Iso, Abarth, Siata, De Tomaso, Asa, Moretti, Osca, Lamborghini, nonché nel padiglione riservato ai carrozzieri, motivo di largo compiacimento.

Né si dimentichino gli autocarri e derivati. Come tutti sappiamo, il momento è difficile, in questo campo, legato da un lato alla congiuntura dell'edilizia, dall'altro alle decisioni che si attendono dal Parlamento circa le modifiche di legge sui pesi massimi per ogni asse, in armonia con le regolamentazioni degli altri paesi del Mec. I costruttori italiani di veicoli industriali hanno preparato automezzi già impostati su questo logico orientamento: un atto di fede e di coraggio che ne dimostra la consapevole determinazione.

L'augurio è che il 47° Salone rappresenti per il settore dell'autoveicolo pesante lo stesso punto di partenza che la rassegna dell'anno scorso è stata per le vetture.

Ferruccio Bernabò

Tra le vetture che destano maggiore curiosità

Estro e tecnica nelle «fuoriserie»

Il terzo padiglione accoglie 15 carrozzieri - I nuovi modelli di Bertone, Ghia, Pininfarina, Osi, Vignale

Fra i vari padiglioni in cui si divide il Salone, è quello riservato ai carrozzieri — il terzo — a dare alla rassegna torinese il ruolo tutto particolare di grande passerella internazionale dell'alta moda automobilistica. Naturalmente, il concetto di «alta moda» va considerato con una certa cautela, nel senso che i modelli presentati comportano soluzioni di dettaglio, idee stilistiche e linee diverse (e spesso avanzate) nei confronti della comune vettura di serie. Sostenere comunque, paragonando i carrozzieri ai sarti, che a Torino si delinea a novembre la linea dell'anno successivo è in ogni caso azzardato. La automobile è un oggetto sempre legato a quelle necessità pratiche, tecniche o funzionali cui può sfuggire un vestito, ed è, inoltre, destinata a vivere per un periodo di tempo relativamente lungo: non è davvero il capriccio di un giorno solo.

Dal terzo padiglione vengono suggerimenti preziosi per le Case, suggerimenti raccolti nelle forme di modelli unici, non destinati ad essere riprodotti, o di prototipi di cui è logico immaginare uno sviluppo produttivo, anche se in piccola serie. Possono essere accolti o no, sottoposti magari a un processo di rielaborazione e di revisione, ma testimoniano comunque lo sforzo creativo di una categoria capace di continuare nell'epoca delle grandi produzioni in serie una tradizione artigiana che affonda le sue radici lontano, nel tempo dei «maestri» costruttori delle carrozze a cavalli.

E se la figura eroica e, potremmo dire, pionieristica del carrozziere-artigiano va lasciando il posto ad organizzazioni moderne, fondate su criteri e attrezzature a livello industriale, non per questo si è inaridita quella vena creatrice, quella fantasia feconda che ha formato a poco a poco una specializzazione tipicamente italiana. Accanto al carrozziere e allo stilista è sorto l'*industrial designer*, un personaggio che è un tecnico e un artista al tempo stesso, uno studioso che conosce i segreti della linea e della forma come quelli della meccanica.

L'impegno dei carrozzieri — a quanto si può notare dagli esemplari presentati — è sempre lo stesso, tanto più significativo e degno di lode se si considerano le difficoltà d'ordine economico incontrate dalla categoria nel processo di trasformazione delle aziende cui abbiamo accennato più sopra. A questa 47ª edizione partecipano in 15: Bertone, Caprera, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Moretti, Osi, Pininfarina, Savio, Scioneri, Sibona-Basano, Touring Superleggera, Vignale e Zagato.

Vediamo in una rapida rassegna le novità esposte da alcuni fra i principali carrozzieri, riservandoci di tornare con più calma su questo affascinante argomento che interessa tecnici, Case costruttrici, appassionati. Bertone, accanto ad un'efficace rappresentazione del ciclo produttivo della carrozzeria dello *spider* Fiat 850, da lui disegnato, progettato e costruito in serie nello stabilimento di Grugliasco, pone una versione *coupé* aerodinamica della stessa vettura dotata del motore 1000 «radiale» dell'Abarth.

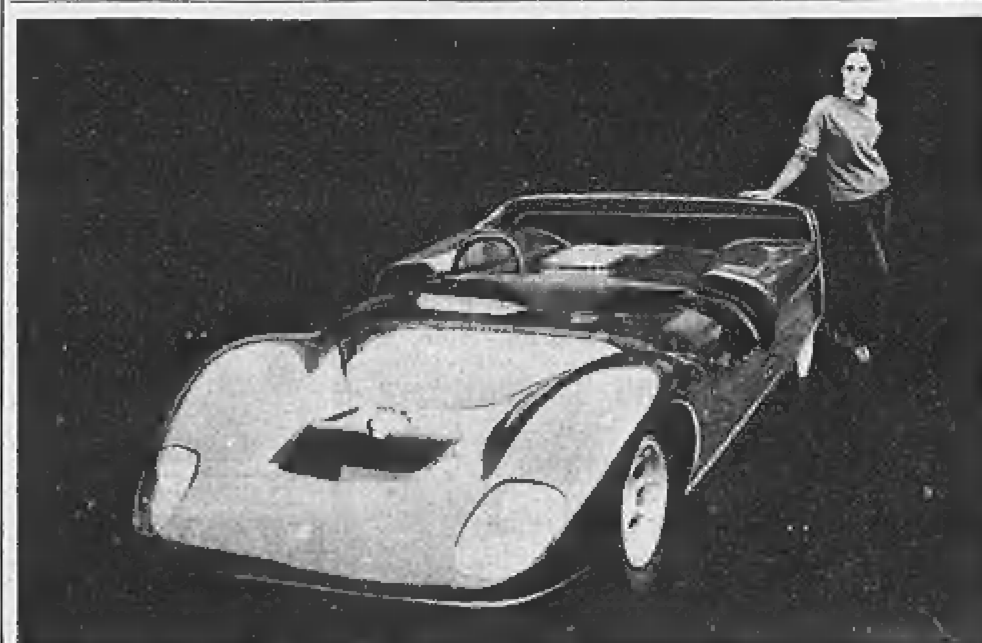
Tra le «fuoriserie» della Ghia: una Ford 5 litri a motore posteriore con telaio centrale De Tomaso, destinata alle competizioni sportive; una *cabriolet* a due porte su telaio tubolare di nuovo disegno e meccanica Chrysler, denominata «Barracuda 450 SS»; una Ford Cobra, realizzata per incarico della Shelby American; è uno *spider* di linea elegante e sportiva al tempo stesso. La Ghia presenta anche una Bugatti disegnata dall'americano Exner.

Ricca e interessante — secondo un'antica consuetudine — la partecipazione di Pininfarina: sono 15 modelli, esposti nello stand del carrozziere e in quelli della Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Peugeot, Ferrari, BMC, le Case cioè che hanno voluto rivestire alcune loro vetture dell'inimitabile «linea Pininfarina». Due le «prime» mondiali: il *coupé* Fiat 2300 S e Alfa Romeo Giulia Sport. Due, inoltre, le novità per l'Italia: la ormai famosa berlinetta Dino-Ferrari e il *coupé* speciale Fiat-Abarth «1000».

Di Vignale vengono presentate quattro nuove vetture: il *coupé* 2+2 su Maserati «5000», il *coupé* 2+2 Opel Kadett, una berlinetta di tipo sportivo derivata dalla 850 Fiat e una versione speciale della Fiat 1500 a 5 posti. L'esemplare più interessante è forse il Maserati: un modello di classe, con una fiancata molto bassa e linee assai compatte. La Osi ha lavorato sodo in queste ultime settimane per arrivare in tempo ad esporre le sue novità, fra cui la «Mustang» in vetro-resina. Si tratta di una macchina interamente studiata, progettata e disegnata dai tecnici della giovane carrozzeria torinese. Sempre della Osi un'Alpine-Gordini 1000 di tipo sportivo e un prototipo di auto sicura (la «Secura») realizzato in collaborazione con la rivista «Quattroruote».

La Touring espone un'unica novità, ma di pregio: lo *spider cabriolet* Lamborghini 350 GT. Citiamo ancora prima di chiudere questa carrellata uno studio di Pio Manzù eseguito da Sibona-Basano: la berlina «Autonova» con gruppi meccanici Glas. Una vetturetta che si propone, insieme ad altre analoghe, di ridurre con le sue dimensioni ridotte, i problemi del posteggio e degli spostamenti in città.

m. fe.



L'aggressivo aspetto della Ford 5 litri da competizione carrozzata dalla Ghia

In sintesi le novità delle ultime settimane

Diamo una sintesi delle principali novità nelle vetture europee da turismo di serie apparse nelle ultime settimane o presentate per la prima volta alla rassegna torinese. Non sono compresi i modelli non esposti al Salone e quelli di cui sono già cominciate le consegne in Italia.

AUTOBIANCHI «Primula 4 porte» — *Nuova versione berlina 4 porte; motore Fiat [illegible] cmc; [illegible] CV; trazione anteriore; velocità massima 140 km/ora. Esiste anche nell'esecuzione «2 porte».*

AUTOBIANCHI «Primula coupé» — *Stesse caratteristiche del modello precedente eccetto: carrozzeria coupé 4/5 posti; 65 CV; velocità massima 150 km/ora.*

AUTO UNION «Audi» (G) — *Berlina 4 porte; motore 4 cilindri a trazione anteriore; 1695 cmc; 72 CV a [illegible] giri/minuto; velocità massima 148 chilometri orari.*

BMW «[illegible] C» e «CS» (G) — *Coupé 2 porte; motore 4 cilindri di 1990 cmc; 100 CV (120 nella versione «CS»); cambio automatico; velocità massima 172 km/ora (185 per la «CS»).*

FORD «Anglia Torino» (GB) — *Berlina di 997 cmc in due versioni: «S» (identica a quella presentata l'anno scorso ma con prezzo ribassato a L. 940.000) e normale (motore meno potente: 41 CV, velocità 125 km/ora) con prezzo di L. 898.000.*

FORD «Corsair» 4 V (GB) — *Berlina a 4 porte con nuovo motore 4 cilindri a V di 1663 cmc, 84 CV, 150 chilometri orari; anche in versione «2 litri GT» di 1996 cmc, [illegible] CV, 160 orari.*

GLAS «2600» (G) — *Berlina con motore 8 cilindri a V di 2600 cmc; potenza 140 CV; cambio automatico; velocità massima 200 km/ora. La carrozzeria è stata disegnata da Pietro Frua.*

INNOCENTI «Mini Minor» — *E' la [illegible] berlina B.M.C. di 850 cmc costruita dalla Innocenti con qualche variante estetica di dettaglio. Velocità massima [illegible] km/ora.*

LANCIA «Flavia 1,8 iniezione» — *Tutte le versioni Flavia possono venir fornite — con supplemento di 850 mila lire — con il nuovo motore a iniezione indiretta di 102 CV a 5500 giri; velocità 168 km/ora (berlina) e [illegible] km/ora (coupé e convertibile).*

LANCIA «Fulvia Sport» — *Nuova versione del coupé con carrozzeria Zagato. Velocità 168 km/ora.*

MERCEDES-BENZ «250 S» e «250 SE» (G) — *Berlina con motore 6 cilindri; 2496 cmc; potenza 146 CV a 5600 giri/minuto; velocità 180 chilometri/ora. L'edizione «250 SE» ha motore a iniezione indiretta di 170 CV e velocità massima [illegible] km/ora.*

MG «B GT» (GB) — *Versione coupé a 4 posti del modello sportivo «B» di 1798 cmc; potenza [illegible] CV a [illegible] giri; velocità massima 180 km/ora.*

NSU «Tipo 110» (G) — *Berlina 2 porte, 5 posti; motore posteriore 4 cilindri trasversale, raffreddato ad aria forzata; 1085 cmc; potenza [illegible] CV; velocità massima 145 km/ora.*

OPEL «Kadett» (G) — *Berlina a 2 o 4 porte; motore 4 cilindri; 1078 cmc; potenza 55 CV; velocità 130 km/ora (60 CV e 138 km/ora nella versione «S»). Costruita anche con carrozzeria coupé: 135 orari o 140 con motore «S».*

ROLLS-ROYCE «Silver Shadow» (GB) — *L'ultimo «rivoluzionario» modello della Casa britannica ha la carrozzeria portante, le quattro ruote indipendenti, i freni a disco. Motore 8 V di 6230 cmc, in alluminio. La potenza e la velocità non sono comunicate dalla Casa. La Bentley «T 1» è identica salvo nella calandra.*

TRIUMPH «1300» (GB) — *Berlina a trazione anteriore; carrozzeria 4 porte disegnata da Giovanni Michelotti; motore 4 cilindri di 1296 cmc, 61 CV; freni anteriori a disco; velocità massima 137 km/ora.*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un uomo da solo contro il nazismo

Ieri "La settima croce" di Zinnemann - Oggi alle 10,30 cronaca dell'inaugurazione del Salone dell'Auto - Stasera "La prova del 9"

Ieri sera ha avuto inizio un nuovo ciclo cinematografico dedicato al regista americano-austriaco Fred Zinnemann, il cui nome è legato soprattutto a due film: «Mezzogiorno di fuoco» (1952), splendido western, carico di suspense e scandito da un ritmo perfetto, e interpretato da un indimenticabile Gary Cooper; e «Da qui all'eternità» (1953), senz'altro inferiore sul piano artistico, ma di sicuro effetto e accolto, appunto, dal favore popolare.

Zinnemann ovvero le promesse non mantenute. Le sue prime opere, da «La settima croce» a «Uomini» facevano presagire l'affermarsi di un grande regista. «Mezzogiorno di fuoco» parve la trionfante conferma di un talento fuori del comune; conferma che sia pure parzialmente si ripeté per «Da qui all'eternità». Ma dal 1953 in avanti l'impegno s'attenuò, l'aggressività venne meno, e colui che sembrava destinato a diventare un regista di punta si trasformò rapidamente in un buon mestierante, provvisto di qualità tecniche eccellenti, ma privo di una sostanziale originalità. Colpa di un inaridimento della vena o colpa della gigantesca macchina hollywoodiana che l'aveva inglobato e incastrato fra i suoi ingranaggi? Il discorso porterebbe molto lontano e questa non è la sede. Sta di fatto che da allora Zinnemann diresse cose pregevoli, più che decorose, però anonime: «Oklahoma», «Un cappello pieno di pioggia», «Storia di una monaca» e l'ultimo, «E venne il giorno della vendetta», equivoca storia su motivi e personaggi della guerra civile spagnola.

Ad ogni modo si tratta di una figura ragguardevole e pensiamo che, alla resa dei conti, una sua «personale» possa essere giustificata.

Il ciclo è stato aperto da «La settima croce» (1944) ricavato dal romanzo della scrittrice tedesca Anna Seghers: vicenda di un antinazista che evade nel 1936 da un campo di prigionia e che dopo patimenti e traversie, grazie alla solidarietà e al coraggio di un pugno di uomini, riesce a fuggire in Olanda. Il film è assai nobile, s'avvale di pagine tese e drammatiche, ma è piuttosto invecchiato: gli nuoce profondamente il commento fuori campo, non immune purtroppo da retorica, un commento solenne e insistente che annulla senza pietà il valore dei silenzi e delle pause e condiziona in maniera grave la stessa interpretazione di Spencer Tracy.

* *

L'altissimo «Requiem in re minore» di Mozart è stato il pezzo forte del secondo canale: impeccabile l'esecuzione diretta da Eugen Jochum che attraverso l'audio non ci sembra aver perso nulla.

* *

Stamattina dalle 10,30 alle 11,30 cronaca dell'inaugurazione del Salone dell'automobile a Torino.

* *

Stasera si ricasca su «La prova del 9»: un barlume di interesse era stato suscitato la volta scorsa dalle canzoni regionali (benché qualche esecuzione non abbia affatto incontrato i gusti del pubblico): stavolta sono di scena le canzoni «da ballo» e su di esse grava l'intera responsabilità di sostenere lo spettacolo poiché il resto — cioè il contorno pseudocomico — è sempre, regolarmente, un fallimento. Seguirà «Anteprima» che dovrebbe contenere come pezzo forte un incontro con l'attrice Geraldine Chaplin, figlia «ribelle» del grande Charlot.

Sul secondo canale andrà in onda la registrazione di una tragedia di Montherlant, «La regina morta»: è un testo duro e solenne, pieno di amari sarcasmi, letterario e insieme teatrale. E' la tragedia che rivelò Montherlant come autore drammatico. L'edizione che vedremo stasera è quella inscenata in settembre al Teatro Olimpico di Vicenza, protagonisti Salvo Randone e Valentina Fortunato.

* *

Venerdì 12 novembre alle 21,15 sul secondo canale andrà in onda la prima puntata del documentario *La lunga campagna d'Italia* realizzato da Alberto Caldana. E' la storia della guerra alleata in Italia dal giugno del 1943 (sbarco a Pantelleria) sino al maggio 1945 (liberazione di Trieste): ventitré mesi durante i quali un tremendo conflitto passò metro per metro su tutto il territorio nazionale.

Sono state effettuate riprese sui luoghi della campagna: dalla Sicilia alle valli di Comacchio, da Salerno a Salò. E' stato impiegato materiale cinematografico inedito o poco noto proveniente anche dalla Germania, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Appariranno intervistati il generale Clark, il generale Truscott, il generale polacco Anders, il generale italiano Cadorna e a Ferruccio Parri.

u. bz.

Un gruppo di psichiatri americani giudica «Giulietta degli spiriti»

Uno degli specialisti chiede: «La gente va al cinema per divertirsi o per pensare?» - Un altro elogia il film, ispirato a una filosofia di speranza

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 novembre.

Giulietta degli spiriti *non è un film psicologicamente chiaro; anche se più comprensibile delle altre pellicole di Fellini, quali* La dolce vita *e* Otto e mezzo. *Questo in sostanza il giudizio di un gruppo di nove psichiatri americani, ai quali il regista italiano ha fatto proiettare il suo film in visione privata, alla vigilia della «prima» ufficiale per gli Stati Uniti.*

Per il dottor Ferruccio De Cori, un medico nato a Roma, Giulietta degli spiriti *rappresenta* «la ricerca dell'amore universale. La protagonista è una donna dotata di una ricca carica umana, costretta suo malgrado a soffrire per conoscere la verità».

Lo psicologo si è richiamato alla classica formula del «lieto fine», quella preferita dal pubblico cinematografico di tutto il mondo, ed ha chiesto perché tanti registi si ostinino tuttora ad infliggere agli spettatori la rappresentazione di drammi deprimenti, senza un barlume di speranza, «senza la gradevole risata finale di Tony Curtis. In continuo a domandare: la gente va al cinema per divertirsi o per pensare?».

Di opposto parere si è dichiarato il dottor Fred Brown: «Ritengo che sia possibile ad un individuo liberarsi di se stesso, delle sue remore, dei suoi assilli. Sono lieto che questa pellicola non sia ispirata ad una filosofia pessimistica, orientata verso la morte, differenziandosi in questo dalla moda corrente dell'arte contemporanea».

Un altro giudizio positivo ha espresso il dottor Jesse Zizmor: «Il film dimostra sino all'esasperazione il tentativo di un individuo di scoprire il suo ego. Si tratta di un dramma spirituale che mi ha profondamente commosso e penso che forse nessuno, all'infuori di Fellini, avrebbe saputo renderlo con tali accenti di sincera profondità sullo schermo».

a. p.

La vita e l'arte di Liszt in un album discografico

E' apparso nelle edicole il secondo album discografico dei Fratelli Fabbri dedicato ai grandi musicisti classici. Come il precedente, esso tratta della vita e dell'arte di Franz Liszt, con particolare riferimento agli anni della sua trionfale attività concertistica, ai precoci amori che influirono sul suo estro creativo, agli ideali rivoluzionari dell'età giovanile.

Il racconto è appassionante, il testo semplice, anche se ricco di nozioni storiche ed estetiche. La redazione di questa monografia del resto, è affidata ad esperti che non tralasciano, nell'intento divulgativo, il rigore critico. Inoltre le curiose immagini che corredano l'album venduto ad un prezzo accessibile a tutti (480 lire), rendono con chiarezza lo spirito e l'epoca di Liszt.

Nel disco custodito all'interno, sono incisi alcuni brani del musicista ungherese: *Au lac de Wallenstadt* (dall'opera «Anni di pellegrinaggio: Svizzera»), *Parafrasi da concerto sul Rigoletto di Verdi*, e *Polacca n. 2 in mi maggiore*, eseguiti dal pianista Giorgio Radicula. Nell'altra facciata del microsolco: il maestoso poema sinfonico *Les Préludes*, che il vasto pubblico dei telespettatori ha avuto modo di apprezzare. Il brano è stato scelto come sigla introduttiva di *Almanacco*, la rubrica di arte, scienze e varia umanità.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Torino:** Apertura del 47° Salone dell'automobile alla presenza del Presidente Saragat.
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina», giornalino di varietà: a) «Nel duemilaottantatrè», racconto con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) Viaggio sull'atlante: l'Ungheria»; d) «Comica finale».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** Il linguaggio degli uomini politici.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La prova del nove»**, spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Sesta trasmissione: le canzoni [illegible].
22,15: **«Anteprima»**, settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio su Geraldine Chaplin, nel nuovo film di Nelo Risi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La regina morta»**, tre atti di Montherlant, con Salvo Randone, Valentina Fortunato, Umberto Ceriani, Adriana Asti, Mauro Barbagli, Aldo Pierantoni. Ripresa effettuata al Teatro Olimpico di Vicenza. E' un dramma ambientato nel Portogallo del '300. Il re Ferrante vorrebbe dare in moglie a suo figlio Pedro l'Infanta di Navarra: quando apprende che il giovane si è già sposato in segreto con la bella Ines De Castro, Ferrante ordina di incarcerare il figlio e di uccidere la nuora; ma mentre avviene l'esecuzione egli è stroncato da un collasso di cuore. Davanti al cadavere di Ines, Pedro liberato cinge la corona reale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Torino: Inaugurazione del 47° Salone dell'automobile; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di F. Chopin; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: La novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Pastori di renne; 16,30: Rassegna di giovani concertisti: Musiche di Schumann; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Strauss; 18: «La tragedia di un personaggio», racconto di Pirandello; 18,30: Album di liriche napoletane; 18,50: Profilo di Padre Pire; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Il mercato di Malmantile», opera di D. Cimarosa diretta da Ferruccio Scaglia; 22,15: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima, rassegna di canzoni - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Wagner, Rimsky Korsakov; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Umberto Bosco: Dante; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da ieri, Fantasia radiofonica; 20,35: Archi in parata; 21: «1915-'18: l'apporto dell'Italia alla grande guerra»; 21,30: Giornale radio; 21,40: Bau bau, trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di musica; 18,45: Musiche di F. Guerrero; 19: Bibliografie ragionate: Grazia Deledda; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Beethoven, Hindemith; 20,40: Musiche di G. Fauré; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Ives, Varese.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «All svizzere», documentario d'aeronautica; 20,45: «L'avvocato è nei guai», film di Perry Mason; 21,35: «Meridiana», mensile d'informazione culturale.

ECHI DI CRONACA

Unità-pilota di vendita Genepesca a Milano

E' stata inaugurata a Milano dalla «Genepesca» (via F.lli Bronzetti 37) la nuova unità pilota di vendita. Si tratta di un centro nel quale si ritrovano, opportunamente combinati, i vantaggi del «self-service» e le caratteristiche del negozio tradizionale, con vantaggio del consumatore sia per quel che riguarda la varietà dei generi offerti, sia per quel che si riferisce al prezzo, contenuto da un perfetto e economicamente vantaggioso sistema di distribuzione. Nella nuova unità pilota della «Genepesca» si ritrovano il pesce surgelato, sia confezionato che da taglio, e tutta una gamma di prodotti alimentari surgelati, con grande vantaggio dell'acquirente, che può rifornirsi celermente in un unico grande negozio.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosbelli subito a domicilio. Tel. 372.158 - 573.067, Chiesa, Torino.

La boutique della pantofola

Le più spiritose ed eleganti pantofole da casa in un completo assortimento di colori e modelli sono esposte da Biri calzature in via A. Doria 3/e.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini. C. Cesare 44, t. 244.841 merc. giov. ven.

Parigi a Torino

Le più raffinate ed eleganti scarpe di Parigi create da Christian Dior, Charles Jourdan e Cedric sono esposte nelle vetrine di Biri calzature in via XX Settembre 65. Una visita s'impone.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Un buon pranzo?

In occasione del Salone dell'Automobile provate l'auto sino a Candelo (Biella). Alla «Taverna del Ricetto» farete un buon pranzo!

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575

Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» a casa vostra. Accettazione serale fino le 20,45, festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

Tecnici specializzati

assicurano l'assistenza agli utenti gas che acquistano apparecchi presso la Propaganda Gas.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: da questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di Franco Enriquez. Domani ore 20.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 precise: Pierre Fournier, violoncello, e Nikita Magaloff, pianoforte.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata nel bosco», a richiesta generale.

Alcione: Riv. Fantulla 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9.30 alle ore 23.

Al Sagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andri; Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Gino Paoli.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 P. Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sele: ore 17 - 21 I Guarenio's.
Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich.
Hollywood Danze: ore 21 I Ribelli.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi Dancing: 21 Les Dauphines.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Gianni Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, t. 60.092: 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.
San Giorgio - Valentino - «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Sagatelle Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678.978»: Los Gildos.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9: ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky [illegible], 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Smich Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Horse, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Maltecchi 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20.
Botero (Botero 15): Pers. Ugo Pozzo.
Dantesca, C. Felice 15: Valentine Prax.
Galatea: dipinti di James McGarrell.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Gino Viano.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologia di Juan Del Prete.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21 «Cabiria» di G. Pastrone, con Italia Almirante Manzini, B. Pagano (Maciste) (Itala film, Torino, 1914, min. 160).

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT 500 D

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Dallah Lavi, technic. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20.
Astor «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina.
Corso: «I morituri» Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Viet. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Bourvil, Annie Girardot, Robert Ryan.
Lux: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22.
Nazionale: «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, scope, con Ken Clark, F. Sancho, M. Lee.
Reposi: «Ciao Pussycat» technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, Ursula Andress.
Romano: «Una ragazza da sedurre» technicolor, con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, G. Cervi, G. Granata, Urzi.
Augustus: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer. Vietato ai minori di anni 18.
Arlecchino: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, D. Mc Clure, tec.
Capitol: «Le vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, J. Sorel, technicolor. Viet. 18.
Metropol: «Castelli di sabbia» con E. Taylor, R. Burton, sc. tech. V. 14.

Torino: «Un dollaro bucato» technicolor, con Montgomery Wood.

Alexandra: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, technicolor, con Spencer Tracy. Inizio film ore: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Faro: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, technicolor, con Spencer Tracy. Inizio film ore: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Fiamma: «Una moglie americana» in scope, techn. U. Tognazzi, R. Fleming.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «I giovani leoni» con M. Brando, M. Clift, D. Martin, B. Rush.
Hollywood: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù» Joselito, techn. scope; segue «Tom e Jerry. Ultimo spett. ore 22,30. Prima visione per Torino.
La Perla: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «I tre orfanelli» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Gli schiavi più forti del mondo».
Massimo: «L'avventuriero della Tortuga» tec. sc. G. Madison, I. Schoener.
Orfeo: «L'arte d'amare» techn. J. Garner, Dick Van Dyke, E. Sommer.
Principe: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù» con Joselito, Marisa Martini, Carlo Campanini.
Statuto: «L'avventuriero della Tortuga» tec. sc. G. Madison, I. Schoener.

Adriano: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Alcione: «Uomo valle maledetta» Rivista Fantulla 16,15 - 21,15.
Alpi: «Club di gangster» Sean Connery, Patricia Dainton. Vietato 16.
Regina: «Altissima pressione» con Gianni Morandi.

Centrale: «Per un pugno di diamanti» techn. scope, P. Brice. Apert. ore 10.
Cravesana: «L'eroe di Babilonia» colori, scope, G. Scott, Moira Orfei.
Milano: «Tarzan e la donna leopardo» e «L'uomo senza paura». Apert. 10.
Olimpia «I 3 della Croce del Sud» tec.
Po: «Il grande ribelle» dal romanzo di G. Verne, techn. Louis Jourdan.
P. Nuova: «Caterina di Russia» e «Alla frontiera del Texas». Apert. 10.
S. Felice: «La vendetta di Spartacus» R. Browne, S. Gabel, G. Mitchell, tec.
S. Secondo: «La legge del fuorilegge» tec. sc. D. Robertson, Y. De Carlo.

Esperia: «Il leone di S. Marco» techn. scope, R. Battaglia, G. M. Canale.
Giardino: «Il magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale. Viet. anni 14.
Madonna Rose: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
Mirafiori: «Okinawa» Widmark, tech.
S. Rita: «Squadriglia 633» techn. panavision, C. Robertson, G. Chakiris.
Vinzaglio: «Tempo di guerra, tempo d'amore» J. Garner, Julie Andrews, M. Douglas. Vietato minori anni 16.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Il figlio rapito» Joselito, L. Lamarque.
Araldo: «I 3 della Croce del Sud» John Wayne, Lee Marvin, techn. sc.
Eliseo: «7 uomini d'oro» technicolor, scope, di Marco Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Nuovo: «Sterminatore dei barbari» K. Clark, Moira Orfei, techn. scope.
S. Paolo: «La donna del lago» con Virna Lisi. Vietato minori anni 18.

Artisti: «La sfida viene da Bangkok» B. Harris, D. Parker, technic. scope.
Belgio: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster.
Corallo: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, J. Gleason.
Eridano: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Kash, techn. scope.
La Salle: «I Normanni» scope, techn. Cameron Mitchell, F. Bettoja.
Oropa: «I due della legione» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «Cord il bandito» scope, Joel Mc Crea, Gloria Talbott.

Astra: «Rapina al sole» J. P. Belmondo, G. Chaplin. Vietato anni 18.
Bernini: «Diciottenni al sole» con Catherine Spaak, Gianni Garko.
Cibrario: «I 7 gladiatori» technicolor, scope, Harrison, e «Pistole calde a Tukson» F. Tuker, technicolor, scope.
Elios: «Tre notti d'amore» technic. Catherine Spaak. Vietato anni 18.
Esedra: «La tradotta».
Massaua: «Si spogli... infermiera» N. Wisdom, E. Chapman.
Odeon: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster.
Star: «La donna del lago» con Virna Lisi, Peter Baldwin. Vietato anni 18.

Adua: «James Tont, operaz. U.N.O.» col. scope, L. Buzzanca, A. Noschese.
Aurora: «Principe dei Vichinghi» tech.
Brescia: «Cantante del luna park» con Elvis Presley, technicolor.
Châtillon: «Conquistatori Oregon».
Eri-Dan: «Armi della vendetta» tech.
Falchera: «Sfida viene da Bangkok».
Lanteri: «Ranch 3 campane» techn.
Malon: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Nord: «Gli invincibili sette» technicolor, con Tony Russell.
Nuovo Fortino (via Cigna 47): «Piano piano dolce Carlotta» con Bette Davis, O. De Havilland. Vietato 14.
Oriente (Barca): «Zorro contro Maciste» a colori.
Palermo: «I figli del leopardo» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Gaetano: «Sceicco rosso».
Sociale: «Pazzo per le donne» colori, Elvis Presley, Shelley Fabares.
Zenit: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.

Baretti: «Il texano» Wayne, technic.
Cabiria: «Ercole contro i figli del Sole» Mark Forest, A. M. Pace.
Colosseo: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù» Joselito, colori, scope.
Continental: «Una Rolls Royce gialla» technicolor, scope, Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley MacLaine.
Flora: «Capitan Simbad» technicolor, scope, con Guy Williams.
Ghiga: «Tre dollari di piombo» scope, colori, Fred Beir, Evy Marandis.
Italia: «A 007 missione Goldfinger» con Sean Connery, technicolor.
Lingotto: 2 film «La storia di David» technic., e «Pugni, pupe e dinamite».
Moderno: «I 3 nemici» Bramieri, Franchi, Ingrassia, e «L'ammutinamento» E. Purdom, technicolor.
Nizza: «La legge di Robin Hood».
Piemonte: «Rapina al sole» J. P. Belmondo, S. Daumier, G. Ferzetti, V. 18
S. Cuore (Nizza 56): «Tromboni fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, tec. e. 18
S. Carlo: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Spezia: «Vacanze alla baia d'argento» A. Steel, V. Fabrizi, sc. tech. Ap. 15.

Diana: «Baciami stupido» K. Novak.
Dora: Tarzak contro uomini leopardo.
Roma: «Là dove scende il sole».
Umbria: «I violenti» Charlton Heston, e «Marina» con Georgia Moll.

Alba: «Una spada per l'impero» tech. scope, Lionel Jeffries, José Greci.
Ambra: «S 077 spionaggio a Tangeri» L. Davila, J. Greci, col. V. 14.
Apollo: «Sfida degli implacabili» tech. scope, H. Amber, F. Mc Douglas.
Edera: «Pazzo per le donne» techn. scope, con Elvis Presley.
Lucento: «Fantomas 70» technicolor, scope, Mylène Demongeot, J. Marais.
Lutrario: «Momento della verità» col.
Orione: «Il segno del coyote» con Fernando Casanova, Giulia Rubini.
Splendor «Buffalo Bill eroe del West» techn. scope, G. Scott, J. Schoeller; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

BEINASCO

Italia: «100.000 dollari al sole» con Jean Paul Belmondo.

Il «disgelo» ha portato una certa libertà di parola

I polacchi non risparmiano critiche al governo e alle strutture del Paese

Un tassista si chiede: «A che cosa serve il Parlamento se i deputati dicono sempre sì?» - Un artigiano si lamenta per le difficoltà di viaggiare all'estero: vorrebbe visitare la «bellissima Italia» - A differenza di quanto avviene in altri Paesi socialisti, i polacchi esprimono senza reticenze le proprie opinioni anche a uno straniero

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, novembre.

Il disgelo polacco consiste nella libertà dalla paura, nella facilità con cui i cittadini criticano governo e ordinamenti anche quando parlano con uno straniero incontrato per caso. Ricordo le perplessità, le reticenze, i timori dei romeni, dei cecoslovacchi, degli ungheresi nella prima fase di ogni colloquio. A Bucarest per esempio, proprio l'anno scorso di questi tempi, era difficile intavolare un discorso politico con un romeno nella *hall* dell'albergo in cui avevo preso alloggio. Rispondevano a monosillabi, si guardavano d'attorno, e alla fine dicevano che non capivano, non sapevano. E si scostavano. Qui no. Entro in un ristorante, mi siedo all'unico tavolo vuoto, dopo un po' il cameriere mi chiede se, data la ressa, permetto a una coppia arrivata in quel momento di prendere posto con me. Acconsento volentieri. Lei è bionda, giovanissima, anche lui è biondo con qualche filo bianco alle tempie, vestiti abbastanza bene con eleganza quasi occidentale, sembrano marito e moglie. Ma quando cominciamo a parlare mi accorgo che sono padre e figlia, vengono al ristorante perché di domenica non vogliono accudire alle faccende domestiche. Si interessano di cinema e, saputo che sono italiano, mi chiedono avidamente di Visconti, di Antonioni, di Fellini. Lui affronta l'argomento dal punto di vista tecnico ed estetico, lei sa che Antonioni è divorziato, mi chiede se sposerà Monica Vitti, vorrebbe notizie anche della ex moglie del regista che — mi assicura — si chiama Mazzini. Purtroppo non sono assolutamente in grado di soddisfare la sua curiosità. Poi passiamo ad altri argomenti, lei tace, lui critica le strutture economiche del paese, solo in campagna le cose vanno bene perché hanno lasciato la proprietà privata fino a cinquanta ettari, nell'industria la situazione è peggiore, si sperava in un futuro più elastico — sempre nell'ambito socialista, s'intende — e invece la macchina è rimasta pressappoco uguale, troppo complessa, sferragliante, burocratica.

Salgo in taxi, il taxista mi chiede immediatamente se ho una sigaretta, purtroppo non posso accontentarlo perché non fumo più, ma cominciamo a chiacchierare mentre la vecchia auto di fabbricazione russa corre lungo la *Marszalkowska* e la *Jerozolimskie*, sconfinate arterie monumentali di stile moscovita costruite ex novo in questi vent'anni là dove c'era soltanto un mare di macerie. Il taxista è orgoglioso indifferentemente dei grattacieli di stile staliniano con le guglie in vetta, e di quelli più moderni, di stile occidentale, fioriti in questi ultimissimi anni; me li addita ad uno ad uno, chiedendomi in tedesco se da noi se ne costruiscano di altrettanto alti. Poi mi domanda come funzionano le cose in Italia dal punto di vista politico e cerco di spiegarglielo con la maggiore obbiettività possibile elencando brevemente quelli che io ritengo i pregi e i difetti del nostro sistema. Mi ascolta serio, poi a sua volta cerca di tracciare con altrettanta obbiettività un quadro del suo paese. Mi illustra i vantaggi del socialismo, ma aggiunge che c'è una grossa lacuna: il Parlamento. Tutti i deputati in Polonia dicono sempre sì. «Allora a che servono?» mi chiede con ingenua sincerità e togliendo per un attimo gli occhi dalla strada mi fa capire che pretende una risposta. Gli dico che ha ragione, tanti «sì» non servono assolutamente a nulla, sotto questo punto di vista stiamo molto meglio noi.

Parlo con un esponente di un movimento cattolico, ci siamo appena finiti di presentare e già si accalora su temi politici: il rapporto religione-Stato, marxismo e cattolicesimo, ecc. Vuole assolutamente che lo accompagni alla sede di una rivista cattolica per mostrarmi alcuni numeri di un settimanale. La redazione è in un vecchissimo edificio che mi ricorda certi palazzi della provincia italiana, scale buie, soffitti alti, pavimenti sconnessi, gli uffici sono quasi deserti perché è festa, c'è solo un redattore e una vecchia donna intenta alle pulizie. Prendiamo la collezione della rivista e l'esponente del movimento cattolico mi traduce in francese titoli e sommari degli articoli più interessanti. Eccone uno di Tadeusz Mazowiecki, «Il popolo, la Chiesa, lo Stato» C'è scritto che le differenze ideologiche debbono essere rispettate, che tutte le filosofie debbono avere libertà di svilupparsi liberamente, che per la soluzione dei problemi basilari della nazione è necessaria la comprensione reciproca. In un altro articolo una donna, Maria Urbanova, lamenta che le madri polacche sotto l'attuale regime cerchino un lavoro extra domestico non tanto per necessità di guadagno quanto per sfuggire al grigiore dell'attività casalinga. L'autrice conclude auspicando che le madri ritornino alla famiglia, almeno per tutta l'infanzia dei loro figli.

L'elenco dei titoli continua, l'esponente del movimento cattolico vorrebbe che portassi con me un pacco di esemplari della rivista, a fatica gli faccio capire che non so una parola di polacco, sarebbe assolutamente inutile.

In treno sulla linea Cracovia-Varsavia. Al vagone ristorante sono seduto di fronte a un uomo dai lineamenti cinesi, ma rosso in viso come se avesse appena finito una lunga corsa. E' un artigiano ceramista, esperto in decorazioni artistiche, che rientra alla capitale dopo una missione a Cracovia per ragioni di lavoro. Durante la guerra combatté nell'armata del generale Anders e conosce quasi a menadito il nostro paese. «Bellissima Italia» continua a ripetere incessantemente, un intercalare ossessivo con cui interrompe a proposito e a sproposito il nostro dialogo. Dice chiaramente di non essere comunista, non gli dispiacciono tanto le restrizioni economiche quanto la difficoltà di far viaggi all'estero. Teoricamente ognuno può lasciare il paese come e quando vuole, in pratica però chi varca il confine può portare con sé soltanto sei dollari, meno di tremila lire; e la moneta polacca, lo *zloty*, all'estero non ha corso, nessun valore. Questa limitazione che gli impedisce di riprendere il suo vagabondare per il mondo, di rivedere la «bellissima Italia» gli è intollerabile. Sempre discutendo abbandoniamo il vagone ristorante e cerchiamo un posto nelle vetture normali; gli scompartimenti di prima classe sono sovraffollati, quelli di seconda un po' meno, ma non c'è un posto a sedere, dobbiamo restare in piedi nel corridoio. Dallo scompartimento alle nostre spalle una voce ci chiama. Un vecchione calvo e massiccio che mi ricorda il povero Manara Valgimigli, accortosi che sono straniero, ci invita entrambi a sedere nello scompartimento. I posti sono già tutti occupati, ma per dovere di ospitalità, i viaggiatori sono pronti a restringersi. Così posso assistere a una interminabile garbata polemica fra il vecchione — un professore di scuola superiore che infiora il suo discorso di proverbi latini, «Errare umanum est», «Dura lex sed lex», «Cuius regio, eius et religio» — e un operaio seduto nell'angolo opposto. Parlano in polacco e quindi non capisco niente, ma dal tono e soprattutto da qualche breve delucidazione del ceramista capisco che il professore difende appassionatamente il governo comunista, mentre l'operaio è contrario. Discutono animatamente per ore e all'arrivo si scusano con me perché il treno ha mezz'ora di ritardo. Tengono a dirmi che di solito non succede.

A Varsavia ceno nel grande ristorante del mio albergo con due colleghi italiani e con una coppia di intellettuali polacchi, lei se ho ben capito dev'essere una giovane attrice di teatro, lui uno studioso di sociologia. Il ristorante è immenso, al centro c'è una pista da ballo, l'orchestra suona «Blue moon» e le canzoni di Ginger Rogers e Fred Astaire. Quando si avvicina il cameriere con la lista delle vivande uno dei due colleghi italiani, che è stato a lungo a Mosca, gli rivolge la parola in russo.

La giovane attrice storce la bocca. «In Polonia è meglio non parlare russo — ci spiega — non ci si rende simpatici». Aggiunge subito che non è per l'ultima guerra né per lo strapotere sovietico durante il periodo stalinista; anzi la grande maggioranza dei polacchi è grata all'Unione Sovietica per averli liberati dalla sanguinaria dominazione nazista. E' una questione più antica, legata a schemi secolari. I polacchi hanno sempre considerato i russi un popolo contadino, gente grossolana e un po' rozza che non sa vestire, parlare, ballare con l'eleganza degli abitanti di Varsavia e di Cracovia, i quali anche in questo ventennio egualitario e socialista hanno continuato ad attribuire ai valori estetici, formali, un'importanza particolare.

E' vero. La gente qui fa sforzi disperati per vestirsi elegantemente, certi baveri di pelliccetta, certi cappellini rappresentano lo sforzo patetico per uscire dalla standardizzazione dei grandi magazzini; e anche più patetiche sono certe vecchie regole di etichetta: la parola *tovarysz*, compagno, è pressoché sconosciuta, tutti, anche gli impiegati e gli operai, infiorano i loro discorsi con innumerevoli *proze-pana*, prego signore; un giovanotto non andrebbe mai ad un raduno o a una cena in giacca sportiva e pantaloni grigi, è indispensabile il vestito intero, magari un po' consunto ai gomiti; tutte le occasioni sono buone per regalare un mazzetto di fiori, tre o quattro garofani striminziti, non importa se a un uomo o a una donna; fumare per strada è considerato scorretto, nei pubblici locali si vedono più baciamani che da noi in Italia.

Domando all'attricetta se questo benevolo disprezzo nei confronti dei russi, questo considerarli un po' dall'alto al basso sia comune anche alle giovani generazioni. Meno — mi dice — molto meno. La svolta si ebbe con Gagàrin, lo sputnik folgorò i giovanissimi e da allora ogni impresa spaziale sovietica è stato un colpo al vecchio mito che vedeva nella Russia quasi soltanto una terra di *mugik*.

Insomma tutti parlano, tutti discutono, tutti criticano, in Polonia. Recentemente un sociologo di notevole fama ha affrontato un tema delicato: l'alienazione delle *élites* comuniste che vivono immerse nei loro studi e nelle loro elucubrazioni politiche, staccate dalle masse. Ma se dal punto di vista della elasticità, della libertà dalla paura, la Polonia è probabilmente il paese più avanzato di tutto il mondo socialista, tranne s'intende la Jugoslavia, da un altro punto di vista, quello dell'ammodernamento economico, è probabilmente uno dei più arretrati. Vedremo perché.

Gaetano Tumiati

Quarantacinquenne, padre di tre bimbi fugge da Roma con la nipote di 11 anni

La ragazza ha lasciato una lettera: "Non ci cercate, altrimenti ci uccideremo" La coppia aveva già tentato di togliersi la vita nell'agosto scorso su un'auto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Un uomo di quarantacinque anni, sposato e padre di tre figli, è scomparso quattro giorni fa insieme alla nipote undicenne che ha convinto a fuggire da un collegio di Santa Marinella dove i genitori l'avevano rinchiusa proprio per sottrarla alle insidie dell'uomo. Polizia e carabinieri stanno cercando la coppia: la ragazza è in pericolo perché lo zio, accecato da una passione morbosa, ha già cercato una volta di togliersi la vita coinvolgendo la ragazza nel tentativo.

Responsabile dell'episodio è Giuseppe Biagini, un ex portiere notturno del ministero dell'Agricoltura, abitante con la famiglia in via Torino 45. La ragazza che ha irretito è figlia di un suo fratello, si chiama Carla Morgagni e dimostra molto più della sua età.

Nello scorso agosto zio e nipote furono protagonisti di un fatto che indusse i genitori a mettere la bambina in collegio. Una pattuglia di agenti del Commissariato di Tivoli li trovò a bordo di una «750», entrambi in stato di semincoscienza per aver respirato, nell'intento di uccidersi, i fumi in uscita dal tubo di scappamento. La vicenda indusse l'uomo a parlare in una lettera di *«distruzione finale»* che *«avrebbe unito zio e nipote in cielo»*.

Mentre Carla Morgagni venne affidata all'Istituto di Santa Marinella, Giuseppe Biagini fu trasferito d'autorità in un paese della provincia di Catanzaro. Si pensava che la lontananza servisse a far rinsavire l'uomo e far dimenticare alla ragazza la dolorosa esperienza vissuta.

Le precauzioni non sono servite. Zio e nipote, in questo periodo, sono riusciti inspiegabilmente a mantenersi in contatto e l'uomo, alla fine, ha convinto la ragazza ad abbandonare il collegio e a fuggire con lui. Sono scomparsi quattro giorni fa, probabilmente a bordo dell'auto del Biagini: una «750», targata Roma 496229.

La coppia è venuta dapprima nella Capitale e qui Carla Morgagni ha spedito tre lettere: al padre, alla madre ed alla nonna. Nelle missive afferma di aver intrapreso una nuova felice vita insieme allo zio, prega di perdonarla e, soprattutto, di non compiere ricerche. *«Per nessuna ragione al mondo* — conclude — *ci lasceremo e se sarai contraria e ci vorrai fare del male ci uccideremo».*

g. fr.

Carla Morgagni, l'undicenne fuggita (Telefoto Ansa)

Mentre navigava verso New York con 1500 passeggeri

La «Raffaello» torna a Genova a velocità ridotta un incendio ha bloccato gli impianti elettrici

Viaggia a 33 km l'ora; a bordo è tutto regolare - Confermato l'arrivo in Italia per sabato mattina 6 novembre - Forse il rogo scoppiato nella sala macchine ha reso inutilizzabile l'apparato propulsivo dell'elica sinistra - Il presidente della società armatrice dichiara a "La Stampa": «Certi inconvenienti, in mare, sono inevitabili» - E soggiunge: «Il transatlantico è in garanzia per un anno dal giorno della consegna. Tutte le spese saranno rifuse dai costruttori»

La Raffaello fotografata recentemente in navigazione. Il transatlantico dovrebbe arrivare sabato a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre.

La «Raffaello» naviga stasera in Atlantico verso Gibilterra, ad una velocità di circa 18 miglia orarie (33 chilometri ora), pari a due terzi della velocità di crociera. «Genova radio» ha avuto oggi l'ultimo collegamento telegrafico «morse» con l'unità alle 13,15. Sono stati scambiati parecchi telegrammi, alcuni di servizio, molti di passeggeri a loro congiunti. «Non posso dire nulla circa il contenuto dei messaggi — *ha dichiarato il capoturno della stazione che funziona esclusivamente per le unità in navigazione* — ma non si tratta certamente di notizie drammatiche».

La febbrile attività della grande centrale radio di bordo della «Raffaello» è stata diretta verso la stazione «in fonia» di Roma, che riceve tutti i collegamenti di questo tipo dalle navi in Atlantico. Per questa via i dirigenti della società di navigazione «Italia» hanno oggi parlato a più riprese col capitano superiore Oscar Ribari, comandante del transatlantico e, sulla base di queste comunicazioni, è stato emesso a tarda ora un comunicato che dice:

«Tutti i servizi di bordo funzionano regolarmente e le varie attività della vita sociale continuano a svolgersi come di consueto.

«Da parte del comando di bordo sono state fornite ulteriori notizie che consentono di chiarire la natura dell'avaria verificatasi sulla nave alle ore 16 del giorno 31 ottobre. L'avaria è stata originata dalla fuoruscita di olio dalla guaina di un termometro inserito su una condotta di lubrificazione sotto pressione. Il violento getto d'olio, venuto in contatto con superfici di organi percorsi da vapore surriscaldato, si è incendiato danneggiando seriamente alcune apparecchiature tra le quali il quadro della stazione elettrica nel locale dell'apparato motore poppiero.

«Essendo la nave dotata dei più moderni e perfezionati mezzi è stato possibile limitare i danni alle sole apparecchiature citate ed ai relativi cavi.

«Ciò ha tuttavia provocato l'inutilizzazione di macchinari necessari al funzionamento di una caldaia e la diminuzione della potenza elettrica disponibile per gli ausiliari della seconda caldaia.

«Il comandante della nave, considerando da un lato che la situazione dell'apparato motore di poppa non gli assicurava la normale erogazione di potenza e dall'altro che le condizioni meteorologiche sulla rotta verso New York erano segnalate come particolarmente avverse, ha ritenuto prudenzialmente di invertire la marcia e ritornare al porto capolinea. Si conferma che la *Raffaello* giungerà a Genova la mattina di sabato 6».

L'ufficio stampa della società «Italia» non ha comunicato altri particolari. Non è stato possibile apprendere, ad esempio, se l'unità stia navigando con la sola elica di destra. Secondo indiscrezioni l'avaria all'impianto elettrico avrebbe reso inutilizzabile l'apparato propulsivo dell'elica sinistra.

Negli ambienti marittimi ed armatoriali genovesi, oggi, si è chiesto dove potrebbero eventualmente individuarsi le responsabilità per un incidente che, pur fortunatamente senza vittime, ha tuttavia inferto un serio danno al prestigio della marineria di linea italiana. A questo proposito il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, che si trovava oggi a Genova alla Fiera internazionale delle comunicazioni, ha dichiarato: «Non mancherò di compiere tutte le indagini necessarie per individuare le cause dirette e indirette dell'incidente occorso alla "Raffaello". Si tratta di un accertamento doveroso, ma indispensabile da parte di organi di governo cui compete il controllo delle imprese pubbliche e la tutela dell'andamento e del buon nome delle linee di preminente interesse nazionale».

Ci sarà dunque una inchiesta nella quale — come ha aggiunto il ministro — «sarà posta ogni cura per accertare la realtà e la natura dei fatti».

Il presidente della soc. «Italia», Giuseppe Zuccoli ha dichiarato oggi a «La Stampa»: «Certi inconvenienti sono inevitabili appunto perché si tratta di unità modernissime». *Il presidente ha spiegato la decisione del rientro al porto capolinea con la difficoltà di far pervenire alla «Raffaello» i pezzi di ricambio necessari alla riparazione, a New York o a Gibilterra, come qualcuno aveva domandato.* «I pezzi — *ha detto* — sono in magazzino solo a Genova o a Trieste. Avremmo dovuto mandarli per via aerea, insieme ai tecnici e le maestranze specializzate per la riparazione e sarebbe stato molto difficile».

Sul danno economico derivante alla società il presidente ha ricordato che il transatlantico è in garanzia per un anno dal giorno della consegna. Tutte le spese dovrebbero quindi essere rifuse dai costruttori.

Filiberto Dani

Morto ieri a Roma il gen. Dalla Chiesa

Aveva 74 anni - Fu vice comandante dei carabinieri

Roma, 3 novembre.

(g. m.) Assistito dalla moglie Maria Laura Bergonzi è morto stanotte a Roma il generale di divisione dei carabinieri in ausiliaria Romano Dalla Chiesa. Aveva 74 anni, da tempo era afflitto da un male che negli ultimi giorni, si è aggravato irrimediabilmente.

Il generale subito dopo la liberazione era stato nominato vice comandante dell'Arma. Era stato anche capo di stato maggiore dei carabinieri per l'Italia meridionale e comandante di legione.

Dei tre figli del generale Romano Dalla Chiesa, Carlo Alberto, Romolo e Romeo, i primi due sono tenenti colonnelli dei carabinieri e il terzo è condirettore della Banca europea. Carlo Alberto Dalla Chiesa è fra l'altro il comandante del gruppo Milano dei carabinieri.

Sono 74 le vittime del filobus precipitato nel Nilo al Cairo

Il Cairo, 2 novembre.

Il numero dei morti nella tragedia del filobus precipitato ieri nel Nilo è salito a 74. La polizia ha annunciato che altri dieci cadaveri sono stati rinvenuti in fondo al fiume.

Il filobus era precipitato nel Nilo a quanto pare perché il conducente aveva perso il controllo del mezzo per un malore. Anche la sua salma è stata rinvenuta oggi aggrappata ad una ruota nel disperato tentativo di uscire dall'acqua.

(Ass. Press)

Entra in sala operatoria e impedisce ai medici di operare la figlioletta

Un agricoltore a Rovigo - Ha avvolto la piccina in una coperta e l'ha portata a casa - Le condizioni della bimba, che doveva essere sottoposta a tracheotomia, sono migliorate

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 3 novembre.

(e. f.) Un agricoltore di Fiesso Pisani, Secondo Cavriani di 42 anni, è entrato nella sala operatoria del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale civile e ha impedito ai medici di operare la figlioletta Luciana di 5 anni, la quale aveva già ricevuto l'anestesia.

La piccola era stata ricoverata d'urgenza un'ora prima perché affetta da bronchite capillare con laringite ipoglottica per cui respirava con grande difficoltà. I medici dopo un consulto decidevano di sottoporla a tracheotomia e per questo la trasferivano in sala operatoria.

Una decina di minuti dopo il padre, in preda a grande agitazione, irrompeva nella sala e, nonostante i tentativi dei sanitari e degli agenti di polizia intervenuti per trattenerlo, avvolgeva in una coperta la sua bambina e seguito da una decina di parenti, in auto la riportava a casa, assumendosi tutte le responsabilità per le conseguenze del suo gesto.

Nella sua abitazione, la bimba è stata sottoposta alle cure del medico locale. Le sue condizioni stasera sono sensibilmente migliorate.

Spara a un fagiano e uccide il figlio unico di tredici anni

Vienna, 2 novembre.

(b. t.) Un padre ha ucciso accidentalmente il figlio unico di 13 anni durante una battuta di caccia al fagiano, ieri, a Gussing nella Bassa Austria. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15. L'involontario uccisore stava chiacchierando con il figlio quando il cane si è messo a correre verso un cespuglio facendo alzare un fagiano: «Guarda Herbert, è un magnifico esemplare», ha gridato il cacciatore e quasi nello stesso tempo appoggiava la doppietta alla spalla e sparava.

Un urlo straziante ha accompagnato il colpo. Il ragazzo postosi sulla linea di tiro del padre a cinque metri di distanza per vedere il fagiano è stato colpito in pieno.

Terrorizzato, il cacciatore, Alfred Lebensorger, 38 anni, accorreva in soccorso del figlio che aveva il viso sfigurato coperto di sangue e giaceva accasciato sul terreno.

Mezz'ora dopo un'autoambulanza lo trasportava all'ospedale di Gussing. E' spirato due ore dopo il ricovero

CRONACHE DELLO SPORT

La clamorosa vittoria prima della trasferta di Glasgow

Tutto bene per gli azzurri nella partita all'Olimpico

Contro la Polonia i nostri giocatori sono apparsi in una giornata di eccezionale vena - I bianchi non li controllavano da vicino e gli italiani hanno potuto fare sfoggio di estro ed originalità

Da quando mondo è mondo la vittoria ha sempre avuto una potenza di convinzione grande, molto grande. Specialmente quando la misura della medesima è forte. Convince tutti: convince le masse e convince i critici. Manda in euforia, come è naturale, coloro che in essa avevano creduto, e costringe per lo meno a tacere ed a fare dei contorcimenti, coloro che avevano espresso parere contrario. Ora dopo l'andamento e l'esito della partita di Roma tra Italia e Polonia, i commenti sono unanimi: pare quasi di trovarsi di fronte ad una acclamazione. In questi ultimi tempi non si era mai avuta una situazione consimile.

Perché l'esito è stato quello che è stato: clamoroso. Ed il giuoco in sé è stato bello ed interessante. Ma, quello che si è dovuto registrare, nella giornata, è stato il successo di una tendenza tecnica. La squadra Nazionale italiana si è imposta, per la prima volta, senza fare un aperto e spudorato appello al catenaccio. Al massimo ha accennato, nei primi minuti del secondo tempo — quando gli avversari tentavano di riprendersi — ad una marcatura più rigida e ad una difesa più severa. Già prima, del catenaccio vero e proprio, nessuno osava parlare apertamente: si parlava del modo di uscirne, di evitarlo, definendo questo modo col termine di «fluidificazione». E subito era saltato fuori chi vuole avere il privilegio di tutte le primizie, il quale aveva proclamato che anche quello era stato lui ad escogitarlo per il primo. Lasciamo stare e torniamo all'incontro.

All'infuori di quel breve periodo della ripresa, la nostra Nazionale ha svolto davvero un giuoco che il termine di «fluido» se lo merita. Le si addice, quasi perché essa non si è sentita né dimostrata schiava dei legami di certe teorie e di certi dettami che per anni ed anni hanno imposto il loro volere, riuscendo anche, secondo noi, ad essere sommamente deleteri. I primi a rompere queste catene, a spezzare questa schiavitù, sono stati gli uomini della prima linea. I quali hanno voluto una volta tanto, e finalmente, essere quello che il loro nome dice e pretende: degli attaccanti veri e propri. E ci sono riusciti: lo dice in cifre il risultato. Ed il primo fra questi primi, porta il nome di Rivera. Venuto a trovarsi quasi franco da ogni marcatura, egli ha dato briglia sciolta al suo estro: si è sbizzarrito. Ed ha ricamato su quel vasto tavolo che è il terreno di giuoco dello Stadio Olimpico, una notevole gamma del suo ricco patrimonio tecnico.

E subito il pubblico è andato in solluchero. Era giunto, nell'occasione, questo pubblico a vedere coi propri occhi, a toccare con mano, quanto sia bello il giuoco quando certe trovate escogitate per non far perdere il posto a gente che di soldi ne guadagna tanti non vengano a porre il bavaglio ai giuocatori. Aveva constatato come nei calciatori nostri sia opportuno — più che dettare leggi ferree — lasciare che si sbizzarrisca l'estro, permettere che essi si lascino in certo qual modo guidare dalla genialità, da quel senso artistico e di improvvisazione di cui madre natura li ha dotati.

Ad un certo punto, la squadra nostra, lunedì si è messa a cantarlo, come per soddisfare un gusto innato, queste canzoni del gusto tecnico, del piacere, dell'estro, del godimento che conferisce all'artista la gioia di sentirsi interprete indipendente e quasi di una musica della quale pareva non gli fossero state dettate se non le linee generali, i *leit motiv*. Ed è questa la sensazione che ha maggiormente rallegrato il pubblico nostro.

L'avversario non c'era — o, sotto un certo quale aspetto, era come non ci fosse — beninteso. Altrimenti avrebbe per lo meno cercato di frapporre ben altri ostacoli allo sbizzarrirsi della nostra fantasia. Ma lo spettacolo non lo avrebbe forse compromesso che in parte. Perché, come spesso succede quando le cose vanno nel senso voluto, i rappresentanti dei nostri colori hanno sempre lasciata l'impressione di avere in tasca un margine di sicurezza, come possibilità, come un gruzzolo di risorsa al quale fare ricorso solo in caso di necessità, soltanto da sfoderare, se proprio vi fossero stati costretti dalle circostanze.

E' questa, quella che, in gergo sportivo, si chiama la «verve». Ed è stata proprio questa la cosa che maggior piacere ha fatto, all'Olimpico, a pochi giorni dalla trasferta di Glasgow contro la Scozia, agli sportivi nuovi ed agli sportivi anziani. Forse per ragioni diverse gli uni dagli altri. Per lunghi periodi di giuoco, ci siamo sentiti ridiventare giovani, lunedì. Ci pareva di vedere rivivere certi spettacoli di un passato che, dimenticare, non lo abbiamo dimenticato mai!

Vittorio Pozzo

Le nuove convocazioni

Roma, 2 novembre.

I giocatori della Nazionale sono stati lasciati liberi dopo la vittoriosa partita di ieri contro la Polonia. Per Scozia-Italia di martedì prossimo a Glasgow, sono già state diramate le nuove convocazioni. I seguenti diciannove atleti dovranno trovarsi giovedì entro le ore 12,30 al Centro tecnico federale di Coverciano:

Portieri: Negri (Bologna), Albertosi (Fiorentina).

Terzini: Burgnich e Facchetti (Inter), Gori (Juventus).

Mediani: Rosato e Bolchi (Torino), Salvadore e Bercellino I (Juventus), Lodetti (Milan), Guarneri (Inter), Fogli (Bologna).

Attaccanti: Mora e Rivera (Milan), Mazzola (Inter), Bulgarelli e Pascutti (Bologna), Barison (Roma), De Paoli (Brescia).

Si sorteggia oggi la sede della finale di pallone

Cuneo, 2 novembre.

Lo sferisterio Mermet di Alba era stato scelto dalla Fipe come sede dello spareggio, in programma domenica prossima, tra Bertola (Spe di Cuneo) e Defilippi (U.S. di Pieve di Teco) per l'aggiudicazione del titolo italiano del campionato di pallone elastico di serie A. Contro tale assegnazione hanno sporto reclamo i dirigenti della società ligure.

Oggi a Cuneo si estrarrà a sorte la sede della finale.

PER LA PARTITA DECISIVA CONTRO L'ITALIA

Denis Law è stato escluso dalla Nazionale scozzese

Venerdì sarà resa nota la formazione - Cauti pronostici a Glasgow per la gara in programma martedì prossimo con gli azzurri



Denis Law, il primo a sinistra, considerato nel 1964 il miglior calciatore europeo, è stato escluso dalla nazionale della Scozia; nella foto l'ex granata è con il brasiliano Djalma Santos e con l'altro asso scozzese Baxter, il quale sarà invece in campo contro gli azzurri nella gara del 9 novembre a Glasgow

Glasgow, 2 novembre.

L'attaccante Denis Law, che per 34 volte ha fatto parte della nazionale scozzese di calcio, non giocherà martedì prossimo contro l'Italia a Glasgow nel quadro delle eliminatorie della Coppa del Mondo.

I selezionatori della rappresentativa della Scozia hanno escluso cinque atleti dall'elenco dei 22 giocatori reso noto nei giorni scorsi e tra gli assenti vi è appunto Denis Law. Gli altri quattro atleti che non prenderanno parte alla preparazione finale sono: il portiere Donaldson, i terzini King e Gabriel ed il centravanti Forrest.

L'esclusione di Law, considerato uno dei più quotati calciatori del mondo, è da mettere in relazione alla sua non soddisfacente prestazione nell'incontro con la Polonia di tre settimane fa. In tale partita Law ebbe un leggero infortunio al ginocchio ma i suoi dirigenti hanno detto che egli avrebbe potuto giocare contro l'Italia. Per questo incontro stanno comunque preparandosi:

Portieri: Brown (Tottenham Hot Spurs), Ferguson (Kilmarnok);

Terzini e mediani: Provan (Rangers), Gemmel (Celtic), Greig (Rangers), McNeil (Celtic), Mac Kinnon (Rangers), Bremner (Leeds U.), Murdoch (Celtic), Stevenson (Liverpool);

Attaccanti: Martin (Sunderland); Johnston (Rangers), Baxter (Sunderland), Wallace (Hearts), Henderson (Rangers), Gilzean (Tottenham), Hughes (Celtic).

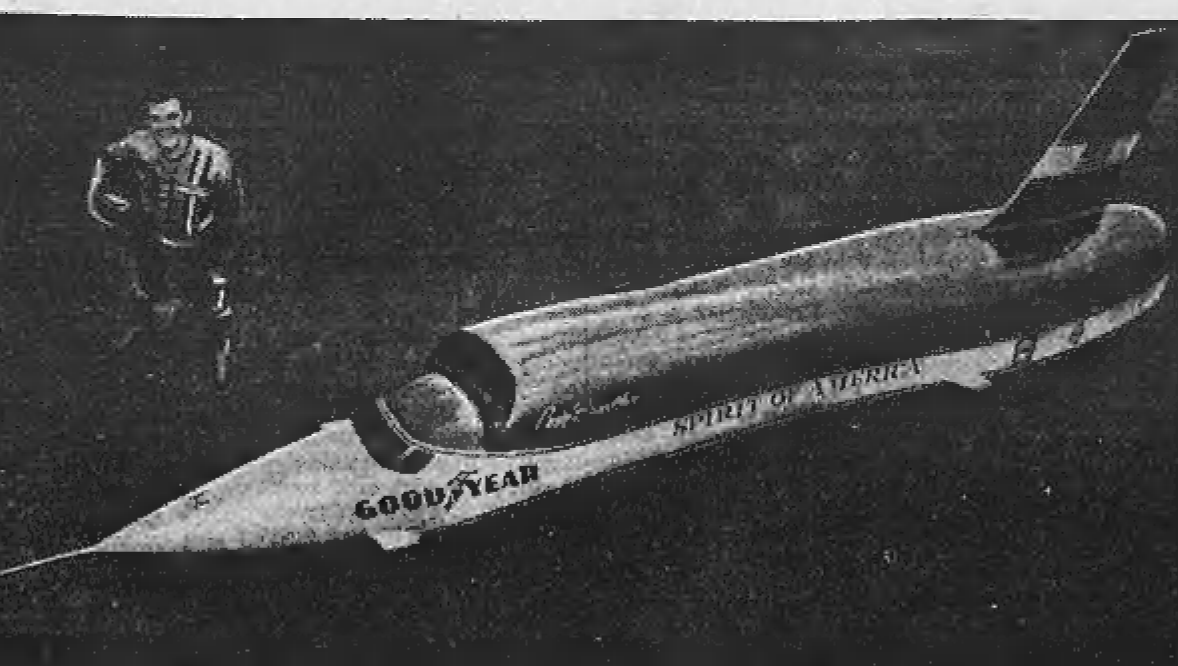
La formazione sarà resa nota venerdì.

A Glasgow viene intanto commentata con sorpresa e con una punta d'ansietà la netta vittoria degli azzurri a Roma contro la Polonia.

Gli scozzesi guardano ora con preoccupazione agli ultimi due incontri dell'ottavo girone eliminatorio della Coppa del Mondo, due incontri che vedranno di fronte Scozia ed Italia rispettivamente martedì 9 novembre a Glasgow e martedì 7 dicembre a Napoli.

Record mondiale: in auto a quasi 900 all'ora

Craig Breedlove, sulla pista del Lago Salato, ha ottenuto la media di 893,185 km con uno speciale veicolo a reazione - In alcuni tratti superati i 950 km - La vettura, nelle prove, si era impennata come un aeroplano



Il pilota americano Craig Breedlove accanto al veicolo a reazione col quale ha conquistato il primato

New York, 2 novembre.

L'americano Craig Breedlove, alla guida di un veicolo a reazione, ha migliorato oggi il record mondiale di velocità su terra facendo registrare una media di 893,185 chilometri orari: l'eccezionale prestazione è stata fornita sulla pista del Lago Salato, nei pressi di Salt Lake City. Il primato precedente apparteneva ad un altro americano, Art Arfons, che il 28 ottobre dello scorso anno aveva raggiunto sulla stessa pista la media di [illegible] km orari, togliendo il record proprio a Breedlove.

Il pilota americano, qualche giorno fa, durante le prove ufficiali era stato protagonista di un curioso incidente: la sua auto, che in quel momento era lanciata a circa [illegible] chilometri orari, aveva staccato addirittura le ruote anteriori dal suolo tentando il decollo come un aeroplano. Per qualche istante si è temuto il peggio, poi il pilota era riuscito a controllare il veicolo.

Breedlove, per evitare il pericolo di «decollo», ha fatto uso oggi di speciali alettoni per la stabilizzazione aerodinamica. Ed ha conquistato il record.

La lotta per il primato, però, non si è certo conclusa. L'altro asso della velocità, Arfons, che prima di scendere in pista attendeva di osservare la prestazione di Breedlove, probabilmente tenterà oggi stesso di tornare in possesso del prestigioso record.

I più recenti primati:

Donald Campbell (km 648,728 orari) il 17 luglio 1964.

Tom Green (km 665,080 orari) il 2 ottobre 1964.

Art Arfons (km 703,020 orari) il 5 ottobre 1964.

Craig Breedlove (chilometri 846,750 orari) il 15 ottobre 1964.

Art Arfons (km [illegible] orari) il 28 ottobre 1964.

Entusiasmo a Borgosesia per la gara della Juventus

Tifosi da tutta la zona - Da 18 anni i juventini non giocavano sul terreno valsesiano - Vittoria dei torinesi per 4-0 - Venerdì la squadra bianconera parte per Madrid - Carrera alla Spal in comproprietà

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 2 novembre.

Oltre duemila persone, per un incasso superiore al milione di lire, hanno gremito oggi il campo sportivo di Borgosesia per assistere alla esibizione della Juventus impegnata contro la squadra locale. L'ultima volta che i bianconeri sono stati ospiti della società amaranto risale al '47, ai tempi di Sentimenti IV e Parola.

Sono trascorsi 18 anni e oggi, grazie anche all'interessamento e alla passione dei simpatizzanti juventini (oltre 400) appartenenti al «Juventus Club» di Borgosesia, i bianconeri sono tornati in Val Sesia. Molti sportivi sono giunti anche dalla vicina Gattinara. Quasi tutti tifosi personali dei fratelli Bercellino e di Colombo, nati appunto nel centro vercellese. Bercellino I, fra l'altro, ha iniziato a giocare proprio nel Borgosesia.

Tanta attesa è andata un po' delusa. La gara, vinta dalla Juventus per 4 a 0 (primo tempo 2 a 0) non è stata brillante. La formazione bianconera era priva dell'azzurro Salvadore, del convalescente Del Sol, che ha ripreso a Torino la preparazione, e degli infortunati Castano, sofferente per una distorsione ad una caviglia, e Stacchini rimasto in sede a curarsi un ginocchio. In schieramento così incompleto gli juventini non hanno logicamente forzato al massimo ma la resistenza del Borgosesia, che milita nella prima categoria dilettanti piemontese, è stata superiore alle previsioni.

Le reti, due per tempo, sono state segnate, nella prima frazione, da Leoncini e Da Costa e, nella ripresa, da Bercellino I e Furino. Leoncini, dinamico ed incisivo, è parso il più in forma di tutti; Mazzia, utilizzato come terzino e poi all'ala, ha impressionato per l'impegno; solido Bercellino I, volenteroso ma sfortunato nelle conclusioni Traspedini.

La gara odierna, sostanzialmente, è servita a collaudare la squadra in vista della trasferta di Madrid dove, domenica prossima, la Juventus affronterà in amichevole il Real. Contro gli spagnoli è possibile l'impiego di Del Sol. La comitiva parte venerdì mattina in aereo.

A Borgosesia erano presenti alcuni dirigenti, fra i quali il presidente Catella, il «vice» Giordanetti, il consigliere Bertoncini e il segretario Amerio. L'on. Catella ha confermato l'interessamento della Juventus per il genoano Zigoni che, com'è noto, appartiene alla società bianconera per l'80 per cento. Al rossoblù andrebbe Dell'Omodarme o Stacchini. Le trattative verranno probabilmente concluse in settimana. Non mancano tuttavia piccole difficoltà ma i dirigenti bianconeri sperano di superarle. Bercellino II rimarrà invece in forza alla Juventus.

Sempre in tema di trasferimenti si è appreso che l'ala Carrera è stato praticamente ceduto alla Spal in comproprietà. Manca soltanto la firma del giocatore. **b. b.**

Borgosesia: *Modini; Rolando, Villa (Corsini); Balocco, Duca, Greppi; Rigolone, Pastore, Ivaldi, Grandotti (Somacco), Roncardo.*

Juventus: *Anzolin (Colombo); Gori (Maggioni), Mazzia (Casati); Sarti, Bercellino I, Leoncini (Furino); Dell'Omodarme (Mattei), Da Costa, Traspedini, Cinesinho (Bercellino II), Menichelli (Mazzia).*

Il Torino domani a Padova per il confronto amichevole

Il Torino gioca domani a Padova in amichevole privo degli «azzurri» Rosato e Bolchi e degli indisposti Ferrini e Meroni. Questi ultimi ieri non hanno partecipato all'allenamento in partita disputata dai titolari: attaccanti contro i difensori. Ferrini è convalescente da un attacco influenzale; Meroni è stato colpito da dolori intestinali. Contro i biancoscudati il «trainer» Rocco schiererà ugualmente una formazione efficiente utilizzando, nel corso dei due tempi, tutti gli elementi a sua disposizione.

NOVE COPPIE DI CICLISTI IN GARA

Decise le partenze per il Trofeo Baracchi

Nella corsa a cronometro di domani, Motta e Fornoni prenderanno il «via» per ultimi

Bergamo, 2 novembre.

Dopo le ore agitate dei giorni scorsi, oggi l'antivigilia del Trofeo Baracchi è passata finalmente senza colpi di scena. Gli organizzatori hanno confermato l'elenco delle coppie che dopodomani scenderanno in gara su 113 chilometri da Bergamo a Milano, comunicando l'ordine di partenza che risulta il seguente: ore 12,30 Fezzardi-De Prà; 12,33 Passuello-Poggiali; 12,36 Binggeli-Weber; 12,39 Karstens-Nijdam; 12,42 Poulidor-Chappe; 12,45 Doncelli-Scandelli; 12,48 Anquetil - Stablinski; 12,51 Den Hartog-Hugens; 12,54 Motta-Fornoni.

Poche le novità. Le condizioni di Stablinski sono definitivamente migliorate e l'ex campione del mondo garantisce il massimo impegno per aiutare il suo «capitano» Anquetil, mentre invece circolano voci un po' preoccupate provenienti da Gardone, dove risiede il «clan» della Molteni. Queste voci non riguardano più Motta, prontamente ristabilito dal lieve attacco influenzale (e Gianni ha dimostrato d'essere in forma domenica vincendo a Gropello), ma riguardano piuttosto Fornoni, suo compagno d'équipe, che, da qualche giorno, lamenterebbe acuti dolori alla gamba destra. Nulla di preciso si sa in proposito, la cosa comunque non dovrebbe rivestire carattere di gravità, non dovrebbe cioè impedire a Fornoni di affiancare con efficacia Motta nella grande sfida che ha un doppio obiettivo: conquistare il successo contro i ciclisti francesi ed olandesi, pericolosissimi antagonisti, e battere il record della prova stabilito nel '58 da Baldini e Moser alla media di km 46,913.

Com'è noto, il Trofeo Baracchi si concluderà sulla pista del Vigorelli, dove i protagonisti della gara disputeranno due prove (una australiana a coppie ed una individuale gigante), prove che faranno parte a sé, il cui risultato cioè non sarà abbinato, come è avvenuto in altre edizioni, al risultato del «Baracchi», per il quale quindi avrà valore soltanto il tempo registrato da Bergamo a Milano. L'ingresso del pubblico al Velodromo Vigorelli sarà gratuito.

* La televisione trasmette domani dalle 15,35 alle 17 sul Programma nazionale, la telecronaca diretta da Seregno e dal Velodromo Vigorelli di Milano delle fasi principali e dell'arrivo del Trofeo Baracchi ciclistico.

* **Pallone elastico:** domani a Torino finale della Coppa Dario Vico, tra Feliciano e Bertola; a Cuneo per la Coppa Rabino, Balestra contro Corino. A Diano Castello, seconda finale del campionato di serie B tra la locale U.S. Quaglia e la Sapei di Torino.

Lojacono potrà giocare domenica nell'Alessandria?

Il commissario dei grigi sostiene che ogni difficoltà per il trasferimento è risolta - A Milano invece affermano che la Lega deciderà solo l'11 novembre

Alessandria, 2 novembre.

Secondo l'avv. Testa, commissario straordinario dell'Alessandria, il caso Lojacono è già risolto. «Si trattava di questioni di forma nella stesura del contratto — ha detto il reggente della società grigia. — Domani il contratto stesso verrà fatto nella forma dovuta ed ogni cosa andrà a posto. Sin dalla prossima domenica contro il Venezia Lojacono potrà essere in squadra».

Tutto bene quindi per l'Alessandria.

Il parere della Lega

Milano, 2 novembre.

Il commissario dell'Alessandria, avv. Gino Testa, si è presentato nel pomeriggio di oggi al dirigente della segreteria della Lega nazionale calcio, dott. Molinari, per trattare e risolvere la questione del passaggio dell'attaccante Lojacono alla società piemontese.

Si ha ragione di ritenere che le garanzie fornite dal «reggente» alessandrino possano sfociare nell'autorizzazione al trasferimento. In via ufficiosa è stato infatti precisato che gli sviluppi del «caso» Lojacono possono essere previsti in chiave ottimistica.

Una decisione definitiva spetterà però al comitato di presidenza della Lega nazionale che, salvo ripensamenti, si riunirà a Milano l'11 novembre, dopo la scadenza del termine utile per i trasferimenti suppletivi, consentiti dal 1° al 10 novembre.

Torres in allenamento a Torino impressiona per la sua potenza

Il pugile portoricano incontrerà Benvenuti venerdì al Palazzo dello Sport - L'italiano ha minacciato l'avversario di metterlo k. o. - Torres risponde: "Ho fiducia nei miei mezzi"

Johnny Torres, il pugile portoricano che incontrerà il fuoriclasse triestino Nino Benvenuti venerdì prossimo al Palazzo dello Sport torinese, ha sostenuto ieri sera il suo secondo allenamento, nella palestra della Gbe in via Domodossola.

Tre sole riprese di guanti col leggero torinese Armando Scorda costituiscono evidentemente un allenamento troppo breve per consentire un giudizio categorico sulle qualità del portoricano. Johnny Torres ha dato comunque l'impressione di essere quello che in America viene definito un «fighter»: un pugile combattivo, che predilige una boxe d'attacco, fitta di scambi a corta distanza, senza molta cura per la difesa. Torres non manca di una certa potenza ed è dotato di una notevole velocità di braccia. Tutto questo, unito ad una impostazione stilistica non certo mediocre, garantisce che Johnny Torres sarà un avversario degno di Benvenuti e capace di assicurare un emozionante spettacolo.

Benvenuti, campione d'Europa dei pesi medi e successore di Mazzinghi come campione del mondo dei pesi medi junior, sta portando a termine la sua preparazione a Bologna. Il triestino ha dichiarato ad un giornale sportivo che metterà k.o. Johnny Torres. Qualcuno ha letto queste bellicose dichiarazioni al portoricano il quale, per la verità, non si è affatto scomposto per i propositi di Benvenuti:

«Non vedo perché dovrei preoccuparmi — ha detto — se qualcuno mi promette un k.o. Nella mia carriera ho perso due soli incontri prima del limite, a causa di una ferita, ma nessuno è riuscito mai a mettermi al tappeto per il conto totale. Non vedo perché proprio Benvenuti dovrebbe riuscire nell'obiettivo che hanno mancato picchiatori come Griffith, Tiger, Joey Archer, Jorge Fernandez, coi quali ho perso solo ai punti. Con Joey Archer poi, nell'ultimo match disputato nel febbraio scorso a Paterson, non avevo affatto perduto ed il verdetto che ha premiato il mio avversario è stato scandaloso».

Dalle spiegazioni di Johnny Torres appare chiara la portata del combattimento di venerdì sera a Torino. Il portoricano ha incontrato i migliori pesi medi del mondo, tra cui il campione attualmente in carica, Dick Tiger ed i due americani che vantano, come Benvenuti, giustificate pretese di battersi per il titolo, cioè Joey Archer ed Emile Griffith. Nessuno meglio di Torres può quindi giudicare il valore di Benvenuti e le sue possibilità di diventare campione del mondo dei medi.

Gianni Pignata

* Per il titolo europeo dei mediomassimi Piero Del Papa è stato riconosciuto sfidante di Giulio Rinaldi.

La convalescenza di Brumel



Il primatista mondiale di salto in alto Valery Brumel, intervistato da due radiotelecronisti francesi, a Mosca, durante una delle prime uscite, in carrozzella, dopo l'incidente alla gamba destra. Brumel, che ha saltato metri 2,28, aveva riportato la doppia frattura della caviglia cadendo dalla motocicletta

Più facile abbattere le barriere per l'industria

L'agricoltura è uno scoglio duro per l'avvenire del Mercato comune

La Francia aspira ad esportare il 43% della sua produzione - Per aiutarla a vendere, a prezzi di concorrenza, 50 milioni di quintali di grano all'anno gli altri Paesi della Cee hanno accettato di contribuire con 63 miliardi - Ma ora non intendono pagare nuovi oneri, visto che De Gaulle si oppone all'unità europea - I sacrifici valgono solo se mirano ad un benessere comune

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles,** novembre.

L'agricoltura è uno dei motivi ricorrenti delle crisi che dànno l'impressione di un perenne stato di allarme nella Comunità europea, come segni di instabilità o di arresto nel processo storico di unificazione ormai entrato nel sentimento popolare.

I contrasti sono motivati da ragioni storiche e naturali. Per l'industria tutto era stato relativamente semplice: abbattendo con gradualità le barriere doganali la circolazione dei prodotti aveva acceso la concorrenza stimolando gli imprenditori a miglioramenti qualitativi e riduzioni di prezzi. Se i nostri elettrodomestici sono diventati prodotto europeo lo si deve all'azione stimolante del Mercato Comune, che ha dato ampi benefici al consumatore e alle economie nazionali in generale: le esportazioni italiane verso i Paesi della Comunità sono aumentate da due a cinque volte nei diversi settori.

Per l'agricoltura era impossibile cancellare in pochi anni sistemi nazionali modellati in decenni di forte protezionismo. (L'Italia produce grano a un prezzo che supera del 100 per cento quello del grano canadese reso nei nostri porti).

Il punto dolente era quello francese: avendo quasi la metà delle superfici coltivabili della Comunità Europea (214 milioni di kmq su 475), i terreni più fertili e facilmente irrigabili, la Francia aspirava al compito di «alimentatrice» di una popolazione comunitaria di 160 milioni di abitanti, pur non disponendo di strutture così moderne da offrire prezzi convenienti.

Applicando principi di pura convenienza commerciale la Comunità avrebbe dovuto abbandonare le coltivazioni troppo costose, importando il grano dall'America, il bestiame dall'Argentina (Germania e Italia avevano tutto l'interesse a farlo, potendo ottenere così vasti mercati per le esportazioni industriali). Abolendo le dogane alle frontiere dei «Sei» senza provvedimenti cautelativi si sarebbero avuti in apparenza risultati favorevoli a certi consumatori: le massaie di Torino e di Milano avrebbero pagato i pomodori olandesi di serra meno di quelli del nostro Mezzogiorno (la capacità di innovazione tecnica degli olandesi è straordinaria, per noi allarmante: l'Italia copriva il 27 per cento del fabbisogno tedesco di pomodori ed è retrocessa all'8,9, l'Olanda ci ha superato dell'80 per cento).

Ma l'Europa unita non è un semplice mercato. La filosofia integrazionista tiene conto del fatto che quasi due milioni e mezzo di italiani campano coltivando grano anche se il suo prezzo è troppo alto per ragioni naturali e tecniche; tiene conto del fatto che la Francia ha bisogno di vendere ai suoi associati metà della produzione agricola (43 per cento, per 783.186.000 dollari), ad evitare pericolosi squilibri interni.

Avendo una comune prospettiva di integrazione europea erano giustificati i sacrifici temporanei. Italia, Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo, accettarono di aiutare la Francia a sostenere il prezzo del grano non per fare un regalo a De Gaulle ma per aiutare uno dei principali soci della Comunità nel cammino verso l'unificazione delle diverse agricolture e la loro specializzazione (i francesi producono 150 milioni di quintali di grano all'anno, ne consumano 100, ne esportano 50 grazie a contributi degli altri membri della Cee, circa 63 miliardi di lire).

Con un Parlamento europeo e con un esecutivo comune, qualcosa come un governo sovrannazionale, provvisto di mezzi finanziari autonomi, si sarebbe potuto finalmente orientare l'agricoltura europea nell'interesse comune, e in armonia con i processi di trasformazione della società. Un esempio: si progettò di costruire stabilimenti industriali tedeschi nelle zone agricole del Mezzogiorno italiano, evitando di trasferire centinaia di migliaia di lavoratori in Germania come in passato, ed evitando di lasciare le campagne in abbandono o nelle mani di soli vecchi.

Questi processi richiedono fusione morale, non soltanto economica. Devono avere la garanzia di un solido impianto, con fini politici comuni. Perché noi dovremmo sostenere gli agricoltori francesi se la Francia non ha più il proposito di costruire l'Europa unita? I consumatori tedeschi, belgi, olandesi, si adattano a pagare l'olio di semi 350 lire al kg. anziché 250, a consumare arance siciliane più costose e meno gradite di quelle di Israele o del Marocco (finora noi esportavamo soltanto 80 mila tonnellate di agrumi nei paesi della Cee, che acquistavano un milione e mezzo di tonnellate dalla Spagna, dal Marocco, da Israele) perché l'Italia non fa minimamente dubitare della sua fedeltà all'ideale di integrazione. Ma il generale De Gaulle dice: «Bisogna finirla con le pretese che i miti abusivi oppongono al buonsenso e alla realtà». Fra i miti, per il generale, è il processo di integrazione, con organi dotati di poteri sovrannazionali: l'agricoltura e l'economia francesi non possono essere dirette che da Parigi.

E' evidente che di fronte a questi atteggiamenti le questioni tecniche contano poco, anche se l'accordo fra i «Cinque» contiene molte concessioni a Parigi. In attesa della risposta di De Gaulle i «Cinque» continuano il lavoro.

Nel 1970 si dovrebbero vendere salami emiliani ad Amburgo e formaggi tedeschi a Parma senza restrizioni. Per arrivarci senza scosse fu escogitato il sistema dei «prelievi»: si fa pagare al formaggio tedesco che arriva al Brennero la differenza di prezzo da quello italiano di pari qualità, se questo è più costoso. Una sorta di «dazio mobile», per proteggere le agricolture nazionali, almeno in certi settori, fino all'integrazione totale con abbattimento di ogni ostacolo.

Tutte queste manovre hanno richiesto e richiederanno sacrifici e contributi finanziari da parte dei singoli Stati. Ma si arriverebbe finalmente all'agricoltura europea, senza più confini, con dimensioni che potrebbero garantire benessere alle popolazioni contadine. Ma l'integrazione agricola è un grande fatto politico: non sarà facile realizzarlo finché De Gaulle agirà come forza centrifuga.

Mario Fazio

L'attore Belmondo non lascia la Andress

Inutili tutti i tentativi per farlo tornare alla famiglia

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 2 novembre.

Jean-Paul Belmondo, da alcuni giorni a Dublino in compagnia della bellissima Ursula Andress, avrebbe telefonato alla moglie, Elodie, per dirle che non sarà di ritorno prima di Natale, e per chiedere notizie dei tre figli, Patricia, Florence e Paul. Pur sapendo che il marito prolunga l'assenza perché, secondo quanto affermano certi settimanali, penserebbe al divorzio per potersi risposare con Ursula, la moglie avrebbe dimostrato una calma esemplare, conversando con lui come se nulla fosse accaduto.

In realtà Elodie spera che il marito ritorni prima della data da lui indicata, perché difficilmente egli potrà mancare alla prima proiezione del film *Le tribolazioni di un cinese in Cina*, di cui è il principale interprete.

Il produttore, Paul-Edmond Decharme, è già andato a Dublino per riferire a Jean-Paul Belmondo tutto quello che si dice nel mondo cinematografico francese sul suo atteggiamento, e consigliargli di tornare subito a Parigi. Ma non è riuscito a convincerlo: avrebbe trovato il suo amico in preda ad una grave crisi di coscienza. Non ha avuto maggior successo il regista Jean Becker, che è andato a trovare Belmondo col pretesto di parlargli di un nuovo film. E la mamma dell'attore non sarebbe riuscita a parlargli al telefono, perché Belmondo avrebbe fatto rispondere che è assente.

l. m.

Non dobbiamo dimenticare i giovani morti in grigioverde

Le cassette che contengono i resti dei militari nel cimitero di San Giorgio Jonico sono rimaste anche ieri in disordine, una sull'altra, coperte di polvere - Perché non esporle alla pietà e alla riconoscenza dei vivi?

(Dal nostro corrispondente) **Taranto,** 2 novembre.

Dal cimitero del piccolo comune di San Giorgio Jonico si stagliano le ciminiere dello stabilimento siderurgico e del cementificio, i tralicci della fabbrica di tubi ed altri simboli di quella che viene definita «la civiltà delle macchine». Oggi non vi sono occhi che per tali simboli. Forse questo spiega perché, in mancanza di sguardi pietosi, dietro l'altare della cadente cappella del pio luogo che abbiamo visitato ieri abbiano trovato posto una ventina di cassette funerarie. Eppure contengono i resti di giovani che sono morti in grigioverde, come l'aviere Cornelio Papolo.

Non è il caso di ricorrere alla retorica patriottarda, ma in un giorno come quello dedicato ai defunti mette tanta melanconia vedere quelle cassette sovrapposte, alcune capovolte, quasi tutte ammaccate e polverose, in uno stanzone che un tempo era chiesa e oggi è deposito. In un magazzino di oggetti fuori uso vi sarà certo più ordine, più pulizia. E' possibile che neppure per la solennità dei defunti qualcuno abbia pensato a ripulire quelle cassette, ad allinearle nel mero luogo affinché i visitatori potessero deporvi un fiore, accendere un lumino, onorare la memoria di giovani caduti per la Patria? Può bastare, nelle feste nazionali, il solito corteo delle autorità preceduto dai valletti del Comune che reggono la corona d'alloro, la rituale cerimonia ai piedi del monumento ai Caduti?

Non può, non deve bastare questo rito imposto dalla tradizione. Dovremmo cristianamente, in tutti i cimiteri che custodiscono le spoglie di soldati, trovare un posto ben visibile e soprattutto ben tenuto. E non dovrebbe esserci un termine, scaduto il quale procedere all'esumazione, a meno che non siano i familiari a farne richiesta, per avere più vicini i resti dei loro congiunti.

Per restare in argomento — cioè l'incuria dei vivi per questi giovani che s'immolarono sui campi di battaglia —, possiamo citare un altro caso. Nel cimitero di Taranto, nel 1941 venne sepolta la salma del marinaio Gino Chechi, ucciso nel bombardamento dell'11 novembre di quell'anno, quando colarono a picco le più grosse navi italiane all'àncora nel porto di Taranto. Sul registro figura Chechi, sul cippo è scritto Cecchi. Un doppio, involontario errore di trascrizione, d'accordo. Ma pensiamo al dolore dei congiunti dello sventurato marinaio, nel vedere alterato il nome. Non è un particolare insignificante: è un chiaro segno della negligenza che nel piccolo cimitero di San Giorgio — e forse in parecchi altri d'Italia — si può rilevare per le tombe dei Caduti. Sono giovani deceduti nell'adempimento del dovere. Quel dovere che noi, invece, non sempre osserviamo.

f. d. g.

Il Concilio Vaticano chiuderà forse il giorno 8 dicembre

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 2 novembre.

(p.) Si fanno sempre più insistenti in questi giorni le voci secondo cui il Concilio potrebbe concludersi nella giornata dell'8 dicembre. Si afferma che Paolo VI promulgherebbe la mattina del 7 dicembre gli ultimi decreti conciliari — quelli sulla Chiesa di fronte al mondo moderno, sul ministero e la vita sacerdotale, sull'attività missionaria — e che la mattina dell'8 nel solenne rito della chiusura renderebbe noti ed operanti i preannunciati documenti che rinnovano la legislazione sui matrimoni misti, sulla penitenza e sul digiuno.

A questa finale cerimonia in San Pietro sarebbero anche presenti alcuni capi di Stato. V'è però da rilevare che queste voci non vengono confermate in ambienti ufficiali. Il segretario generale del Concilio mons. Felici, rivolgendosi ai conciliari nella seduta del 29 ottobre, tracciò il calendario dell'attività nel mese di novembre e quanto a dicembre e alla data della chiusura lasciò le cose in sospeso.

Dichiarazioni del ministro Mancini

Progetti per migliorare la strada della Val Susa

Saranno eliminate le strettoie di Gravere e Chiomonte - Una nuova arteria sostituirà la statale del Monginevro quando sarà realizzato il traforo del Fréjus

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 2 novembre.

L'Anas sta esaminando la possibilità di migliorare la statale 24 «del Monginevro», nell'alta e media Valle Susa. Dovrebbe essere eliminata la strettoia senza visuale al sottopassaggio ferroviario di Gravere (tra Susa e Chiomonte) ed altri inconvenienti segnalati dagli automobilisti. Lo ha precisato il ministro dei Lavori Pubblici Mancini rispondendo ad una interrogazione dell'on. Arnaud (dc).

Per la strettoia di Gravere, il ministro ha detto che una soluzione definitiva non è oggi possibile, poiché essa è legata alla realizzazione di una futura arteria, che sarà progettata con riferimento alla costruzione della galleria stradale del Fréjus. Oggi si potrebbe, in quel tratto di strada, portare l'attuale visibilità a cento metri, con la costruzione di un rettilineo tra le due curve. Poiché l'opera non è compresa fra quelle di più urgente realizzazione, ad essa si dovrà provvedere tenendo conto delle disponibilità di bilancio.

Anche l'eliminazione di un'altra strettoia, nell'abitato di Chiomonte, è subordinata alle disponibilità di bilancio.

Per la sistemazione del tratto Exilles-Salbertrand, il ministro informa che si sono studiate due soluzioni per superare la strozzatura creata dalla variante di Salbertrand: una galleria lunga 1400 metri o un viadotto di [illegible] metri. Il Compartimento della viabilità di Torino, per lo stesso problema, ha considerato anche l'opportunità di sistemare il tratto di strada ripristinando la vecchia sede stradale.

Tutte queste soluzioni — ha concluso il ministro — sono vincolate ai risultati di uno studio geognostico approfondito della zona, a cura del servizio geologico d'Italia. Soltanto quando disporrà dei risultati degli studi in corso, l'Anas potrà decidere quali provvedimenti adottare per la definitiva sistemazione della statale del Monginevro.

g. f.

Pullman travolto da un treno in Messico: 30 morti, 23 feriti

La sciagura a un passaggio a livello presso la capitale

Città di Messico, 2 novembre.

Un treno passeggeri ha investito ieri un pullman ad un passaggio a livello nei pressi delle piramidi di Teothihuacan, 50 chilometri a sud di Città di Messico, causando la morte di 30 passeggeri della corriera. Altri ventitré sono stati ricoverati in ospedale, e alcuni di essi versano in gravi condizioni. Pare che non vi siano state vittime tra i passeggeri del treno. Il treno proveniva da Vera Cruz ed era diretto a Città di Messico. Lo scontro è stato talmente violento che la locomotiva e quattro carrozze del treno hanno deragliato ma non si sono rovesciate e i danni sono stati limitati. L'autobus è stato spezzato in due.

(Ass. Press)

L'INCHIESTA SULL'OSCURO DELITTO DI SABATO SCORSO

Arrestato anche il marito della maestrina che uccise il corteggiatore in albergo a Roma

Portato in carcere con la stessa accusa mossa alla moglie: concorso in omicidio premeditato - I coniugi calabresi (di 35 e 32 anni, entrambi insegnanti elementari) avrebbero attirato in un tranello la vittima - Movente del delitto: vendicare l'«onore» della donna - L'uomo assassinato era un maestro quarantenne, padre di quattro bimbi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 2 novembre.

L'insegnante Lorenzo Matrangolo, trentacinquenne, il marito della maestra di 32 anni che sabato scorso, a Roma, in una camera d'albergo, uccise con cinque colpi di pistola l'uomo che l'insidiava, è stato denunciato oggi per concorso in omicidio volontario premeditato: stasera la polizia lo ha trasferito al carcere di Regina Coeli.

La decisione di incriminare anche il marito è stata presa dopo un colloquio avvenuto stamane a palazzo di giustizia fra il capo della Squadra Mobile, dott. Scirè, il dirigente della Squadra Omicidi, dott. Luongo, ed il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Palma. Gli indizi raccolti contro il Matrangolo erano tali che fin da ieri appariva sempre più probabile l'eventualità che anch'egli venisse denunciato e arrestato.

Marito e moglie — entrambi insegnanti elementari a Cerzeto (Cosenza) — hanno negato di aver premeditato il delitto. Hanno confessato soltanto di aver avuto intenzione di infliggere una «severa punizione» a Giuseppe De Rosa, quarantenne, padre di quattro bimbi, anch'egli maestro elementare, per riscattare l'onore della famiglia. Attirato così l'uomo in un tranello, il Matrangolo si sarebbe vendicato del torto subito picchiandolo.

L'unico particolare su cui la polizia deve ancora far luce è se fra Adalgisa Rotondò e Giuseppe De Rosa esistesse una relazione intima o se l'uomo avesse soltanto tentato di diventare l'amante.

La Rotondò, durante gli interrogatori, ha raccontato di essere già venuta a Roma verso la metà di ottobre per far visita al figlio di dieci anni ricoverato al Policlinico. In quella occasione fu ospite di amici ed una sera il marito le telefonò. Non la trovò in casa e quando la donna fece ritorno a Cerzeto le chiese il perché. Dapprima ella cercò di nascondere la verità con un pretesto ma alla fine fu costretta dal Matrangolo a raccontare in ogni particolare gli approcci tentati con lei dal De Rosa.

«Da quel momento mio marito, offeso nell'onore, — ha dichiarato la Rotondò — decise di vendicarsi». I coniugi si accordarono. Doveva essere lei, Adalgisa, a riscattare questo onore, dal momento che era stata lei a distruggerlo. Prepararono così, insieme, la diabolica trappola in cui il De Rosa sarebbe caduto. Giunti a Roma e preso alloggio nella pensione di via Varese, la donna telefonò al De Rosa dicendogli di andarla a trovare in pensione sabato pomeriggio.

«Mio marito — aggiunse — sarà fuori all'ospedale, a trovare il bambino». E la pistola? Secondo i coniugi doveva servire soltanto a impedire al De Rosa di allontanarsi prima che il Matrangolo avesse potuto compiere la sua vendetta, picchiandolo.

La Rotondò ha detto di essere stata costretta invece a far uso dell'arma per difendersi dal De Rosa che voleva usarle violenza. La sua versione non è stata accettata dalla polizia. Gli investigatori sono convinti che i coniugi avevano premeditato il delitto in ogni particolare.

Il De Rosa sarebbe stato ucciso quando questi, incoraggiato dal luogo e dall'invito, avrebbe tentato di nuovo gli approcci. Senonché giunse in ritardo all'appuntamento, quando il Matrangolo stava ormai per tornare; e la donna, allora, non seppe aspettare. Sparò subito, appena l'uomo richiuse dietro di sé la porta della camera.

Quando arrivò all'albergo il marito, la tragedia si era conclusa da pochi minuti. Il marito altro non ebbe la possibilità di fare che parlare con la moglie e di sapere da lei come erano andate le cose. Ma alla polizia disse subito: «Mia moglie ha ucciso per legittima difesa». Fu una ingenuità che gli è stata fatale.

Gianfranco Franci



Lorenzo Matrangolo, marito della maestra che ha ucciso un uomo a Roma, in automobile mentre gli agenti lo stanno accompagnando in carcere (Telefoto A.P.)

Ragazza che fa il biscazziere è aggredita e ferita a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 2 novembre.

(f. d.) Esasperato per avere perso tutti i suoi soldi al gioco d'azzardo, l'operaio Antonio Corsini, di [illegible] anni, abitante a Genova in via Piacenza 13, ha aggredito e colpito con una spranga di ferro la tenutaria della bisca, Maria Sicolo, ventinovenne, alloggiata presso un albergo di piazza Fossatello. La donna ha riportato lesioni al capo che guariranno in dieci giorni; l'aggressore è stato arrestato.

Il fatto è avvenuto l'altra notte in via Prè, nell'angiporto genovese. Antonio Corsini, che, giocando nei giorni scorsi alla bisca volante gestita da Maria Sicolo, aveva perduto 50 mila lire, ha voluto ritentare la fortuna: anche questa volta, però, gli è andata male.

Quando s'è reso conto che stava perdendo 150 mila lire, l'operaio s'è rivolto minaccioso alla tenutaria della bisca: «*Questo gioco* — ha detto — *è una truffa. Voglio i miei soldi!*». La donna gli ha risposto sprezzantemente e ciò ha provocato la reazione di Antonio Corsini che, afferrata una spranga di ferro, ha vibrato un colpo alla testa della Sicolo.

Antonio Corsini è stato rintracciato ed arrestato dalla Squadra Mobile nelle prime ore del mattino in prossimità della sua abitazione. Sarà denunciato per tentata rapina aggravata e lesioni, mentre la tenutaria della bisca dovrà rispondere di gioco d'azzardo.

La Baker salva il castello con l'aiuto del re del Marocco

Tornerà a esibirsi in un locale notturno parigino

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 2 novembre.

(l. m.) Due anni dopo aver dato ai parigini, dalla ribalta dell'Olympia, un addio che sembrava definitivo, Josephine Baker ha annunciato che si esibirà di nuovo nella capitale, in un locale notturno dell'elegante quartiere di Auteuil dove accoglierà i clienti e, su richiesta, intonerà ogni tanto una delle canzoni che fecero la sua celebrità prima della guerra.

L'ex «venere nera» è giunta oggi a Parigi proveniente da Rabat, dove era stata ricevuta da Hassan II. Dal re del Marocco ha ottenuto i 30 mila franchi (quattro milioni di lire) che le erano necessari per salvare il castello «Les Milandes», il «villaggio del mondo» da lei inaugurato una quindicina d'anni or sono sulle rive della Dordogna, vicino a Sarlat, per farne un centro di fratellanza universale. La vendita all'asta, che era già stata fissata per il prossimo 5 novembre, potrà così essere sospesa.

Le preghiere per i morti nella basilica di San Pietro

Città del Vaticano, 2 novembre.

Paolo VI ha esortato questa sera i fedeli a pregare non solo per i propri defunti ma per i defunti dell'intera umanità, per le vittime delle guerre passate e presenti, per coloro che continuano a morire per la mancanza della fratellanza umana, per le vittime degli incidenti stradali e soprattutto per i morti «a cui nessuno pensa».

Il Papa ha parlato del culto cristiano per i defunti, durante la Messa celebrata oggi in San Pietro alle 17, presenti alcune migliaia di persone. E' disceso nelle grotte vaticane per inginocchiarsi in preghiera dinanzi alle tombe dei suoi predecessori Benedetto XV, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII e deporre su ciascuna un cesto di fiori colti nei giardini vaticani.

L'Automobile Club protesta contro il progetto assicurativo

Il presidente Bertett afferma che l'obbligatorietà è un dovere - Ma ritiene che non si possa accettare il principio di rivalsa e la franchigia sulle prime 50 mila lire

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 2 novembre.

Il progetto di legge sull'obbligo dell'assicurazione contro i rischi da responsabilità civile farebbe fare — se accolto — un salto indietro di mezzo secolo a tutta la struttura tecnico-giuridica che disciplina la garanzia assicurativa sui danni derivanti da incidenti stradali. Lo scrive Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club d'Italia, sul prossimo numero del settimanale *L'Automobile*.

Dopo aver ricordato che sempre l'Aci è stato favorevole all'assicurazione obbligatoria, sia per ragioni etico-sociali sia per uniformità di impostazione, visto che tutti i Paesi europei l'hanno adottata, Bertett fa notare che tuttavia il progetto di legge governativo porta in sé due elementi del tutto negativi: il diritto di rivalsa della Compagnia assicuratrice sull'automobilista assicurato che risulti responsabile, per colpa grave, di un incidente; e la franchigia fissa per i danni a cose fino a 50 mila lire.

Se si considera la motorizzazione come elemento indispensabile alla dinamica della vita moderna, afferma Bertett, non è concepibile che per il fatto solo di guidare un veicolo, il più delle volte strumento di lavoro, un individuo, per gravemente colpevole che sia, debba arrischiare il suo patrimonio e, con quello, il benessere e la tranquillità della sua famiglia. Perché altro effetto non avrebbe la «rivalsa» prevista dal progetto di legge.

Circa poi la franchigia per i danni alle cose essa è elemento negativo, secondo Bertett, per due ragioni principali. La prima riguarda lo stato di confusione, di difficoltà e di impraticità in cui si incorrerebbe in caso di sinistro; la seconda riflette l'aspetto sociale della questione: se infatti all'onere di risarcire di tasca propria il danno altrui, sia pure limitato a sole 50 mila lire, si aggiunge per l'automobilista assicurato quello di riparare il proprio mezzo (per non parlare di eventuali danni alla sua persona) nonché di pagare il premio assicurativo, si costituisce un danno materiale di tale entità da non poter essere sopportato dalla maggioranza degli utenti della strada.

In conclusione, dopo aver portato altre ragioni contro il progetto di legge così come è attualmente formulato, Bertett afferma: «*Anche gli utenti motorizzati, a parte tutto ciò, desiderano far sentire la loro voce, non considerando sufficiente che l'elaborazione della legge sia frutto di un accordo fra un organo tutorio e le compagnie di assicurazione. I cittadini motorizzati, e sono dieci milioni di persone, hanno la facoltà di dire la loro, soprattutto per quanto attiene alla formulazione delle tariffe, che diventeranno, quando la legge sarà approvata, una seconda tassa per gli automobilisti*».

f. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . - Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFARONE vendo biliardo mesi 10 come nuovo. Telefonare 92-225 provincia Torino. A97481

ARCIOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

CAPANNONI metallici prefabbricati consegnamo montati in 60 giorni compresa copertura eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l., via Meliorio 1, Milano, tel. 876-301.

CERCASI attrezzature macchine lavorazione lamiera. Inviare offerte: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino».

COMPERO partite [illegible] banchine tavole armature ponte, contanti. Telefono 650-386. A113013

MACCHINARIO [illegible] gettoni mai usato vendesi urgentemente miglior offerente. Telefonare 542-133.

MOTORI monofasi cavalli 1-1,5-2 occasioni vendiamo. Serecco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

STAMPATRICE offset ottime condizioni vendesi. Telef. 232-823.

SVENDO cesoie punzonatrici, trapani, troncatrici, saldatrici, pulitrici, compressori, centinatrice. Telefonare 873-416. A111521

TETTOIE occasione, anche usate, adatte autovetture acquisterebbe Scap - Pinerolo; scrivere o telefonare 0121-70245. 26980

TINTORIA vende macchina secco 20 kg. filtro automatico, Presse Campiel, Manichino Monstrelli, Caldaia vapore, tutto funzionante. Salami, Racconigi.

VENDO macchinario fabbrica ghiaccio 240 stampi 2 compressori 100.000 frigorie. Telef. 29-69 Pinerolo. A112201

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

CERCASI lavoro trasformatori bobinatura. Telef. 372-487.

DECORAZIONI ditta esegue lavori fini camere tempera 10.000, ducotone 15.000, tappezzate 20.000. Telefonare 882-646. A113293

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara: Basco, telefono 595-580. A107482

IMPIANTI termici, caldaie esegue ripara serie Ditta artigiana. Telefonare 331-961. A113069

LIT Martiradonna Franco esegue impianti riscaldamento sanitari cambio alloggi. Bava 12. Tel. 878-334.

MATIC-LUX accende - spegne automaticamente luci scale. Thelex, via Rondissone 10, Torino, tel. 273-333.

SECONDO le nuove norme municipali Impresa specializzata modifica cameretta raccolta rifiuti. Telefonare 379-930. A112707

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. AFFARONE cedo centralissimo negozio, boutique, miglior offerente. Riva, via Mazzini 1. O591

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cili, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

ABBISOGNAMI gerente bar torrefazione, altro centralissimo 60.000 giornaliere. Telef. 555-382.

ACCONCIATURE [illegible] estetica ampi locali piano rialzato finemente arredati zona centrale cedesi. Telefonare 759-995 pomeriggio. A112704

ACQUISTO bar o torrefazione centrale contanti se occasione. Telefonare 555-382. O405

AFFARONE cedesi avviato negozio carrozzine lettini giocattoli ecc. causa malattia. Garantito guadagno. Telefonare 267-001. A111883

AFFARONE cediamo rivendita pane zona Francia utile 300.000 mensili. Telefonare 768-931. O614

AFFARONE vera occasione biancheria zona Francia urge cedere. Telefonare 725-165. A113195

ALASSIO, lussuoso albergo sul mare, 36 camere, cedesi. Società Aurelia, Alassio, telefono 40-165.

ALIMENTARI commestibili rileverei zona commerciale, sicuro reddito. Telefonare 517-803, 538-594.

ANDORA cedesi bar bottiglieria centrale sul mare. Telefono 81-19, Andora. 27015

ATTENZIONE occasionissima cedo trattoria superalcoolici, due sale, cucina, abitazione, zona operaia 3 milioni 300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTIVITA' veramente redditizia, negozio, commercialista cerca per cliente. Telefonare 539-642.

AUTOCARROZZERIA vendesi, mini pretese. Telefonare 384-831 ore pasti. A112337

AVVIATISSIMO stimato negozio elettrodomestici, vasta licenza, zona Porta Palazzo, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

BAR ristorante, prossimo stazione partenza seggiovia, cedesi gerenza. Telefonare 60-54 Bessulard.

BAR zona Porta Nuova alto reddito cedesi per motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino». A113019

CAFFE' torrefazione rileverebbesi ottimo avviamento, posizione, reddito. Telefonare 538-594, 517-803.

CAMPING ristorante bungalow bar minigolf Costa Smeralda cedesi gestione. Tel. 774-051 meno lunedì.

CARTOLIBRERIA vicino scuola alloggio completo causa salute blocco 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A113751

CEDESI negozio articoli e abbigliamento sportivo ottima posizione. Telefonare 677-769. A113142

CEDESI, occasione, esportazione vini liquori superalcoolici, alloggio comodo. Tel. 592-540. A112203

CEDESI salumeria, gastronomia, centralissima ottimo avviamento, reddito assicurato. Telefonare 517-803.

CEDO moderna panetteria commestibile lavoro sicuro ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A112426

CEDO negozio tintoria con retro grandissimo attrezzato a L. 650.000 causa maternità. Tel. 724-010.

CEDO tintolavanderia bellissimo negozio con tre vetrine più due camere e servizi, fitto 25.000. Tel. 890-892.

CENTRALISSIMO negozio elettrodomestici, radio tv cedesi. Telefonare 516-610. A111640

CERCASI piccola casa editrice con senza tipografia purché vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A113315

CERCO prestito 3.000.000 dando ipoteca 1° grado su immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9565 — Torino».

COLONIA - Casa Riposo, posizione salubre, vista mare, riparata venti, 600 metri mare, 900 metri centro Ceriale, strada asfaltata, vendo. Scrivere: Dott. Marengo, via Indipendenza, Ceriale (Savona).

COMMERCIALISSIMA zona redditizio stoffe mercerie alloggio cedesi blocco. Telefonare 850-031.

DISPONENDO capitale liquido esamino serie proposte compartecipazione piccole aziende riservandomi direzione amministrativa. Scrivere: «Pubblicità 5042 — Torino».

DROGHERIA bollettone 21 gradi alloggio adatte torrefazione cedesi. Cubilio, Francia 55. O370

LATTERIA fortissimo lavoro formaggi cedesi convenientemente, oppure gerenza a veramente esperti. Telefono 290-439. A110481

MAGLIERIA biancheria signore cedesi. Telefonare 751-993.

MAGLIERIA [illegible] negozio centrale commerciale ottimo giro affari cedesi 3.500.000. Tel. 651-192.

MERCERIE abbigliamento bambini, retrostante moderno alloggio cedesi causa trasferimento. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

NEGOZIO articoli fotografici annesso studio avviatissimo ottima posizione cedesi. Telefonare 793-729.

NEGOZIO calzature 8 anni cedesi vuoto anche in gerenza, ritiro attività. Telefonare 553-498.

OCCASIONE causa malattia vendesi urgentemente biancheria zona Francia. Telefonare 725-165 ore pasti.

OCCASIONE cedesi negozio [illegible]ciature. Telef. 254-481.

OCCASIONISSIMA cedo causa espatrio autorimessa 145 auto con compra-vendita auto usate avviatissima: lavaggio officina. reddito elevatissimo dimostrabile con prova. Richiesta 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 620 — Torino».

PENSIONE centralissima 8 camere cedesi. Telefonare 553-570.

PROFUMERIA acconciature centralissimo causa malattia urge cedere. Torchio, tel. 695-793.

RISTORANTE cintura Torino altissimo reddito dimostrabile cedo 10 milioni trattabili. Telefonare 539-642, 885-019. A113758

RISTORANTE gestione cedesi preferibilmente famiglia pratica referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino».

RIVENDITA pane forte smercio pasticceria fresca, altri generi, cedesi. Alloggio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

SALUMERIA gastronomia attrezzatura moderna zona Mirafiori 70.000 giornaliere cedesi prezzo convenientissimo. Tel. 325-006, 589-368.

S. PAOLO casalinghi elettricità idraulica angolare avviatissimo cedesi. Telefonare 383-239. A113299

SVENDO risuolificio centrale avviatissimo causa malattia. Tel. 883-146 ore pasti. A113689

TABACCHERIA centralissima Novara forte reddito cedesi causa salute. Telefonare 20-379 Novara.

TIPOGRAFIA artigiana funzionante completa vendesi piccolo anticipo lunga dilazione pagamento. Telefonare 756-757. A113904

TROGLIA corso Regina 168 cede rivendita pane 30 anni stesso proprietario [illegible] 45.000 giornaliere alloggio 4.700.000. O540

TROGLIA corso Regina [illegible] cede latteria drogheria unico zona avviatissimo 5.000.000. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede casalinghi buona posizione un milione 700.000 oppure blocco.

TROGLIA corso Regina 168 cede alimentari incasso 80.000 giornaliere alloggio 2.300.000. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede bar attrezzato semicentrale incasso 20.000 alloggio [illegible].

TROGLIA corso Regina [illegible] cede salumeria incasso 50.000 [illegible] posizione 3.400.00. O540

VENDO panificio periferia Torino [illegible]. 250 negozio. Telefonare 329-039.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ORGANIZZAZIONE cooperative assegna alloggi mutui nuova legge. Telefonare 687-495.

A. ACQUISTA [illegible] privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 553-603. O295

A. CASETTA 4 camere, garage, cortile indipendente, giardino, 40 chilometri da Torino zona panoramica pesca-caccia svendesi 2.550.000. Telefonare 877-053. A113745

A. CONSULEDILE vende Aeronautica 5.700.000 mutuo compreso 2 camere tinello cucinino veramente spaziosi signorili. Tel. 779-191.

A. CHIOMONTE fronte seggiovia vendo alloggio nuovo libero. Telefonare 83-690. O406

A. CONSULEDILE vende largo Borgaro 2.200.000-2.400.000 camera, compreso mutuo, 1-2 camere servizi. Telefonare 779-191.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino [illegible] ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

ACQUISTO camere servizi, contanti. Telef. 552-006 ore pasti.

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello semicentrali. Telefonare 487-055. O371

ACQUISTO mq. 2000 terreno residenziale Torino-Pianezza (contanti). Telefonare 539-642. A113757

ALLOGGETTI minimi centrali [illegible] ingresso bagno ripostiglio vendiamo [illegible]. Contanti 800.000, mutuo, rateazione. Telef. 547-502.

ALLOGGETTO camera servizi adatto pied-à-terre vendo. Telef. 789-800.

ALLOGGETTO libero spazioso (Marcali nuovi) camera tinello servizi 3.750.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI signorilissimi Crocetta: salone, 3-4-5 camere, doppi ascensori, doppi ingressi, tripli servizi, abitabili subito. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi ang. corso Luigi Einaudi 49. O424

APPARTAMENTI 5 camere biservizi Valsalice 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO via Saluzzo, vuoto, 3 grandi camere cucina servizi, 8 milioni 500.000. Telefonare 853-603.

ARCIOCCASIONE capolinea 6, camera tinello servizi, libero, 4 milioni 200.000. Telef. 797-401.

ASTI alloggi signorili box vendesi o affittasi. Telef. 0141-74026.

A Cascine Vica abitabili vendesi alloggi, garages, palazzo signorile, minimo anticipo. Tel. 784-265.

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camera tinello servizi via Gradisca 78 centro S. Rita mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12 15-18, telefono 535-244.

A Pino, belle posizione, terreni per ville vendo. Telefonare 386-152.

A Valdellatorre 300-400.000 vendo lotti terreno, acqua, strada, ecc. Possibilità villette economiche, [illegible] pronti. Telef. ore pasti 371-521.

ABITABILE S. Marino, camera, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 4.600.000. Telefonare 546-007.

ALLOGGETTO spazioso, camera tinello servizi (Aeronautica), 2 milioni 950.000. Torinese, Cavour 7.

ALLOGGI, casa vecchia costruzione, 1-2 camere cucina vendonsi 800.000 vano. Zona corso Palermo Largo Brescia. Telefonare 512-114.

ALLOGGIO (barriera Milano) due camere cucina servizi ascensore, 4 milioni 900.000. Telef. 541-078.

ALLOGGIO libero (via Rieti) due camere cucina 4.400.000 facilitando. Telefonare 515-318. O626

APPARTAMENTI in villa con mq 500 giardino, signorilissimi: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, autorimesse private, abitabili subito. Tel. 799-118, 797-194.

AVIGLIANA vendo terreno residenziale lire 1200 mq paraggi laghi. Tel. 598-917. A113810

AZIENDA agraria collina torinese lato sud verso Pecetto Torinese zona climatica residenziale giornate 73 circa, ettari 28 circa, vendesi migliore offerente. Informazioni ed offerte (in busta chiusa) Ispettorato Compartimentale I.N.P.S. - Ufficio Tecnico - corso Turati 12, Torino. Escludonsi intermediari.

CASA centralissima bellissima termo ascensore mutuo reddito vendo. Telefonare 521-168, 634-786.

CASA nuova rifinitissima, 7 piani, box, completamente affittata, vende 100.000.000 rag. Safragni, Cernaia 26.

BELLISSIMI alloggi mutuo Fondiario ottima posizione pronti subito Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305. A111493

CASA corso Toscana recente 130 camere vendesi 150.000.000 oltre mutuo 50.000.000 reddito 6%. Telefonare ore ufficio 293-097.

CASCINE Vica vendesi 2-3 camere servizi nuovi. Tel. 774-494.

CASETTA con giardino località dintorni Torino servita mezzi pubblici acquistasi contanti. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A113759

CIMITERO Torino campo primitivo tomba famiglia mq. 20 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino». A113280

COLLINA km. 18 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A104878

CORSO Abruzzi vendesi alloggio libero tre camere, cucina, servizi. Telefonare 689-721. A113663

DESTEFANIS, villa precollinare salone, cinque camere, alloggio personale servizio, garage, giardino 53 milioni compreso mutuo. Telefonare 590-538. O79

DESTEFANIS, villa Valsalice, salone, 6 camere, cucina, bagni, giardino, garage 54.000.000. Tel. 596-240.

DESTEFANIS, vera occasione, villa 20 km Torino, salone, tre camere, due cucine, bagni, garage, giardino, 20.000.000 trattabili. Tel. 596-240.

DESTEFANIS, villa Val S. Martino salone quattro camere, servizi, garage, giardino, rifinita accuratamente, 50.000.000. Telef. 590-538.

DISPONIAMO Trentino altitudine seicentotrenta terreno e fabbricati metriquadrati ottomila, pianeggiante, accessibilità, servizi, possibilità sviluppo. Esamineremo proposte di combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino». A97484

GIARDINI Reali vendonsi alloggetti signorili 2-3 camere mutuo, facilitazioni pagamento. Rossini 21.

GRUGLIASCO, via Leonardo da Vinci 8, vendo alloggi convenientissimi, rate pari affitto. Orario: 15-17. Telefonare 581-173. A113329

LOTTI by cottage, tra il lussureggiante verde delle colline, vendesi prezzi eccezionali. Telefonare 795-938.

IMPRESA vende ultimi alloggi camera tinello cucinino servizi abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 296-578. A112399

LOTTI terreno per villette (fognatura, acqua, luce, asfalto) km 12 da Torino vendonsi. Telefonare ore pasti 550-169. A113116

MURI negozi centrali, via Genova 73, enorme passaggio, fronte danze. Locali alto reddito, drogheria 6 milioni 300.000. Merceria 5.900.000. Possibile abbinamento superproficuo sviluppo Torrefazione. Gabetti, telefonare 578-044. O709

MURI negozio latteria, posizione commercialissima, centrale reddito sicuro, possibile ampliamento locali cremeria 5.500.000, Gabetti, telefono 578-044. O709

NUOVO villaggio Casette mia 12 km. P. Castello vendonsi ultimi meravigliosi lotti terreno, facilitazione pagamenti. Tel. 367-884, 264-905.

PINO Torinese, vendonsi ville signorili salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, garage, terreno mq. 800. Telefonare 363-306 dalle 8-12.

PRECOLLINARE zona villa Regina privato vende alloggio libero quattro camere doppi servizi garage. Telefonare 874-115. A111150

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15

PREZZI esplosivi via Boston 22: 2 camere, cucinetta, bagno, enorme terrazzo 4.400.000; 3 camere, cucina, bagno, terrazzo 7.400.000. Gabetti, 578-044. O709

PRIVATO vende alloggetto libero camera e cucina. Via Salbertrand 52.

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi ampio e panoramico vero affarone centro Grugliasco. Telefonare 735-609. A112974

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, svende appartamento signorile centralissimo 10 vani 4 bagni giardino autorimessa ogni comodità.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, svende causa partenza estero Capo Pino camera cucinino doccia volendo arredata. 27027

SANREMO zona giardini attico signorile vendesi ottime condizioni. Telefonare 84-452. A113342

SCONTO 4% ultimi cinque appartamenti palazzo grande successo corso Traiano 112, parco, giardino, 2 camere, cucinotta, guardaroba, dispensa entrata, bagno 3.800.000 mutuo 1.400.000. Visite loco oppure Gabetti. Telefono 578-044.

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O522

SIGNORILE alloggio esente imposte giardino alberato 5 camere tripli servizi sala gioco bambini vendo facilitazioni pagamento L. 16.000.000 più mutuo. Rivolgersi Ciardo, via Vaigiole 60. O697

SIGNORILI ultimi alloggi vendonsi via Vaigiole 60 posizione tranquilla con giardini. Visite pomeriggio. Telefono 535-244. O350

TERRENI zona industriale Beinasco regione Fornaci convenzionati tutti servizi; piccoli grandi lotti vendo massima facilitazione, concedesi mutuo. Telefonare 875-182. A111881

TERRENI zona industriale Trofarello, statale Torino-Genova prossimità autostrada, tutti servizi; possibilità usufruire raccordo ferroviario esistente, vendo massima facilitazione; concedesi mutuo, grandi piccoli lotti. Telefonare 875-182. A111881

TERRENO acquisto 70-120 camere Crocetta dintorni, contanti. Telefonare 381-683 pasti. A113731

TERRENO collinare mq. 3500 coefficiente cubatura 0,50 vendo o permuto con alloggi nuovi in Torino. Telefonare 799-150 ore ufficio.

TERRENO per villette a Rivalta villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-782. O522

TERRENO precollinare 3 km. piazza Vittorio vendesi in blocco 14.000 mq. tutti servizi, prezzi speciali cooperative Imprese. Telefonare 293-034

URGE vendere appartamento 7 camere servizi più due mansarde adatto pensione. Tel. 688-894.

VENDESI affittasi zona Boringhieri grande seminterrato mq. 1600 adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare 582-854. A111858

VENDESI alloggio nuovissimo [illegible] camera grandi belle cucina cucinino servizi zona Nichelino. Tel. 665-485.

VENDESI centro Novi Ligure locale piano terreno mq. 310 ed uso industriale con cortile antistante mq. 85. Casella Pubblimen 213, Genova.

VENDESI corso Marconi 3, due alloggi attigui 10 ambienti piano 5° ascensore, rendita 650.000, richiesta 9.000.000. Telef. 650-481.

VENDESI muri negozio reddito 7% via Bagnasco, Crocetta. Tel. 389-167.

VENDESI via Monforte 8, alloggio primo piano salone due camere cucina servizi. Telefonare 582-854.

VENDESI via Monforte 8, piano rialzato, affittato reddito 5%, salone due camere servizi. Telef. 582-854.

VENDESI [illegible] trattabili alloggio vuoto [illegible] tinello servizi, via Luini. Tel. 512-114.

VENDO alloggio tre camere servizi corso Giulio Cesare vicino corso Napoli. Telefonare 773-592.

VENDO casa (esentasse) 8 camere servizi 2 garage zona Grugliasco. Telefonare 785-119. A113699

VILLA Cavoretto molto panoramica 8 camere servizi svendesi 13.000.000 tel. 555-382. [illegible]

VILLA nuovissima grande terrazza panoramica giardino Sangano vendo. Telefonare 376-611.

VILLE collinari precollinari 10 milioni, 20.000.000, 50.000.000, 75 milioni, 95.000.000 vendo. Telefonare 634-786, 583-152.

ZONA precollinare panoramica vendonsi alloggi signorili con mutuo. Rivolgersi in cantiere corso Moncalieri 315. A112356

3.300.000 facilitando alloggetto libero, camera cucina servizi, zona Umbria. Telefonare 515-318. O626

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AFFITTEREI acquisterei box auto vicinanze via Susa, piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5059 — Torino». A113687

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CONIUGI torinesi, figlio universitario, ottime referenze, garanzie, cercano alloggetto due camere cucina. Telefonare 723-559. A113702

CERCASI affittare alloggio o villetta due tre camere servizi estrema periferia o paesi vicini Torino massimo trenta chilometri, urgente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino».

CERCASI locale officina circa 1200 mq netti più servizi et uffici et possibilmente cortile zone San Paolo, Francia, Grugliasco, Collegno. Dettagliare et pretese: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

DIPENDENTE municipale piemontese prossime nozze affitterebbe 3 camere servizi zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9659 — Torino». A112380

PIEMONTESI cercano camera cucina servizi zona S. Salvario. Telefonare 681-763 ore serali. A113670

REFERENZIATI 2 persone cercano una due camere servizi piani bassi. Telef. 84-121. A113041

SOCIETA' Sportiva affitterebbe locali per sede circolo ricreativo. Minimo mc. 300. Specificare caratteristiche e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI corso Traiano alloggio tre camere cucina. Tel. 543-842.

A. AFFITTASI Gioberti 70, libero camera cucina gabinetto interno. Visibile 15-17. A108967

A. AFFITTASI locale luminoso mq. 60 riscaldamento centrale, attività silenziosa. Nizza 214. Tel. 725-689.

A. PORTA Nuova affittasi locale vuoto, 430 mq. adatto piccola industria, deposito. Riva, via Mazzini 1. O591

A. PORTA Nuova affittasi 3 camere cucina terrazzo doppi servizi. Via Valle 11. A112195

A. PORTA Palazzo locali a 3 piani con termo, adatti vendita ingrosso, parcheggio, mq. 700, affittasi. Beltramo, tel. 535-912. O424

A. PROFUMERIA centralissima, arredamento moderno, ampie vetrine, forte passaggio, altissimo reddito dimostrabile, causa salute cedesi. Beltramo, tel. 535-912.

A Cascine Vica abitabili affittasi alloggi, garages, palazzo signorile. Telefonare 784-265. A111429

A Cascine Vica nuovo spazioso tinelleggiato quattro camere servizi, 32 mila. Telefonare 391-245.

A coniugi soli, referenziati, preferibilmente pensionati concedonsi due locali uso abitazione in zona Piazza Bernini contro prestazioni pulizia e varie. Telefonare 693-922.

A La Loggia fronte autostrada affittasi villa con tettoia 3000 mq. terreno. Telefonare 519-381.

A referenziati affittasi zona Crocetta alloggio 1° piano sei camere cucina e servizi. Telefonare 563-207.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Settimo affittansi alloggi nuovissimi due camere, tinello, servizi, prezzi convenienti. Telefonare 482-943.

A 25 km. dazio Mirafiori spaziosi locali piccola industria, magazzini, Due grandi camere cucina servizi affittasi. Tel. 543-842.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. [illegible] 14, telefono 536-539. O516

ADIACENZE piazza Sabotino affittasi alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Parenzo 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello servizi Rivoli. 18.000-22.000, case signorile. Telefonare 341-762.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Muccase, tel. 546-439.

AFFITTANSI due camere termo persona disposta pulizia scale. Telefonare 387-178. A113965

AFFITTANSI ultimi appartamenti signorili, decorati, pronti subito, 2 camere, tinello cucinotto; 4 camere tinello cucinotto e servizi. Rivolgersi via Boston 112. Tel. 689-865.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi [illegible]. Telefonare 368-595, negozio De Martino. A112950

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi barriera Milano. Tel. 293-697.

AFFITTASI alloggio centrale 10 camere doppi servizi (pensione). Telefonare 555-382. O406

AFFITTASI alloggio Cernaia tre camere servizi termo particolare. Telefonare 871-034. A113760

AFFITTASI alloggio tre camere servizio 30.000 compreso spese, via Loano. Telefonare 81-716.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI ammobiliato due camere cucina entrata bagno termo frigo. Telefonare 82-810. A113146

AFFITTASI [illegible] mq. 320 tettoia mq. 200, annesso cortile ingresso esclusivo via Forlì. Telefono 544-435. O354

AFFITTASI Cascine Vica alloggio tre vani servizi 24.000 comprese spese. Telefonare 798-146. A113651

AFFITTASI Crocetta salone quattro camere cucina tripli servizi 135.000. Telef. 590-538. O79

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, piano rialzato, camera cucina servizi anche uso ufficio. Visita 15-17. O290

AFFITTASI Grugliasco luminoso laboratorio mq. 130, entrata carraia. Telefonare 489-7[illegible], pasti.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale zona Mirafiori mq. 800 uffici e servizi. Telef. 321-735 ore pasti. A110376

AFFITTASI locali uno due uso negozio magazzeno deposito retrostante abitazione, via Monastir. Telefonare 663-253. A112437

AFFITTASI Massimo d'Azeglio grande salone, tre camere, doppi servizi, ingressi, cucina, garage, 160.000. Telefonare 590-538. O79

AFFITTASI Mirafiori due camere, tinello, servizi, 25.000. Tel. 590-538.

AFFITTASI negozio 40 mq. nuova costruzione corso Unione Sovietica zona Fiat Mirafiori. Telefon. 341-321 ore pasti. 28925

AFFITTASI negozio 14.000 via Buniva 11, qualsiasi uso. Tel. 382-895.

AFFITTASI e vendesi negozio centralissimo grande passaggio. Telefonare 654-484. A113701

(Continua a pag. III)

PER LE ELEZIONI [redacted] 28 NOVEMBRE

Otto [redacted] con 292 [redacted] si [redacted] il [redacted] [redacted] Novara

Il pci occuperà il primo posto nella scheda, [redacted] dc l'ultimo - Rispetto alle consul[redacted] vi sono due liste [redacted] psiup e pri - Il capogruppo consiliare democristiano ha rinunciato alla sua candidatura - Il [redacted] Bermani capolista del psi

(Dal nostro corrispondente) Novara, [redacted] novembre.

Domani a mezzogiorno [redacted] il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative del [redacted] novembre, ma già oggi, [redacted] ventiquattr'ore di anticipo [redacted] schieramento è stato completato. Nell'ordine di presentazione, come appariranno sulla scheda elettorale, gli otto partiti sono: pci, psiup, pli, psi, msi, psdi, pri, dc. Rispet[redacted] alle elezioni comunali del '61, [redacted] presenti due nuovi schieramenti; il pri, che allo[redacted] fatto lega coi socialisti, e il psiup. Tutti i partiti hanno presentato la lista completa di quaranta nominativi, ad eccezione [redacted] pri con soli 32 nomi e del msi con venti: sono quindi [redacted] i candidati in lizza per i quaranta seggi [redacted] consigliere comunale.

Un primo esame delle liste permette [redacted] confermare [redacted] anticipazioni dei giorni scorsi [redacted] che avevano suscitato, [redacted] non proprio scalpore, una certa [redacted] La dc, infatti, non presenta più sei consiglieri uscenti, [redacted] quali, il capogruppo avv. Cassiatti, un po' per questioni di lavoro e un po' per polemica con la destra [redacted]: capolista [redacted] il prof. Lucio Benaglia, preside di scuola media, [redacted] aspira alla carica di sindaco, avendo il [redacted] partito rivendicato appunto, in nome della maggioranza democratica, il posto [redacted] primo cittadino. Oltre i consiglieri uscenti Musso, Allegra, Baroli, Brustia, Dullo, Bertoncelli, Comazzi e Fortina, la dc presenta candidati assai noti in città [redacted] il radiologo prof. Fregonara, la dottoressa Franchini-Ferrula e il direttore dell'associazione commercianti, Orsini.

Dal psi, di cui tanto si è parlato negli ultimi giorni, già si sapeva che capolista sarebbe stato il sen. Sandro Bermani, mentre gli altri candidati appaiono in ordine alfabetico: ci sono il sindaco prof. Masciadri, i consiglieri uscenti Massara, Mainate, Licari, Stalla, Reddi e Meloni, non più De Vecchi e Modestini; fra i nomi nuovi figurano quelli dell'on. Jacometti, dell'avv. Porzio Giovanola, consigliere [redacted]vinciale, e della professoressa Cottone.

Il pci, oltre i consiglieri uscenti Gastone (capolista), Sanlorenzo (segretario della Federazione), Pacelli, Bocchio, Pirola e Muratore, presenta un gruppo di indipendenti, fra i quali l'avv. Sacco e il dottor Giuberloni.

Il pli, che aspira a portare i suoi rappresentanti [redacted] a cinque, oltre i due consiglieri uscenti Santagostino e Rizzotti, presenta alcuni noti professionisti come l'avv. Broggi, l'ing. Pietri e l'ing. Boroli, consigliere delegato dell'Istituto geografico De Agostini.

Dal canto suo il psdi, [redacted] ai consiglieri uscenti Canna e Storzini, presenta [redacted] prof. Morsetti, direttore dell'Ospedale psichiatrico, l'arch. Gruppi, l'industriale Guidetti, il dirigente dell'associazione calcio Novara, Tarantola, ed altri.

I candidati più in vista per gli altri partiti sono: Castoldi, Calatrone e Pizzone per [redacted] psiup, Fadarighi e Genocchio per il pri e il prof. Cabitto per il msi. **p. b.**

[redacted] settimanale [redacted] valdesi attacca la Chiesa [redacted]

Mette in guardia i protestanti contro le aperture del Concilio

Roma, 2 novembre.

Un vivace attacco al Concilio, alla Chiesa cattolica e al Papa [redacted] contenuto nell'ulti[redacted] numero del settimanale *La Luce* edito dalla Chiesa valdese. Il redattore di quel [redacted]riodico, Gino Conte, scrive che il cattolicesimo predica [redacted] evangelo radicalmente deformato e la riforma [redacted] oggi più necessaria che mai. «*A coloro che inneggiano alle aperture della Chiesa di Roma, al suo impegno di aggiornamento e di rinnovamento, o almeno vi guardano con evidente compiacimento, credo che dobbiamo dire, senza acredine ma con la massima fermezza, che essi illudono se stessi; e quando questo avviene fra protestanti, tale illusione è segno particolarmente grave. A quanti si riempiono gli occhi e la bocca dell'aggiornamento e del rinnovamento romano, credo che dobbiamo ricordare che oggi il solco che separa — oggettivamente, anche se le più addolcite soggettività sembrano a volte volerlo scavalcare — Roma dalle Chiese della Riforma, è molto più profondo che non nel XVI secolo*».

Il periodico valdese osserva che, se il cattolicesimo tridentino era un cattolicesimo alle corde, sulla difensiva, che correva ai ripari per i disordini più stridenti, «*il cattolicesimo del Vaticano II e di Paolo VI da Gerusalemme a Bombay all'Onu è un cattolicesimo in pieno slancio, sicuro di sé, malgrado i grattacapi che gli procura mettersi quasi all'improvviso alle prese con i problemi del "mondo moderno", un cattolicesimo in deciso azione integratrice di tutti i valori umani in una sognata sintesi cattolica*».

L'articolo nega ogni validità a tutte le aperture protestanti verso la Chiesa Cattolica, sia da parte degli osservatori protestanti in Concilio, sia in altre occasioni, come la visita del Papa all'Onu e conclude: «*Dobbiamo essere, oggi, uomini della protesta*».

Controllo sulla sicurezza per le auto e i motocicli

Roma, 2 novembre.

Le automobili, le motocarrozzette ed i motocicli immatricolati entro il 30 giugno 1959 e non soggetti a revisione dovranno essere sottoposti a controllo di accertamento relativamente alle condizioni di sicurezza e di silenziosità.

Tale controllo, che verrà compiuto nel periodo compreso fra [redacted] 1° novembre '65 ed [redacted] 31 maggio '66, è stato disposto con decreto [redacted] ministro per i trasporti e l'aviazione civile, pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Protesta di [redacted] operai contro il Comune per fare ridurre le tasse al principale

A Montiglio d'Asti - L'industriale, proprietario di una cava [redacted] gesso, ha minacciato di licenziare 30 dipendenti - Aveva pattuito col Comune un'imposta di 2 milioni ma è stata elevata [redacted] oltre 3

L'industriale Elio Rosmi[redacted] di Montiglio d'Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 2 novembre.

I 150 dipendenti delle cave di gesso di Montiglio, protesteranno contro il Comune per fare diminuire le tasse al loro principale, [redacted] Rosmino.

L'industriale che aveva pattuito con il sindaco un'imposta di famiglia di [redacted] milioni [redacted] è visto giungere in questi giorni una tassa di [redacted] milioni e 300 mila lire. Per questo motivo ha deciso di licenziare 30 operai e trasferire il suo domicilio a Torino.

«*Dopo quarant'anni di lavoro a favore del paese di Montiglio sono costretto ora a chiedere il trasferimento del mio domicilio in seguito alle imposizioni fiscali del Comune*», ha dichiarato oggi l'industriale.

«*E' giusto che si paghino le tasse* — ha proseguito — *ma tutti devono pagare nelle giuste proporzioni dei loro redditi. Ci sono in paese persone facoltose che pagano l'imposta di famiglia su imponibili inferiori a quelli dei miei operai. In secondo luogo non è stato tenuto conto della crisi che travaglia il nostro mercato e di quanto denaro ho speso con mio sacrificio personale per dotare Montiglio di impianti sportivi*».

L'industriale infatti in meno di due anni ha realizzato un lago artificiale, un bocciodromo, un campo da tennis e [redacted]fino un parco divertimenti per bambini dando così un notevole incremento turistico a tutta la zona. La notizia che [redacted] Rosmino intende licenziare trenta operai ha messo in allarme tutti i dipendenti. E' stato deciso di indire per i prossimi giorni una protesta nei riguardi delle autorità comunali contro l'aumento dell'imposta di famiglia applicata al loro datore di lavoro. Sarà la seconda volta che le maestranze protesteranno a favore del Rosmino. [redacted] prima volta accadde nel giugno scorso quando gli operai dimostrarono per l'eccessiva imposizione al Rosmino dell'imposta elevata da 1.200.000 lire del [redacted] a 7 milioni del 1965. In quel periodo l'industriale aveva diffu[redacted] nella fabbrica [redacted] manifestini coi quali annunciava che era costretto a chiudere lo stabilimento per l'eccessivo [redacted] fiscale.

[redacted] seguito alla dimostrazione degli operai tra il sindaco di Montiglio, Cesare Masuero, e [redacted] Rosmino, venne stipulato un accordo. Il tributo da 7 milioni scese a 2 con una variazione rispetto al [redacted] di 800.000 lire in più. In questi giorni però il [redacted] di Montiglio notificava al Rosmino un'imposta di 3.300.000 lire anziché [redacted] milioni. L'industriale reagiva annunciando il licenziamento [redacted] trenta operai e [redacted] trasferimento del proprio domicilio a Torino dove l'azienda ha la sede le[redacted].

Il sindaco di Montiglio, Cesare Masuero, sostiene che tut[redacted] gli abitanti del paese [redacted] stati tassati secondo i propri redditi accertati da un'apposita commissione. «*Chi può deve pagare* — ha detto il sindaco — *perché al Comune necessitano fondi per costruire scuole e riparare strade*». **v. m.**

Processo [redacted] un medico poco sollecito con i malati

Dronero, [redacted] novembre.

(n. m.) Si svolge domani in pretura a Dronero il processo a carico dell'odontoiatra dott. Federico Peirone, di 35 anni, di Peveragno, il quale deve rispondere [redacted] reati inerenti alla sua attività di titolare della condotta medica di San Damiano Macra e Cartignano, e tenuta fino al 1963.

Il dottor Peirone [redacted] accusato di omissione, rifiuto e ritardo di atti d'ufficio, falso ideologi[redacted] in certificati amministrativi. Secondo il principale capo d'imputazione, il medico avrebbe rifiutato e omesso atti riguardanti il proprio servizio, non portando, o ritardando a portare — per quanto tempestivamente o ripetutamente richiesto — la propria opera ad alcuni ammalati.

Peggiorate le condizioni della donna ferita [redacted] Vaie

Susa, 2 novembre.

(a. v.) Le condizioni di Ermelinda Pellissero, la vedova di 74 anni che domenica scor[redacted] stata colpita al ventre da un proiettile calibro [redacted] sparato dal cortile della chiesa parrocchiale [redacted] Vaie, si sono sensibilmente aggravate. L'età della donna, il delicato e difficile intervento chirurgico che ha subito — i medici [redacted] hanno suturato l'intestino in otto punti — fa sì che i sanitari disperino [redacted] poterla salvare. Stamane è stata nuovamente sottoposta a radiografia: i sanitari hanno localizzato il proiettile che nel corso della operazione non hanno potuto estrarre.

I carabinieri di Borgone di Susa che hanno rintracciato il feritore e i suoi due complici, hanno concluso in giornata le indagini. L'autore involontario del ferimento è stato denunciato a piede libero e l'arma sequestrata. Anche il parroco della chiesa [redacted] interrogato.

[redacted] piomba [redacted] merci [redacted] trenta feriti, quattro carrozze distrutte

La sciagura di notte presso Cosenza - Un capostazione ha dato via libera al treno viaggiatori proveniente da Roma [redacted] assicurarsi se la linea fosse sgombra - Panico sul convoglio per principi d'incendio [redacted] vagoni - In fin di vita [redacted] macchinista che invano ha azionato i freni per evitare [redacted] tamponamento

(Nostro servizio particolare) Cosenza, 2 novembre.

Trenta viaggiatori del «direttissimo 537», partito ieri se[redacted] alle 20.22 da Roma e diretto a Reggio Calabria, sono rimasti feriti in uno scontro ferroviario avvenuto stamane, poco prima dell'alba, sul tratto della linea Sapri-S. Eufemia. Il convoglio passeggeri è piombato sulle ultime vetture [redacted] treno-merci 579, [redacted] in [redacted]sta sullo stesso binario, in attesa di via libera per immettersi [redacted] una «rotaia morta» della stazione [redacted] Amantea.

La sciagura è avvenuta ver[redacted] le quattro nel tratto compreso tra le stazioni di Belmonte Calabro e di Amantea. Il macchinista [redacted] Ginestro di [redacted] anni, alla guida del convoglio viaggiatori insieme a Saverio Russo di 32 anni, ha scorto nell'oscurità i fanali rossi di coda del treno-merci. Ha azionato subito i freni, ma, purtroppo [redacted] sostenuta velocità con cui viaggiava il «direttissimo» — circa settanta chilometri orari — gli ha impedito di bloccare [redacted] corsa [redacted] evitare il disastro.

Lo scontro è stato [redacted] notevole violenza, dopo la collisione, il locomotore [redacted] è impennato ed ha scavalcato due carri merci, rovesciandosi, poi, [redacted] traverso sui binari della strada ferrata. A [redacted]sa del contraccolpo il bagagliaio del direttissimo [redacted] agganciato ed insieme a tre vagoni del «merci» ha deragliato, ribaltando sulla scarpata.

Nei vagoni passeggeri quasi tutti i vetri dei finestrini [redacted] andati in frantumi. Urla [redacted] terrore si [redacted] levate dalle [redacted]rozze, a bordo delle quali per improvvisi corti circuiti si sono sviluppati piccoli incendi. Alcuni viaggiatori hanno cercato di porsi in salvo, uscendo dai vagoni attraverso i finestrini.

I primi soccorsi sono stati organizzati dai capi-treno del «direttissimo», Francesco Menduri, e del «merci», Natale Foti, i quali, col personale ferroviario, hanno aiutato i viaggiatori ad uscire dalle vetture ed a recuperare i bagagli. Il locomotore e quattro carrozze sono andati completamente distrutti.

Con i mezzi di fortuna i feriti più gravi, in tutto una decina, [redacted] stati portati agli ospedali di Nicastro e [redacted] Amantea. Qui, con prognosi riservata per la frattura della base cranica, è stato ricoverato il macchinista del «direttissimo» [redacted] Ginestro. Meno preoccupanti [redacted] invece apparse le condizioni degli altri ricoverati: Saverio Russo, gli addetti al carro postale Francesco Piacentino [redacted] 25 anni, Ugo Gianmatteo di 24 e Pasquale [redacted]gliano di 41, nonché dei viaggiatori Gennaro Ghiachino di 54 anni, e Francesco D'Elia [redacted], entrambi dimoranti a Torino.

Sul posto, i primi medici accorsi hanno provveduto a medicare gli altri infortunati, facendo portare all'ospedale di Nicastro Pasquale Isone di 37 anni, Francesco Faluga di 26, e Vincenzo Terracciano di 59, che presentavano contusioni con sospette lesioni interne.

Dai centri di Paola e Santa Eufemia sono affluite squadre di tecnici e operai per ripristinare [redacted] linea. Attualmente le comunicazioni sono interrotte [redacted] due sensi [redacted] i collegamenti sono assicurati col trasbordo dei viaggiatori [redacted] autocorriere nel tratto Paola-Santa Eufemia.

L'inchiesta disposta dai dirigenti delle ferrovie ha permes[redacted] di ricostruire le circostanze in cui sarebbe avvenuto [redacted] disastro. [redacted] primi accertamenti sembra che la collisione [redacted] stata causata [redacted] un errore [redacted]piuto dal capostazione di Belmonte Calabro, l'assuntore Nino Valente, il [redacted] si è reso irreperibile. Egli avrebbe dato il segnale di partenza al «direttissimo» in proseguimento per [redacted] stazione [redacted] Amantea senza prima assicurarsi [redacted] linea ferroviaria fosse libera. **a. l.**

Le vetture del treno merci [redacted] del direttissimo deragliate dopo il tamponamento a Belmonte Calabro (Tel. A.P.)

Alloggio incendiato [redacted] Rovigo [redacted] accesi per i morti

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 2 novembre.

(a. f.) Dei lumini accesi per il giorno dei morti davanti ad alcune fotografie di defunti, poste sopra una credenza, hanno [redacted] provocato [redacted] incendio nella camera [redacted] letto del manovale Umberto Cecchetto, di 64 anni, abitante alla periferia della città.

Il Cecchetto si trova [redacted] tre settimane ricoverato all'ospedale e la moglie [redacted] era allontanata da [redacted] per recarsi in città, mentre i figli [redacted] assenti. In breve il fuoco ha distrutto completamente la stanza da letto e per poco non ha intaccato la cucina e [redacted] attigue.

L'intervento dei vigili [redacted] fuoco di Rovigo [redacted] valso a domare le fiamme. Il sinistro ha gettato nella disperazione la famiglia del Cecchetto, che [redacted] trova in disperate condizioni finanziarie.

Cappellano [redacted] in [redacted] le grandi [redacted]

Il camion su cui viaggiava si è rovesciato fuori strada: il religioso (protestante) aveva quarantacinque anni - Grave un suo collega cattolico

(Dal nostro corrispondente) Berna, 2 novembre.

L'inizio delle manovre [redacted] tunnali dell'esercito elvetico, alle quali partecipano oltre 40 mila soldati, [redacted] stato funestato [redacted] un grave incidente [redacted] è costato la vita [redacted] un cappellano militare protestante. Nello stesso incidente un cappellano cattolico ha riportato gravi ferite.

Mentre [redacted] colonna [redacted] camion stava percorrendo a forte velocità una strada nei pressi di Losanna, un auto[redacted] si è rovesciato fuori strada.

Il cappellano protestante Luigi Lucas, di 45 anni, capitano, è [redacted] ucciso sul colpo. [redacted] capitano Charles Devaud, cattolico, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in un vicino ospedale.

Non appena [redacted] è [redacted] la notizia della grave sciagura, i comandanti delle manovre hanno invitato tutti i soldati a dare prova della massima prudenza perché sia evitato [redacted] ripetersi [redacted] simili incidenti. **l. f.**

Uno studente svedese dettava con [redacted] radio [redacted] compagno le soluzioni [redacted] temi d'esame

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 2 novembre.

(v. r.) Anche in Svezia, come già [redacted] successo in altri paesi è stato scoperto nel cor[redacted] una prova [redacted] esami che uno studente si serviva di un apparecchio radio tascabile per ottenere dall'esterno i dati di [redacted] esercizio da svolgere. Il trucco è stato scoperto ieri a Stoccolma, in uno degli istituti superiori ritenuti tra i più difficili e qualificati, data la severità degli esaminatori.

E' stato il preside della scuola ad insospettirsi quando ha notato che [redacted] degli esaminandi teneva costantemente una mano appoggiata all'orecchio sinistro. Nell'aula si trovavano [redacted] una decina di allievi che stavano finendo una prova di matematica, mentre altri esaminandi, terminato il compito, erano già usciti. Il preside si [redacted] avvicinato all'allievo che si comportava in mo[redacted] incomposto e lo ha pregato di alzarsi in piedi: questi [redacted] allora uscito nel corridoio lasciando cadere a terra un piccolo ricevitore auricolare che era collegato ad un apparecchio a transistor che, per le sue ridotte dimensioni, può benissimo trovare posto in una [redacted] tasche della giacca.

E' risultato, poi, che [redacted] degli allievi che aveva già terminato la prova si era piazzato in un'auto parcheggiata fuori della scuola e, come [redacted] accordi presi in precedenza, [redacted] era messo a trasmettere al compagno ancora in aula le soluzioni richieste.

Il caso è il primo del genere che si è scoperto [redacted] Svezia e si hanno fondate ragioni [redacted] ritenere che l'allievo incriminato abbia potuto superare la scorsa settimana una difficile prova scritta di fisica grazie alle comunicazioni ricevute a [redacted] dal piccolo apparecchio a transistor che ha una portata di quasi [redacted] km, e che [redacted] può comperare ovunque con modica spesa.

Emigrato [redacted] a [redacted] chiede di entrare in [redacted]

E' un trentasettenne di Pollone - Nel 1950 era stato condannato [redacted] 4 anni [redacted] 7 mesi per furto - In quello stesso periodo andò in Francia in cerca di lavoro

(Dal nostro corrispondente) Biella, [redacted] novembre.

(p. m.) Un biellese emigrato da molti anni in Francia — Pierluigi Corona, di 37 anni, di Pollone — non appena tornato in patria [redacted] è presentato spontaneamente al commissariato di pubblica sicurezza per pagare un debito di vecchia data con la giustizia.

Nel 1950 era stato infatti condannato dal tribunale di Biella a quattro anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione per furto, ma non aveva scontato la pena perché prima che passasse in giudicato la sentenza era appunto espatriato in [redacted] di lavoro. Egli deve inoltre scontare sessantaquattro giorni di carcere che costituiscono la conversione d'una multa di venticinquemila lire inflittagli dallo stesso tribunale nel 1954 per un altro reato.

Nei confronti del Corona, infine, il tribunale militare aveva emesso un ordine di cattura per renitenza alla chiamata alle armi.

L'emigrato spera che la sua permanenza in carcere sia più breve del previsto per i provvedimenti di clemenza concessi durante la sua assenza dall'Italia. Comunque preferisce regolarizzare la sua posizione per poter poi, a pena scontata, iniziare una nuova esistenza.

Sentenza della Cassazione su [redacted] concorrenza sleale

Pinerolo, 2 novembre.

(m. g.) Dopo tre anni [redacted] è conclusa [redacted] una sentenza [redacted] la Cassazione, che conferma le decisioni dei giudici di prima e di seconda istanza, la causa intentata per concorrenza sleale dalla ditta Pin di Abbadia Alpina contro la ditta Albergian, [redacted] signor Tillino, di Pragelato.

In primo grado il tribunale [redacted] Pinerolo aveva riconosciuto che gli atti compiuti dal signor Tillino costituivano concorrenza sleale dolosa, con possibilità di confusione dei prodotti in danno della ditta [redacted] quale anteriore fabbricante [redacted] prodotti liquoristici e [redacted] profumeria. Il tribunale aveva proibito [redacted] Tillino la continuazione dello smercio dei suoi prodotti (denunciati dalla ditta Pin) nelle confezioni usate.

[redacted] tale sentenza [redacted] proposto appello [redacted] signor Tillino per ottenerne la riforma, [redacted] Corte d'Appello l'aveva invece pienamente confermata e in seguito a [redacted] successivo ricorso [redacted] Tillino [redacted] è giunti fino alla Suprema Corte di Cassazione, che ha definitivamente sancito le ragioni sostenute dalla ditta Pin.

Uno sciopero della Cgil nei trasporti pubblici

Roma, 2 novembre.

I lavoratori dei pubblici trasporti urbani ed extraurbani scenderanno in sciopero, nei prossimi giorni, in tutto il territorio nazionale. Una decisione in questo senso è stata presa dalla Cgil. La durata e le modalità [redacted] sciopero saranno decise dopo aver consultato le federazioni di categoria aderenti alla [redacted] e alla Uil e la segreteria confederale.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI Pozzo Strada soffitta due vani, riscaldamento. Telef. 790-131.

AFFITTASI Pozzo Strada 1-2 camere cucina servizi. Telef. 790-131.

AFFITTASI precollinare ammobiliato salone tre camere, cucina, servizi, 80 mila. Telef. 598-240. O79

AFFITTASI precollinare appartamento signorile bella vista tranquillità, tre camere servizi giardino garage. Telefonare 892-882. A113156

AFFITTASI referenziati elegante attico ammobiliato, tutti comforts. Telefonare ore pasti 397-988.

AFFITTASI seminterrato mq. 120 via Petrarca, laboratorio silenzioso deposito. Tel. 650-461.

AFFITTASI Valentino salone, due camere, [redacted]ino, doppi [redacted]zi, 75.000. Telef. 598-240. O79

AFFITTASI zona Valentino, due soffitte cucina ingresso 13.000. Telefonare 650-577. A113705

AFFITTASI [redacted] camere tinello servizi 25.000. Telefonare 668-551.

AFFITTO ALLOGGIO COMPOSTO [redacted] SOFFITTE PIAZZA VITTORIO. TELEF. ORE PASTI 877-431.

AFFITTO centralissima cameretta [redacted] cina termo centrale a persona sola pensionata disposta occuparsi vitto assistenza figlio universitario. Telefonare 794-983. A113086

AFFITTO via Tunisi alloggio camera tinello cucinino servizi. Tel. 761-419

ALLOGGIO centrale cucina, camera, cameretta, gabinetto balcone, offresi. Telefonare 510-758.

ALLOGGIO 14 camere piano primo adatto pensione scuola privata uffici grande azienda affittasi. Giulio Cesare 20. A112586

AMMOBILIATO affittasi appartamentino signorile camera soggiorno servizi tutte comodità. Telefonare mattino 595-523, pomeriggio 332-745.

AMMOBILIATO 3 camere servizi zona Regio Parco affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino».

APPARTAMENTINI due locali cucina, ripostiglio, servizi 50 sui 60 mq. circa, modernissimi, eleganti, razionali, con balcone, in caratteristico fabbricato signorile, eventuale garage, affittansi, via Grosseto 5. Rivolgersi in sito sui telefonare ing. Orsi 535-356, 513-232.

APPARTAMENTO signorile vista panoramica collinare adiacenze parco Italia 61: tre camere salone cucina biservizi. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO signorile [redacted] camere salone doppi servizi ammobiliato. Tel. 392-350. A112220

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 235-669, Grillo O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, personale specializzato. Telefonare 510-190.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera responsabilità, garanzia, concorrenza. Telefonare 270-944, Grillo.

BASSO fabbricato luminosissimo riscaldato coperti mq 350 cortile proprio impianti completi adatto industria deposito affittasi vendesi Lingotto. Telefonare 674-475 mattino.

BORDIGHERA, Vallecrosia, affittasi stagione invernale ammobiliato tre camere cucina servizi riscaldamento soleggiatissimo. Tel. 481-625.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 260-472. O9

CASCI[redacted] Vico affittasi alloggi due camere [redacted] servizi. Tel. 759-457.

CASCINE Vica, affittasi 3 camere più servizi lire 21.000. Telefonare 957-249. A111378

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Tassoni 25 affittasi piano rialzato alloggio signorile sette camere, doppi servizi, doppio ingresso, adatto studio ed abitazione, eventualmente divisibile, libero 1° gennaio, visibile ore 15-16.

CROCETTA affittasi-vendesi stabile nuovo piano terreno bellissimo alloggio quattro camere adatto studio professionale rappresentanze. Telefonare ore ufficio 598-659.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, A[redacted]TI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160.

DUE camere e servizi, mansarda, affittasi via Vassalli Eandi 19, piano IV. A111980

GIARDINI Reali affittasi nono piano vista panoramica 4 camere doppi servizi et altro 2° piano. Tel. 524-440 ore ufficio. O722

GORIZIA 191 panoramico signorile affittasi tre camere cucinotta servizi ampio terrazzo. Tel. 769-766.

GRATUITO primo mese corso Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini Telefonare 546-723.

INDIPENDENTISSIMA Porta Nuova parzialmente ammobiliata affittasi gabinetto interno tranquille. Telefonare 851-118. A113217

LINGOTTO Monastir 13 vendonsi autobox spaziosi, cortile asfaltato. Telefonare 393-831. A110457

LOCALE mq. 600 ingresso diretto su strada, nuova costruzione, affittasi zona Piazza Stampalia. Telefono 512-114. O340

LOCALI affittasi mq 308-516 cortile servizi Mirafiori. Telef. 398-157.

LOCALI affittasi mq 1500, 1300, 60 riscaldati Mirafiori. Tel. 389-157.

[redacted]MO locale 250 mq., ingresso carraio, zona Mirafiori. Affitto. Telef. 596-[redacted]. A113317

LUMINOSO semicentrale 3 camere cucinotto servizi affittasi. Telefonare 779-576. A113058

MAGAZZINO mq. 400 interrato affittasi vendesi zona Statuto. Telefonare 584-306. A112202

MAGAZZINO ufficio sotterraneo terreno primo piano mq. 750 pressi Porta Nuova affittasi 1° gennaio esclusivamente ad azienda alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A113102

NEGOZI nuovi mq. 120 affittasi vendesi zona Statuto. Telef. 584-306.

NEGOZIO adiacenze piazza Solferino via Botero 15, mq. 45 con scantinato e servizi affittasi preferibilmente articoli artistici, altro interno cortile mq. 70 circa. Telef. 581-042.

NEGOZIO borgo S. Paolo affittasi L. 20.000. Telef. 544-826.

NEGOZIO due retri, anche uso ufficio laboratorio affittasi. Via Principessa Clotilde n. 75.

NEGOZIO mq. 65 retro, affittasi zona Santa Rita nuova costruzione. Tel. 512-114. O340

NICHELINO via Galvani 31-33 confine Torino affittansi due camere tinello grandissimi cucinino ripostiglio bagno 24.000. Telef. 60-480

OFFRO alloggio in rustico villa zona Superga cambio piccoli lavori giardinaggio interessando possibilità coltivare terreno, rispondendo dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A113038

PINO affitto tre camere cucina servizi terrazzo garage. [redacted]. 511-401

PINO Torinese, [redacted] Roma [redacted] affittansi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, no gas. Tel 881-852. O465

PROPRIETARIO affitta alloggetto, mansarda, deposito retro abitabile, S. Salvario. Telefonare 652-001.

RIVOLI centro affittasi 2 camere tinello servizi. Telef. 390-297 pasti.

SEMINTERRATI 60-130 mq. via Barletta. Adatti magazzino laboratorio. Affitto. Telef. 596-068.

SEMINTERRATO luminoso camere garage servizi luce forza affittasi. Telefonare 391-525. A113713

SEMINTERRATO luminoso mq. 210 con due locali al piano terreno su via zona Porta Palazzo affittasi. Telefono 521-590. A111932

UFFICIO affittasi due camere e servizi corso Principe Eugenio 8.

VANCHIGLIA affitto referenziati tre camere cucina senza riscaldamento, oltre quattro camere. Telef. 634-257.

VIA Peyron 29 affittasi alloggio sei camere doppi servizi. Rivolgersi portineria. A114039

VILLA Rivoli zona verde affittansi alloggi signorili 2 camere cucinino servizi, altro [redacted] doppi servizi, [redacted]. 81-072.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura, minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 25898

CLAVIERE affittansi stagione invernale alloggi 4/8 letti. Tel. 546-824.

IMPERIA, presso svincolo nuova autostrada, affittasi, vendesi villa posizione splendida, sette camere giardino termosifone. Gardini, via Acquarone 46, Genova.

LOANO camere cucina ingresso bagno terrazzo riscaldamento affittasi. Telef. 362-646. A113190

RAPALLO centrale appartamentino ammobiliato, frigo, bagno affittasi 25.000. Tel. 390-264.

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti confort. Scrivere: Impresa Peroni, via Mameli 23. Tel. 50-666. A97500

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti comfort. Scrivere: Impresa Peroni, via Mameli 23, telefono 50-666. A97500

SALICE Ulzio affittasi alloggio quattro cinque posti letto, ogni comfort. Telefonare 684-525 ore pasti.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Ristorante Excelsior. Prenotazioni stagione invernale, trattamento accurato, riscaldamento, prezzi miti. 26924

ALBISOLA Capo, Soggiorno «Mirasole», telefono 40-673, familiare, scelta cucina genuina, termosifone, 1700. 27044

ARMA Taggia (5 km. Sanremo), Pensione Aurelia, telefono 43-358, 25-26 gradi ambiente, quieta, ottima cucina, televisione, 2200 tutto compreso. 26980

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere, Via Roma 254. Tel. 510-354.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum», c.so Vittorio Emanuele 86, telef. 518-283. Ospita universitarie in locali moderni signorili centro città ogni comfort. Prezzi modici.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DICIOTTENNE corrispondente diplomata esegue domicilio accurate traduzioni. Telef. 518-893 ore ufficio.

DIPLOMATO offresi ripetizioni e doposcuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino». A113824

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni ogni livello insegnamento commerciale rapido. Telef. 326-685.

INSEGNANTE lettere-lingue impartisce lezioni et esegue traduzioni. Telefonare 326-384. A113814

LEZIONI: francese inglese alunni medie anche a domicilio, miti pretese. Tel. 593-620. A111548

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese spagnolo stenodattilo doposcuola ricupero anni. Telefonare 588-543.

TEDESCA accetta traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. STABILE affittasi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 655-340. A113762

A distinto affittasi bella ammobiliata comodità, non affittacamere. Te[redacted] 750-651. A113138

AFFITTASI ammobiliata spaziosissima altamente signorile adatta studio unico inquilino possibilmente professionista L. 30.000 mensili. Telefono 772-160. A112601

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino pied-à-terre. Tel. 230-022.

AFFITTASI due ammobiliate quattro universitari studenti termo televisione. Telefono 633-821.

AFFITTASI subito ammobiliata [redacted]gata due letti zona Marconi. Telefono 680-605. A113267

AMMOBILIATA bella tutte comodità volendo pensione, Rollincia, via Lagrange 8. A112740

AMMOBILIATA confort 2-3 posti uso [redacted]ina, matrimoniale. Telefonare 513-587. A114109

CA[redacted] Studente servizio accurato, pensione completa. Telefonare 519-648, Po 27. A113726

CENTRALE ammobiliata con uso cucina confortevole affittasi anche a signorine. Telefonare 877-144.

DISTINTISSIMO cerca ammobiliata centrale signorile unico inquilino. Telefonare ore 10-11 500-009.

PENSIONE famigliare cucina casalinga affitta camera ammobiliata. Telefonare 483-628. A113901

POLITECNICO belle camere 1-2 letti trattamento famigliare. Tel. 596-626.

SIGNORA sola offre ammobiliata uso cucina per operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A112520

STATUTO affittasi ammobiliata signorile distinto signore stabile 20.000 Telefonare 489-988. A113747

DOMANDE IMPIEGO L. [redacted] per parola

A DICIASSETTENNE steno-dattilo perforatrice Bull, offresi Telefonare 256-241. A113875

ABILE lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A113860

ABILE lavori ufficio, paghe, dattilografia, pensionata offresi anche mezza giornata. Tel. 643-505.

ABILE 2° impiego, stenodattilo, corrispondente francese inglese offresi. Tel 643-505. A113794

CAPO magazziniere 23enne militesente pratico spedizione e ricezione merci, carico scarico e contabilità magazzino, patente C offresi. Telefonare 784-708 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino».

COMPUTISTA diciassettenne presenza bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 584-931

[redacted]PONDENTE inglese francese pratica import export offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A113674

DATTILOGRAFA offresi lavori uffi[redacted], [redacted] legale, copisteria. Telefonare ore pasti 754-239.

DICIOTTENNE dattilo-complometer offresi. Tel. 559 442.

DICIANNOVENNE centralinista dattilografa pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Tel. 794-862.

DICIANNOVENNE, referenziato, licenza commerciale secondo impiego offresi. Telefonare 663-691.

DICIASSETTENNE, dattilo, complometer, calcolo meccanico offresi anche aiutante ufficio, possibilmente comodo linea F. Telef. 241-912.

DICIASSETTENNE steno-dattilografa II ragioneria perforatrice Olivetti Bull, libera subito, offresi. Telefonare 365-547. A113788

DICIOTTENNE dattilografa, pratica paghe conoscenza francese, offresi. Telefonare 486-697. A113930

DIPLOMATA diciannovenne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

DIPLOMATA offresi assistenza bambini qualsiasi impiego [redacted] propria. Tel. 352-159. A114[redacted]

ESPERIENZA ufficio steno dattilografia corrispondente itali[redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A113706

ESPERTA contabilità libri paga contributi stenodattilo corrispondente 38enne offresi mezza giornata. Telefonare 375-802. A114009

FOTO cine direttore importante punto vendita vasta competenza tecnica ricerca nuovo impiego per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino». A113683

GEOMETRA, trentasettenne, pratico: direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Offresi. Telefonare 553-630. A114004

GEOMETRA 34enne lunga esperienza c.a., strade, costruzioni in ferro, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

GIOVANE piemontese militesente offresi centralinista scuole frequentate ginnasio. Telef. 395-785.

GIOVANE 27enne impiegato tecnico torinese V ragioneria auto propria serio referenziato buona conoscenza macchine tubolari maglieria cotone interlok-costine, macchine da confezione esperto in organizzazione e controlli produzione, carico e scarico magazzino tenuta schedari impiegherebbesi subito come tecnico macchinari, magazziniere. Telef. 210-830 Borgarello. A114043

HOTEL portiere 32enne referenziato, bella presenza, tedesco inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 599 — Torino». 27015

IMPIEGATA esperienza ufficio stenodattilo conoscenza inglese offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5089 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico torinese con esperienza industriale direttiva esaminerebbe offerte situazione analoga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino». A113660

ISTRUTTORE teoria [redacted]a guida, esperienza ul[redacted]nnale offresi dalle ore 18 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9581 — Torino».

LIBERO subito anche mezza giornata ufficio, biblioteca mansioni fiducia anche fuori Torino disposto viaggiare dispongo macchina massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino».

OFFRESI primo impiego ragazzo diciassettenne volenteroso. Titolo di studio acquisito II anno di Istituto professionale. Telef. 480-474.

OTTIMO inglese perfezionamento estero francese stenodattilografa offresi seria ditta. Telefon. 784-955.

PERITO meccanico militesente referenziato libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1360 — Torino». A113824

PERITO tessile aiutante disegnatore importante lanificio, scopo miglioramento. Scrivere: Florian, via Don Bosco 39, Torino. A114041

RAGIONIERA offresi 1° impiego anche mezza giornata. Tel. 254-044.

RAGIONIERE ventiseienne primanotista pratico lavori ufficio contabilità sette anni esperienza offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

RAGIONIERE 19 anni primo impiego, diplomato contabilità meccanizzata, offresi Telefonare 490-027 ore 9-13, 16-18. A113873

RAGIONIERE 22enne, presenza, militare assolto, serio, dinamico, referenziato pratico ufficio, dattilografo, disposto viaggiare, patente B, libero subito, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 73, Alessandria.

SEDICENNE [redacted] dattilo complometer 1° impiego offresi. Telef. 666-375

SEGRETARIA 38enne esperta lavori ufficio ottime capacità direttive et organizzative contabilità libri paga contributi stenodattilo mezzo proprio offresi. Telefonare 375-802.

SIGNORA trentaduenne piemontese libera impegni famigliari offresi commessa cassiera o governante. Telefonare 686-430. A113659

SIGNORA 23enne diplomata paghe contributi pratica tutti lavori ufficio offresi serio impiego. Tel. 362-275.

SIGNORINA dattilografa centralinista patente auto pratica ufficio offresi. Telef. 687-419.

SIGNORINA diplomata, referenziata offresi assistenza bambini dalle 8 alle 17. Telefonare 677-235 dalle 12 alle 13. A113800

SIGNORINA offresi presso negozio o magazzino anche solo mezza giornata. Telef. 82-734.

SIGNORINA ventenne, diploma dattilografia, perforatrice IBM, III [redacted]merciale, impiegherebbesi presso grande azienda subito. Tel. 295-230.

SIGNORINA 17enne licenza commerciale e steno-dattilografa, offresi subito lavori ufficio. Telefonare 281-498 dalle 8 alle 15.

STANDISTA Salone Auto signorina offresi dalle 19. Telef. 389-841 ore pasti. A113938

TRACCIATORE esperto stampi conchiglie [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino».

TRENTATREENNE pratico quindicennale primanotista, conoscenza Audit 502, paghe contributi, pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5095 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, steno-dattilo, esperienza pluriennale ufficio, dinamica, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 721-385. A113998

VENTISETTENNE torinese V ragioneria patente C, auto propria, offresi subito qualsiasi incarico fiducia, lavori ufficio disposto viaggiare, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca ele[redacted] 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

ALTA retribuzione ed impiego sicuro avrete specializzandovi in meccanografia. Seguite i corsi per corrispondenza organizzati dal centro italiano di meccanografia ed elettronica su autorizzazione Olivetti Bull. Chiunque può iscriversi. Scrivete (non presentatevi) a: Cime, corso Dante 73/1, Torino.

BARDONECCHIA, albergo signorile cerca segretario, aiuto direzione governante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

CAPO reparto macchine utensili assume officina media costruzione macchine speciali. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

CERCASI nuovi complessi orchestrali voci nuove scelte. Tel. 327-266.

CINEMATOGRAFIA. Produzione film, fotoromanzi, cerchiamo volti nuovi. Lancio presso altre case produttrici. Fotografie: Unofilm, Lido Roma.

COMPLESSO professionistico cerca chitarra solista e organista. Telefo[redacted] 38-59, Pinerolo. 27026

CORRISPONDENTE provetta tedesco inglese mezza giornata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A113975

GEOMETRA TOPOGRAFO CAPO TRACCIATORE SPECIFICA CAPACITA' ESPERIENZA PRIMARIA IMPRESA CERCA [redacted] LAVORI STRADALI ETIOPIA. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9570 — TORINO».

IMPRESA costruzioni stradali provincia Cuneo cerca ragioniere o contabile disposto trasferirsi provetto contabilità generale azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9530 — Torino».

ISTRUTTORE guida autoscuola novarese cercasi. Stipendio fisso ottimo più incentivo. Scrivere: «[redacted] Stampa 226 — Milano».

OME Elettroservizio [redacted] signorina ufficio laboratorio riparazioni elettrodomestici. Telefo[redacted] 485-212.

OROLOGERIA ZURLETTI VIA ROMA 338 ASSUME UNA CO[redacted]SA [redacted] UNA AIUTO COMMESSA ETA' 18-26 ANNI BELLA PRESENZA REFERENZE CONTROLLABILI. PRESENTARSI GIORNI FERIALI ORE 14 - 15. A113910

SIGNORE signorine cercansi per interviste a domicilio Torino, Asti, Biella. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 619 — Torino». O782

STENODATTILO massimo diciottenne, preferibilmente lingue cercasi. Telefonare 260-921. A113141

STENODATTILOGRAFA veramente provetta preferibilmente anche corrispondente autonoma dinamica seria precisa attitudine mansioni commerciali cerca primaria azienda. Manoscrivere curriculum indicando pretese: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A111759

TECNICO giovane pratico controllo tempi meccanica fuoriserie assumiamo [redacted] zona Alpignano. Manoscrivere curriculum pretese a «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

100.000 mensili [redacted]ro a capaci propagandiste venditrici. Tel. 878-804.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. AUTISTA anni 31 lunga esperienza passaporto, vettura, D-E solo ditta seria offresi. Telefonare 514-190. A113885

A. AUTISTA torinese 24enne referenziato pratico Fiat 615 e vetture offresi. Telefonare 288-676.

AGILISSIMA signora presenza massima fiducia serietà pratica andamento casa offresi solo mattino presso persona sola distinta referenze. Telefonare 693-107. A114113

AGGIUSTATORE attrezzista e stampista 1a categoria esperto in tracciatura e macchine speciali offresi presso seria ditta anche facente turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino». A113850

AIUTO [redacted] per stagione invernale offresi. Telefonare 633-487.

APPRENDISTA tornitore 17enne già capace offresi. Telefonare 231-395.

ASOLAIA rifiniture giacche uomo offresi. Telefonare 892-729.

AUTISTA, auto propria, libero mezza giornata offresi ditta per commissioni o qualsiasi lavoro. Telefonare 531-570. A113932

AUTISTA con Autobianchina offresi qualunque lavoro. Telefon. 580-481.

AUTISTA D 30enne pratico piemontese Torino e fuori con senza macchina 1500 offresi. Telef. 874-387.

AUTISTA fattorino patente B 30enne piemontese praticissimo città offresi. Telefonare 274-803.

AUTISTA o domestico fidatissimo offresi subito. Telefonare 633-487.

AUTISTA patente D lunga pratica offresi a Ditte o privati. Telefonare 757-607. A113887

AUTISTA piemontese praticissimo città offresi. Tel. 518-733.

AUTISTA 23enne militesente patente C pratico magazzino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 794-708 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino». A113837

AUTISTA 35enne torinese lunga pratica autovetture, linee [illegible] magazzino patente D. Telef. 779-397.

BAMBINAIA madre occuperebbesi governo bambini casa signorile. Telefonare 81-162. A113949

[redacted] 22enne praticissimo pre[redacted] offresi. Telefonare 784-483.

CAMERIERA piani o sala, libera, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 857-095.

CAMERIERA ristorante offresi. Scri[redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A114010

CON autofurgone proprio offresi presso ditta o privato. Telefon. 373-301.

CONIUGI piemontesi cercano custodia villa o portineria. Tel. 231-249.

CONIUGI piemontesi offronsi in famiglia tuttofare fissi escluso la domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A113854

CUOCA albergo libera subito ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». A113828

CUOCO piemontese pratico offresi. Telefonare 369-404.

CUOCO referenziato offresi sabato e domenica. Telefonare 676-539.

CUOCO 32enne esperto anche case signorili offresi. Telefonare 395-273.

CUOCO 34enne massime referenze libero offresi. Tel. 540-426 ore 8-15.

DICIASSETTENNE allievo elettricista impiantista offresi ditta. Tel. 887-315 ore pasti. A113831

DICIASSETTENNE apprendista radiotecnico offresi. Tel. 251-985.

DICIASSETTENNE licenza avviamento occuperebbesi apprendista meccanico. [redacted] 275-788.

DIPLOMATA pattinatrice offresi stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino». A114010

ELETTRICISTA impianti civili e manutenzioni offresi a Ditta. Telefonare 889-609, 83-191.

ELETTRICISTA impianti industriali, manutenzione offresi subito. Telefonare 277-752. A113950

ELETTRICISTA specializzato impianti [redacted] industriali manutenzione offresi. Telefonare 555-775.

FALEGNAME con patente [redacted]. Telefonare 352-368.

FATTORINO [redacted] auto propria offresi [redacted] giornata. Tel. 260-127 ore pasti. A113844

FATTORINO con Ape libero mattino offresi. Telef. 399-538 ore pasti.

FERRAIOLO lunga esperienza offresi seria impresa per Torino e fuori Torino. Telefonare al 487-300 dalle 12 alle 14, dalle 18 alle ore 20 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino». A113780

GIOVANE operaio comune piemontese volenteroso referenziato, qualsiasi lavoro offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino».

GIOVANE sordo 23enne offresi qualsiasi lavoro avendo anche patente C. Telefonare 680-746 dalle 10-12.

GIOVANE 20enne fornito patente offresi lav[redacted] ad ore. Scrivere Mosciali Giovanni, via Sapri 25, Torino.

GUARDAROBIERA sala ballo o locale notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

IMPRESSORE tip. 2a cat. militesente offresi. Telefonare 776-595.

MACCHINISTA litografo rotocalcografo veramente esperto offresi seria ditta anche mansioni direttive; pure disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A113647

MACELLAIO 37enne provetto con esperienza ventennale esperto vendita al dettaglio, macellazione, con patente C offresi per lavoro adeguato. Telefonare 395-429. A113671

MECCANICO pratico riparazioni auto, tutti tipi [redacted] subito. Telefonare 380-441. A113829

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] «Quaderni [redacted] Sant'Elena» [redacted] generale Bertrand

[redacted] confidenze [redacted] Napoleone [redacted] memorialista più fedele

Dall'ampio Diario, [redacted] destinato alla stampa, edito dopo oltre un secolo, esce uno straordinario ritratto dell'imperatore

Il conte Henri Gratien Bertrand, generale del ge[redacted] e gran maresciallo di palazzo, aiutante di campo dell'imperatore dalla gloria di Austerlitz al giorno della morte, non era scrittore, non aveva inclinazione [redacted] forse nemmeno gusto per la letteratura; eppure i suoi *Quaderni di Sant'Elena*, lenti, quasi aridi, gremiti di particolari, costruiscono di Napoleone un ritratto affascinante e vivo. Vi [redacted] avverte, dalla prima all'ultima delle milletrecento pagine, l'accento della verità.

E' virtù rara nei memorialisti. Chi vive accanto ad [redacted] grand'uomo e ne scrive, pensa di solito ad innalzare il proprio eroe e se stesso, od a cercare il suc[redacted] [redacted] la gloria. Ma il generale Bertrand — diversamente dai cortigiani, medici [redacted] persino camerieri che parteciparono [redacted] dramma di Sant'Elena — tenne il suo diario per [redacted] stesso, per servire l'imperatore e la storia, non in vista della pubblicazione. Giorno dopo giorno, annotò su fogli segreti, con un complicato cifrario per sfuggire alle indiscrezioni (anzitutto alla sorveglianza inglese), fatti e parole del suo signore; non [redacted] diede alla stampa, [redacted] li affidò agli eredi; [redacted] soltanto in questo dopoguerra il suo «Memoriale di Sant'Elena», tanto superiore [redacted] quello di Las Cases, è stato edito prima in Francia, ora in Italia.

Proprio perché libero da preoccupazioni polemiche o agiografiche, il generale [redacted] idealizza Napoleone: con la stessa rigorosa obbiettività registra i capricci ed i gesti meschini dell'imperato[redacted] (anche le volgari ingiurie all'attraente contessa Bertrand, che rifiutò di diventare la sua amante), come [redacted] parole più nobili. Nel diario le confidenze del [redacted]vrano, i lunghi monologhi serali sulle avventure del passato e sui problemi del mondo, si alternano alla cronaca squallida dell'esilio, al racconto della grigia lotta quotidiana tra la piccola corte imperiale e gli «aguzzini inglesi».

Come il Manzoni aveva intuito [redacted] straordinaria esattezza nel [redacted] *maggio*, i pensieri e [redacted] [redacted]ni dell'imperatore a Sant'Elena furono soprattutto un lungo ripensamento dei «dì che furono». Davanti alla piccola corte di fedeli, sentendosi soffocare nell'inattività [redacted] quella prigio[redacted] troppo stretta dopo [redacted] percorso [redacted] conquistatore le strade del mondo, egli ridiscute punto per punto le campagne che lo portarono «due volte nella polvere [redacted] due volte sugli altari».

C'è in questo riesame la passione, fortissima, del tecnico della guerra. Egli si sente anzitutto ufficiale, e ufficiale d'artiglieria: malato, vicino a morte, continua [redacted] suggerire miglioramenti nell'impiego [redacted] cannoni e nell'organico dei reparti. Ma c'è soprattutto il tentativo di dimostrare a se stesso di [redacted] sbagliato: perciò ritorna di continuo su Waterloo e sulle cause lontane della disfatta. Riconosce d'avere [redacted] messo qualche errore: *forse* non doveva impegnarsi nella conquista della Spagna, che lo indebolì nella campagna di Russia; *forse* doveva cercare un accordo anche costoso con gli austro-russi mentr'era ancora padrone della Germania; *forse* doveva rinviare di qualche giorno [redacted] battaglia di Waterloo (che [redacted] sicuro di vincere), [redacted] anticiparla. Tuttavia, se ammette di «*aver fatto delle sciocchezze*», addossa ai collaboratori ed al popolo francese la maggior responsabilità della catastrofe: Murat aveva tradito, Ney e Soult e Carnot si dimostrarono inetti: «*Sono stato solo, nessuno mi ha secondato. I francesi si sono dimostrati indegni di me*».

E' [redacted] sentenza che richiama sinistramente la condanna di Hitler contro il popolo tedesco; [redacted] sarebbe ingiusto [redacted] sbagliato attribuire a Napoleone un fanatismo di tipo nazista. Disfatto, prigioniero, l'imperatore [redacted] un im[redacted] orgoglio: «*Avrei dovuto morire al Cremlino* (dopo la conquista di Mosca), [redacted] *quel momento di gloria e di fama senza confronti. Cesare non* [redacted] *arrivava al ginocchio*», dice durante l'ultima malattia. Sembra che non l'abbia nemmeno sfiorato il rimor[redacted] per l'immenso prezzo di sangue, che le sue guerre imposero alla Francia e all'Europa; [redacted] che non abbia mai dubitato del [redacted] diritto [redacted] disporre dei popoli [redacted] dei regni: «*Anche qui* — risponde al governatore di Sant'Elena — *la mia anima è indipendente, come* [redacted] *mi trovassi sul mio trono, intento a creare dei re e a distribuire corone*».

Tuttavia [redacted] sentiva, anzitutto, il continuatore e l'erede del 1789: «*Se la Fran*[redacted] *fosse riuscita* [redacted] *dominare l'Europa, lo avrebbe dovuto alla Rivoluzione... Io ho approfittato degli elementi che ho trovato*». Per insofferenza prima che per calcolo politico (il «carattere irrequieto» dei francesi), [redacted] amava la libertà; ma credeva fermamente nell'eguaglianza, non voleva l'arbitrio, rifiutava il governo militare, accettava il dialogo: «*Non ho mai avuto paura* — ripete più volte — *dell'opinione pubblica*». Era un despota persino nell'organizzare i matrimoni dei familiari [redacted] dei cortigiani; ma per lo spirito autoritario del capofamiglia, ereditato dalla [redacted] Corsica. Con il procedere degli anni, il carattere del piccolo nobile isolano affiora con sempre maggiore spicco.

Nelle confidenze al generale Bertrand, Napoleone parla con pieno abbandono della [redacted] famiglia [redacted] della sua vita sentimentale. Pensava che i soli matrimoni felici siano quelli [redacted] convenienza, [redacted] portava ad esempio [redacted] [redacted] con Maria Luisa. «*Era la virtù in persona* — ricorda —. *Non diceva mai bugie, era molto ordinata, e quando aveva bisogno di denaro,* [redacted] *lo chiedeva, co*[redacted] *che a me faceva molto piacere*». Aveva un solo difetto: di non volere riscaldamento in camera, ciò che talvolta ne teneva lontano l'imperatore.

Anche nel primo matrimonio con Giuseppina pensò alle convenienze: «*La sposai perché credevo che fosse molto ricca. Il primo marito era stato generale della Rivoluzione e veniva da una famiglia della buona nobiltà; per me, tutto sommato, era un affare: una famiglia tanto francese andava benissimo per me, che ero còrso*». L'amore venne dopo, lungo e appassionato, eppure l'unione non fu felice: «*L'ho amata davvero. Era una vera donna, aveva qualcosa che incantava... Ma non potevo stimarla,* [redacted] *troppo bugiarda*». Lo tormentava con la gelosia, lo spiava: «*Essendo creola, aveva il piede leggero, e* [redacted] *si faceva scrupolo di venire ad origliare alla mia porta, col pretesto di sapere dove ero* [redacted] *con chi*». Dilapidava dei patrimoni; e lo tradiva.

Di questa «piccola storia», curiosa e interessante per [redacted] biografia [redacted] Napoleone, abbondano i *Quaderni* [redacted] Bertrand, che tuttavia offrono anche contributi importanti, [redacted] non nuovi, per un giudizio sulla personalità e sull'opera di Napoleone. Da questo diario scrupoloso e fedele, egli ci [redacted]pare ancora [redacted] volta come [redacted] immensa figura contraddittoria, tra intuizioni geniali e illusioni, meschinità e grandezze, programmi lucidissimi e fantasiose ambizioni, risentimenti e generosità. E, [redacted] il Manzoni aveva intuito, profondamente sensibile al problema morale. La morte [redacted] i riti cattolici non fu una conversione: «*Muoio nella religione* — spiegò — *perché la ritengo più conveniente alla moralità pubblica*». Ma negli anni di Sant'Elena rimeditò, con un'insistenza forse angosciosa, sui fatti che l'opinione pubblica gli imputava come delitti: l'avvelenamento degli appestati di Giaffa, la cattura e la morte del du[redacted] d'Enghien... «*Non ho un solo crimine da rimproverarmi nella mia carriera politica*», ripeteva al generale Bertrand: ci si può chiedere se, proprio per questo ripeterlo, ne fosse interamente convinto.

Carlo Casalegno

(Generale Bertrand, *Quaderni di Sant'Elena*, Editore Longanesi, 1378 pagine, 16.000 lire).



Il gen. conte Bertrand, nell'esilio di Sant'Elena, abbraccia l'imperatore

E' [redacted] Wolfgang Graetz, lo scrittore-criminale

[redacted] tedesco sulla congiura [redacted] luglio

Il complotto dei militari [redacted] ricostruito per [redacted] interpretazione spietata, forse tendenziosa: non poteva riuscire dopo anni di complicità [redacted] Hitler

Il [redacted] luglio 1944 un gruppo di alti ufficiali tentò la rivolta contro Hitler: il piano era di uccidere il dittatore, imprigionare i capi delle SS, formare un nuovo governo. Il colonnello Claus Stauffenberg, coraggioso soldato e grande mutilato di guerra, si assunse l'incarico dell'attentato al Führer. Ma l'ordigno uccise quattro generali, ne ferì altri, [redacted] lasciò quasi illeso il Führer. Per un seguito di indecisioni, di errori, di incapacità e forse per mancanza di fiducia, [redacted] rivolta non ebbe [redacted]. Sette ore dopo lo scoppio della bomba, le SS già avevano il sopravvento ed iniziavano [redacted] stragi.

Churchill dando la notizia alla Camera commentava: «I capi del nazismo si ammazzano tra di loro». *Dopo la sconfitta i tedeschi portarono [redacted] [redacted] luglio come testimonianza che la guerra criminale era stata opera del nazismo, non del popolo, e che anche in Germania, come in tutta l'Europa si era sentita la necessità imperiosa della Resistenza, che fu tentata, che costò almeno cinquemila morti, e fallì non per colpa dei congiurati, ma per eventi imponderabili.*

In questi giorni è uscito in Germania un dramma teatrale, Die Verschwörer di Wolfgang Graetz, tradotto in italiano per l'editore Feltrinelli con il titolo «I congiurati del 20 luglio». Letterariamente è un'opera forte, condotta con vivo [redacted] teatrale. I personaggi sono ben delineati. Anzi, se un appunto si può fare, è che talvolta la caratterizzazione del tipo può far supporre qualche forzatura della verità. Ma di chiaro interesse è l'interpretazione che [redacted] dà alla congiura. Diciamo subito che è un libro spietato [redacted] coraggioso.

I congiurati erano quasi tutti militari e — secondo l'autore — incapaci per natura ad assumere responsabilità quando si trattava di rompere con il giuramento. Nella loro condotta predominava [redacted] timore di passare per traditori. Erano compromessi con [redacted] nazismo e, servendo Hitler, avevano raggiunto i loro alti gradi, anche [redacted] qualcuno poi era stato allontanato dal comando. Essi [redacted] avevano chiara coscienza che il nazismo era tutto uno sbaglio. Qualcuno ancora difendeva l'antisemitismo, anche [redacted] [redacted]trario alla maniera spietata con cui era condotto; vedeva la guerra non come un'aggressione ai popoli liberi, ma come «questione nazionale». [redacted] preoccupava [redacted] tanto [redacted] rovesciare il nazismo, nel quale si ostinava [redacted] veder dei principi buoni, ma di salvare il salvabile.

Il dramma ha inizio con i preparativi per l'attentato, qualche giorno prima del [redacted] luglio, poi si svolge con un crescendo dalle 12 di quel giorno sino alla mezzanotte. E subito dalle prime battute i congiurati [redacted] pongono la domanda: da quando sentiamo di non poter più condividere le colpe del nazismo? Dice Helldorff, prefetto della polizia [redacted] Berlino: «Diciamo la verità una buona volta. Da quand'è che ci preoccupiamo? Da quando abbiamo cominciato a sentire puzza [redacted] bruciato». *Gli alleati erano sbarcati in Normandia, [redacted] armate sovietiche premevano ai confini della Prussia orientale, Roma era caduta e gli anglo-americani salivano [redacted] il nord dell'Italia.*

Tutti avevano creduto nel nazismo, pur per motivi diversi. Ora cercano di giustificare la loro buona fede. L'esercito che ora vorrebbe ribellarsi ad Hitler sostenendo di non aver in comune nulla con il dittatore perché «esisteva molto tempo prima che venisse al mondo quel signore», in verità è stato lo strumento con il quale Hitler ha scatenato la guerra, ha compiuto i più gravi crimini contro l'umanità. Se [redacted] conte Stauffenberg s'ostina a distinguere l'onore del soldato dagli sbagli di Hitler, gli altri congiurati non [redacted] del suo parere. Anche i militari, e [redacted] solo i politici o le SS, sapevano tutto, le distruzioni [redacted] [redacted] fucilazioni in [redacted] e i saccheggi, [redacted] le hanno coperte. Gisevius, che [redacted] forse il solo personaggio che si salva nel dramma di Graetz per la sua lucidità, commenta: «Se vogliamo andare [redacted] vedere le cose troppo [redacted] vicino, con le carte in regola non si trova più nessuno».

Ma allora come può sperare questa gente, «inciampata nelle proprie spalline», di rovesciare [redacted] nazismo?

Hanno una mentalità da accademia militare: fedeltà al giuramento, pronti ad ubbidire sempre, quindi a pensare solo [redacted] la mente del loro superiore. «Tutte marionette» *dice Gisevius, e Beck, ex capo [redacted] Stato Maggiore, deve ammettere:* «Con gli ordini, quei signori giustificano tutto ciò che fanno». *Graetz fa dire a Gisevius:* «I generali hanno guidato questo gregge di ottanta milioni di pecore al più grande suicidio collettivo di tutti i tempi». *Abituati ad ubbidire al comando, i militari non credono alla capacità ed alla forza del popolo, non si [redacted] neppure preoccupati di sapere se il popolo era con loro. Beck giustifica la sfiducia dei militari [redacted] queste parole:* «Fino [redacted] che [redacted] vinceva il popolo non avrebbe appoggiato una rivolta contro Hitler». *Già,* [redacted] *se allora* [redacted] *troppo presto, adesso* [redacted] *troppo tardi: questa gente* «è troppo sfinita per prendere una qualsiasi iniziativa che possa far finire tutto».

Quando nel dramma i militari [redacted] accorgono di essere in pochi, soli, di non riuscire a scatenare la rivolta, [redacted] pentiti del gesto compiuto perché temono la reazione, si accusano a vicenda di non aver saputo fare le cose sul serio. «L'unica [redacted] che hanno [redacted] puto fare [redacted] di rompersi la spina dorsale — *dice con sarcasmo Helldorff.* — Da quando esistono non hanno fatto altro che inchinarsi, fino a che non [redacted] stati più in grado [redacted] come ci si tiene diritti! E adesso, adesso tornano a rompersi la spina dorsale, e questa volta anche l'osso [redacted] collo! Così perlomeno finisce [redacted] solito questa malattia».

Graetz non ha pietà per i congiurati, che pur sbagliando hanno pagato di persona, ed appare ingiusto. Ma ha avuto il coraggio di dire che [redacted] 20 luglio fu una congiura di poche persone compromesse con il passato.

Giovanni Trovati

(Wolfgang Graetz, *I congiurati del* [redacted] *luglio*, Ed. Feltrinelli, pagine 246, lire 1800).

[redacted] volte condannato il Graetz [redacted] a scrivere solo quand'è in prigione

(Dal nostro corrispondente) Bonn, novembre.

Nessun teatro tedesco [redacted] finora avuto il coraggio di rappresentare *Die Verschwoerer* di Wolfgang Graetz. Non che agli uomini di teatro della Repubblica federale manchi il coraggio. La rappresentazione del *Vicario* di Hochhuth [redacted] di *L'accertamento dei fatti* di Weiss lo dimostrano. Gli è che il lavoro di Graetz rischia di distruggere un mito eroico, creato [redacted] fatica nelle coscienze intorno alle figure dei personaggi che organizzarono l'attentato del 20 luglio contro Hitler. Rappresentare Graetz comporta il pericolo di far vacillare il rispetto per la ribellione alla dittatura e [redacted] far rivivere il rispetto per l'autorità [redacted] la violenza, latente in molti animi. E' una questione di cosci[redacted] politica, non di coraggio.

Wolfgang Graetz non è un nazista. Tutt'altro. Lo [redacted] accusa, anzi, di essere criptocomunista. [redacted] in realtà, che cosa sia veramente. E' il personaggio più difficile e impenetrabile della nuova letteratura tedesca, schivo e riservato. Il raggiungerlo è quasi impossibile. Wolfgang Graetz, 39 anni, magro, pallido, quasi calvo, con [redacted] fronte enorme, lo sguardo celato dietro lenti scure, trascorre la maggior parte della sua esistenza [redacted] prigione. L'autore [redacted] venti lavori radiofonici, trasmessi anche all'estero, il milionario Graetz, è [redacted] pregiudicato alla [redacted] diciottesima condanna per reati comuni. Suo domicilio abituale è una cella del carcere di Butzbach, in Baviera, nel quale (unico tra tutti i detenuti della Repubblica federale) ha un telefono mediante il quale si tiene in contatto con editori, registi, critici [redacted] scrittori. Di tanto in tanto gli viene anche permesso di uscire, [redacted] sotto scorta.

In libertà, scontata la pena, Graetz non riesce [redacted] scri[redacted] una sola riga: aggredisce con monologhi, non trova uditori, né calore, né contatto. Si rinchiude allora in se stesso, vaga insonne [redacted] una città all'altra dissipando somme enormi, [redacted] ubriaca, si azzuffa, rompe vetrine, ruba, aggredisce e rapina. In cella, invece, è un mostro [redacted] attività, freddo e sistematico. E', dicono gli psichiatri, uno psicopatico ribelle, [redacted] asociale, forse inguaribile. I critici aggiungono che, per un personaggio come Graetz, qualsiasi tesi [redacted] accettabile. Per lui il dimostrare che la rivolta contro Hitler [redacted] destinata al fallimento perché «non ci si può ribellare contro qualcosa nella quale [redacted] si identifica», non ha comportato alcuno sforzo morale, né ha richiesto alcun superamento [redacted] convinzioni.

Tito Sansa

I nuovi racconti [redacted] Carlo Bernari precursore [redacted] '34 [redacted] «neorealismo»

Grava, sull'oggi cinquantacinquenne Carlo Bernari, la definizione — puntualmente ripetuta all'uscita di ogni suo libro — di iniziatore o precursore [redacted] «neorealismo» italiano. [redacted] quale egli avrebbe aperto la strada [redacted]do nel 1934 col romanzo *Tre Operai*. E forse il riconoscimento è almeno in parte legittimo; né ci son dubbi [redacted] l'importanza di quell'opera che spiacque tanto alle autorità fasciste da non poter [redacted] ristampata prima [redacted] Liberazione.

Ma certe ripetizioni a lun[redacted] andare rischiano di trasformarsi in luogo comune, [redacted] soprattutto di disorientare il pubblico: che specialmente in tema di «realismo», «neorealismo», ecc. ne ha sentite dire troppe, a diritto e a rovescio, e non sa più cosa intendere. Questo, secondo noi, spiega [redacted] mai il Bernari — autore, nel dopoguerra, di una dozzina di libri, tre o quattro dei quali molto buoni — non abbia tutta la notorietà che meriterebbe; e come noi ci auguriamo che [redacted] [redacted] recentissima raccolta [redacted] novelle e romanzi brevi — *Per cause imprecisate* — val[redacted] finalmente [redacted] spezzare il vecchio cliché.

Si tratta di dodici pezzi, fra editi e inediti, scritti nel giro di una ventina d'anni: [redacted] la virtù del narratore è già dimostrata dalla coerenza dell'insieme, pur attraverso la gran varietà degli argomenti. Qui, infatti, si va dal dramma sociale [redacted] nella contraddittoria intimità [redacted] [redacted] personaggio («Crumiro»), all'idillio negligente di tre giovani allievi ufficiali («Gli allievi»): dall'ombrosa educazione sentimentale di un [redacted] che scopre un nuovo mondo affezionandosi al figlio della propria amante («Amore amaro»), all'inconcludente nervosismo di certi personaggi investiti di abieco da grossi avvenimenti («La Liberazione»).

C'è sempre un'umanità meschina, debole, senza eroismo: che reagendo disordinatamente ai fatti dell'esistenza acquista una patetica dignità, un calore innocente e pietoso, dosato dallo scrittore con delicata misura e con una sorta di fraterna tenerezza. Perché Bernari non è solo un inventore di casi e di figure: [redacted] pure il cronista di un mondo ideale, in cui anche l'amarezza e la sconfitta insegnano ad amare la vita.

* *

La Mafiosa, romanzo di Alberto Denti di Pirajno, [redacted] la storia della bella Mara Papè, figlia di un notabile di Panagia Marea — immaginario borgo siciliano della costa fra Cefalù e Mazzara [redacted] Vallo — che, andata sposa al mafioso Puddu Lumera, ne se[redacted] [redacted] appassionata devozione la rapida ascesa fra [redacted] gerarchie dell'onorata società». Finché Puddu vien misteriosamente ucciso a tradimento, e lei ne prende il posto rivelandosi ancor più adatta di lui nel comandare, nell'organizzare traffici, nell'amministrare astuzia e violenza [redacted] così riesce anche a vendicare [redacted] sposo, facendone eliminare il sicario e uccidendo con le proprie mani il mandante dell'omicidio. Poi, compiuta [redacted] missione, si fa suora: la bella virago diventa Suor Venanzia della Croce.

Vicenda, dunque, avventurosissima. E di lettura senz'altro piacevole, grazie anche ai colori di uno stile [redacted]sso, scattante, che [redacted] un timbro preciso a ogni voce: e grazie soprattutto agli innumerevoli agganci della vicenda con la realtà: agganci che spesso portano il romanzo [redacted] margini di un ben montato documentario (tirando in ballo la morte di Salvatore Giuliano [redacted] le componenti politiche della mafia, [redacted] vacanze delle turiste nordeuropee nell'isola del sangue caldo e l'evoluzione di certa criminalità verso forme nuove.

Il meglio, però, resta nella figura dell'eroina: nella sua passione amorosa, nella virile intraprendenza che ne soffoca i casti ma sconvolgenti languori di vedova, nella generosità che infine cancella la sua bellezza sotto i panni monacali. E chi nel 1960 lesse il precedente romanzo [redacted] Denti di Pirajno — *Angelica* — ora ha [redacted] conferma del suo talento come creatore di robustissimi caratteri femminili.

Ferdinando Giannessi

Carlo BERNARI, *Per cause imprecisate* (editore Mondadori; 261 pagine, 2000 lire). Alberto DENTI DI PIRAJNO, *La Mafiosa* (ed. Longanesi; 392 pagine, 1600 lire.

Il vincitore [redacted] «Viareggi[redacted]» ricorda [redacted] [redacted] esordio

Parise parla del [redacted] primo [redacted]

Quando quattordici anni fa comparve nelle vetrine [redacted] [redacted]brai e nelle colonnine delle recensioni un nome nuovo, Goffredo Parise e un [redacted] romanzo, *Il ragazzo morto e le comete*, la reazione fu quella, piuttosto comune a quel tempo, [redacted] nostra vita letteraria, di [redacted] certa distaccata e benevola disattenzione.

Se quel primo romanzo di Parise ha lasciato un segno, è stato soprattutto nei lettori più giovani che avevano appena visto finire lo slancio combattivo, appassionato e poi progressivamente più malinconico e deluso del realismo nato dalla guerra e che allora, mentre cercavano il loro posto in una società formatasi con tanto dolore, andavano selezionando in ogni direzione, ed ogni livello, [redacted] [redacted] nuove. Ora che a distanza di molti anni il libro è stato ristampato da Feltrinelli con una tiratura adeguata alle nuove condizioni del mercato librario e al prestigio di un autore che ha appena vinto il premio Viareggio, Parise dice di ricordare quel suo primo romanzo «come una specie di giallo, fra [redacted] lirico e metafisico».

Ma il senso che il libro di Parise ave[redacted] avuto allora, [redacted] senso più originale e importante nella zona ferma di quegli anni era stata forse la riscoperta di una vocazione a narrare che trova in sé il suo impegno, le sue regole, la sua moralità che non risponde in modo esteriore e formale, a freddo e da fuori, [redacted] problemi del tempo.

«*Io*, — dice adesso Parise, — *non ho mai riletto quel libro, ogni romanzo* [redacted] *sempre un'ultima porta chiusa. Ma per questa riedizione, ho dovuto per forza rivedere le bozze. E devo dire che mi è parso il vero prologo, contenuto e stile, de* Il Padrone. *Anche qui* [redacted] *clima rarefatto, anche qui la totale assenza di psicologia (ma non di sentimenti) dei personaggi*».

E' vero dunque che uno scrittore continua [redacted] raccontare una unica storia?

Nel *Padrone*, [redacted] libro che gli ha meritato il premio Viareggio Parise porta avanti certamente lo stesso modo di narrare: l'osservatore pietoso-impietoso [redacted] suoi personaggi, con un distacco una estraneità assoluta dal loro ambiente e dalle loro motivazioni. Ne [redacted] [redacted] brillante intrigo e se [redacted] occupa, [redacted]sionando [redacted] soddisfazione ogni spunto grottesco, divertendosi [redacted] gesti, ai movimenti, ai rapporti, [redacted] un biologo, e rappresentando tutto il [redacted] (la vita, [redacted] dolore e quanto di squallido e tragico e comico è intorno) solo indirettamente, come dato d'ambiente della sua osservazione. Soltanto [redacted] ragione attribui[redacted] a tutto questo lavoro [redacted] precisa impronta [redacted] moralità, la stessa ragione, appunto, del biologo, dello scienziato.

Osserva, descrive, colleziona e compone [redacted] storie, perché si tratta di fatti naturali. Per[redacted] è naturale che questi siano gli uomini e che gli uomini siano così. E c'è quindi un interesse profondo, teso, vivo, e senza alcuna meraviglia. Ma che differenza c'è da allora, il tempo della stesura di quel primo romanzo (1949) ad [redacted]gi, quando il romanzo viene ristampato per [redacted] pubblico molto più vasto, dopo *Il Padrone* e dopo il Viareggio?

«*Io* — risponde Parise — *non riesco a immaginarmi in una sequenza di illusioni e di delusioni, di speranze* [redacted] *di negazioni della vita. Non parlo del successo, naturalmente, penso al rapporto con le cose,* [redacted] *momento di storia* [redacted] *quale uno vive. In un tempo tutto, in modo quasi magico e favoloso, sembra possibile, e più vi sono macerie e più c'è aspettativa. Un altro tempo è fatto* [redacted] [redacted] *confortevoli, di rapporti civili, di viaggi, eppure non sembra che* [redacted] *sia altro, alcuna ricerca, alcuna sorpresa, dietro tutte le cose ordinate e ben fatte che si vedono intorno. Ma per me — forse per ogni scrittore —* [redacted] *situazione è la stessa: la necessità di esprimersi, di usare le parole, una lingua (e cioè di mettere ordine) e di stabilire un rapporto* [redacted] *questa realtà che muta e* [redacted] *muta*».

[redacted] problema dell'*impegno*, di allora e di adesso, Parise lo vede così: una tensione che non finisce, che non può subire i sussulti della speranza e il dolore della delusione, perché è la materia stessa della vita. [redacted] qualunque versione, in qualunque forma, a tenerlo legato. Per professione, cioè per vocazione. Con quell'atteggiamento che Balzac attribuiva a [redacted] stesso e a ogni vero scrittore: «una completa mancanza di scrupoli».

Furio Colombo

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

MILITESENTE pratico manutenzione con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 853-679.

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-287.

OFFRESI garagista notturno referenziato, libero subito. Tel. 722-463.

OFFRESI giovane 25enne per stazione di lavaggio o come garagista pratico anche piccole riparazioni volenteroso, libero subito. Telefonare 576-416.

OPERAIO metalmeccanico 1ª categoria patente ed auto, operatore rettifiche automatiche e macchine generiche offresi quale rettificatore od aiuto operatore anche altro genere. Telefonare 83-944. A113966

OPERATORE macchine automatiche lunghissima esperienza meccanica in genere offresi possibilmente zona Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A113677

PENSIONATA pratica Fiat e cucito offresi. Telefonare 363-791.

SIGNORA 34enne commessa offresi aiuto casa studio medico anche mezza giornata. Telefonare 671-778.

SIGNORINA 16enne offresi mezza giornata custodia bambino. Telefonare 680-820. A113878

STUDENTESSA 15enne offresi come commessa solo mattino. Telefonare dalle 9-12 a 687-179.

TIPO-compositore qualificato militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5086 — Torino».

TORINESE decoratore offresi ditta manutenzione o qualsiasi lavoro ovunque. Telefonare ore pomeridiane serali 288-098. A112753

TORNITORE 1ª 35enne referenziato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino».

TUBISTA pratico termo manutenzione impianti industriali offresi. Scrivere Federighi, Direttissima Fiano Torinese. A114034

TUTTOFARE offresi ore 8-15. Telefono 682-981. A113914

TUTTOFARE offresi una mezza giornata la settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino».

VENTICINQUENNE offresi in qualità di operaio comune. Tel. 258-207.

VENTICINQUENNE volenteroso con patente B cerca qualsiasi lavoro. Tel 736-159. A113864

VENTIDUENNE militesente offresi autista fattorino pratico città. Telefonare 336-326. A114036

VENTITREENNE piemontese referenziatissimo patente B pratico tornio e fresa offresi. Telefonare 724-236.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. DUE persone casa signorile cercano domestica referenziata, mezza od intera giornata. Telef. 500-603.

A. ASSUMO cameriera tuttofare fissa cinquantacinquemila signorilità, referenze. Telef. 380-902.

A. FALEGNAME veramente qualificato offresi lavoro. Massima paga. Telefonare 669-601.

ABILE aiutante sarta cercasi. Telefonare 518-265. A113869

ABILE lavorante pettinatrice cercasi inferiore anni 21, volenterosa. Telefonare 350-291. A113703

APPRENDISTA compositore con 2-3 anni di apprendistato cerca tipografia. Via Saluzzo 43.

APPRENDISTE abili taglio confezione canotti cerca Germe, v. Aosta 3.

APPRENDISTI 15enni per elettromeccanica impianti elettrici industriali cercansi. Telefonare 280-926.

CAMERIERA tuttofare, assolutamente libera, patente auto, cercasi. Telefonare 80-826. A113964

CAMICERIA assume stiratrice abile macchina. Telef. 540-835.

CAMICERIA in Torino cerca collettiste e abilissime su macchine occhiellatrici. Telefonare 587-066.

CERAMICA pittrici ritoccatrici urgentemente cercansi. Telefonare 790-603 o presentarsi Strada Antica di Collegno 195, Torino. A113734

CERCASI abilissima pastaia per lavorazione a mano tagliatelle ravioli ecc., possibilmente origine emiliana oppure laziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino».

CERCASI accompagnatrice tuttofare saltuaria, indipendente pensionato per donne sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

CERCASI aggiustatore raschiettatore per revisione macchine utensili e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A113715

CERCASI aggiustatore 1ª 2ª stampi. Telefonare 335-657. A113720

CERCASI aiutante pettinatrice 16-18 anni. Telefonare 599-818

CERCASI apprendista bar. Via Lagrange 32. A113769

CERCASI barista o apprendista giovane. Telefonare teleselezionando Rivoli 950-280. A113945

CERCASI domestica bambinaia fissa per neonato trattamento familiare. Telefonare 766-564.

CERCASI fuochista inferiore anni 40 patentato minimo II B conduzione caldaie vapore 8 Ate tipo automatico. Presentarsi via Tunisi 37.

CERCASI lavapiatti pratico. Presentarsi P.zza Castello 115.

CERCASI lavorante sarto, Campora, S. Tommaso 12. A113308

CERCASI ragazza apprendista drogheria 15-17 anni. Telefonare 876-705.

CERCASI ragazza 15enne casalinga aiuto commessa. Telefon. 731-720.

CERCASI signora signorina per lezioni esercitazioni pomeridiane balli moderni località vicina Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A110915

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 380-504. A113717

CERCO manicure pettinatrice abile presenza. Parrucchiere Luparello, Piazza Lagrange 1. A113821

CONIUGI soli cercano fissa capace. Tel. 390-536. 079

CONIUGI soli cercansi per pulizia scale cambio alloggio. Scrivere indicando età referenze: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

CONIUGI soli media età cercano seria domestica desiderosa stabile ottima sistemazione. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 9571 — Torino».

DITTA COMMERCIALE ASSUME SUBITO FATTORINO AUTISTA CON COMPETENZA SPECIFICA AUTOMOBILI. INFORMAZIONI INECCEPIBILI, DOVENDO OCCUPARE POSTO DI ASSOLUTA FIDUCIA. DETTAGLIARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 618 — TORINO».

DITTA internazionale vendita diretta assume istruisce elementi femminili 25-35enni per servizio acquisizioni. Richiedesi moralità, modesta cultura. Presentarsi: Mandel, via Cardinal Maurizio 14. A113695

DITTA italiana cerca operai prima categoria disposti trasferirsi Germania seguenti specialità: saldatori autogeni, aggiustatori, montatori elettricisti, calderai, elettrotecnici. Scrivere dettagliando specializzazione, posti occupati, pretese, recapito telefono: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino».

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare referenziatissima ottimo trattamento retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino».

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa o giornata, referenziata, ottimo trattamento, stipendio buono. Telefonare 70-251. A111050

MAGLIFICIO cerca urgentemente macchiniste per macchine 8 interne con turni. Telefonare 485-247.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ADDETTI MACCHINE ABBINATRICI ALLUMINIO CARTA E TAGLIERINE ROTATIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1357 — TORINO». A113811

MAGLIFICIO Coggiola assume apprendiste e abilissime stiratrici. Corso Sommeiller 35. A113334

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, assume macchiniste rettilinee, confezioniste, rimagliatrici, singeriste, stiratrici, apprendiste. A111984

MAGLIFICIO «Silver» Giulio Cesare 16, assume: confezioniste mano, macchine, interne, esterne; stiratrici, rammendatrici apprendiste.

MEDICO cerca abilissima domestica cameriera referenziata. Tel. 80-423.

OPERAIO meccanico giovane esperto attrezzamento presse capace condurre squadra lavorazioni varie cerca importante azienda elettronica torinese. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino».

PANIFICIO assume apprendista commesso vitto alloggio. Galliberti 17.

PERSONA sola via Roma assume cameriera fissa alto stipendio massimo 40enne. Telefonare ore 12-13 e 17-18 numero 540-252.

PETTINATRICE cerca abile lavorante ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 851-075. A112584

PETTINATRICE cerca apprendista aiutante ottimo trattamento. Telefonare 290-447, 256-236. A113270

SIGNORINA disposta occuparsi completamente due bambini cercasi. Telefonare 670-138. 113743

SIGNORINA assumesi commessa bar. Telefonare 290-310. A113264

TUTTOFARE cerca persona sola due ore giornaliere lavori leggeri 25 mila mensili. Comunicare numero telefonico ed età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercasi famiglia due bimbe. Cellini, via P. Giuria 59. Telefono 678-355. A89766

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA fabbrica inchiostri stampa cerca rappresentante percentuale zone Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

AFFERMATISSIMA casa modelli signora cerca rappresentante introdotto clientela sartoria donna. Cassetta Pubbliman 628 B, Bologna.

AGENTE di vendita prodotti parrucchieri signora, provate capacità et serietà, militesente, munito automezzo, cerca per Novara città et provincia. «Lisap-Locatelli», via Bellarmino 21 A, Milano.

AGENZIA libraria cerca organizzatore sviluppo vendite ogni centro provincia Asti, Alessandria, Vercelli. via Tripoli 7 A, Alessandria, 65-365 mattino. 26980

ASSICURAZIONE inquadra subagenti zone limitrofe Torino, provvigioni agenziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A113952

GENIALE stufetta tascabile giapponese «Peacock», senza fiamma, rendimento ineguagliato di calore. Cerchiamo rivenditori. La Perla d'Oriente, via Volta 3 G, Torino.

CERCANSI introduttissimi autorimesse autoaccessori Torino Piemonte. Fisso provvigioni. Telefon. 595-492.

CERCASI giovani elementi possibilmente studi tecnici auto propria per visita industrie Piemonte vendita alternati articoli produzione americana tedesca offresi fisso, rimborso spese, provvigione. Curriculum, referenze scrivere: «Pubblicità Stampa 1355 — Torino». A113806

CERCASI persone mezza giornata libera, autovetture, acquisita esperienza venditore o predisposizione alla vendita di macchine per confezioni. Clientela privata e ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 592 — Torino». O564

DITTA articoli pubblicitari regalo cerca rappresentanti Torino e provincia. Telefonare 772-304.

FABBRICA vernici speciali per legno ferro ed edilizia cerca agenti referenziati, motorizzati, fisso mensile e provvigione per Piemonte Liguria Emilia Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

GRANDE casa tedesca per potenziamento quadri assume elementi pratici vendita privati. Stipendio provvigioni. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A113695

IMPORTANTE industria confezioni per signore cerca rappresentanti profondi conoscitori ramo per Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria, bene introdotti presso scelta clientela. Inutile scrivere se non altamente qualificati. Cassetta Pubbliman 622 S, Bologna. 26897

GRANDE industria italiana prepara giovani desiderosi intraprendere carriera vendita, tramite corsi qualificazione, inserimento proprio organico a termine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A113250

IM[redacted] ORGANIZZAZIONE CERCA ELEMENTI ATTIVI AMBOSESSI RESIDENTI MAGGIORI CENTRI PIEMONTE PER VENDITA DOMICILIARE ARTICOLI GRANDE RICHIESTA. AGOSTINI, PIAZZA EUROPA 15, CUNEO.

INDUSTRIA MILANESE CARRELLI ELEVATORI CERCA VENDITORI MASSIMO 23ENNI PER TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 232 — MILANO».

INDUSTRIA TESSILE IMPORTANZA NAZIONALE LANA SETA COTONE FIBRE CERCA VIAGGIATORI INTRODOTTI BUON DETTAGLIO VENETO PIEMONTE EMILIA. CURRICULUM PRETESE REFERENZE CONTROLLABILI A: «PUBBLICITA' STAMPA 324 — MILANO». 36990

INGEGNERE industriale meccanico o perito tecnico industriale 25-40enne auto propria ottima introduzione e preparazione settore utensileria meccanica e macchine utensili già affermato in campo nazionale ed internazionale cerca importante ditta per affidare direzione tecnica commerciale costituendi uffici di Torino con deposito. Pregasi corredare risposta con certificato di laurea o abilitazione e primarie referenze. Cassetta Pubbliman 626/C, Bologna. 27026

(Continua a pag. 19)

Le più importanti «amministrative» degli Stati Uniti

Si è votato a New York per eleggere il nuovo sindaco

La lotta [redacted] incerta tra democratici e repubblicani; l'esito sarà forse noto stasera - Il candidato repubblicano Lindsay dichiara: «Ho commesso parecchi errori, [redacted] troppi. Spero di vincere» - Ieri si [redacted] votato in un terzo degli [redacted] americani per il [redacted] delle cariche locali - Johnson (in convalescenza nel Texas) [redacted] stato il primo elettore del suo seggio

(Dal nostro corrispondente) New York, 2 novembre.

Mentre scriviamo, a New York sono in corso le elezioni per decidere chi sarà il nuovo sindaco della città al posto del democratico Robert Wagner che non [redacted] è ripresentato. La campagna elettorale è stata senza dubbio la più combattuta della storia della città in questo secolo. L'affluenza degli elettori è alta: lunghe file si sono formate di fronte ai [redacted]ggi benché la temperatura sia vicina agli z[redacted] gradi. I risultati della consultazione saranno forse noti domani sera.

I candidati in lizza con speranze di raccogliere voti sono tre: il repubblicano Lindsay, il democratico Beame [redacted] il conservatore Buckley, che rappresenta l'estrema destra goldwateriana. Lindsay [redacted] Beame, secondo gli ultimi sondaggi di opinione, [redacted] trovano in condizione [redacted] virtuale parità; Buckley non ha speranze di vincere, s'accontenterebbe del 10% dei voti.

Il candidato repubblicano Lindsay dopo aver votato si è rifiutato, parlando con dei giornalisti, di far previsioni sui risultati: «*Abbiamo fatto molti sbagli ma non troppi* — si è limitato a dire — *spero quindi di vincere*». Da parte democratica, invece, il presidente del comitato elettorale del partito, James Farley, ha predetto che Beame, se l'apparato del partito funzionerà a dovere e porterà gli elettori alle urne, dovrebbe diventare sindaco con una maggioranza [redacted] forse duecentomila voti. Si prevede che [redacted] totale voteranno due milioni e mezzo di persone.

Il candidato [redacted] Beame non è una personalità che faccia molta presa sul corpo elettorale. A suo favore giocano la tradizione del partito democratico (da sempre di gran lunga il più forte a New York) e l'appoggio del presidente Johnson e quello di Robert Kennedy che si è dimostrato di gran lunga il più efficace oratore di parte democratica[redacted]. Lindsay, invece, si basa sulla sua popolarità personale, sull'appoggio di quasi tutti i giornali della città, e [redacted] sentimento condiviso da molti secondo il quale l'apparato del partito democratico a New York, a furia di vincere comodamente ogni elezione, è invecchiato e diventato incapace di esprimere nuove idee e nuove personalità ed è in certi settori anche relativamente corrotto.

L'ufficio elettorale di Lindsay, infatti, ha accusato i democratici di numero[redacted] irregolarità elettorali. A New York [redacted] vota per mezzo di macchine: gli elettori scelgono i candidati abbassando delle leve. I repubblicani sostengono che un numero straordinariamente alto di queste macchine si è guastato in quartieri che tradizionalmente esprimono maggioranze repubblicane. E' difficile valutare se in queste proteste c'è qualcosa d'esatto o se si tratti invece di [redacted] ultimo tentativo di influenzare il corpo elettorale.

Oggi [redacted] si è votato soltanto a New York; elezioni amministrative [redacted] sono svolte in un terzo degli Stati americani. Dopo quella di New York, la consultazione di maggiore importanza e peso politico è quella in corso nello Stato del New Jersey dove oltre due milioni di elettori sono [redacted]mati alle urne per scegliere il nuovo governatore. Il candidato repubblicano Wayne Dumont ha dato battaglia al governatore uscente, il democratico Richard Hughes, su un terreno di attualità, quello della guerra nel Vietnam. Al centro del dibattito elettorale è stata la posizione [redacted] sunta da un docente della Università di New Jersey, il prof. Genovese, il quale in una riunione di studenti si professò favorevole alla causa dei comunisti del Vietcong. Nel corso della campagna elettorale, [redacted] candidato repubblicano ha aspramente attaccato [redacted] governatore Hughes, il quale non ha ritenuto di dover revocare dalle sue funzioni [redacted] prof. Genovese.

[redacted] è votato anche nel Texas, per una modifica alla Costituzione dello Stato. Lo stesso presidente Johnson, ancora convalescente nel suo *ranch* [redacted] Johnson City, si è recato alle urne. Al volante della sua automobile, ha percorso con la moglie i venti chilometri che separano il [redacted] *ranch* [redacted] seggio elettorale, ed [redacted] stato il primo elettore a mettere la scheda nell'urna.

Nicola Caracciolo

Oggi i risultati delle [redacted] in Israele

[redacted] Aviv, 2 novembre.

Alla mezzanotte di oggi (23 italiane) [redacted] sono chiusi i seggi elettorali [redacted] Israele. L'affluenza alle urne è stata notevole per quello che gli osservatori definiscono il più importante sondaggio elettorale nei 17 anni di storia del giovane Stato. I risultati saranno noti a mezzogiorno di domani. Gli osservatori sono concordi nel prevedere il ritorno al governo del primo ministro Levi E[redacted]l, alla testa di una coalizione pluripartitica guidata dal partito socialista Mapai.

Le operazioni di voto [redacted] sono svolte per lo più senza incidenti. La polizia è dovuta intervenire soltanto in tre o quattro casi per disperdere alcuni dimostranti di una setta che si oppone al diritto di voto delle donne perché ciò violerebbe i principi del Talmud. *(Ass. Press)*



Il candidato repubblicano John Lindsay, aiutato dalla moglie, sta controllando le notizie delle votazioni per l'elezione del [redacted] sindaco [redacted] New York (Tel. A. P.)

Il lancio previsto per l'otto dicembre

I piloti delle due «Gemini» durante il volo potranno passare da una capsula all'altra

Partirà per prima la «Gemini 7»: resterà in orbita [redacted] 10 a 15 giorni - Dopo una settimana comincerà l'«inseguimento» della «Gemini 6» - Le due navicelle spaziali si accosteranno fino alla distanza [redacted] decina di centimetri - L'astronauta Lowell dichiara: «Se andrà tutto bene tenteremo di farci visita a vicenda»

(Nostro servizio particolare) **Houston**, 2 novembre.

L'appuntamento spaziale, fra due capsule in orbita attorno alla Terra, f[redacted] lo scorso 25 ottobre per la mancata entrata nel circuito orbitale del missile bersaglio Agena, sarà ritentato nella prima metà di dicembre con il doppio lancio delle capsule Gemini 6 [redacted] Gemini 7.

Nel [redacted] della nuova impresa il programma previsto sarà notevolmente aumentato in modo da ricuperare parte del tempo perduto a causa dell'insuccesso di due settimane fa. Gli equipaggi — è stato comunicato — potrebbero passeggiare nello spazio da una navicella all'altra se le condizioni fossero favorevoli.

La possibilità di tali sensazionali prospettive è stata resa nota stamane nel corso di [redacted] conferenza-stampa, tenuta al centro di controllo spaziale di Houston, dai due astronauti della Gemini 7 Borman [redacted] Lowell.

Secondo i piani dei tecnici la capsula dovrebbe partire da Cape Kennedy l'8 dicembre, restando [redacted] orbita attorno la Terra per un periodo variante f[redacted] i 10 giorni e le due settimane. Una settimana dopo il lancio della Gemini 7, la Gemini 6 (la stessa che non poté essere lanciata il [redacted] ottobre) inizierebbe l'inseguimento. La Gemini 6 resterebbe nello spazio due [redacted] tre giorni.

Le capsule (e lo straordinario dell'impresa consiste appunto nella simultaneità di manovra di due navicelle spaziali ambedue con equipaggi umani) dovrebbero quindi accostarsi l'una all'altra.

A Borman, che prenderà posto nell'angusto interno della capsula senza indossare la pesante ed ingombrante tuta spaziale, sono state chieste maggiori delucidazioni sulla delicata fase [redacted] volo combinato che precederà l'appuntamento nello spazio.

«Contiamo — *ha risposto l'astronauta* — di riuscire ad avvicinarci fino ad una distanza minima [redacted] pochi pollici, una decina di centimetri in tutto. Non posso ovviamente dire se ciò avverrà, [redacted] l'esperienza acquisita durante gli allenamenti ci permette [redacted] buone speranze nel successo del tentativo. Infatti, raggiunta una distanza di 20 metri, un ulteriore accostamento non dovrebbe presentare notevoli difficoltà».

Per Lowell l'accostamento delle due Gemini potrebbe finalmente dimostrare la realizzazione pratica dei rendez-vous *spaziali, e cioè* «il trasferimento da [redacted] capsula all'altra di personale, materiali ed utensili per riparare eventuali avarie. Se tutto andrà bene potre[redacted] finalmente scambiarci una visita».

Secondo l'astronauta, «la distanza minima di avvicinamento dipenderà ovviamente dalla lunghezza del cosiddetto cordone ombelicale, ma [redacted] è escluso che un giorno l'uomo potrà spostarsi nello spazio in completa autonomia, sempre però su un percorso limitato».

Il ritardo nella partenza fra una capsula e l'altra — siamo ben lontani dai 10 minuti che dovevano separare il lancio del missile Agena *dalla* Gemini 6 — *indica che la «Nasa» non vuole correre rischi qualora l'entrata [redacted] orbita della prima navicella dovesse essere ritardata, ma anche in questo caso la distanza fra un lancio e l'altro è tale da escludere un rinvio dell'esperimento, dato che i calcolatori elettronici potrebbero computare rapidamente i nuovi dati di lancio. Se, e nulla fa supporre il contrario, la prova [redacted] dicembre sarà coronata da successo, gli Stati Uniti avranno riguadagnato il terreno perduto [redacted] la mancata impresa della Gemini 6 ed il progetto Apollo non dovrebbe subire ulteriori ritardi.* (Ass. Press)



Gli astronauti Lowell, da sinistra, e Borman con i loro eventuali sostituti Collins [redacted] White II durante la conferenza stampa di ieri alla base [redacted] Houston (Tel. A.P.)

L'Urss lancia un «Proton 2» di [redacted] dodici tonnellate

Mosca, [redacted] novembre.

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un secondo satellite gigante, il «Proton 2», di 12,2 tonnellate, che ha a bordo un laboratorio scientifico automatico e [redacted] porta equipaggio.

[redacted] primo satellite della serie «Proton» fu [redacted] in orbita il 16 luglio. Si tratta dei due maggiori satelliti lanciati nello spazio dall'uomo.

Il «Proton 2» è entrato in orbita con apogeo di 630 chilometri e un perigeo di 180 chilometri. Il veicolo spaziale completa ogni orbita in 92 minuti [redacted] 6 secondi, tutte le apparecchiature a bordo funzionano normalmente. Il «Proton 2» raccoglierà dati sui raggi e sulle particelle cosmiche. *(Ass. Press)*

La Svezia costruirà un villaggio turistico sulla costa tirrenica

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 2 novembre.**

(v. r.) L'ente statale svedese per il turismo, Reso, ha comunicato ieri sera di avere acquistato 138 mila mq. di terreno sulla costa tirrenica tra Roma e Napoli, e precisamente a Baia Domizia. Il Reso dispone già in Italia [redacted] un villaggio a Riva del Sole, nei pressi [redacted]; la località è [redacted] preferita di molti villeggianti provenienti dalla Scandinavia ed ha ospitato lo scorso anno 10 mila svedesi, che si sono trattenuti in media due settimane.

A Baia Domizia, [redacted] già è stato fatto a Riva del Sole, [redacted]ranno costruite villette per famiglie da due a sei persone; in totale 175 appartamenti, oltre a ristoranti, bar, luoghi di ritrovo e negozi. Per l'amministrazione del villaggio sarà impiegato personale svedese, mentre per cuochi, camerieri e addetti alle pulizie verranno assunti italiani. La direzione del Reso ha comunicato che la scelta di Baia Domizia come [redacted] del secondo villaggio svedese in Italia è dipesa soprattutto dalle ottime condizioni stradali esistenti nella penisola a seguito del completamento dell'autostrada del Sole; si spera ora che gli italiani accelerino i lavori per il tronco Brennero-Verona, che permetterebbe agli svedesi che si recano in Italia in automobile [redacted] piere l'intero percorso dalla costa settentrionale della Germania sino a Baia [redacted]fruendo di veloci e sicure autostrade.

L'incidente ieri mattina sulla Alessandria-Tortona

Giovane muore il primo giorno di lavoro nell'auto per uno scontro nella nebbia

E' un alessandrino di 21 [redacted] - [redacted] era cercato un'occupazione per poter proseguire gli studi come privatista - Diretto a Milano, mentre tentava il sorpasso [redacted] tre camion si è schiantato contro un'autobotte

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 2 novembre.

Un sorpasso compiuto malgrado la ridotta visibilità per la [redacted] nebbia è stato causa stamane di un mortale incidente stradale lungo la Padana Inferiore, all'altezza del km. [redacted]. Vittima dell'incidente è lo studente Carlo Gallo di 21 anni, abitante nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo.

Il Gallo che per ricuperare gli anni di studio persi per



Carlo Gallo, di 21 anni, vittima dell'incidente

una malattia, si preparava privatamente all'[redacted] da ragioniere, aveva trovato un impiego presso la Casa Editrice Mondadori [redacted] proprio stamane avrebbe dovuto presentarsi per la prima volta in ufficio [redacted] Mil[redacted].

Verso le 7, [redacted] giovane, alla guida [redacted] un'autovettura «Austin» [redacted] un conoscente, [redacted] lasciato Spinetta Marengo. Dopo pochi chilometri, giunto nei pressi di San Giuliano Vecchio, in un tratto rettilineo, iniziava il sorpasso di tre autotreni in colonna. Stava superando l'ultimo dei camion pilotato dall'autista Tommaso Brussone [redacted] 44 anni, di Savona, quando in senso contrario sopraggiungeva un'autocisterna alla cui guida era Durante Assabi, di 41 anni, di Imola.

L'auto dello studente che aveva ormai quasi ultimata la manovra di sorpasso, andava a scontrarsi frontalmente contro l'autobotte; la vettura quindi urtata a tergo dal camion [redacted] aveva superato, veniva trascinata per alcuni metri e infine scaraventata fuori strada.

Dall'auto sfasciata, Carlo Gallo veniva estratto in gravissime condizioni; soccorso e trasportato all'ospedale civile di Tortona vi giungeva ormai cadavere. Poco dopo avvertite dai carabinieri di Spinetta, sul luogo della sciagura giungevano la mamma e la sorella dello stu[redacted]; nessuno aveva il coraggio di rivelare loro la verità e le due donne veniva[redacted] fatte proseguire per l'ospedale di Tortona, dove, purtroppo, apprendevano la morte del congiunto.

f. m.

Scambia [redacted] giovani per ladri e li [redacted] in fuga a fucilate

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 2 novembre.

(r. a.) Gli agenti di P. S. di Ivrea sono intervenuti questa notte verso l'una a Canton Vesco, chiamati da Giuseppe Tariello di 39 anni, che, rientrato poco prima a casa da una battuta di caccia, aveva intravisto tre giovani aggirarsi nei pressi delle autorimesse che sorgono davanti al caseggiato. Ritenendo di aver a che fare con [redacted] ladri aveva esploso due colpi in aria col fucile [redacted] caccia per intimorirli.

Gli agenti non avevano difficoltà a ritrovare i giovani: si trattava di tre operai, Piergiorgio Schincariol, Giovanni Trevisan [redacted] Renato Braghieri, tutti residenti in un caseggiato vicino, i quali si erano fermati a chiacchierare prima di andare a dormire.

Il Tariello, secondo quanto è stato poi stabilito, non ave[redacted] riconosciuto i [redacted] causa della nebbia. Aveva quindi intimato loro l'«altolà» pensando trattarsi di ladri, mentre i tre, ritenendosi oggetto di uno scherzo, [redacted] risposto un po' vivacemente. Di qui la reazione del Tariello, il quale, subito dopo avere sparato aveva avvisato gli agenti.

Trattoria troppo ospitale scoperta [redacted] Sant'Ambrogio

La proprietaria denunciata per violazione della legge Merlin

Rivoli, 2 novembre.

(a. v.) I carabinieri di Avigliana hanno fatto una sorpresa in una trattoria di S. Ambrogio di Susa [redacted] quale, secondo voci che circolavano da tempo nella zona, veniva svolta un'attività contraria alla legge Merlin. L'irruzione ha portato alla scoperta di quattro donn[redacted] in flagrante violazione delle norme di tale legge. Ha permes[redacted] altresì di stabilire che la proprietaria del locale, Rosa Mareca, 60 anni, era a conoscenza e traeva un utile [redacted] l'illecita attività delle sue ospiti. La Mareca è stata pertanto denunciata all'autorità giudiziaria per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il caso [redacted] anche stato segnalato alla Prefettura per l'eventuale revoca o sospensione della licenza di ese[redacted] della trattoria, situata [redacted] via Umberto 147.

«Un giorno Claire mi ucciderà» confidò Farouk a una giornalaia

La donna deporrà oggi assieme [redacted] un'altra signora [redacted] - Questa ultima avrebbe udito l'imputata pronunciare [redacted] contro l'amante

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 novembre.

(r. a.) Due nuovi testimoni [redacted] stati indicati [redacted] difensori di Joussef Bebawi, avv. Pietro Lia e Giuliano Vassalli. Sono due signore residenti in Svizzera, a Ginevra, le quali potrebbero informare la Corte [redacted] alcune circostanze sfavorevoli a Claire Ghobrial. Esse sarebbero in grado di provare che Farouk Chourbagi, già alcuni mesi prima di essere ucciso, aveva deciso di abbandonare la bella egiziana. Una delle testimoni [redacted] chiama Rose Dufour, abita in rue Buttini 13 a Ginevra, ed è titolare del chiosco [redacted] giornali dell'Hôtel du Rhône, l'albergo nel quale per la prima volta Cl[redacted] Ghobrial e Farouk Chourbagi [redacted] incontrarono.

I difensori di Joussef Bebawi hanno affermato nella richiesta [redacted] citazione delle due testimoni [redacted] la signora Dufour «ha [redacted] a vari colloqui tra la testimone Lussu e l'imputata Claire Ghobrial, nonché a colloqui tra la stessa Lussu e Farouk Chourbagi».

Sempre secondo le affermazioni dei due avvocati la nuova testimone che la Corte ha deciso [redacted] ascoltare «può deporre circa l'epoca e l'occasione in cui Farouk prese la decisione di non sposare l'attuale imputata». [redacted] precisano, quindi, che [redacted] «ha avuto per [redacted] conto vari colloqui [redacted] Farouk, il quale ebbe a narrarle [redacted] vicende e i particolari [redacted] relazione con la Ghobrial. In particolare, Farouk raccontò alla signora Dufour l'episodio svoltosi a Roma, quando l'imputata gettò un bicchiere di liquore sul viso dell'amante per averlo visto salutare altre persone in [redacted] ristorante.

Nell'agosto o [redacted] settembre del 1963 — precisano ancora i due legali — Farouk ha narrato alla teste che Claire non cessava di importunarlo sia per telefono sia per telegrafo, e che gli faceva continue scenate di gelosia. Farouk le dichiarò anche testualmente: «Avrei fatto meglio a rompermi le gambe, invece che [redacted] noscere Claire, perché un giorno mi ucciderà».

Ciò avveniva nell'autunno del [redacted]. Nella stessa epoca, avendo la teste domandato a Farouk se fosse riuscito a sbarazzarsi di Claire, egli rispose: «*Più o meno. Desidero* [illegible] *sposare un'altra donna*». [illegible] novembre 1963, [illegible] mostrò alla signora Dufour la fotografia di una giovane, domandandole il [redacted] parere e aggiungendo che «*si sarebbe fidanzato [redacted] lei per l'anno nuovo*».

La [redacted] testimone, anche questa indicata dai difensori di Joussef Bebawi e accettata dalla Corte, è la signora Emilia Tirelli, abitante a Ginevra in boulevard du Pont'Arve 67. [redacted] avvocati Lia [redacted] Vassalli affermano che la signora «*fu presente ad un colloquio nella boutique della Lussu. Durante il colloquio, l'imputata, lamentandosi del comportamento [redacted] Farouk [redacted] lei, disse che lo avrebbe «sfigurato»*».

La signora Arnalda Lussu, della quale si parla nelle note che i difensori di Joussef [redacted]bawi hanno presentato alla Corte, è la titolare di una boutique, situata nell'Hôtel du Rhône a Ginevra. Amica di Farouk e della Ghobrial, assistette a vari colloqui fra i due e ne ricevette separatamente le confidenze, formandosi la convinzione che il giovane industriale, dopo essere stato a lungo innamorato della bella egiziana, si fosse deciso ad abbandonarla.

Rose Dufour e Emilia Tirelli [redacted] state citate per l'udienza di domani. La prima teste ha fatto sapere però di essere disposta a deporre [redacted] per «rogatoria».

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 63,41 [redacted] 63,11

Ieri [redacted] incolore le azioni hanno perso lo 0,50%

Poche iniziative isolate non sono riuscite a risollevare il mercato - Chiu[redacted] debole, con prevalenza di ribassi - Dopoborsa calmo, [redacted] affari

Milano, 2 novembre.

La settimana [redacted] Borsa si è iniziata stamane in un'atmosfera poco propizia. Questa settimana si avranno solo tre sedute, per le festività di lunedì 1° novembre e di giovedì 4 novembre, e ciò non giova al mercato la cui attività, già modesta, risulterà maggiormente frammentaria, rinviando così ogni iniziativa.

La seduta odierna ha ripetuto in complesso l'andamento incolore della precedenti, caratterizzato da qualche isolata iniziativa su voci isolate e da un andamento oscillante [redacted] prevalentemente riflessivo del resto della quota. Stamane sono state ancora le Olivetti a tentare di risollevare [redacted] mercato, seguite dalle Emiliana e dalle Condotte, mentre i valori guida si mantenevano [redacted] basi di resistenza. Per contro la seduta registrava sensibili appesantimenti per le Mira Lanza, per le Generali, per Mediobanca e, infine, nei mercuriferi. Chiusura fiacca in generale con prevalenza di perdite.

L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 63,41 di venerdì scorso a 63,11, con una flessione dello 0,50 %. Discreta attività nel reddito fisso con fondo molto stabile e limitate fluttuazioni.

Dopoborsa calmo e senza affari. Corsi informativi rilevati nella serata: Fiat 1848-1855, Montecatini 1620-1625, Edison 2180-2185, Viscosa 3670-3680, Generali 85.600-85.800.

LE QUOTAZIONI A TO[redacted]

Titoli	2	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	102 60	—
» cont.	102 50	—
Redimibile 3½	100 02	—
» cont.	[redacted]	—
Ricostruz. 3½	88 30	+ 0 10
» cont.	88 20	+ 0 10
Ricostruz. 5%	97 30	— 0 05
» cont.	97 20	— 0 05
Rif. Fond. 5%	97 15	+0 175
Pr. N. 5% Tr.	97 40	+ 0 10
» 84	[redacted]	—
B.T.N. 5% '66	100 60	+ 0 08
» » '68	100 65	— 0 05
» » '69	100 80	— 0 15
» » '70	101 10	— 0 05
» » '71	101 15	—
» » '72	101 30	+ 0 10
» » '74	101 05	— 0 15
B.T.S. 5% '66	100 47	— 0 08
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	— 0 10
» Eur 6%	97 50	—
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('30) 6%	99 40	—
» vari. 6%	96 65	—
» ('60) 6%	96 60	—
» '57 G.6%	98 40	— 0 10
» ('58) 6%	96 20	+ 0 05
» ('74) 6%	99 —	—
» '59 5½%	92 70	+ 0 20
» '60 5½%	92 60	— 0 10
» '61 5½%	91 50	+ 0 25
» '63 5½%	91 40	—
» ('64) 6%	98 70	—
» Stati%apl.	99 175	—
» Elettr5½%	100 50	—
» » 5½%apl	91 75	—
» Sider 5½	96 20	—
Eller (III) 4½	98 75	—
Eller (IV) 5%	92 60	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	94 40	—
» » '56	94 —	—
» » '59	93 40	—
» 5% '60	88 05	+ 0 05
» 5% '61	88 —	—
» 6% '65	98 —	+ 0 50
F.S.Agr. 5% I	87 50	—
» » » 5% II	87 70	—
» » » 5% III	88 —	—
» » » 6%64 I	95 90	+ 0 15
» » » 6%64 II	96 —	+ 0 20
» » » 6%65 III	96 40	+ 0 40
DD. PP. 5%	88 —	— 0 75
» » 5½%	91 60	+ 0 20
» » 6%	96 90	+ 0 20
» » » Sp.64	96 25	—
EniPetrolio 6%	98 —	—
» » 6% '57	97 20	—
» » 6% '56	97 50	— 0 30
» Sp. 6% '58	97 30	—
» Snd 6%	97 45	—
» » 5½%	92 —	—
» » 5½ '61	91 10	—
» 5½ '61 4ª	90 60	+0 025
» 5½ '62 5ª	91 —	—
» 5½ '62 6ª	91 —	+ 0 20
» 5½ '63 7ª	91 25	+ 0 10
» 5½ '63 8ª	91 —	—

Titoli	2	Variaz.
C. P. 6% '64 Iª	96 —	—
» Gela 5½%	91 20	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	86 15	—
» 5% '63	86 25	—
» Olir-5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. [redacted]	93 60	+ 0 10
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	86 45	— 0 10
C.F.D. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 6½	99 80	—
» 6% '56	100 —	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4ª	90 —	—
» 5½ 62 5ª	89 70	+ 0 50
» 5½ 62 6ª	89 50	+ 0 50
» 5½ 63 7ª	89 —	—
» 5½ 63 8ª	89 05	—
» 6% 64 9ª	94 65	—
» 6% 64 10ª	94 50	— 0 20
» 6% 65 11ª	94 45	— 0 10
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu vari. 6%	96 70	+ 0 15
» » 5½	91 40	+ 0 20
» Edison6%61	98 40	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
» Cotini 6%	96 70	—
» Sl.Merz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1ª2ª	100 —	—
» XVIII 6%	97 55	+ 0 10
» XIX 6%	99 40	+ 0 20
» XX 6%	98 —	—
» XXI 5%	93 40	+ 0 20
» XXII 5%	89 50	—
» XXIII 5%	88 35	— 0 35
» XXIV 5½	90 925	—
» spec. '64	98 70	+ 0 15
» Cr.Nf%1ª	96 50	+0 [redacted]
Torino '57 6%	98 50	—
» '5[redacted]	99 65	—
» AEM5½60	89 50	+ 0 20
» AEM5½62	89 60	+ 0 10
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '58	99 25	—
Fiat 6% '57	99 05	—
Fiat 5½% '60	92 65	—
RIV 5½%	[redacted]	—
Pirelli 6% '60	[redacted]	—
» 5½ '62	89 20	—
Oliv. '48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 5½%	99 45	+ 0 25
» '62 5½ 1ª	87 20	+ 0 20
» '62 5½ 2ª	87 85	+ 0 35
» Bull 5½%	87 —	+ 0 65
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 50 7%	100 —	—

Titoli	2	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	—
» 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '58	101 70	—
» 7% '59 I	102 —	—
Cent-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	101 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7%'58	100 —	—
Aug.-Frua 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'60	101 40	—
» 5½'62	84 —	— 0 20
Chatil 6%	99 50	—
» 6% '59	97 30	+ 0 40
» [redacted]	[redacted]	—
» 5½%'61	[redacted]	—
» 5½%'62	88 35	—0 025
Marid.elett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6%'57	96 35	—
» 6%'64	94 90	— 0 10
Stipel 6%	98 —	—
Time 6%	98 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 —	—
SIP 6%	98 60	— 0 20
Pibigas 5½%	99 —	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 60	—
» 5,80 62	83 20	—
Rumianca 5½	87 —	—
» 5,50 62	84 70	+ 0 10
Lancia 5½%60	84 40	—
» 5½%62	83 —	+ 0 25
Liquigas 6%58	93 40	+ 0 20
Cava-Sav. 5½	89 10	+ 0 10
IBM Italia 5½	87 50	—
It. Gas 5½ '61	89 60	— 0 10
Tr.O.S.Ber. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	90 20	—
» 6% 63	95 90	—
Motta 6%	94 —	—
Finsider C. 5½	97 60	— 0 20
Ag. F. 5,50% C.	137 50	+ 1 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	5975	— 30
Ass. Toro priv.	4220	—
Ass. Generali	85700	— 850
Piem. Finanz.	1099	—
STET	2525	+ 7
Invest	3110	— 5
Finsider	836	— 8
Finelettrica	1264	+ 1
Mediobanca	64090	— 1410
La Centrale	8840	— 60
Merid. Finanz.	2232	—
Ferr. Merid.	1750	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1200	—
M.A.T.	8850	—
Torino-Nord	20	—
[redacted]	2422	+ 7

Titoli	2	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1846	— 6
FIAT privil.	1623	— 7
Nebiolo	565	— 8
Moncenisio	1110	—
Italsider	1014	— 2
Westinghouse	840	—
Ferraro	429	—
Dalmine	1472	—
Olivetti priv.	2026	— 2
Terni	377 50	+ 1 50
E. Marelli	690	—
M. Marelli	825	—
TESSILI		
Borgosesia	7250	—
Viscosa	3680	— 15
Viscosa privil.	3030	— 20
Châtillon	5450	—
Fiase	850	—
CHIMICI		
Italgas	1028	+ 1
Paramatti	965	—
Schiapparelli	4280	—
[redacted]	39450	— 2150
SAFFA	4920	+ 20
ANIC	1216	+ 6
Rumianca	1612	—
Montecatini	1624	— 12
Liquigas	188	+ 3
Pibigas	85	—
S.A.R.O.M.	910	—
Cir	3570	—
MINERARI		
Monteponi	690	— 7
Talco-Grafite	17800	—
M. Amiata	11760	— 295
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	180	—
Eridania	2535	+ 45
Motta	11300	— [redacted]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2770	—
Silos	3020	—
Risan. (Napoli)	5950	— 20
Imm. Roma	447 75	— 1 25
Girardini	1700	—
Ferro	110	— 6
DIVERSI		
STAM	5000	—
Acqua Potab.	803	— 2
C. Acqua Roma	500	+ 10
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1310	— 10
Cartiera Burgo	15900	— 150
Fornaci Riun.	13500	— 200
Eternit	4700	—
Pirelli	2753	— 27
Ceram. Pozzi	160	— 2 50
Rinascente	255	— 2
Rinascente pr.	205 50	— 1 50
Ind. Stura	1700	—

La Borsa, ieri a Torino, si è riaperta su un fondo quanto mai dimesso ed inattivo. In apertura parecchie tra le voci di primissimo piano, per non p[redacted] delle altre, non hanno dato luogo a contrattazioni. La fase del «durante» è stata caratterizzata da una mancanza pressocché assoluta [redacted] affari. In chiusura le pesantezze [redacted] Mira Lanza, [redacted]diobanca, Monte Amiata ha destato riflessi negativi sull'intero settore azionario, per cui è stato rilevato un indebolimento generale rispetto al listino di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa inesistente. Diritti Ceramica Pozzi 0,15.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 8.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 38.600.000 c. n., azioni n. 68.015, di cui [redacted] Ass. Generali, 10.000 Terni, 9100 Fiat, 1600 Viscosa, 8000 Italgas, 3500 Montecatini, 4000 Liquigas, 12.000 Pibigas, 4000 Rinascente.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.010	Pirelli C.	3100
Cim	3810	Sifir	1055
Centrale	8854	Stet	2526
Invest	3090	Italpi	2260
Bastogi	1752	Generali	85.700
Sviluppo	1625	Ras	36.100
Finmare	466	Incendio	8950
Finelettr.	1265,50	Assicur.	63.200
Finsider	856	Ass. Tor.	5900
Breda	3125	Ass. Tor. pr.	4140
Sofop	126	Ass. Mil.	23.350
Sme	2238	Ass. Mil. p.	13.700
Generalità	936	Fond. Vita	18.950
COMUNICAZIONI			
N. Milano	610	Ausiliare	2450
Mittel	[redacted]	Sip	2420
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.200	Lanerossi	2695
Val Ticino	14.25	Tilane	160.25
Olcese	584	Fiase	244
De Angeli	7065	Cascami	5835
Cucirini	6200	Bemasc.	1190
Linificio	600	Chatillon	5440
Rossari	17.900	Snia Visc.	3680
Rotondi	19.100	Viscosa pr.	3059
Tosi	2110	Pacchetti	448
Unione M.	22.000	Scotti	109.50
Gavardo	1504	Marz. pr.	1930
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1014,50	Siele	7920
Magona	995	Breggi-Is.	875
Metallurg.	3520	Falck	3610
Amiata	11.800	Falck pr.	3575
Montecat.	1625	Trafilerie	648
Monteponi	487	Ilva-Viola	688
Dalmine	1475	Terni	376,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1845	Fr. Tosi	895
Fiat priv.	1629	Westingh.	850
Nebiolo	576	Olivetti	2034
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2551	Magneti	825,50
Emiliana	2096	Technet.	1460
Orobia	2202	Alta Ven.	1410
Marelli	630		
ALIMENTARI			
Distillati	2250	Certosa	2405
Eridania	2499	Motta	11.210
Ca. Molini	1315	N. Zucch.	174,50
CHIMICI			
Anic	1216	[redacted]	1611
Saffa	4900	Sarom	919
Italgas	1085,50	C. Erba	[redacted]
Liquigas	190	Erba priv.	4980
Nap. Gas	662	Brioschi	17.450
Pibigas	85,625	Caffaro	170,50
Lardarello	2660	Ledoga	2745
Mira L.	39.600	Ledoga pr.	2860
Ossigeno	1345	Cogo	6300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1780	Milano C.	32.900
Imigialfra	2050	Silos	2845
Sagi	1360	Bon. Ferr.	476
Beni Stab.	1760	Risan. N.	5920
Gen. Imm.	445,25		
DIVERSI			
Edison	2181	Smeriglio	114,25
Bereni	11	Pir. SpA	2752
Bieda	42.500	T. Acqui	7500
Burgo	13.940	Rinasc.	254,50
Cinarr	498	Rinasc. pr.	205,50
Ciga	5560	C. Acqua	502
Italcem.	13.640	De Ferrari	998
Cementir	4800	Ses	5650
Cer. Pozzi	159,875	Sges	1445
Eternit	4595	Danzelli	5900
Bejno A.	1112		

Genova, 2 novembre.

Industrie agricole [redacted]; [redacted]avigazione Alta Italia 8850; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2498; Romana Zuccheri 170; Industria Zucchero 3510; Distillerie italiane 2[redacted]; Zuccheri Sermide 895; Mira Lanza 39.390; Italsider 1018; Aedes 1600.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 novembre.

Banconote: sterlina 1730-1760, dollaro Usa 622-626, franco svizzero 143,50-145, franco francese 128,50-128,50, marco [redacted] 154-157.

Oro fino a 708-718 lire al grammo; sterlina oro vecchio conio 6075-6275, Elisabetta 6100-6300, marengo [redacted] 6050-6250, id. francese 5700-5900, id. belga 5[redacted]5800, id. italiano 5400-5600.

[redacted] le Borse europee

Wall Street chiusa per le elezioni amministrative [redacted] New York

[redacted] York Borsa chiusa

[redacted] Wall Street è rimasta chiusa per le elezioni amministrative.

Londra: da 449,4 a 445

La Borsa ha chiuso [redacted] nota irregolare, malgrado la pubblicazione dei dati sulle riserve del Regno Unito, che indicano un aumento in ottobre. Tra i fondi [redacted] Stato, inizialmente deboli, si è registrata una buona ripresa; tra gli azionari, i grandi magazzini, i tessili, i meccanici hanno chiuso con una prevalenza di declini. Calmi i siderurgici e gli automobilistici, mentre i bancari e gli assicurativi, pur chiudendo al disotto dei massimi della giornata, sono apparsi fermi.

Indice 445 (ieri 449,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 47 (47); Snia Viscosa priv. 38 (39); Montecatini (non uff.) 21 (21).

Francoforte 115.98 (117,22)

I corsi hanno perduto ancora terreno. Tra i titoli più deboli figuravano Volkswagen ed Neu, in ribasso rispettivamente di 3 e di 11 punti.

Indice 115,98 (ieri 117,22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,85 (13,80); Fiat 11,70 (11,75); Fiat priv. 10,55 (10,30); Finsider 5,30 (n. q.); Magneti Marelli 5.30 (5.30); Montecatini 10.25 (10,40); Olivetti 12,85 (13); Pirelli 17,[redacted] (17,70); Snia Viscosa 23,50 (23,50).

Zurigo: da 200,6 a 199,6

Il mercato azionario ha continuato oggi a declinare, e i valori industriali hanno accusato perdite di rilievo. Poco stabili i bancari e i fondi di investimento.

Indice 199,6 (ieri 200,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 47.75 (48); Rumianca 11.45 (11,45); Italcementi 97 (98); Snia Viscosa [redacted] (28.25); Bastogi 12,50 (12.50); Condotte 3,80 (3,80); Fiat 13 (13,15).

Unione Banche Svizzere 2960 (2995); Società di Banca Svizzera 2180 (2170); Credito Svizzero 2390 (2405); Electrowatt 1610 (1620); Interhandel 4500 (4480); Italo-Suisse 257 (263 ex); Aare-Tessin [redacted] Adolph Saurer 1450 (1460); Bally 1480 (1500); Brown Boveri [redacted] (1830); Ciba 5125 (5180); Fischer 1410 (1400); Lonza 1025 (1025); Nestlé 2570 (2610); Sulzer 3010 (3010).

[redacted] Parigi Borsa chiusa

La Borsa oggi è rimasta chiusa, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Fusione di due società appartenenti al gruppo Krupp

Francoforte, 2 novembre.

(g.) Viene annunciata la fusione fra la Hutten und Bergwerke Rheinhausen A. G. e la Bochumer Verein A.G., che è la divisione carbone e acciaio della Krupp. La fusione è stata decisa in seguito al fatto che nessun compratore si è mai presentato per rendere possibile al titolare della casa Krupp di obbedire all'ingiunzione che gli era stata fatta dagli alleati dopo la guerra di disfarsi di tutti i suoi grandissimi interessi nell'industria carbonifera e nella siderurgia.

Le due società che ora si fondono appartengono entrambe al gruppo Krupp. Col riconoscimento della fusione, che sarà sanzionata dalle rispettive assemblee generali entro il corrente anno, viene a cadere nel nulla l'ingiunzione fatta a suo tempo a Alfried Krupp. Le due società hanno prodotto lo scorso anno 5 milioni 600.000 tonnellate di carbone e [redacted] tonnellate di acciaio, con una cifra di affari superiore ai 2 miliardi di marchi (310 miliardi [redacted] lire), impiegando [redacted] persone.

FALLIMENTI

TORINO

«Arte», ditta della [redacted] collett. Lorenzo G[redacted] e C., attrezza[redacted]re alberghi, v. Cottolengo 3; [redacted] 26 ott.; cur. [redacted]. Minoletti; ver. [redacted] dic.; giud. Pregno.

Mazzoni Mario e Mazzoni Francesco, già ditta Frasna, fabbrica commercio mobili già in S. Benigno; sent. 23 ott.; cur. rag. Remonda; ver. 2 dic.; giud. Fenoglio.

AOSTA

Ours Anselmo, costruzioni stradali; sent. 6 settembre; cur. rag. Maglio; ver. 18 ottobre; giud. Rossi.

Dughetti Dino, bar ristorante, [redacted] Vincent; sent. 20 settembre; cur. proc. Sarteur; ver. 5 novembre; giud. Rossi.

Giannini Ettore, impresa edile; sent. 15 settembre; curat. rag. Guichardaz; ver. 29 ottobre; giud. Rossi.

SANREMO

Est. fallimento **Calzolari Ines** alla soc. **Calzolari Ines e Bellesia Ugo**, commestibili; sent. i ott.; cur. rag. Cagnacci; ver. [redacted] nov.; giud. Romanelli.

Marcianò Tullia, ditta articoli fotografici, Arma di Taggia; sent. 8 ottobre; cur. dr. Alliona; [redacted]. 20 novembre; giud. Lacava.

Ada Tobia, titolare ristorante «Cavetto», Bordighera; sent. 10 ottobre; cur. dr. Solari; ver. 27 novembre; giud. Lacava.

Barla Angelo e Barla Giuseppina ved. Negretti, Pensione Barla Angelo e C., Arma Taggia; sent. 18 ottobre; cur. dr. De Vincenti; ver. 20 nov.; giud. Serra.

Soc. di fatto **artigiana: «La Padovana» Quartucci Raffaele, Pittarelli Bruno**; sent. 18 ottobre; cur. avv. Carbone; [redacted]. 20 nov.; giud. Serra.

VERCELLI

Saña Pietro, già stuccatore, sent. 6 ottobre; curat. avv. Vitale; ver. 29 nov.; giud. De Feo.

Cattaneo Sergio, impresa edile Borgosesia; sent. 7 ottobre; cur. avv. Barbano; ver. 17 nov.; giud. Arimo.

Vercello Piera, elettrodomestici, Vercelli; [redacted]. 2 ottobre; cur. rag. [redacted] Rosso; ver. [redacted] nov.; giud. [redacted] Feo.

Secondo l'Istituto centrale [redacted]

[redacted] paghe [redacted] primi [redacted]

Nel settembre scorso, rispetto al dicembre 1964, si va da un minimo del 3,1 a un massimo del 6,5 per cento - In confronto al settembre 1964 (cioè in un anno), i miglioramenti oscillano tra il 8,8 ed il 10,4 per cento - Notevoli differenze tra [redacted] ha e chi non ha assegni familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

In settembre, salari e stipendi contrattuali sono rimasti praticamente fermi sulle posizioni raggiunte a fine agosto. Unica variazione è infatti quella registrata dall'indice dei [redacted]lari del settore industriale (+0.1 per cento) dovuta al rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del legno.

Più interessanti, ai fini di [redacted] valutazione congiunturale, sono i confronti tra il settembre 1965 e — rispettivamente — il settembre 1964 e il dicembre 1964. Il primo confronto ci consente di accertare quel che è accaduto negli ultimi dodici mesi; il secondo di farci un'idea — in base all'andamento dei primi nove mesi del 1965 — di quale potrà essere a fine anno l'aumento dei salari e degli stipendi rispetto alla fine del 1964.

Giova anzitutto precisare che [redacted] dinamica retributiva [redacted] alquanto diversa a seconda che i lavoratori siano coniugati o [redacted]. I primi, che fruiscono di assegni familiari, hanno registrato — tra il settembre [redacted] e il settembre 1965 — incrementi del 10.4 per cento per i braccianti e i salariati fissi; del 8,1 per i salariati del commercio (+8,4 per gli stipendiati); dell'8,3 per gli operai dell'industria (+6,8 per gl'impiegati): [redacted] 7 per cento per gli addetti ai trasporti.

I [redacted] coniugati, proprio per il fatto di non godere degli assegni familiari, hanno percepito aumenti retributivi notevolmente inferiori: si va da un massimo del 6.5 per cento dei lavoratori agricoli ad un minimo del 4 per cento degl'impiegati dell'industria.

Non abbiamo sinora citato i dipendenti statali per il fatto che le percentuali relative (+3,1 per i coniugati e +3.8 per i privi di assegni familiari) potrebbero indurre a credere che non abbiano ottenuto alcun miglioramento negli ultimi dieci mesi. La verità è che l'ingente onere dell'operazione conglobamento (circa 200 mi[redacted]liardi a carico del bilancio 1965) va soprattutto a vantaggio degli statali in pensione e solo in piccola parte, e in via indiretta (compenso per ore straordinarie, ecc.), a vantaggio dei dipendenti in servizio.

[redacted] analizziamo gli aumenti retributivi verificatisi nei primi nove mesi di quest'anno, notiamo un sensibile rallentamento del ritmo di crescita nel fondamentale settore dell'industria; negli altri settori il fenomeno [redacted] decelerazione interessa soltanto i salari e gli stipendi dei lavoratori con assegni familiari. I lavoratori dei settori non industriali non coniugati (le cui buste-paghe sono però assai più leggere) hanno avuto aumenti su per giù analoghi a quelli del periodo settembre 1964 - settembre [redacted].

Anche se lo scatto di un altro punto [redacted] contingenza è ormai sicuro, rimane valida [redacted] prospettiva di chiudere il 1965 [redacted] un aumento medio delle retribuzioni abbastanza vicino a quello del reddito nazionale in lire correnti, che si stima fra il 7 e il 7,5 per cento.

Perché la previsione risulti confermata occorre, naturalmente, che [redacted] trattative per il rinnovo degli importanti [redacted]tratti scaduti, o prossimi a [redacted]dere, [redacted] dia luogo né a ripercussioni inflazionistiche, né ad agitazioni troppo aspre.

Arturo Barone

L'aumento delle paghe [redacted] anno e nei primi [redacted] mesi del [redacted]

secondo l'Istituto Centrale di Statistica (1)

Settori di attività	Con assegni familiari Variazioni % su		Senza assegni familiari Variazioni % su	
	Sett. 1964	Dic. 1964	Sett. 1964	Dic. 1964
SALARI:				
Agricoltura	+ 10,4	+ 6,5	+ 7,0	+ 5,2
Industria	+ 8,3	+ 5,0	+ 6,9	+ 4,1
Commercio	+ 9,1	+ 6,3	+ 7,6	+ 6,2
Trasporti	+ 7,0	+ 4,2	+ 4,2	+ 3,1
STIPENDI				
Industria	+ 6,8	+ 4,0	+ 5,5	+ 3,6
Commercio	+ 8,4	+ 6,0	+ 6,8	+ 5,4
Statali	+ 3,1	+ 3,1	+ 3,8	+ 3,8

(1) Calcoli eseguiti sulla base dei numeri indice (con base 1938 = 1) delle retribuzioni lorde minime contrattuali.

[redacted] Germania di Bonn vi [redacted] oltre 372 mila lavoratori italiani

Rappresentano il gruppo più numeroso fra gli stranieri

Bonn, 2 novembre.

Al 30 settembre di quest'anno 1.216.700 lavoratori stranieri [redacted] occupati nella Repubblica federale tedesca. Come informa l'Istituto federale di collocamento e di assicurazione contro la disoccupazione, si tratta di una cifra prima mai raggiunta. I lavoratori stranieri costituivano in settembre [redacted] 5,5 per cento della popolazione attiva della Germania Occidentale. Gli italiani formavano, fra gli stranieri, il gruppo più numeroso (372.400, cioè il 30,6 %), seguiti dai greci (187.100, pari al 15.4 %), dagli spagnoli [redacted] mila e 800, pari al 15%), dai turchi (132.700, cioè il 10,9%) e dai portoghesi (14.000, l'1,2 per cento).

Rispetto alla fine del settembre 1964, [redacted] numero dei lavoratori stranieri risulta aumentato di quasi [redacted] quarto [redacted] milione (231.100); [redacted] stati in più [redacted] lavoratori italiani, 47.600 turchi, 32.200 greci, 31.700 spagnoli e 9400 portoghesi.

Con 283.500 unità, le donne costituivano [redacted] 23,3 % dell'insieme dei lavoratori stranieri. Le greche erano 69.000, le itali[redacted] 57.200, le spagnole 52.700, le turche 17.800 e [redacted] portoghesi [redacted]. L'elemento femminile costituiva il 36,9 % della mano d'opera greca, il 28,9 % di quella spagnola, il 15,4 % dell'italiana, [redacted] 13,4 % della turca e il 13,2 % della portoghese.

Le [redacted] migliorate in [redacted]

Il totale d'oro e valute convertibili ha raggiunto [redacted] cifra di 1 miliardo 26 milioni [redacted] sterline (1795 miliardi di lire) - E' il livello più alto dal maggio 1963

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

Per il secondo mese di seguito, le riserve britanniche d'oro e valute convertibili hanno compiuto, in ottobre, nuovi progressi. Sono aumentate di 42 milioni di sterline (73 miliardi e mezzo di lire) e assommano ora a un miliardo 26 milioni di sterline, pari a 1795 miliardi e 500 milioni di lire. E' dal maggio 1963 che le riserve non toccavano una punta tanto elevata.

Soltanto nel maggio di quest'anno il totale superò il [redacted]liardo [redacted] sterline: vi arrivò a un miliardo e 21 milioni — 5 milioni meno di adesso — e il miglioramento fu artificiale e passeggero perché dovuto quasi interamente a voluminosi crediti internazionali. Questa volta invece il guadagno è reale, e sarebbe stato maggiore se il governo non [redacted] colto il periodo propizio per pagare alcuni dei suoi debiti esteri (a quanto ammontino tali restituzioni, non è detto: le cifre sono segrete).

Molti elementi hanno contribuito ad arricchire le riserve ma due in particolare. Uno consiste nell'afflusso a Londra di copiosi «fondi vaganti», ovvero di capitali stranieri allettati dall'alto saggio bancario di sconto del sei per cento. L'altro risiede nei cospicui acquisti di dollari da parte della «Banca d'Inghilterra». Quest'ultima operazione è stata [redacted] possibile dall'irrobustimento della sterlina che, da quasi [redacted] mese, fa aggio sulle altre valute pregiate. Le autorità britanniche possono pertanto comprare dollari senza indebolire la propria moneta.

La ripresa [redacted] sterlina ha superato ogni speranza, soprattutto perché cominciata con l'autunno, la stagione usualmente più depressa dell'anno economico e finanziario inglese. La moneta ha oggi raggiunto un nuovo livello-record: ha chiuso a due dollari ottanta cents e quindici trentaduesimi di cent. Il cambio ufficiale è due dollari ottanta cents. Ancora tre-quattro mesi fa, la sterlina era precariamente tenuta sopra «quota 2,75» soltanto dai massicci interventi, su tutti i mercati, della «Banca d'Inghilterra».

Alla fine dell'ottobre 1964, le riserve assommavano a 876 milioni di sterline. Con l'inizio del '65, s'apriva un periodo di grosse perdite: nel solo mese di luglio, diminuivano di ben cinquanta milioni di sterline. Gli unici aumenti si ebbero tra maggio e giugno ma per effetto dei prestiti internazionali. Il miglioramento principiava dopo il 10 settembre, quando un ulteriore credito estero — pare di un miliardo di dollari — arrestava il prolungato debilitamento della sterlina. Il mese si concludeva con un guadagno di 61 milioni di sterline, 106 miliardi e mezzo di lire.

m. ci.

L'oro [redacted] in [redacted] [redacted] negli [redacted]

1955
21,8 MILIARDI DI DOLLARI
1965
13,9 MILIARDI DI DOLLARI
RISERVE D'ORO DEGLI STATI UNITI
1955
8,1 MILIARDI DI DOLLARI
1965
20,5 MILIARDI DI DOLLARI
RISERVE D'ORO DELL'EUROPA OCCIDENTALE

La riserve d'oro diminuiscono negli Stati Uniti ed aumentano nell'Europa Occidentale. Il grafico — tratto dalla rivista U.S. News & World Report — mostra che al [redacted] agosto 1965 l'Europa era «più ricca d'oro» degli Stati Uniti, mentre dieci anni prima era assai più povera. Il motivo: il futuro del dollaro e, soprattutto del prezzo ufficiale dell'oro, che da trent'anni è immutato, è ancora circondato da dubbi e le nazioni europee, come ha detto recentemente [redacted] direttore della Banca Centrale tedesca, continueranno a convertire dollari in [redacted] finché la bilancia americana dei pagamenti [redacted] sarà in attivo o, per [redacted] meno, in pareggio. In Italia, per esempio, [redacted] riserve in oro sono passate quest'anno dal 57 per cento al [redacted] per cento del totale delle riserve ufficiali. Aumenti analoghi [redacted] maggiori, hanno registrato le percentuali delle riserve francesi e tedesche

Allarme in Cecoslovacchia per i [redacted] agricoli

Praga, 2 novembre.

In Cecoslovacchia due terzi del raccolto delle barbabietole è ancora nei campi, mentre devono essere raccolte anche le patate di [redacted] mila ettari di terreno. I giornali lanciano quotidiani appelli ai responsabili delle organizzazioni agricole, rilevando che il mancato raccolto delle barbabietole impedisce il funzionamento [redacted] tredici zuccherifici.

La barbabietola [redacted] uno dei più importanti prodotti. Insieme ai cereali e al luppolo, [redacted] l'agricoltura cecoslovacca ed [redacted] dei suoi prodotti d'esportazione. Pertanto sono state organizzate brigate [redacted] volontari, per la maggior parte studenti e impiegati, per aiutare i contadini.

Il pagamento comincerà nei prossimi giorni

Rimborsate le trattenute ai pensionati che lavorano

Il provvedimento interessa 400 mila persone per un importo di 16 miliardi - Al centro meccanografico dell'Inps si sta completando il calcolo degli assegni per il coniuge e i figli a carico da pagare a circa tre milioni di pensionati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

Nei prossimi giorni saranno restituiti ai pensionati circa 16 miliardi di lire. Si tratta del provvedimento recentemente preso dal Parlamento, riguardante circa 400 mila persone, con il quale sono state abolite le trattenute previste fino ad oggi per tutti coloro che, pur ricevendo la pensione minima, continuano a lavorare. Il rimborso delle trattenute fa parte del lavoro di riliquidazione e di pagamento di 6 milioni e mezzo di pensioni della Previdenza Sociale, maggiorato dalle recenti disposizioni di legge.

L'operazione più imponente, che in questi giorni sta ultimando il centro meccanografico ed elettronico dell'Inps, è però quella che riguarda le maggiorazioni delle pensioni per i carichi familiari. Tre milioni di pensionati chiederanno subito che si aggiunga all'importo delle loro pensioni la quota stabilita per il coniuge, non prevista dalle precedenti disposizioni di legge. E' una novità nel sistema pensionistico che riconosce per il coniuge del pensionato gli stessi diritti alle integrazioni sancite da tempo per i figli a carico. Il pensionato avrà inoltre diritto da ora in poi alle «aggiunte», anche per i figli che abbiano superato il diciottesimo anno di età, purché frequentino corsi di studi medi o superiori. Gli uffici specializzati dell'Inps stanno accertando tali requisiti nei confronti di circa mezzo milione di ragazzi.

Saranno pure riesumate tutte le pensioni di vecchiaia liquidate dopo il dicembre 1964 per selezionare quelle alle quali vanno applicati i nuovi e più favorevoli coefficienti di maggiorazione, stabiliti nel caso in cui l'assicurato differisca volontariamente la data di decorrenza della pensione.

Altro lavoro di selezione che si sta ultimando è quello richiesto per il ripristino del pagamento delle pensioni, sospeso, ai sensi delle disposizioni di legge preesistenti, nei confronti dei detenuti e dei ricoverati per tubercolosi che non hanno familiari a carico. Verrà riliquidata anche l'indennità di morte ai superstiti dell'assicurato deceduto il quale non avesse raggiunto le condizioni assicurative e contributive per tramandare il diritto a pensione.

Alle tradizionali pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti, si sono aggiunte infine le pensioni «privilegiate» e le «pensioni di anzianità». Quelle «privilegiate» spettano ai lavoratori nel caso di invalidità permanente, o ai loro superstiti nel caso di morte quando l'incidente e la morte siano dipesi da cause di servizio.

Quelle di «anzianità», invece, vengono ad accogliere vecchie richieste ripetutamente avanzate dai lavoratori che, dopo una lunga attività produttiva, desiderano conseguire il godimento della pensione, prima di raggiungere l'età limite di pensionamento. Da ora in poi, cioè, l'assicurato potrà godere della pensione Inps non appena avrà completato 35 anni di contribuzione effettiva. **f. f.**

La «Pietà» di Michelangelo è ripartita per l'Italia

A New York è stata vista da 27 milioni di persone

New York, 2 novembre.

La «Pietà» di Michelangelo è partita oggi per l'Italia a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo». Nei diciannove mesi in cui è stata esposta alla fiera di New York è stata ammirata da 27 milioni di visitatori.

Il capolavoro, assicurato per un valore di 6 milioni di dollari (quasi quattro miliardi di lire), è stato rimosso ieri dal padiglione vaticano con la medesima cautela e con le stesse precauzioni con cui venne installato nell'aprile del 1964, dopo avere attraversato l'Atlantico per la prima volta in 466 anni di vita. La statua è stata ricoperta da migliaia di piccoli «cuscinetti» di materiale sintetico anti-urto prima di essere introdotta nella medesima cassa di legno, con struttura in acciaio, nella quale compì il suo viaggio d'andata da San Pietro a New York. La «Pietà» è stata caricata su un camion che ha lasciato il recinto fieristico sotto la scorta di dodici automobili della polizia di New York.

La cassa è dotata di uno speciale strumento elettronico che entra in funzione, trasmettendo segnali radio ed un raggio luminoso nel caso la statua andasse a finire in acqua. Rimarrebbe comunque in superficie grazie al materiale inaffondabile con cui la cassa è stata costruita. Sulle pareti esterne della cassa campeggia a grandi lettere blu la scritta: «A Sua Santità Paolo VI, con gratitudine».

Scoperte alcune crepe nella diga di Mattmark

Ma i tecnici escludono pericoli - Recuperati altri due cadaveri

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 novembre.

Nonostante le incerte condizioni atmosferiche, proseguono a Mattmark le ricerche delle vittime della sciagura avvenuta il 30 agosto scorso. Nel disastro morirono 88 persone: cinquantasei erano italiane. Oggi sono state recuperate altre due salme: una è dell'italiano Giuseppe Audia (provincia di Cosenza), l'altra non è stata ancora identificata. Complessivamente sono stati finora recuperati 76 cadaveri; ne mancano ancora dodici.

In tutta la vallata di Saas si era diffuso stamane un vivo allarme poiché nella diga di Mattmark, che sta per essere finita, si sono aperte alcune crepe, lunghe da venticinque a trentacinque metri: alcuni abitanti della vallata temevano che lo sbarramento potesse crollare. Esperti dell'Ufficio cantonale per le costruzioni pubbliche si sono subito recati sul posto per controllare la diga; in un comunicato diffuso poco dopo è stato precisato che non esiste alcun pericolo, in quanto le fessure sono profonde soltanto pochi centimetri e costituiscono un fenomeno naturale. **l. f.**

Ordinata marcia di protesta dei pollicoltori nelle vie di Cuneo

Contro la critica situazione del mercato - Sono costretti a vendere i polli sottocosto - Alla dimostrazione hanno preso parte circa duecento allevatori



Il corteo di protesta dei pollicoltori durante la dimostrazione di ieri a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 2 novembre.

Un corteo di duecento pollicoltori ha percorso stamane le vie del centro cittadino affollate per il mercato settimanale, con cartelli di protesta contro la critica situazione del mercato che minaccia di mandare in rovina le aziende che solo nel Cuneese producono oltre trenta milioni di polli l'anno.

Il corteo formatosi in piazza Seminario, sede del mercato ortofrutticolo e del pollame, ha percorso corso Kennedy, corso IV Novembre, piazzale della Liberazione, corso Giolitti, corso Nizza e piazza Galimberti, dove praticamente si è sciolto. Non vi è stato alcun gesto clamoroso e tanto meno quel lancio di alcune migliaia di pennuti per le strade, sul quale qualcuno aveva evidentemente contato, dal momento che una discreta cornice di folla, fra cui numerose massaie, ha fatto ala al passaggio della marcia di protesta dei produttori.

In testa al corteo un automezzo dell'Unione provinciale degli agricoltori diffondeva con altoparlanti slogans di questo tenore: «*Sono lavoratori quelli che camminano oggi per le vie di Cuneo non dei turbolenti. "Cittadini lottate con noi contro coloro che distruggono la nostra categoria e dissanguano i consumatori"*». Dagli altoparlanti è stato rivolto un ringraziamento al prefetto dottor Fabris, che otto giorni addietro, ricevendo i rappresentanti della categoria, aveva assicurato il suo interessamento.

La dimostrazione, come abbiamo detto, si è svolta nel più perfetto ordine. Sui cartelli che si alzano sulla folla dei manifestanti si leggeva: «*Con tanti sacrifici siamo riusciti a produrre i migliori polli del mondo. Difendete il frutto del nostro lavoro!*» E ancora: «*Vendere i nostri polli a 200 lire il chilo è una offesa al nostro lavoro, ai nostri figli. Prendete immediatamente provvedimenti*».

Frattanto le notizie che giungono dal mercato continuano ad essere assai deludenti. Stamane alcune migliaia di polli hanno trovato dei compratori a Cuneo, ma a prezzi oscillanti sulle 200-220 lire il chilo e cioè sottocosto: infatti agli allevatori i polli costano circa 230 lire. Taluni produttori, costretti dalla necessità, hanno venduto piccole partite anche a 180 lire. **n. m.**

Una donna nel Luinese

Protesta perché esclusa dal pagamento delle tasse

Luino, 2 novembre.

(a. c.) Una vibrata protesta è stata elevata da un'anziana signora, privata del «diritto-dovere» di pagare le tasse. Il caso riguarda la pensionata Antonia Biasini di 84 anni, residente a Casalzuigno, paesino della Valcuvia, la quale ha presentato «ricorso» all'amministrazione comunale, non essendo stato incluso il suo nominativo nell'elenco dei contribuenti soggetti al pagamento dell'imposta di famiglia.

La Biasini, sostenendo che «tutti debbono contribuire all'onere derivante dalle esigenze della spesa pubblica», ha reclamato il proprio diritto a non essere esclusa «in alcun modo» dalla lista dei contribuenti.

Domani Moro ai funerali dell'on. Elisabetta Conci

Trento, 2 novembre.

(a. n.) La salma della on. Elisabetta Conci, traslata oggi dall'ospedale civile alla casa paterna, è stata esposta nella stessa camera ardente che cinque anni fa ospitò la salma del padre, il senatore Enrico Conci. Il feretro è stato vegliato a turno dal presidente della Giunta regionale e da quello della Giunta provinciale, dai dirigenti democristiani e da altre autorità cittadine. Per tutta la giornata è continuato l'afflusso ininterrotto di popolo che ha reso omaggio alla illustre parlamentare.

Numerosi i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia alla sorella dell'estinta. Hanno inviato messaggi di vivo cordoglio il presidente della Repubblica on. Saragat, l'on. Nenni, il segretario nazionale della dc on. Rumor, il presidente della Corte Costituzionale, il senatore Piccioni, ministri e parlamentari di vari partiti. Il presidente del Consiglio on. Moro ha espresso in un telegramma il suo profondo dolore. I funerali si svolgeranno in forma solenne giovedì, con l'intervento del presidente del Consiglio on. Moro e di altri membri del governo.

Travolta da studenti in sciopero muore per le ferite all'ospedale

Una donna di 58 anni a Napoli - Uno dei dimostranti l'aveva urtata involontariamente - Altri l'hanno calpestata

Maria Strazzullo, la donna morta a Napoli (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 novembre.

Una signora è morta calpestata involontariamente da studenti che scioperavano per ottenere l'istituzione della cosiddetta «settimana corta».

Una settimana fa, la signora Maria Strazzullo, di 58 anni, transitava per via S. Pasquale a Chiaia adiacente a un liceo-ginnasio cittadino, ove un centinaio di studenti, che avevano disertato le aule scolastiche, manifestavano rumorosamente rincorrendosi e gridando.

Spinta involontariamente da uno dei dimostranti, la Strazzullo veniva travolta e calpestata dal gruppo di studenti, i quali si allontanavano di corsa, continuando nella gazzarra. La poveretta soccorsa da alcuni volenterosi era ricoverata nell'ospedale Cardarelli.

Vane sono state purtroppo tutte le cure dei sanitari alla signora, che aveva riportato la frattura del femore destro e grave stato commotivo, con perdita completa della conoscenza. Dopo sette giorni di degenza, stasera la donna è morta.

Del grave episodio è stata informata la polizia per le opportune indagini, ma si prevede che difficilmente sarà identificato il responsabile dell'involontario tragico incidente. **a. l.**

Il tempo che farà

Sulle Alpi, le Prealpi e la Liguria nuvoloso con persistenza di dense, estese foschie o nebbie in Val Padana e nubi basse stratificate. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi piogge isolate sui rilievi centrali. Temperatura: *al nord senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno e Ovest Sardegna mossi. Jonio e Adriatico calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	14	Pescara	8	22
Bolzano	6	15	L'Aquila	14	22
Trento	8	16	Roma	12	23
Verona	10	12	Campob.	12	17
Trieste	13	14	Bari	12	24
Venezia	9	13	Napoli	13	22
Milano	10	15	Potenza	10	16
Genova	14	21	Catanzaro	15	20
Bologna	9	15	Reggio C.	15	24
Firenze	15	21	Messina	17	23
Pisa	12	21	Palermo	16	23
Ancona	16	23	Catania	13	34
Perugia	12	19	Cagliari	14	23

Al termine di un consiglio dei ministri protrattosi nella notte

Il governo olandese dichiara al Parlamento che il tedesco è degno di sposare Beatrice

Il comunicato, diffuso ieri, riconosce «che la scelta della principessa possa suscitare perplessità in certi ambienti» - Ma Klaus von Amsberg ha dato prova di sentimenti antinazisti - Le nozze avverranno ad Amsterdam prima del 15 marzo - Polemiche su questa scelta: la città fu duramente colpita dalla repressione nazista; i primi giorni di marzo coincidono con i grandi scioperi del 1944 contro l'occupazione tedesca in Olanda

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 2 novembre.

Il matrimonio della principessa Beatrice d'Olanda con il diplomatico tedesco Klaus von Amsberg sarà celebrato ad Amsterdam prima del 15 marzo prossimo; l'annuncio è stato dato ufficialmente oggi dal governo olandese. Il problema è stato discusso nel corso di una seduta del Consiglio dei ministri, svoltasi ieri sera e protrattasi — cosa veramente eccezionale per l'Olanda — fino a mezzanotte e mezzo. Stamane la riunione è ripresa e si è infine conclusa con la pubblicazione di un comunicato e con l'invio di una nota ufficiale al Parlamento, che fra una settimana dovrà discutere ed approvare la legge che consente a Beatrice di sposare il diplomatico tedesco e al tempo stesso di mantenere il rango di erede al trono.

«Pur comprendendo perfettamente che la scelta della principessa abbia potuto suscitare perplessità in certi ambienti — *è detto nel documento trasmesso alla Camera dei Deputati* — il governo dopo lunga e minuziosa inchiesta è arrivato alla conclusione che Klaus von Amsberg è del tutto accettabile come marito dell'erede al trono dei Paesi Bassi». *Il documento ricorda che in più occasioni von Amsberg ha manifestato di essere sempre stato anti-nazista; un avvocato ebreo di Amburgo, che si occupa delle richieste di danni per conto delle vittime del nazismo, lo ha accolto come collaboratore nel suo studio. Egli inoltre ha espresso il desiderio di far parte della rappresentanza diplomatica della Germania Occidentale in Israele.*

Questa dichiarazione equivale in pratica a una nuova pressione sul Parlamento, dopo che nei giorni scorsi, in seguito alla pubblicazione di una lettera privata del presidente del gruppo socialista Nederhorst, era sembrato di vedere qualche reticenza sorgere anche negli ambienti parlamentari sull'opportunità di votare in favore del matrimonio.

Anche la scelta di Amsterdam assume un chiaro significato polemico. A volersi sposare in questa città — nota come la più «rossa» dell'Olanda — è stata proprio la principessa Beatrice, probabilmente in aperta polemica con quanti la criticavano per avere scelto un fidanzato tedesco ed ex militare della Wehrmacht. Prima d'ora i matrimoni delle sovrane olandesi erano tutti avvenuti all'Aia: la Corte, stavolta, annunciando la decisione di Beatrice, ha messo ancora una volta il governo di fronte al fatto compiuto, e come si è visto il governo non ha potuto far altro che inchinarsi, pur rendendosi conto — e la durata del dibattito di ieri al Consiglio dei ministri lo dimostra — che esistono serie possibilità di incidenti.

Molto probabilmente il fatto che non sia ancora stata fissata definitivamente la data delle nozze, nasconde un'altra polemica: anche per la data la Corte ha infatti già fatto sapere che Beatrice vuole sposarsi il 10 marzo. Alcuni partiti si sono opposti a questa data: in primo luogo perché troppo prossima alle elezioni generali che si svolgeranno il 23 marzo. In secondo luogo perché troppo vicina all'anniversario del clamoroso sciopero effettuato durante l'occupazione nazista, ai primi di marzo del 1944, da tutti i lavoratori olandesi per protestare contro la deportazione degli ebrei. La repressione della Gestapo e delle «SS» fu durissima, e quello sciopero viene ricordato ogni anno come una manifestazione dello spirito di libertà olandese e della ribellione contro i tedeschi.

La data definitiva — che si ritiene verrà nonostante tutto fissata ai primi di marzo — sarà comunicata, ha chiarito il portavoce del governo, dopo il dibattito che avrà luogo in Parlamento. E' invece già noto, almeno nelle grandi linee, l'itinerario del viaggio di nozze. Gli sposi si recheranno in Canada, quindi in Messico (la figlia del presidente di quella Repubblica è la migliore amica di Beatrice), successivamente visiteranno le Antille olandesi e il Surinam, paesi strettamente legati all'Olanda. La luna di miele si concluderà in Tanzania, il paese africano in cui è nato il promesso sposo (suo padre vi aveva una fattoria), e dove il principe Bernardo si reca molto spesso per accudire ai lavori per la costruzione di una sontuosa residenza privata della casa reale olandese in mezzo alla foresta equatoriale. Successivamente Beatrice e Klaus von Amsberg, che verrà presumibilmente nominato «principe dei Paesi Bassi» come il marito della regina Giuliana, abiteranno a pochi chilometri dal palazzo reale di Soestdijk, nel castello Drakestein, già attualmente residenza ufficiale dell'erede al trono.

Anche dopo le dichiarazioni del governo, vivissima è l'attesa in Olanda per il dibattito in Parlamento sul matrimonio: la discussione comincerà il 10 novembre prossimo e durerà presumibilmente parecchi giorni. L'esito del voto appare scontato, tuttavia da parecchi banchi si leveranno aspre critiche contro la principessa e la regina. Nel caso, estremamente improbabile almeno per ora, che il Parlamento rifiuti di approvare la legge sul matrimonio, è già stato annunciato che Beatrice e Klaus si sposeranno ugualmente: la principessa sarà tuttavia costretta a rinunciare ai suoi diritti di erede al trono. Poiché la stessa rinuncia è già stata fatta dalla figlia secondogenita della regina, Irene, la successione toccherà alla terza figlia di Giuliana e Bernardo, Margreth che ha 23 anni ed è fidanzata con uno studente olandese.

Sandro Doglio



Beatrice d'Olanda con il fidanzato tedesco Klaus von Amsberg (Telefoto A. P.)

Fanfani riceve Tsarapkin delegato dell'Unione Sovietica alla Conferenza del disarmo

New York, 2 novembre.

Il ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, ha ricevuto oggi al Presbyterian Hospital il delegato sovietico alla Conferenza di Ginevra sul disarmo, Tsarapkin, e il delegato italiano ambasciatore Cavalletti.

ULTIME NOTIZIE

UN COMMENTO DI «LE MONDE»

«De Gaulle vuole che l'Europa badi da sé alla propria difesa»

I giornali gollisti inaspriscono la polemica con l'America - "Paris-Presse" (portavoce dell'Eliseo) ironizza sulla politica atlantica degli S. U.: "Washington è decisa a ricucire i pezzi dell'Europa"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 novembre.

La secca smentita di Washington alle accuse francesi di aver orchestrato una campagna antigollista per influire sulle imminenti elezioni alla presidenza della Repubblica, non sono bastate a far calare il tono polemico della stampa più vicina agli ambienti governativi. Così *Paris-presse* dedica stasera all'argomento un articolo di prima pagina intitolato: *«Una smentita che non inganna nessuno»*, mentre il titolo dell'editoriale di *La Nation*, organo ufficiale del partito gollista, è addirittura: *«Cow-boys o gentlemen?»*.

L'accusa di ingerenza di Washington nelle elezioni presidenziali francesi sembra tuttavia abbandonata anche dagli ambienti più ufficiosi di Parigi, a giudicare dall'interpretazione che *Paris-presse* dà stasera della levata di scudi antigollista della stampa americana. Secondo il giornale, Washington è decisa a *«rappiccicare i pezzi dell'Europa: bisogna rassicurare i tedeschi, inquieti di vedere il centro di gravità della politica americana trasferito nel Pacifico. Bisogna soprattutto approfittare d'una congiuntura ritenuta favorevole: è dubbio, si pensa a Washington, che De Gaulle possa essere in avvenire in disaccordo con più Paesi in una volta di quanto lo sia ora. Se ne deduce che è dunque il momento di isolarlo, mentre De Gaulle pensa che il prestigio della Francia non è mai stato così alto»*.

A queste considerazioni, che sembrano confermate da un esame obiettivo della situazione, il giornale ministeriale ne fa seguire altre in un tono alquanto romanzesco, ma, forse, non meno esatte. *«Si tratta* — scrive — *d'una svolta importante nella politica della Casa Bianca, che finora era un po' quella di James Bond: vivere e lasciar morire. Si riteneva che, per risolvere il problema De Gaulle, bastasse aspettare che si ritirasse da se stesso dalla scena politica. Ci si rende conto, ora, che le statistiche di longevità ignorano i casi particolari e che l'esempio del generale potrebbe aggiungersi a quello di Adenauer, che a 87 anni era ancora al potere. A queste considerazioni, che concernono soprattutto l'Alleanza Atlantica, si unisce la delusione provocata dal gioco francese nel Terzo Mondo. Washington ha perso la speranza di utilizzare vantaggiosamente il titoismo francese per riabilitarsi presso i Paesi non impegnati»*.

Accuse e controaccuse, qualunque possa essere la loro attendibilità, dimostrano una cosa certa: che Parigi si propone di inasprire sempre più i dissensi con Washington, con Bonn e, in genere, con i Paesi atlantici. Vuol dunque arrivare al rovesciamento delle alleanze?

Si può senz'altro escluderlo. Però il generale De Gaulle vuole imporre il proprio punto di vista all'Alleanza Atlantica, all'Europa, alla politica mondiale dell'Occidente, e soltanto a questa condizione rimarrà solidale con gli attuali alleati.

Il fondamento della sua controversia con Washington e con gli altri Paesi atlantici viene riassunto da *Le Monde* in tre punti: *«Primo: la V Repubblica è più risoluta che mai ad ottenere che l'Europa assicuri da se stessa la propria difesa, in cooperazione con gli Stati Uniti, certo, ma con l'esclusione di ogni sistema integrato che la manterrebbe fatalmente sotto la dipendenza di Washington; secondo: gli Stati Uniti non sono meno risoluti a difendere l'Alleanza Atlantica, la sua forma integrata e a sostenere con tutti i mezzi gli sforzi di costruzione europea sul piano politico; terzo: l'ora della scelta, e dunque degli affrontamenti, si avvicina, perché il generale De Gaulle non ha nascosto, il 9 settembre scorso, che prima del 1969, ossia prima del termine a partir dal quale ogni membro della Nato avrà diritto di ritirarsi dall'organizzazione, la Francia ne proporrà la riforma profonda affinché non si fondi più sul principio di integrazione»*.

Sandro Volta

Bonn si prepara a stringere maggiori legami con gli S. U.

Inviato di Erhard a Washington per la visita del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 novembre.

(t. s.) *«Il governo federale* — ha detto stasera un portavoce commentando la visita di Couve de Murville a Mosca — *considera oggi come ieri utile che ai suoi alleati sia offerta l'occasione di esporre a Mosca il punto di vista occidentale»*.

A Bonn, dove si minimizza il *flirt* tra Mosca e Parigi, si mette questa sera in rilievo che su taluni punti Couve de Murville e Gromiko non hanno trovato un accordo. Per quel che riguarda invece i punti sui quali Francia e Unione Sovietica hanno espresso opinioni identiche, e che riguardano direttamente Bonn, vi è la tendenza a non sopravvalutarli.

In taluni ambienti l'incontro franco-sovietico è persino considerato positivo, quale sprone per nuove iniziative e più stretti contatti con gli Stati Uniti. Proprio oggi a Bonn, un inviato del Presidente Johnson, il sottosegretario John Leddy, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti, McGhee, ha avuto colloqui con il più stretto collaboratore di Erhard, il ministro alla Cancelleria Westrick, e con il ministro alla Difesa von Hassel. Nello stesso tempo un inviato di Erhard, il direttore ministeriale Krapf, capo della sezione Occidente del ministero degli Esteri, è a Washington per contatti con il Dipartimento di Stato.

I temi delle conversazioni non sono stati resi noti, ma si è lasciato intendere che si sta preparando la visita che Erhard dovrebbe fare entro il mese al presidente Johnson.

Messaggio di Johnson a Genova via satellite

Inviato (attraverso l'«Early Bird») al Convegno delle comunicazioni - Il ministro Bo, presente alla cerimonia, ha risposto con un altro messaggio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre.

(f. d.) Oggi pomeriggio a Genova, nell'atrio dell'«Auditorium» della Fiera internazionale — dove si svolge il secondo convegno delle Comunicazioni — è stato compiuto un collegamento dimostrativo Genova-Washington tramite il satellite «Early Bird». Al microfoni dei due apparecchi telefonici (l'interno 325 della Fiera ed il 202-983-7344 di Washington) erano il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Giorgio Bo, e mister Leonard Jaffe, direttore del dipartimento Comunicazioni della Nasa, che ha letto un messaggio a nome del presidente Johnson.

Il collegamento con Washington è avvenuto alle 18,28: dalla Fiera un tecnico ha chiamato la centrale dei telefoni di Stato a Roma; la centrale s'è messa in contatto con la «Italcable» che, via satellite, ha chiamato New York e quindi Washington.

C'era un po' di emozione in sala, all'inizio, ma tutto è andato così liscio da lasciare alla fine quasi delusi. *«Hallo Washington!»* hanno chiesto dalla Fiera. *«Hallo Genova»*, hanno risposto da oltre oceano. *«vi sentiamo bene»*.

Il tecnico ha passato il microfono al ministro italiano che ha ascoltato il messaggio americano. Quest'ultimo, letto in inglese, diceva fra l'altro: *«Il fatto che noi stiamo ora parlando, mediante il satellite "Early Bird", attraverso lo spazio a 48.000 miglia di distanza è chiaro indice del progresso raggiunto dalla comunità scientifica in questi anni. Ci auguriamo dunque che questo possa rappresentare un altro passo sulla strada di una sempre maggiore unione tra le genti, per il raggiungimento del loro comune benessere»*.

Il ministro Bo ha risposto brevemente: *«Questa Fiera* — ha detto — *offre un quadro veramente suggestivo di ciò che la scienza e la tecnica hanno saputo fare per porre a disposizione dell'uomo mezzi sempre più rapidi di comunicazione. Ma al di là delle conquiste che essa documenta, la mostra ha un alto significato perché pone l'accento su tutto ciò che si può fare in questo momento per consolidare nella pace i rapporti fra i popoli»*.

Un minaccioso avvertimento del «premier» rhodesiano

«Londra non s'illuda: un passo sbagliato rovinerebbe tutto»

Salisbury, 2 novembre.

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith, in un messaggio radio alla nazione, ha dichiarato questa sera che se il governo britannico di Harold Wilson dovesse adottare un atteggiamento inaccettabile sul problema dell'indipendenza della Rhodesia, *«la fine della strada potrebbe essere più vicina di quel che si pensi»*.

Wilson e Smith si erano trovati d'accordo sulla necessità di affidare il problema della indipendenza rhodesiana ad una commissione reale, ma adesso sono in disaccordo sui particolari dei poteri e dei fini della commissione stessa.

Smith ha detto di sperare di conoscere il parere di Wilson su quando la commissione dovrebbe mettersi al lavoro, entro domani: *«Sarei in torto se non mettessi in guardia i rhodesiani* — ha aggiunto — *che a dispetto dell'atmosfera generale di ottimismo che si è creata a fine settimana, una decisione sbagliata da parte del governo britannico sulla questione potrebbe provocare in un secondo il crollo di tutte le speranze»*. (Ass. Press)

L'assemblea di Sorrento

Il ministro Colombo tra il presidente del Consiglio on. Moro, a destra, e l'on. Rumor durante una pausa dei lavori al convegno dei dirigenti della democrazia cristiana ieri a Sorrento (Telefoto «Associated Press» - Il servizio in I pagina)

Drammatico salvataggio di un neonato nell'incubatrice in fiamme dell'ospedale

Evitata una tragedia a Rho - Per un corto circuito le fiamme si erano sviluppate nell'apparecchio: un elettricista si è buttato sui fili accesi strappandoli - Per fortuna 39 bimbi erano appena stati portati alle madri per l'allattamento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

Una tragedia è stata evitata per un soffio all'ospedale civile di Rho. Un corto circuito ha appiccato il fuoco nella stanza in cui sono sistemati i neonati, che in questi giorni sono quaranta.

Il corto circuito è avvenuto proprio nel meccanismo dell'incubatrice, che in quel momento era occupata da un bimbo nato prematuro. Nel giro di pochi attimi, dopo il balenare d'una breve scintilla e il crepitare dei fili dell'apparecchio dell'incubatrice, s'è levata una nuvola nera di fumo e le fiamme si sono propagate al locale. Le infermiere e le suore si sono precipitate nella stanza, senza peraltro poter fare nulla per spegnere l'incendio, che trovava esca nei cavi elettrici.

E' arrivato l'elettricista di turno, che s'è buttato sui fili incandescenti e li ha strappati, interrompendo la erogazione della corrente. Subito dopo il bimbo è stato estratto dalla culla: era in condizioni normali. Il fuoco non lo aveva neppure sfiorato.

Il corto circuito è avvenuto, per una fortunata circostanza, proprio nel momento in cui gli altri neonati erano stati portati alle madri per l'allattamento. Così nel giro di pochi minuti il dramma è stato evitato. L'intero reparto maternità dell'ospedale di Rho, che è uno dei più moderni e attrezzati della zona, è stato isolato in attesa che il guasto fosse scoperto e riparato. Pochissimo il danno, ma molto lo spavento per il personale e soprattutto per le degenti. Una tragedia è stata evitata per un soffio dal coraggio dell'elettricista.

g. m.

Misure allo studio a Londra contro gli scioperi «non autorizzati»

Il governo laburista dichiara che il 95 per cento degli scioperi avvengono fuori del controllo dei sindacati - Previste «forti multe» per le associazioni dei lavoratori che non riescono a guidare i propri iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

Il governo sembra veramente deciso a ridurre l'altissimo numero dei cosidetti «scioperi non ufficiali», uno dei mali che travagliano l'economia britannica. Sono «non ufficiali» tutte le astensioni dal lavoro decise e attuate senza il consenso dei sindacati. I propositi laburisti — per adesso in fase di studio — sono stati resi noti oggi quando il ministero del Lavoro ha presentato un suo massiccio «memorandum» alla «Commissione reale» nominata mesi fa con l'incarico di esaminare a fondo il problema dei sindacati e delle associazioni padronali.

Nei capitoli dedicati agli «unofficial strikes», il documento esorta la «Royal commission» a valutare l'utilità di due possibili riforme: 1) Istituzione, nelle zone industriali d'Inghilterra, di numerosi «Tribunali del lavoro», col compito di pronunciarsi celermente sulle dispute non ufficiali». Un «tribunale» potrebbe essere costituito da un unico magistrato, assistito da un cancelliere. La scelta del giudice potrebbe essere fatta dallo Stato o — meglio ancora — dai sindacati e dai datori di lavoro. 2) Imposizione di «forti multe» e altre pene a quei sindacati che non riescono a trattenere i propri iscritti da «unofficial strikes». La punizione dovrebbe essere tanto più severa quanto più lungo è lo sciopero. La «Union» potrebbe sottrarsi alla condanna solo dimostrando, in un'aula di giustizia, d'aver fatto il possibile per impedire l'agitazione.

La vastità del problema è indicata dalle statistiche presentate oggi alla «Royal Commission» dal ministero del Lavoro. Da esse s'apprende che quasi il novantacinque per cento degli scioperi non ha l'approvazione delle «Unions» ed è quindi «unofficial»: in altre parole, quasi tutte le dispute industriali, alcune gravissime, sono scatenate da gruppi di operai contro il parere dei loro rappresentanti sindacali. Non basta. S'apprende pure che, in mezzo della metà dei casi, le vertenze non hanno nulla che fare con la retribuzione. Spesso, la causa prima è di poco peso ma gradualmente il conflitto dilaga. Se ne ebbe un esempio nei mesi scorsi quando un litigio tra un minatore e un caposquadra per un insulto arrestò ogni attività in vari pozzi di carbone.

Il «memorandum» governativo commenta con severità anche la condotta di molti industriali: *«Il numero degli scioperi calerebbe notevolmente se tutti i capi del personale avessero le qualità richieste dalle migliori ditte e se i rapporti con i dipendenti fossero studiati al supremo livello aziendale, dai direttori e dagli amministratori delegati»*. L'importante testo conclude ricordando ai sindacati come alle associazioni dei produttori che le loro responsabilità s'estendono adesso non soltanto al loro iscritti ma a tutta la società. Tanto le «Unions» quanto le «Employers' Organisations» devono quindi rafforzarsi, accrescere la propria autorità e collaborare, con lo Stato, per il conseguimento di sempre più ambiziosi obiettivi economici.

Mario Ciriello

Secondo un sondaggio

Solo il 27% dei tedeschi non vuole il controllo del governo sulle lettere e le telefonate

Bonn, 2 novembre.

Secondo un sondaggio compiuto dall'Istituto per le scienze sociali applicate, solo il 27 per cento dei tedeschi della Germania occidentale è contrario al controllo e alla censura delle autorità sulle lettere e sulle telefonate private.

(Ass. Press)

Un uomo si dà fuoco con un bimbo in braccio davanti al Pentagono

Washington, 2 novembre.

Un uomo con un bambino in braccio si è dato fuoco davanti al Pentagono: l'uomo è morto, il bimbo, che ha 18 mesi, sopravviverà.

Un testimone della tragica scena, il maggiore dell'Esercito John Lundquist ha dichiarato che l'uomo si trovava ad una novantina di metri dall'ingresso del Pentagono: ad un tratto si è messo ad urlare mentre lingue di fuoco avvolgevano il suo corpo. Ad un certo punto il bambino gli è caduto dalle braccia e poco dopo anche l'uomo si è accasciato a terra.

Alcuni passanti hanno soffocato le fiamme provvedendo poi al trasporto dei due all'ospedale. Qui l'uomo, identificato per il trentunenne Norman Morrison di Baltimora (quacchero), è spirato; il bimbo, invece, è stato dichiarato fuori pericolo.

Lundquist ha dichiarato che nelle vicinanze è stato trovato un recipiente di liquido infiammabile. Sui motivi del tragico gesto non si hanno indicazioni ma l'atto ricorda i suicidi dei monaci buddisti nel Vietnam meridionale. (Ass. Press)

ULTIME DI CRONACA

Si presentano come agenti «perquisiscono» e rubano

Due ladri, presentandosi come poliziotti, sono entrati in un alloggio, hanno frugato nei cassetti e hanno rubato tutto il denaro che c'era in casa: 30 mila lire. E' accaduto ieri mattina in via Mombarcaro 27, nella portineria della casa dove abita la famiglia di Antonio Fina, l'impiegato delle Poste arrestato sabato scorso perché rubava denaro dalle lettere.

Verso le 10,30 due giovani hanno bussato alla porta della custode Elvira Cerchiato, 30 anni, dopo avere atteso che fosse uscita per la spesa. C'erano soltanto i figli, Claudio di 12 anni e Franco di 9; i due hanno mostrato loro una tessera («Era blu e con scritto in oro» diranno poi i ragazzi, forse si trattava della patente di guida) e hanno detto: «Polizia. Dov'è l'alloggio dei Fina, quello che abbiamo arrestato sabato?». «Al quinto piano», ha risposto Claudio.

I due sono saliti, ma non hanno bussato alla porta dei Fina, sono tornati giù dopo un paio di minuti e hanno detto ai ragazzi: «Non c'è nessuno dai Fina. Dobbiamo fare una perquisizione: chiamate la mamma». «Non c'è. E' andata a fare la spesa». «Ma noi non possiamo aspettare» hanno detto e sono entrati decisamente. Il tono della voce e i gesti autoritari hanno intimorito i fratelli.

I «poliziotti» sono andati nella camera da letto e hanno incominciato a cercare nei cassetti. I ragazzi si sono affacciati sulla porta, ma gli altri li hanno spinti fuori: «Via, via». Pochi minuti dopo se ne sono andati dicendo: «Ripasseremo quando ci sarà la mamma». La Cerchiato è ritornata dopo una decina di minuti: ha saputo dai figli della visita e della perquisizione della «polizia». E' corsa in camera da letto: la sua borsetta non c'era più.

Ricoverati i due bambini che vivevano tra i topi

Agata e Nicola Vessichelli, i due bimbi che vivono in uno squallido alloggio della barriera di Francia infestato dai topi, sono stati ricoverati ieri pomeriggio in un istituto a cura dell'Onmi. Il padre li ha lasciati andare via senza troppi rimpianti: «Purtroppo io devo lavorare — ha detto — e non posso badare a loro. Mia sorella, Italia (che ha 10 anni), fa quello che può, ma è soltanto una bimba». La madre, che si è allontanata di casa nei giorni fa, non si è più fatta viva. Si era presentata l'altro ieri al commissariato San Donato ma solo per smentire le dichiarazioni del marito che l'aveva accusata di maltrattamenti verso i figli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

1 novembre 1965

NATI — **Dellavalle** Mauro; **Laspinese** Andrea; **Donalisio** Giuliana; **Resta** Giovanni; **Rivella** Laura; **Sasso** Marco.

MORTI — **Pregliasco** Davide, anni 66 mesi 8 Salicelo, pensionato, abitante in via Petrarca 5; **Drusetto** Anna Luisa in Rezza, a. 75, Torino, casalinga, c. Tassoni 31; **Panelli** Francesca, a. 71, Torino, casalinga, c. Lecce 30; **Santo** Lucia, a. 71, Torino, pensionata, v. Rivara 14; **Chiaretti**ne Rosa ved. Rey, a. 77, Torino, pensionata, v. B. Rocchetta 14; **Robbe** Nicola, a. 85, Lavello, pensionato, v. Genova 200; **Garelli** Cristina ved. Lovera, a. 82, Torino, casalinga, v. Vagnone 9; **Vezlaga** Giovanni, a. 68, Montecchiano, pension., v. Vanchiglia 2 bis; **Merlotti** Giuseppe, a. 86, Torino, pensionato, v. Cavalli 44.

Deceduti in ospedale: **Schiavella** Luigi, a. 71, Lecco, pensionato; **Necco** Vittoria, a. 76, Torino, casalinga; **Trinchero** Michele, a. 73, Tronzano, pensionato; **Sartori** Viterbo, a. 68, Lozzo Atestino, invalido; **Arena** Bernardina, a. 66, Torino, pensionata; **Costelli** Angela ved. Vogliotti, a. 85, Castagnole Monf., casalinga; **Ficco** Giuseppina ved. Grosso, a. 80, Santhià, pensionata; **Buzzetta** Antonino, a. 63, Termini Imerese, operaio; **Galleano** Lucrezia ved. Capello, a. 86, Caramagna, casalinga; **Baglioni** Paola, mesi 1, Torino; **Giordano** Luigi, a. 38, Torino, autista; **Baietto** Giovanna, a. 96, Villanova d'Asti, pensionata; **Mazzella** Vincenza in Califano, a. 50, Ponza, casalinga; **Torello** Emilio, a. 77, Nizza Monf., pensionato; **Damiani** Pasqua in Trevisan, a. 80, Dignano d'Istria, casalinga; **Dalmasso** Elisa, a. 62, Busca, pensionata; **Vercelli** Giorgio, a. 66, Svizzera, girovago; **Tisa** Valeriano, a. 54, Ferrero, manovale.

Nati 6 - Morti 27

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Mario Levi Graziadi
Croce di Guerra campagne 1915-1918

Straziata ne dà il doloroso annuncio la moglie Leonie d'Incisa di Camerana; i cognati Luigi e Letizia d'Incisa di Camerana, Erwig e Vittoria Gabotto di S. Giovanni, Maria Angelica d'Incisa ved. Malinverni, Teresa di Gresy ved. d'Incisa, Giuseppina Ferreri ved. d'Incisa; le cugine Valeria Secerdote e Giselle Valabrega e famiglie; i cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali alle ore 10,30 di mercoledì 3 novembre 1965 partendo da via Santena, 5.
— Torino, 1° novembre 1965.

Si associa nel lutto Sisa Vittadini.

Silvio e Lucia Turati coi figli sono molto affettuosamente vicini alla desolata amica Leonie Graziadi d'Incisa per la perdita del suo adorato MARIO.

Tina Volkhart e figli profondamente addolorati si uniscono al dolore di Leonie per la perdita del marito

Avv. Mario Graziadi
— Torino, 3 novembre 1965.

Famiglie Pellecchia e Delleani partecipano commosse al grande dolore della cara Leonie.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia, gli amici avvocato Sebastiano Abrate, Gustavo e Lina Norsi, avvocato Piero e Ippolita Brani, avvocato Albino Villata, famiglie Abba e Longo.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Dutto & Masutti s.a.s. partecipano al dolore del signor Alberto Giovara per la morte della Mamma, signora

Adele Rosso ved. Giovara
— Torino, 2 novembre 1965.

La Famiglia Masutti è particolarmente vicina all'amico Alberto nel dolore per la morte della sua adorata MAMMA.

Partecipano vivamente ed affettuosamente al gravissimo lutto di Alberto e della Famiglia gli amici: Giorgio e Elisabetta Bolmer, Gino Borsotti, Mario e Renza Fara, Roberto e Fernanda Giardini, Teodoro Giolito, Giuliano Guidiciol e Famiglia, Marco e Edda Masutti, Giorgio Masutti, Mario e Maria Grazia Sgherlino.

Improvvisamente è mancato

Carlo Cignetti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Aurelia Arossa, il figlio Bruno, nuora e l'adorata nipotina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 10,30 da via Gonin 55. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prende lutto.
— Torino, 3 novembre 1965.

Famiglia Nicolino Sisa piangono con infinita tristezza improvvisa perdita del caro

Carlo Cignetti
— Torino, 3 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lilia Chelli ved. Orsenigo

Addolorati l'annunciano: il figlio Ugo con la moglie Marisa Prina; la nipote Enrica Chelli; fratelli; cognati; parenti tutti. I funerali oggi 3 ore 16 da via Monti n. 18. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1965.

Partecipano al grave lutto dell'amico Ugo: Gianni Bo, Giuseppe Casalta, Moe Francone, Franco Giovannetti, Teobaldo Risso, Giuseppe Roggero, Renato Sciolla, Luciano Spilotri.

Cristianamente è mancato

Carlo Arossa

Addolorati lo annunciano, moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali, mercoledì 3, ore 9, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 2 novembre 1965.

Roberto e Mariangela Castelli prendono viva parte al lutto della famiglia Arossa.

Cristianamente è mancato

Giacomo Baietto
(Giusepin)
Negoziante

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Marco e famiglia, Giovanni e consorte, Domina, la nipote Luisa e famiglia, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali in Lemie mercoledì ore 10,30.
— Lemie, 2 novembre 1965.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Perona
di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, i figli Franco e Marina, suocero, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 novembre alle ore 14,30 in Savigliano partendo da via Pilos. 4.
— Savigliano, 2 novembre 1965.

Si uniscono al dolore di Mimmi e famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Merlotti

gli amici:
Mario e Carla Bellone
Renzo e Graziella Casalegno
Camillo e Paola Di Carlo
Gigi e Adriana Gilardino
Giacomo e Carla Pisani
Augusto e Mariuccia Sibour.
— Venaria, 2 novembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Modesta Ullio ved. Clerici

Ne danno il triste annuncio i figli: Piero, Prospero, Teresa ved. Brosso, Silvia, Erminia con le rispettive famiglie. Funerali giovedì ore 10,30 partendo da via Principi d'Acaja 23. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Mario Guastalla

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, papà, suocera, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 9 da via Pagliani 5.
— Torino, 2 novembre 1965.

1964 DOTT. ING. 1965

Enrico Fiaccarini
Invalido guerra

Vive nell'angosciato indimenticabile affetto della moglie e parenti.
— Torino, 3 novembre 1965.

1952 1965

Prof. Arrigo Virando

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. Messa giovedì 4 corrente ore 9 Chiesa Gesù Nazzareno.
— Torino, 3 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Carpegna

L'annunciano addolorati la moglie Giuseppina Ghidella, i figli: Franco con la moglie Olga Foresto e figli Renata, Enrico e Stefano; Luigi con la moglie Marisa Maggi e figli Claudio, Laura, Mauro; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle 8,30 dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per Brozolo Monferrato.
— Torino, 2 novembre 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Direzione Esportazione prendono viva parte al dolore del Dott. Franco Carpegna per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Battista Carpegna
— Torino, 3 novembre 1965.

Bianca, Giulia e Maria, Livo Porlo partecipano commossi al grande dolore della famiglia Carpegna.

Le famiglie: Chiterrini, De Giorgis, Foresto, prendono viva parte al lutto della Famiglia Carpegna.

Sono vicini al grande dolore di Gino, Franco Carpegna, gli amici:
Iolanda Aime
Mario, Germana Ariotti
Luigi, Emma Arisio
Gino, Teresa Ceccon
Angelo, Roberto De Martini
Bruna, Cesare Ferrero
Iwano, Aldo Grande
Luigi Querello
Luciano, Ceci Scaglierini.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia, al Lavoro e all'Idea, è mancato il 2 novembre all'affetto dei suoi cari l'

AVV. COMM.

Carlo Majorino

Pluridecorato al Valor Militare Volontario di guerra - Ex combattente campagne 1915-1918 e 1940-1945

Addolorati ne danno annuncio la moglie Mira; i figli Gaetano con la moglie Gianna e bimbi Roberta e Carlo; Maria Grazia col marito Nanni Conti; Gianfranco con la moglie Paola; le sorelle Suor Maria Andrea, Pia, Gala; i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Enrico Anglesio e al Dott. Carlo Roviera che lo hanno affettuosamente assistito negli ultimi tempi della malattia. Funerali il 3 novembre ore 16 da via A. Nota 5.
— Torino, 2 novembre 1965.

Aldo e Mariona Maina partecipano commossi al dolore di Gaetano e Gianna per la scomparsa del caro PAPA'.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la morte dell'

Avv. Carlo Majorino
— Torino, 2 novembre 1965.

Gianfranco e Marisa Bonati, Giovanni Castellari, Geo Dal Fiume, Pino Musso si uniscono al dolore dell'amico Gaetano per la scomparsa del padre

Avv. Carlo Majorino
— Torino, 2 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Gaetano e Gianna Majorino i colleghi: Mariantonietta Ajassa, Giovanni Avonto, Daniela Bertacchi, Giulio Bertacchi, Franco Boderida, Paolo Biggio, Arturo Colonna, Aldo D'Agostini, Olga Mariani, Ruggero Marchisio, Eugenio Olivero, Eugenio Quaglietti, Ferdinando Range D'Aragona, Angelo Raffaele Rossi, Gianluigi Rossi.

Renato e Rosina Conti addolorati partecipano vivamente alla perdita dell'

Avvocato Carlo Majorino
— Torino, 3 novembre 1965.

Il Movimento Sociale Italiano inchina i Labari per la scomparsa del

COMM. AVV.

Carlo Majorino
già Consigliere Nazionale e Consigliere Provinciale

Ricordano il valoroso Combattente per l'Idea: Direzione Nazionale M.S.I., Federazione Provinciale M.S.I., Unione Provinciale Cisnal, Consiglieri Comunali e Provinciali M.S.I., On. Arturo Michelini, Sen. Ezio Maria Gray, On. Giorgio Almirante, M. O. Ernesto Botto, M. O. Mario Cesari, On. Tullio Abelli, Marco Agostini, Aprile Arabi Abdul, Lodovico Artusi, Ernesto Barbi, Giuseppe Bergia, Piero Brandimarte, Diego Camerono, Gianfranco Campassi, Adolfo Castelli, Maria Cieristani, Franco Ciavarra, Nino Corsaro, Regina Cortese, Domenico Curci, Armando De Felice, Mario Falcettini, Rosilda Fanolla, Luigi Fiora, Prospero Galato, Emilio Gay, Giuseppe Garabello, Raoul Gilleri, Gioachino Giorgi, Massimo Inversa, Gino Maddalena, Aldo Malina, Edoardo Malusardi, Ugo Martinat, Onorina Montalenti, Amedeo Nieddu, Nicola Obino, Livio Pascale, Veniero Peretti, Giovanni Petrucci, Giuseppe Prandi, Zeno Ricci, Maria Riva, Francesco Scolari, Giuseppe Tropea, Ugo Ugolini.
— Torino, 2 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Franco per la perdita del PAPA' gli amici: Giulio Bertacchi, Pier Ugo e Sandra Bino, Giorgio e Miranda Biasco, Giulio de Angeli, Stefano Monfredi.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Caterina Actis Dato
ved. Actis Alesina
(detto Blin)

Danno triste annuncio figli Antonia, Roberto, Ernesta, Quinto, Augusto, Mogli, e Famiglie, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti. Funerali in Vallo Caluso giovedì 4 novembre ore 9,30 partenza Cascina Moglietta. La presente come partecipazione ringraziamento.
— Caluso, 2 novembre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Trivero n. Binello

L'annunciano addolorati il marito Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Corneglia. Funerali giovedì ore 10,30 da via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1965.

Improvvisamente è mancata

Maria - Serafina Mascardi
ved. Boccardo

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio i figli Gianluigi con la moglie Giovanna Mosinella e il piccolo Rinaldo, Attilio con la moglie Margherita Mori, le sorelle e i parenti tutti.
— Verona, 3 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Comelli

Danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Giovanna col marito Paolo Negro, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da via Alpignano 12, quindi la cara Salma sarà tumulata a Gropello Cairoli.
— Torino, 3 novembre 1965.

E' mancata in Germagnano

Domenica Carbolino
nata Vinardi

A funerali avvenuti il marito e famiglia ringraziano commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla loro cara.
— Germagnano, 2 novembre 1965.

E' mancato cristianamente

Giovanni Cerbi

A funerali avvenuti dà il triste annuncio la sorella Rita.
— Torino, 2 novembre 1965.

E' serenamente spirato

Valentino Pizzotti

L'annunciano con dolore: i figli con le loro famiglie, sorelle, cugini e parenti tutti.
— Torino, 3 novembre 1965.

4 novembre ore 8,30 Santa Barbara Messa in ricordo di

Giuseppe e Lena Ruffinelli
— Torino, 3 novembre 1965.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio

Antonio Bo

comparso ieri leggasi corso Duca Abruzzi 92.
— Torino, 3 novembre 1965.

Gli amici Biamino, Crosetti, De Alle, Ferri, Sartorello, Villa partecipano al dolore di Gianni per l'improvvisa perdita del padre

Antonio Bo
— Torino, 2 novembre 1965.

Il 31 ottobre scorso è cristianamente mancata dopo lunga malattia sopportata con esemplare forza d'animo

Fernanda Villa in Genti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il padre Angelo Villa con la consorte Maria Baravalle, il figlio Jean Genti, gli zii Giovanni Alessio, Giuseppe e consorte Virginia, Vincenzo e Margherita Villa, i cugini Giovanni, Evasio Villa, Maria Luisa Villa in Bonzanino, Maria Vittoria Villa in Floris con le rispettive famiglie. Al Dottor Aldo Floris che con l'affettuosa assistenza della consorte Maria Vittoria, prolungò per mesi con perizia ed affetto la vita della cara Nanda, ringraziamenti di cuore.
— Torino, 3 novembre 1965.

Prendono parte al dolore per la perdita della cara NANDA le famiglie di Michele e Spirito Baravalle, Tealdi, Forlinari e Lattuca.

Maria Vittoria ed Aldo Floris con i loro figli Luigi e Renato piangono con rimpianto e dolore infinito la carissima

Nanda Villa in Genti

a cui li legava il più grande affetto. A loro si uniscono Mariuccia Demino, Armando Antonielli, Teresa Ferrero.
— Torino, 3 novembre 1965.

La Popolazione di Moriola di Ventimiglia colpita profondamente per la crudele immatura scomparsa della carissima signora

Fernanda Genti Villa

piange un infinito rimpianto.
— Torino, 3 novembre 1965.

Tina, Mario e Maria Grazia Lovera profondamente addolorati per l'immatura crudele perdita della cara

Nanda Villa in Genti

partecipano al cordoglio.
— Torino, 3 novembre 1965.

Patrizia Arnelli e famiglia partecipa al grande dolore della madrina Maria Vittoria Floris Villa per la perdita della carissima cugina signora

Fernanda Genti Villa
— Torino, 3 novembre 1965.

Uomo retto e buono

Francesco Pagella
Maresciallo Imposte Consumo a riposo

è mancato improvvisamente nella sua casa natale. Lo annunciano desolati: la moglie Maddalena Mariani, la figlia Isabella con il marito Aldo Grosso e bimbi e parenti tutti. Le esequie avverranno a Lobbi e la cara salma sarà benedetta al Cimitero di Torino, mercoledì 3 novembre ore 11,30.
— Torino, 3 novembre 1965.

I nipotini Mauro e Giorgio ricordano con rimpianto il caro NONNO PIPPO.

Famiglie Trecate e Caltagirone partecipano al dolore per la perdita di

Pippo Pagella
— Torino, 3 novembre 1965.

Cristianamente come visse è salita al Cielo l'Anima buona di

Felicina Cassina

L'annunciano i nipoti Pozzati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. ore 14,30 da via Barberoux 5. La cara Salma verrà tumulata a Forno Canavese.
— Torino, 2 novembre 1965.

Si uniscono al dolore della Famiglia Pozzati e parenti per la perdita della cara

Felicina Cassina

le famiglie di Giovanni Bersano e di Antonio Bersano con Rosa Rostagno, alle quali la fedele ed affezionata Felicina dedicò tutta la vita.
— Torino, 2 novembre 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Bruno n. Sicilia

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con la consorte Rita Dalpozzo e figli Giancarlo e Sandrino, Dante con la moglie Mariuccia Groglia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 3 corr. alle ore 10 partendo da via XX Settembre n. 39.
— Cuneo, 2 novembre 1965.

I Dipendenti della Ditta Bruno G. e Figli Ulmelleria, partecipano al dolore dei Titolari per la scomparsa della loro adorata Mamma

Gina Bruno
— Cuneo, 2 novembre 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bertagna

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna col marito Mauro Donini e piccolo Vittorio, sorella Franca, Cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Marozio per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 4 ore 8,45 da via Clemente 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1965.

Cristianamente è mancata

Pierina Crosa Peiroleri

Lo annunciano: il marito Francesco, il figlio Giovanni Carlo e consorte e figli Anna, Franca, Gabriella, fratelli, sorella, cognata e nipoti. Un caldo, commosso ringraziamento al Dr. Vache ed alle suore del Cottolengo prodigatisi nella cura e nell'assistenza. Funerali alle 16 del 3 novembre da via Cottolengo 13. Non fiori ma beneficenza in favore del Cottolengo.
— Torino, 3 novembre 1965.

Il giorno 1° novembre dopo lunghe sofferenze chiudeva la sua giornata terrena di cristiana bontà

Delia Giacomozzi
in Fuselli

L'annunciano con dolore il marito Ing. Carlo, i fratelli Gino, Aldo e Cesare, nipoti, parenti e la affezionata Maria Lizzi e Iside Latifredi. I funerali a Varallo Sesia mercoledì 3 corr. alle ore 15,30.
— Varallo, 2 novembre 1965.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Prelato
di anni 3

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, fratello, nonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 novembre 1965 alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto. Candiolo (Cascina Nuova).
— Candiolo, 2 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cuerra

Lo annunciano con dolore il figlio Osvaldo con la moglie Mafalda Conti, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo mercoledì 3 alle ore 16 partendo da via Renato Martorelli 36.
— Torino, 2 novembre 1965.

A funerali avvenuti l'Associazione Dame e Damine di N. S. del Santuario di Trana, annuncia l'irreparabile perdita della consorella

MAESTRA

Maria Casalegno
— Torino, 3 novembre 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Falchero Oasi

Addolorati l'annunciano marito, figli, genero, sorella, fratello, nipoti. Funerali oggi 3, ore 16, da Strada San Mauro 68.
— Torino, 3 novembre 1965.

L'Ing. Maurizio Ulli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Marco Ponsero
— Chivasso, 2 novembre 1965.

La famiglia Averone profondamente commossa per il tributo di affetto dato al loro caro estinto

Cav. Alessandro Averone

ringraziano riconoscenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Castelli e Dott. Riva per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 2 novembre 1965.

Nel secondo triatissimo anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA

Maria Abrate ved. Cerchio

i figli la ricordano con immutato affetto, S. Messa 5 novembre ore 6,30 nella parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 3 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

ISPETTORE-venditore dimissionario industria cosmesi forte introduzione grossisti dettaglianti Piemonte, Liguria esaminerebbe offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A113039

LUBRIFICANTI cerca per province Torino, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Asti venditori altamente qualificati nel ramo. Elemento preferenziale di scelta è l'esperienza nel settore. Trattamento superiore alla media. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 600 — Torino».

MATERASSI a molle, cercansi introdottissimi mobilieri tappezzieri tessutisti, per completamento quadri vendita. Riscontrare, referenziando solo se introduzione documentabile. Scrivere Casella 8 E, Pubblicità Battistoni, Monza. 26954

NOTA fabbrica accessori auto cerca per Torino rappresentante con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8611 — Torino». A111601

PERITO elettrotecnico 29enne lunga esperienza vendite, dinamico, attualmente capo filiale grande Società prodotti industriali, discreta conoscenza inglese francese, capacità organizzative, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A113750

RAPPRESENTANTE introdottissimo ottime referenze per vendita filati e tessuti alta moda Cashmere Lambswool e-o filati agugliarie produzione esclusive Emilio Schubert cercasi. Scrivere: Pubblimen casella 124 N, Biella. 27015

RUBINETTERIA cerca rappresentante esperto settore per Piemonte. Scrivere: Pubblimen Casella 43, Como. 26980

SOCIETA' Petroliera cerca agenti di vendita, anni 18-22 da istruire ramo vendite su città di Torino. Offresi, automezzo, stipendio, provvigioni, diaria inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino».

TUTTE province Piemonte cerchiamo collaboratori vendita apparecchi industrie comunità. Telef. 515-305.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accorta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. 0413

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime, Nizza 102. Telefonare 633-145. 0495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0439

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE clientela femminile servizi curativi dimagranti estetici anche domicilio. Tel. 587-693.

SIGNORE, telefonate 538-667, massaggi dimagranti anticellulite, cure seno, viso. Servizio domicilio.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottime 1100 D 1964 620.000, altro semestrale 730.000, 1500 '63 610.000, 1300 fine '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17 M 1964 670.000, Apple 1961 525.000, coupé Kadett 1964 750.000, BMW '63 570.000; 1100 spider 1963 700.000; IM 3 1964 600.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni. Corso Siracusa 158, telefono 351-496, aperto fino alle ore 23.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinale festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). 0320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. 062

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali, prova, dimostrazioni, consegne concessionaria corso Ferrucci 80, Vigone 44. 0548

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaimente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1100 special, 1500, 1300, 600, 500, Belvedere, Multipla, Giulietta, 1100 Familiare, furgoni, Volkswagen, 1100 T3, camioncino 600, Leoncino. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. 0489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture. Via Saorgio 37, corso Francia 341. 0595

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, c. Corsica 6, Nuovi mercati.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Apple, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giuliette TI, Apple III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Apple II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Apple, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. 013

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berlina TI, Flaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R8, NSU 4, Madama Cristina 93.

A. OCCASIONE 600 '60 200.000, 600 D '62 300.000, 600 D '64 360.000, 500 D '64 340.000, 500 giardiniera '64 340.000, Simca 1300 '64 750.000, ogni prova. Telefonare 694-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolea, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A. 380.000 vendiamo Fiat 1300 provenienza sequestro. Tel. 779-826.

A privato vendo Apple III, spider bellissima. Telefonare 797-454.

E' ancora la **FLY** italiana che vi offre, nello spirito di una collaborazione alla ripresa economica nazionale,

oggi come nel → '59

la eccezionale opportunità di acquistare

a **160.000** lire
la cucina FLY HOME DECORATION

e a **240.000** lire
la cucina FLY HOSPITALITY CENTER

2 cucine Fly ai prezzi del '59! Sono complete, moderne, eleganti, funzionalmente perfette e provate da un alto collaudo di fabbrica.

Sono due nuove realizzazioni industriali dovute soltanto alla raggiunta, operante ed economica potenza produttiva della FLY Italiana, alla sua lunga, esperta specializzazione e, soprattutto, alla profonda conoscenza pratica del gusto e delle esigenze di un mercato rimasto fedele alla qualità.

PUBBLIMON ITALIANA ADVERTISING

CUCINA FLY HOSPITALITY CENTER

NEL CLIMA DELLA RIPRESA **E' SEMPRE LA FLY ITALIANA** - INDUSTRIALMENTE ALL'AVANGUARDIA - **A FARVI L'OFFERTA DELL'OTTIMISMO E DELLA CONVENIENZA,** CON LE SUE CUCINE CHE - E' DOCUMENTABILE - SONO, **IN ASSOLUTO, LE PIU' ECONOMICHE** IN QUALSIASI SCELTA.

FLY

le più belle cucine del mondo

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ALLA Sala disponibile vasto assortimento ottime occasioni: 1100 '55 140.000, 1100 '56 160.000, 1100 special 430.000, 1500 '62 530.000, 1500 spider '63 700.000, 750 spider Vignale con hard top 580.000, Giulietta TI '61 350.000, Simca 1000 '62 450.000, Ford Taunus 17 M TS 550.000, Consul 315 '63 470.000, Volkswagen 1200 '63 450.000, Volkswagen 1500 570.000, Opel Kadett '64 630.000, Rekord 1500 '62 450.000, Caravan 1700 '63 850.000. Pagamenti rateali con minimo anticipo, Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647. Aperto mattinate festive. 0636

ASSICURIAMO rateaimente: 500, 20.000; 750, 23.000; 1100, 30.000. Telefonare 655-087. A110375

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Apple, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 013

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, Flavia 1800 coupé, berlina, Innocenti IM 3, A40, Simca 1000, Giulietta TI, 1500 semestrale, Familiare 1100. A111789

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ora più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Telefonare 694-714.

AUTONOLEGGIO Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici con o senza autista. Telefonare 651-544. 0295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA via Baltimora 15 vende A. R. sprint e spider '63, Giulietta '62, 1100 D '63, Apple II serie, 500 giardiniera '62. Telefonare 361-981.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 diverse 1100 103 90.000 120.000 150.000 180.000.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 autovetture compra vendita cambi rateazioni garanzia.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 Giuliette TI, Flavia '63, Simca 1000. 0567

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 Peugeot 403 250.000, 500 180.000. 0567

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, 500 500 500 qualsiasi tipo.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 A40 combinata, Bianchina panoramica, 500 giardiniera.

BELLISSIMA Fiat 1500 semestrale amaranto interno cuoio privato vende. Telefonare 590-523.

BMW coupé '64 perfetto unico proprietario vende, permuta. Telefonare 790-436. 0365

COMMISSIONARIA Fiat Orecchia & Scavarda, salone dell'usato corso Regina Margherita 292 (regione Martinetto). Ottime 1100 perfetta efficienza. A111780

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826, TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. 0905

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi).

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateaimente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 vende Apple III-II, Giulietta '60-'61.

CORSO Siracusa 158 vende facilitando 500 Belvedere, 1100 E, 103, Dauphine. 0568

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autovetture. 0568

CORSO Siracusa 158 telef. 351-496 vastissimo assortimento vetture Fiat. Facilitazioni. 0568

CORSO Siracusa 158 telef. 351-496 semestrali 500 850 1100, facilitazioni. 0568

CORSO Siracusa 158 tel. 351-496 occasionissime IM3, Innocenti spider, Ford Taunus. 0568

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità

CORSO Siracusa 158 tel. 351-496 vende coupé Kadett BMW berlina.

FAMILIARE 1100 sei mesi km 8000 privato vende. Telef. 391-386.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE, ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FLAVIA 1962 eccezionale vendo privatamente. Telefonare 238-176 mattino. A112611

FURGONE 1100 T2 1962 e 600 furgone 1963 come nuovi privato vende. Via Monti 30.

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieti 15, Telefonare 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GIULIA Sprint, mesi 15, perfettissima vende. Bos, Lanfranchi 2, telefono 82-232. A112181

GIULIETTA T.I. unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

LEONCINO quattro ruote motrici, riduttore, blocco-differenziale come nuovo, occasionissima vende Cavalleri, Turati 37, tel. 587-651.

MERCEDES Benz service vende conto clienti; 190 B 1963, 230 SL recentissimo. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

MULTIPLA 600 tutta revisionata garantita, 500 giardiniera 1963, altra 1961, 1400 codine, Dauphine, rateizzando, corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Apple, Giulietta, Dauphine, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44. 013

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone corso Siracusa 158.

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000 CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. 0491

PEUGEOT 204 LA NUOVA 1100 DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PEUGEOT 404 perfetta vende privato, Via Bologna 60. 0680

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Apple, 1300, Giuliette, Dauphine, A40, permutiamo, Via Saorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). 0297

PRIVATO causa espatrio vende Giulietta TI '62 perfetta. Tel. 283-562.

PRIVATO vende Apple III perfettissimo oppure cambio con 1100 familiare. Telefonare 853-426.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 120.000, Telef. 521-826.

PRIVATO vende 500 semestrale perfetta, Telef. 372-833.

PRIVATO vende 600 D frizione automatica adatta invalido. Telefonare serale 776-614. A111752

PRIVATO vende 750 Multipla mesi 10. Telefonare 783-981.

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 699-542. A113736

PRIVATO vende 850 7 mesi km. 5200, Telefonare 551-920.

PRIVATO vende 1500 1964 miglior offerente. Telefonare 540-128.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13, telefono 595-127. 0524

SPIDER Giulia 1600 con cupoletta, bellissima, privato vende, Via Monti 30. 0788

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. 0271

VENDESI privato 1100 Fiat buono stato. Gravere 33 bis, Tel. 768-900.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO Fiat 850 coupé mesi 6. Telefonare 674-235. A113749

VENDO Fiat 2100 dicembre 1960 grigio fumo ottimo. Telef. 377-186.

VENDO 850 S rossa semestrale. Telefonare ore pasti 672-748.

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. 0568

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 giardiniera '61 bellissima unico proprietario 235.000 offerone. Telefonare 794-517. A113937

500 semestrale vendo. Tel. 692-401 ore pasti. A113282

500 D sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. 0788

600 1960, 1959, 1958, 1957, revisionata, garantita vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6.

850 berlina perfetta vende privato. Via Bologna 60. 0680

850 coupé Fiat come nuova vende privato. Via Bologna 60.

850 coupé bleu semestrale privato vende. Telefonare 790-216.

850 coupé semestrale vendo. Telefonare 367-346 pasti.

850 sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. 0788

850 semestrale bianca km. 6000, 635.000. Telef. [illegible].

1300 mesi 6 come nuovo privato vende. Via Monti 30. 0788

2300 S coupé, come nuovo privato vende. Via Monti 30. 0788

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. 062

27 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, motofurgoni, regalissimo patente occasionissime. Ronco, Piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

33 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A domicilio ricevo lavori contabili piccole aziende commerciali e industriali. Tel. 399-255.

LAUREANDO impartisce lezioni materie letterarie anche domicilio. Telefonare 676-109. 0425

34 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTO qualsiasi oggetto antichità fondi magazzini. Telefonare 237-646. A111954

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata. Telef. 374-824, Berruti. A109929

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. 0430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante, Marco Polo 19.

AFFARONE causa partenza vendesi mobili cucina frigo cucina gas. Telefonare ore pasti 538-025.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, Tel. 682-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 331-737. A109841

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BLOCCASI 50 cappotti 175.000; 45 soprabiti similpelle donna 90.000; 40 impermeabili 180.000. Telefonare 855-682. A112443

FRANCOBOLLI interessante raccolta cedesi occasione in blocco a privato. Telef. 946-966.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione, Bertola 31, davanti Elettricità.

MACCHINA magliaria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione, Casacci, 5, Quintino 4. 0258

MACCHINE magliarie? Weber automatica, la fuori serie, Rimagliatrici e piallo. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02592

MOBILIFICIO Orep vendita propaganda camere da 119.000 alle famose palissandro 280.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 09

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadiani camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OFFRESI spoglio guardaroba taglia 44-46. Telefonare 772-624.

OCCASIONE vendesi pelliccia Schapel come nuova, prezzo modico. Telefonare 519-076. A113052

OCCASIONISSIME svendo camere letto 175.000, sale pranzo 145.000, cucine 85.000. Telefonare 882-396, 878-753. 0382

PIANOFORTE mezza coda occasione vendo. Telefonare 580-215.

PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 461-674. 0427

REGALO gattine effettuasi ad amanti gatti. Telefonare 683-066.

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi; 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, tel. 891-692.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 89.000. Telefonare 877-032, 62-501, 343-439.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli - cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis, tel. 686-979. A109252

Costa meno di una caramella...

...un'ora di sano calore

meno di quanto costano i combustibili più economici

Basta usare il coke metallurgico e il calcolo è presto fatto: scaldare una casa di 70 metri quadri costa solo 10 lire all'ora! Il coke metallurgico non è un carbone, ma un combustibile puro al 100%, tutto calore, che brucia a fuoco continuo senza cadute di temperatura. La sua fiamma «fiamma senza fumo» non emette fuliggine, non sporca, non inquina l'aria.

Il coke metallurgico, pronto anche in sacchetti sigillati da 7,5 e 10 kg, è tepore pulito, economico, sano!

coke metallurgico

un amico pieno di calore

Siete sicuri di utilizzare bene la vostra piccola stufa o la vostra grande caldaia?
Siete sicuri di aver scelto il combustibile più adatto?
Avete particolari problemi di riscaldamento?
Potrete avere una consulenza gratuita scrivendo al

CENTRO SVILUPPO COKE
Via Pantano, 2/A - Milano

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte montavivande, piegaferri, argani, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinotto 172 - TORINO - Telefono 241.095

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ANTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

La PELLICCERIA F.LLI GIORGI
CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA AUTUNNALE DI MANTELLI DI VISONE, CASTORO, PERSIANO ECC. A PREZZI ECCEZIONALI
TORINO: Via S. Francesco da Paola 15 (p. terreno), tel. 531.020 - Corso Vitt. Emanuele 10, tel. 683.173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 20.80

In questi giorni da
CROFF
Filiale di TORINO - Via Roma, 251

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bamberg

SALONE DE
LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

MELOGRANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.

F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione

ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.

PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali

NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.

RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963.

ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.

DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.

NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.